



Il lungomare ieri pomeriggio alla vigilia della regata: centinaia di barche davanti a piazza Unità. (Tommasini)

Appuntamento alle 10 con incertezza sul vento. Diretta tv dalle 9,45

Barcolana, oggi duemila barche al via Alfa Romeo e Maxi Jena le favorite

TRIESTE L'appuntamento è per questa mattina alle dieci, sulla più lunga linea di partenza della storia della vela. Oltre un migliaio, per garantire ai quasi duemila scafi un avvio in contemporanea della 36.a Barcolana. La maggiore incertezza è costituita dalle previsioni meteo, che parlano di possibile libeccio o scirocco, senza tuttavia escludere qualche refo di bora, che renderebbe la sfida ancora più spettacolare. L'altra anno il vento brillò per la sua as-

senza: oggi non dovrebbe esserci il bis della bonaccia. Nessuna sorpresa intanto sul fronte dei pronostici: le due barche favorite restano Alfa Romeo (che vinse dodici mesi fa) e Maxi Jena, all'eterna rincorsa della vittoria nel Golfo. E poi ci sono le outsider Shining e Fondiaria Sai, l'elagante Moro di Venezia II, il vecchio e suggestivo Moya. Non manca nemmeno la diretta televisiva, che partirà alle 9,45.

● Alle pagine 2, 3, 4, 5

Traffico paralizzato sulle Rive Strada del Friuli a senso unico

TRIESTE Potrebbe scattare all'improvviso questa mattina la chiusura al traffico delle Rive, in concomitanza con la Coppa d'Autunno, se la situazione sul fronte del traffico dovesse richiederlo per l'afflusso degli spettatori. Intanto è confermata la trasformazione di Strada del Friuli in arteria a senso unico in salita, dalle 8 fino alla conclusione della regata.

● A pagina 22

Disaffezione crescente, il vero partito è la famiglia

GIOVANI E POLITICA

di Giorgio Lago

Questa politica piace solo ai politici. Ha più che mai il potere di allontanare, tranne chi la gestisce, ne gode, ci campa, l'identifica con il partito e con la foia dell'apparenza.

Ai ragazzi poi non gliene può fregare di meno, come ha dimostrato una robusta ricerca pubblicata dal settimanale "Espresso": il 97 per cento dei giovani tra i 14 e i 24 anni di età si fida ciecamente o abbastanza soltanto dei genitori mentre la politica viene semmai usata come una mutevole «etichetta per stare nel clan».

Il vero partito di massa dei giovani è la famiglia. Che tiene botta nonostante i tanti sforzi per disgregarla. Che non fa propaganda, spot né populismo e che si mostra senza fiction e senza giochi a premi. La «grande passività» temuta da uno scrittore ungherese per le nuove generazioni europee si mette al sicuro in Italia nella cellula familiare, niente a che vedere con le vecchie militanti cellule in falce e martello.

Alla settimana sociale dei cattolici italiani, in pieno svolgimento, la parola d'ordine è formare coscienze non elettori. «Come giovani - dicono al quotidiano dei vescovi "Avvenire" - chiediamo che la politica dia più importanza alla persona, all'individuo». Altro che rifare la Dc, questi giovani aspirano a rifarsi come cristiani ben dentro la

società, la vita, la quotidianità senza farsi pescare come salmoni al momento del voto.

Perciò il volontariato attrae, la politica no, anzi il volontariato viene spesso vissuto come fuga dalla politica. I giovani domandano «coerenza», si legge sul settimanale «Difesa del Popolo» della diocesi di Padova. Ma se ovunque vanno a caccia di valori del tutto aggiornati come famiglia, coscienza, persona, individuo o coerenza, l'area più sprovista in materia risulta proprio la politica fatta di televisione, di annunci, di promesse, di rendite a vita, di no e di sì per partito preso, di riti istituzionali nemmeno lontanamente rappresentativi del costo della vita, del petrolio a 53 dollari e degli inediti terrori di massa.

A scanso di equivoci e di piagnistei sul presente, una cosa va subito riconosciuta. La distanza tra italiani e ceti politico nazionali fa ciclicamente parte del nostro paesaggio.

Lo storico vicentino Sergio Romano pensa che, morto il codice morale nato con il Risorgimento, l'Italia si dimostri da un bel po' «uno Stato senza fondamenta etico-politiche». Indro Montanelli considerava sempre attuale il garibaldino «si fa l'Italia o si muore» ma, con il sarcasmo dell'anti-italiano di razza, aggiungeva subito: «Se non siamo già morti».

● Segue a pagina 11

Recuperate 34 vittime dell'esplosione che ha devastato l'Hotel Hilton a Taba, ma non ci sono le turiste italiane

Si scava alla ricerca delle due sorelle

Il padre spera, ma sono scarse le possibilità di ritrovare in vita Jessica e Sabrina

ROMA Non sono state trovate le due turiste italiane, ma si spera ancora. Jessica e Sabrina Rinaudo, le due sorelle di Dronero, in provincia di Cuneo, che la fatalità ha condotto all'Hotel Hilton di Taba semidistrutto giovedì sera da un'autobomba, potrebbero ancora essere sotto le macerie, insieme a cinque-dieci persone che risultano ancora disperse. I soccorritori hanno iniziato a scavare nel night dell'albergo, forse l'ultima possibilità. Il padre delle due giovani, che spera ancora di trovarle in vita, partirà questa mattina alla volta dell'Egitto con un aereo speciale del ministero degli Esteri italiani. Cresce intanto il numero delle vittime accertate, che sono 34, mentre ammontano a ben 105 i feriti. Fra i cadaveri resi totalmente irriconoscibili dalle fiamme che hanno avvolto l'albergo dopo l'esplosione, ci sono anche corpi di donne.

● A pagina 7



Soccorritori egiziani alla ricerca di superstiti mentre scavano fra le rovine dell'Hotel Hilton a Taba.

BUSH-KERRY Match ai punti

di Gianluigi Melega

George Bush e John Kerry hanno accettato di affrontarsi, a 24 giorni dalla data delle elezioni per la Casa Bianca, come due pugili scontrano al centro di un ring nella fase finale di un incontro di boxe: circondati da un centinaio di spettatori (scelti tra cittadini che avevano dichiarato di non aver ancora deciso per chi votare), pronti a rispondere alle loro secche domande con vigore e precisione altrettanto cronometrata, alla ricerca del colpo da ko che però nessuno dei due è riuscito a piazzare.

Il primo dibattito una settimana fa in Florida aveva creato la sensazione che il democratico Kerry fosse, inopinatamente, molto più alla pari con il presidente repubblicano di quanto non dicessero i sondaggi.

● Segue a pagina 11

Giovane trentenne trovata nei pressi di Udine con un filo di nylon intorno al collo e una ferita sulla fronte

Il cadavere di una donna nuda nel canale

UDINE Il cadavere completamente nudo di una donna è stato trovato nel pomeriggio di ieri nel canale Ledra alla periferia di Udine. Nulla si sa, al momento, sulla sua identità. L'età apparente è tra i 25 e i 30 anni. Sulla fronte si notava

una vistosa ferita, mentre un filo di nylon le cingeva il collo. A trovarla è stato il custode della centrale idroelettrica che ogni giorno perlustra la zona esterna dell'impianto.

Il magistrato che segue la vicenda non esclude al-

cuna ipotesi, ma sembra propendere per l'omicidio. Ieri intanto le impronte digitali della donna sono state inviate a Padova, dove sono archiviate quelle di tutti i pregiudicati d'Italia. Ma il controllo ha dato esito negativo. Gli inquirenti

non escludono comunque di poter trarre qualche indizio dalla visione dei nastri del circuito chiuso tv della centrale idroelettrica.

● A pagina 9

Roberta Missio

Calcio: piove a dirotto sul catino di Celje e sull'Italia che perde 1-0. Ricompare in tribuna lo striscione «Trst je nas»

Azzurri sconfitti e gli sloveni fischiano l'inno di Mameli

NICOLINI assicurazioni
R.C. AUTO SUPER RISPARMIO

CV 10	€ 304,00
CV 12	€ 352,50
CV 14	€ 383,60
CV 16	€ 460,70
CV 18	€ 497,80
CV 20	€ 606,50

Esempio di tariffa classe BMI benzina donna 35 anni residente a Trieste con 5 anni senza sinistri max €1.549,370

SCONTI personalizzati

NUOVO! Prodotti previdenziali con rendimento MINIMO GARANTITO: 2,5% annuo

040.36.11.66 (r.a.)
Via Reti, 4 (da Piazza San Giovanni a via Carducci) - Trieste

TRIESTE Una partita buttata via dagli azzurri, una vittoria tanto più dolce per la Slovenia quanto insperata. Piove a dirotto sul catino di Celje e sull'Italia, che esce sconfitta di misura (1-0), mentre sulle tribune strapiene di tifosi locali tornano a essere esposti slogan del passato. Solo qualche tricolore sventola in mezzo alla marea di bandiere con il tricolore. Più di diecimila sloveni riempiono il piccolo impianto: fischi pesantissimi durante l'esecuzione dell'inno nazionale. Quando la banda esegue le note di Mameli sugli spalti viene esposto anche uno striscione di stampo tostaista con la scritta «Trst je nas» («Trieste è nostra»). Il gol degli sloveni arriva a otto minuti dalla fine. Sbiadita partita di Toti.

● A pagina 35 dagli inviati Cattaruzza e Lubis



Dalla&Jannacci jazz in piazza

● Muscatello a pagina 32 Nelle foto, Dalla e Jannacci.

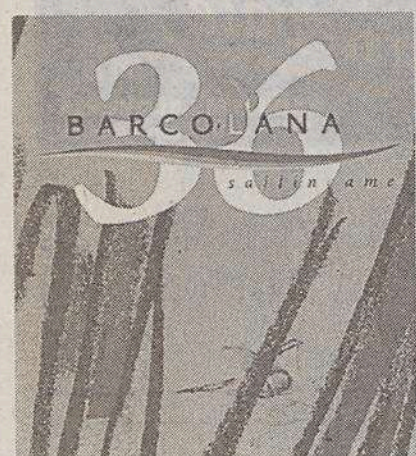
TRIESTE La sponsorizzazione della Triestina doveva essere finanziata anche attraverso le cosiddette «offerte migliorative» riguardanti la composizione dei menù per gli studenti, da ottenersi una volta che la Copra, la società piacentina che ha partecipato alla gara per le mense scolastiche, avrebbe vinto l'appalto. E quanto emerge dalle intercettazioni telefoniche fra i dirigenti della Copra Guido Molinaroli, Giorgio Guernieri, Raffaele Nicotra e il direttore generale della Triestina Werner Seeber.

Intanto il pm Giorgio Milillo chiederà il rinvio a giudizio delle persone coinvolte nell'affaire a prescindere dalla decisione del Tribunale del riesame sulle richieste di arresto.

● A pagina 19
Corrado Barbacini

BORSA DIAMANTI D'ITALIA
UNICO PUNTO VENDITA QUALIFICATO IN REGIONE

Gold Emotion
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Montes)



Alle 10 partirà il razzo che darà il via alla regata triestina più attesa dell'anno. Linea di partenza lunga più di un miglio

Si alzano le vele, ultime ore verso il record

Ieri 1959 iscritti, ma stamattina con i ritardatari si potrebbe superare quota 1982

TRIESTE Appuntamento alle dieci di questa mattina, sulla più lunga linea di partenza della storia della vela. Oltre un miglio, per garantire ai 1959 scafi al via (anche se probabilmente il numero potrà salire, poiché qualche ritardatario ieri aveva avvisato del proprio arrivo alle otto del mattino per iscriversi, e magari superare il record di 1982) una partenza contemporanea. E giornata di Barcolana, è giornata di mare, dopo la scorpacciata di ieri, con gli eventi collaterali organizzati lungo le Rive, e la grande folla che ha assediato il Barcolana Sailing Show. Con previsioni meteo incerte fino a ieri sera, con la crescente possibilità che il libeccio atteso lasci spazio invece alla tipica bora triestina, i circa duemila equipaggi inizieranno a lasciare gli ormeggi attorno alle otto del mattino, per entrare di petto, ancora una volta, nella storia di questa bellissima e unica regata. Ieri pomeriggio, alla presenza di Sergio Gaiuso, la principale autorità della vela italiana nel suo ruolo di presidente della Federazione italiana vela, si è svolto il briefing dei concorrenti, per riassumere le principali regole della regata e ribadire ancora una volta tutti i dettagli relativi alla sicurezza.

Dopo il saluto del sindaco, e quello del presidente della Svbg, Mauro Parladori, è toccato al presidente del comitato di regata (il triestino Tullio Giraldo, docente universitario che nel tempo libero si dedica alla vela) ricordare le particolari regole della Barcolana, i tempi e i modi per partire e

per arrivare. Cose che i duemila timonieri senza dubbio sanno, ma che proprio a beneficio della sicurezza di tutti è stato meglio ribadire una volta di più. Intanto, fuori dalla Stazione Marittima la festa impazziva e cresceva il particolare clima di attesa che caratterizza questa manifestazione. Se il bacino San Giusto ospitava la regata notturna degli Ufo e la Piazza Unità attendeva Lucio Dalla, dalle Rive si acclamavano Giovanni Soldini e Alessandra Sensi, si salutava Cino Ricci e Mauro Pelaschier e si ammiravano le bellissime barche ormeggiate. Po-

Il previsto libeccio potrebbe lasciare il campo alla bora. Anche 60 euro il prezzo per poter assistere alla competizione da vicino

co distante, si consumava la festa del team di Esimit, con Igor Simic che presentava il futuro: uno scafo da 86 piedi, pronto ad approdare in Barcolana nel 2007.

Sfide nelle sfide, strette di mano, e velisti che si incontrano a Trieste ogni anno, una volta l'anno. L'ultima immagine della giornata di vigilia è quella del sole che cala, la pioggia imminente che per il resto della serata si fermerà a Sistiana e gli ultimi ritardatari che ormeggiano ormai in decima fila e devono scavalcare una ventina di draglie e una decina di pozzetti prima di raggiungere la terra ferma.

Ecco la Barcolana, sempre diversa e sempre uguale a se stessa, frutto del lavoro di molte persone che non riescono neanche a godersela per davvero, blindate dalle due settimane di iscrizioni nella sede della Svbg, a Barcola. Tutto è pronto: alle dieci parte il razzo e si cazzano le vele. Intorno, le mille e inconsuete onde create da poco meno di duemila barche a vela e oltre un centinaio di mezzi a motore, stracolmi di persone, alcune delle quali pagheranno oggi circa 60 euro per vedere la regata dal mare. Passione, amore per la vela, ma anche business, e affari, in tre magici giorni in cui Trieste resta inesorabilmente sempre sveglia.

Infine è stata rivolta una preghiera, a tutti i timonieri, affinché garantiscano acqua in boa al «Marie Galante» che ha il numero 1000 sul mascone: è la barca di Fabio Ercolessi, giornalista e velista triestino scomparso troppo presto pochi giorni fa e che per questa Barcolana aveva un sogno, che rappresentava una volta in più lo spirito di questa manifestazione: quello di portare la propria barca come ogni anno in regata, ma di farla arrivare questa volta entro le prime mille. E allora, chiedono gli amici, facciano tutti in modo che riesca nel suo obiettivo, confermando come in questo evento non ci sia solo una sfida per la vittoria, ma tanti piccoli traguardi da raggiungere, e tanti avversari con cui misurarsi. Ercolessi, giornalista dell'Ansa, in cambio quest'anno da dove si trova metterà una buona parola per un po' di bora, o libeccio che sia.



Barche ormeggiate una di fianco all'altra: lo specchio acqueo cittadino è stato letteralmente invaso dagli appassionati della vela. (Foto Tommasini)

Non solo sport, ma anche la voglia di passare un weekend alla grande. E spesso di esibirsi ed esibire

Vino e belle donne per fare onore alla festa

In attesa della kermesse è tutto un fiorire di party, cene e grandi bevute

TRIESTE Scampi crudi, branzino marinato, spaghetti con capelunghe, tartara di tonno, verdure varie e vino della casa. Portato direttamente dalle vigne veneziane di Mura e servito dallo «chef» Sandro, ome grande e grosso la cui taglia si perde sull'enorme coperta del «Cutter» varato alla fine della seconda guerra mondiale, un gioiellino tutto in legno ormeggiato sul Molo Audace. La Barcolana sarà anche gita da pane e salame, ma per Giovanni Lazzarini e il suo equipaggio di soli uomini il viaggio verso la regata più affollata del Mediterraneo significa un week-end vissuto alla grande. Mogli e fidanzate a casa, perché le donne in barca pare portino malasorte. Meglio il branzino marinato e il vino a fiumi, quello rende allegri in attesa di una Barcolana che pare non vedrà mare agitato. Tanto di belle bimbe che girano attorno ai moli sulle rive intasate ce ne sono anche in eccessiva abbondanza.

E allora via col vino, per una notte che sarà alquanto agitata per feste e stravaganze che per una volta si svolgono tutte in barca. La vera festa del mare non è la Barcolana, è quello che succede prima, in una Trieste allegra più di centomila alpini in adunata. E come per le penne nere, il dolce nettare d'uva scorre via più del pane.

Sul «Sula» di Carlo Casadio il buffet ravennate è sempre aperto. Ormai il Carter 39 è un punto di riferimento usuale per chi non si accontenta solo di mare. «Ormai siamo un'istituzione, ci hanno anche tenuto il posto degli scorsi anni», spiega il medico dietologo ravennate. Ma di dieta in questi gior-



L'equipaggio croato tutto femminile del Wilma's Electrolux Sailing Team. (Tommasini)

ni nemmeno a parlarne. «In barca siamo in otto più tutte le ragazze, ma di sera la compagnia si allarga a più di venti persone. Contiamo di fare fuori almeno 250 bicchieri». Di vino, ovviamente. Accompa-

gnato dalle due porchette ben sistemate in cambusa. Lo scorso anno era toccato a venti chili di mortadella essere fatte fuori nella notte per regata. A ogni Barcolana il menù si cambia, tanto è il fratello di

Carlo, proprietario di un pub a Ravenna, a rifornire il Sula di prelibatezze varie.

Prelibate, passateci il termine, come le forme di Martina, Diana, Tikana, Tamara, Mirela, Mirjana, Neliya, Vjera, Ena, Goranca e delle due Sanja. Assieme allo skipper Vjera Gutman formano l'equipaggio di Wilma's Electrolux Sai-

ling Team, interamente in versione rosa a bordo di Salona 45. Un team che raccoglie il meglio della vela femminile croata, tanto che a bordo c'è sempre qualche telecamera della tv con la bandiera a scacchi a riprendere le ragazze arrivate da Zagabria, Osijek, Fiume e Spalato.

Altro che Zvonimir Boban e l'ex premier Matesa a bordo di La Fenice ormeggiata nell'angolo delle grandi. Avete presente quello spazietto di mare a fianco della Stazione Marittima sovrastato dalle favorite della regata e sempre attorniato da curiosi e belle bionde? Bene, quello è l'angolo delle grandi. Barche di non si sa quanti piedi pronte a giocarsi la Barcolana. Accanto ai mostri un Twister 650, numero che sta per sei metri e cinquanta: la lunghezza dello Yak del padovano Maurizio Gallo, costruito a Trieste per affrontare gli oceani della Mini Transat, regata in solitaria per veri lupi di mare. Certo non rimane solo il popolo del Vela Club Venezia, quattro



Sotto il tiepido sole c'è anche chi si rilassa.

Beneteau First che vedono imbarcati emiliani, pugliesi, lombardi e quant'altro. Armando Miele, al timone di Vela Club 6, è invece veneziano purosangue ed è alla sua quinta partecipazione di fila alla

Coppa d'Autunno. Un po' come Giancarlo Manente, armatore di Quasar. Lui dorme in cuccetta, mentre l'amico Andrea Penzo, fotografo di professione, permette di immortalare il comandante nel momento

Piccole imbarcazioni mischiate ai grandi scafi da sogno. E l'equipaggio croato tutto femminile più gradito di Boban

dell'abbiocco. Tanto, in giro, il «nessun dorma» che dovrebbe inneggiare alla Barcolana pare sia solo un'opinione. Sul Frizzantino c'è un uomo solo in coperta, avvolto da sogni che paiono alquanto dolci; Franco Colombo ammira il suo Conte di Pisino direttamente da sottocoperta (nel vero senso della parola), pensando alla sua terra lasciata per la meno rididente Monfalcone. «L'armatore è nato a Pisino e prima di questo Elan 45 costruito in Slovenia aveva un'altra barca che si chiamava Città di Pisino», spiega Ettore Toniutto assieme agli amici giunti da Verona.

Arriva da Padova invece il vivace Ombra, il cagnolino imbarcato sul Medusa delle tre generazioni. Stefano Cantaluppi, assieme al suo beagle di razza, per questa Barcolana ha portato a Trieste mamma Giovanna, la moglie Anna e la figlia Beatrice, accompagnata dal fidanzato Nik, milanese purosangue. Moroso, anzi, per dirlo alla padovana. Nessuno saprà mai da dove proviene invece la bellezza imbarcata sul Matelot, frizzante barca d'epoca con armatore al momento assente e quindi bisognosa di privacy. Nessun mistero invece per Caligo, 23,5 metri di veliero da favola. Cristina è un'armatrice dall'accento inconfondibile: sul Caligo si parla il romagnolo e la festa pare trasportata a Trieste direttamente dalla riviera più divertente d'Italia. «Siamo di Rimini, ma più precisamente io vengo da Catolica», sottolinea la Cristina della Romagna. «Perché siamo alla Barcolana? Semplifica, perché questa è una bella festa». Appunto. E non serve aggiungere altro. Oggi si scende in mare, ma la festa vera è già ben che collaudata.

Alessandro Ravalico



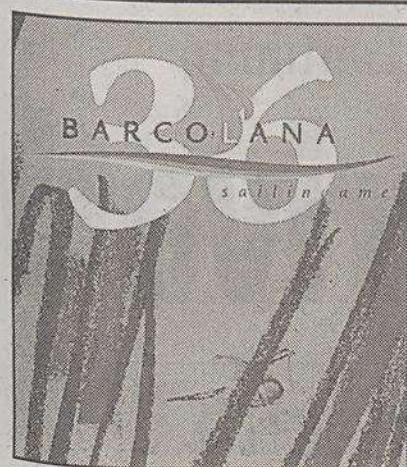
Un equipaggio veramente al completo. (Foto Tommasini)

I bagnini uniscono le forze e per una volta sfidano i bagnanti

TRIESTE Dieci bagnini e pensi alla sicurezza in mare. E invece no. La trentaseiesima edizione della Barcolana vedrà, si, sette bagnini prendere il largo, ma lo faranno per partecipare in qualità di concorrenti. Stavolta Francesco Irredento, Alessandro Tutone, Cristian Amasoli, Massimiliano Lepore, Enrico Bonivento, Piero Iuretti e Stefano Rimini hanno messo insieme le forze e, anziché gareggiare spariati come è già successo, per la prima volta un'equipe composta esclusivamente da rappresentanti normalmente votati al salvataggio nelle piscine Bianchi, dell'Acqua Marina e di Altura (nonché negli stabilimenti balneari estivi) si è iscritta alla regata d'autunno. L'equipaggio sarà protagonista della kermesse odierna nella IV classe Yor a bordo di Serbiola, imbarcazione dell'83 di Sergio Irredento. Ha timbrato il cartellino delle presenze in quasi tutte le precedenti puntate della Barcolana (con una vittoria all'attivo) e di solito fa bello sfoggio di sé nel porticiolo della Società Triestina della Vela.

m. la.





Dietro Alfa Romeo e Maxi Jena, che si contendono la vittoria anche quest'anno, ci sono altre barche da seguire e ammirare

Due favorite e tante osservate speciali

Le outsider Shining e Fondiaria Sai, l'elegante Moro di Venezia II, il vecchio e suggestivo Moya

**Molti vorrebbero vincere, tanti aiutano
Tutta una città in barca
per fare dell'Adriatico
un mare di solidarietà**

TRIESTE «Vengo anch'io? No, tu no!» «Vengo anch'io...» E come si fa a dire a un amico che vuole fare per una volta la Barcolana, e che te la canta nelle orecchie come Jannacci da anni, a dirgli che in barca non c'è più posto? Perché se è vero che anche quest'anno la «quota duemila», come fosse una vetta himalaiana, non è stata ancora per una volta scalata (a meno di gradite smentite questa mattina, con l'arrivo degli ultimi ritardatari), è anche vero che il record di popolarità della Barcolana non conosce più limiti: impossibile contare quanti sono i regatanti, probabilmente ventimila o giù di lì, facendo una media a spanne di otto-dieci persone per barca. Una città.

Su questa città sventolano stamattina tante bandiere: quelle di molte nazioni, anzitutto, perché finalmente l'Adriatico è tornato ad essere un mare di pace e di fratellanza: nelle orecchie di tanti regatanti rimbombano ancora i motori dei bombardieri che pochissimi anni fa sorvolavano questo mare per andare in Bosnia. E i più anziani ricordano anche quelli dei Stukas e poi dei Liberator dell'ultima guerra: adesso invece l'unico colpo di cannone è quello che alle 10 darà il via alla regata.

Ma ci piace ricordare anche le 30 bandiere azzurre che altrettanti scafi manderanno a riva come testimonial di solidarietà: quelli dedicati alla ricerca, alla salute, all'assistenza. Fra i tanti, uno: quello del timoniere olimpico Lorenzo Bodini che col fratello Marco, Stefano Busechian e Daniele Augusti che porteranno una delle due TuttaTrieste di Ceccarelli, questa volta ribattezzata Marco Polo Challenge, col guidone della Triestina della Vela. La barca avrà il patrocinio della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin che assiste i bimbi vittime della guerra che giungono a Trieste dalle zone sconvolte da eventi bellici dove le loro malat-

tie avrebbero ben poche possibilità di essere curate. In concomitanza della Barcolana, con l'aiuto del Comune di Trieste, è stato anche allestito uno stand sulle Rive per la raccolta di fondi in favore di bambini assistiti. Enzo Angiolini, presidente della fondazione, ha ringraziato velisti e società per aver dato modo a una ventina di bambini ammalati di passare alcune ore a bordo di TuttaTrieste, accompagnati da mamme e papà, durante gli allenamenti. Anche loro hanno assaporato il piacere di un bordo con la brezza in viso: e per chi è scappato dalle bombe per finire in un ospedale sarà stato un momento di vita indimenticabile. Si può dire a questi bambini «No, tu no!».

Per tornare alla regata vera e propria, che come ogni anno ha vinto il «premio simpatia» a livello mondiale, ancora qualche considerazione. Se fosse solo quella grande scampagnata che, per dirla con le parole dell'ex presidente della Società velica Barcola Grignano Fulvio Molinari, «è l'unica

regata al mondo in cui, quando chiedi acqua alla boa, ti senti offrire del vino», non si spiegherebbe perché dei mostri delle dimensioni e del prestigio di Alfa Romeo e di Maxi Jena si prendano il disturbo di venire fin qua, nel cul di sacco dell'Adriatico. Maxi Jena viene da Capodistria, ma Alfa Romeo si è spostata dalla Sardegna, e scusate se è poco. Questo dimostra che la Barcolana è «anche» una regata di prestigio, perché è unica, ed è anche difficile, con questi venti capricciosi e imprevedibili (ricordate la bora del 2000?). Ma è «anche» una regata di tutti quanti amano la vela, grandi e piccoli, ultramoderni col teflon e antichi con vele auriche. E forse anche chi ha le sartie in carbonio che da sole valgono come tutta la barca che stanno sorpassando, tutto sommato, ha anche il piacere di dire, semplicemente, «io c'ero». E che vinca il migliore.

Livio Missio

TRIESTE Dopo Isolde Kostner, madrina nel 2003, la Sailing Planet (impossibile non riconoscere la barca in regata, perché la randa di Amer Sport One Honda ha appiccicato sopra una inusuale «cappuccetto rosso» in costume da bagno alto una decina di metri) si affida per la Barcolana 2004 a ben due testimonial. Oggi in regata il team avrà a bordo il bronzo olimpico di canottaggio Rossano Galtarossa (perfetto - si notava venerdì nel corso della conferenza stampa di presentazione del team - per girare le manovelle da grinder, visti i muscoli) e la bellissima Miss Trieste, Sara Jug. Il team, che vede al timone Furio Benussi e alla navigazione Stefano Spangaro, regata su Amer Sport One, lo scafo che ha partecipato alla Volvo Race tre anni fa. Destinato, dopo la regata di oggi, a trasferirsi a Malta per la Middle sea race, e quindi ad attraversare l'Atlantico per svernare ai Caraibi partecipando a una serie di note regate tra le quali la Settimana di Antigua. Dal punto di vista sportivo, Amer Sport regata (con una lunga serie di marchi internazionali appresso, tra i quali quello della Carrera e di Honda, partner di tutta la stagione velica passata, effettuata con il 56 piedi Xsport) per pochi centimetri nella regata Super Maxi, e da qualche giorno spera che il vento sia decisamente superiore alle previsioni per poter figurare al meglio.

LE DUE OUTSIDER Se tutta l'attenzione sarà puntata sul duello principe della regata, quello inteso tra Alfa Romeo e Maxi Jena, non si dovrà trascurare di seguire due degli scafi che, da outsider (ma mica tanto) potrebbero sfoderare inattese e inaspettate performance. Si tratta di Shining e Fondiaria Sai, scafi decisamente più piccoli dei due



La pittoresca randa di Amer Sport One. (Foto Miletto)

leader della flotta, ma davvero performanti. Shining ha vinto la Barcolana nel 1999 (a tavolino) e nel 2000 in mare, ma è a oggi tutta un'altra barca. Poiché negli ultimi due anni ha subito sottocoperta una serie di rivoluzioni volute e pensate dal progettista, German Frers Jr. Scende in mare con al timone il suo armatore, il padovano Mimmo Cilenti, ma porta alla tattica il triestino Gabriele Benussi, una copia che ha prodotto ottimi risultati nel circuito Farr40. Riconoscere Shining è davvero facile: oltre alla poderosa scritta Unifair sulla randa, lo scafo è dipinto in bianco e arancione fluorescente, e porta a prua il numero 2000.

Fondiaria Sai, invece, ha vinto la Barcolana del 2001. Allora si chiamava Cometa ed era di proprietà della casa far-

maceutica Pfizer, oggi ha un armatore croato e per la Barcolana è stata charterizzata dalla PromoSail che l'ha affidata ad Alessandro Bonifacio, il quale l'anno scorso è giunto in terza posizione con un barchino di 10 metri che ha battuto tutti, bonaccia compresa. Fondiaria Sai è un progetto del friulano Cossutti, costruito tra Lignano e il Polo nautico di Trieste. La barca ha grandi possibilità, in particolare con venti moderati.

MORO DA PASSERELLA Con tutta probabilità non vincerà la regata in mare, ma senza dubbio ha già vinto la passerella delle barche più belle a terra. Il Moro di Venezia seconda edizione (quello bianco e verde, per intenderci) resta una delle più belle barche presenti alla Barcolana. Affidata quest'anno a Mauro Pelaschier, rinverdisce i fasti delle sue passate vittorie in questa regata. Fu proprio il Moro di Gardini a segnare negli anni Ottanta la crescita di questo evento a livello nazionale e internazionale: portato in Barcolana da Tommaso Chieffi e Tiziano Nava, il Moro segnò l'arrivo dei primi Vip. Oggi in regata il Moro (che ora appartiene a Eu-



La bellissima Sara Jug, Miss Trieste 2004, sarà su Amer.

ro Vecchiola) avrà il numero di mascone 333 e il numero velico sulla randa ITA 10000.

LA BARCA DEI MATTI Restando alle barche appartenute a imprenditori più che noti, da segnalare al via il maxi Grampus (1466 il numero a prua), ceduto ai Manti per la Vela di Telecom Progetto Italia da Carlo Puri Negri, manager di Pirelli Real Estate.

MOYA Ci sono anche le barche d'epoca, alla Barcolana. La più bella, senza dubbio, è «targata» 1910, nel senso dell'anno di fabbricazione. Si chiama Moya, ed è inconfondibile: la sua randa, infatti, è color marrone, di cotone, come si addice a uno scafo con una lunga storia alle spalle.

ESIMIT CON LE ALI Una barca alata. Così si presenterà oggi alla Barcolana Esimit, di Igor Simsic, con al timone Branko Brin. Lo scafo italo sloveno, che porta i colori giallo e blu della bandiera europea sulla randa, infatti, ha scelto l'assetto da poco vento, con chiglia alleggerita e le terrazze laterali che invece aveva lasciato in garage in occasione delle precedenti regate.

BIAVATI CON WOODSTOCK Si chiama Woodstock il Comet 8.50 del medico Bruno Bembì del Burlo di Trieste, che oggi ospita a bordo Giorgio Biavati, l'atleta della soap Vivere, sceso in regata a Trieste per testimoniare il suo impegno a favore della cura delle malattie rare. A poppa di Woodstock, e di altre 30 selezionatissime imbarcazioni in Barcolana, la bandiera di Azzurra, l'associazione che sostiene la ricerca scientifica in questo settore.

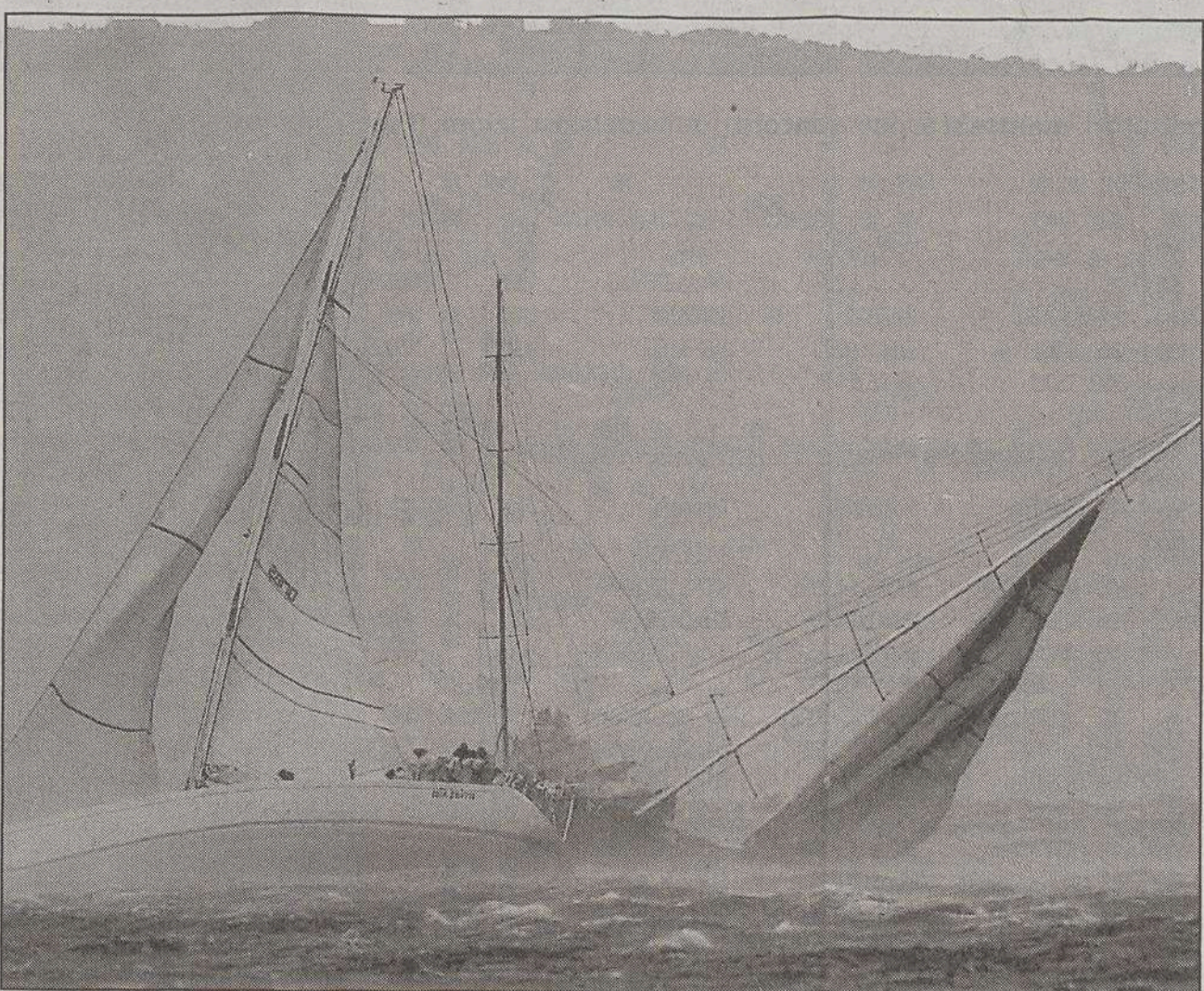
BARCOLANA IN ROSA Alla regata non mancheranno equipaggi femminili: il più noto è quello di Lucia Baldasari, Evolution, il più nuovo è quello di Chiara Calligaris, che regata a bordo dell'Ufo Poison. In barca anche Flavia Bottaro, Natasa Avljias, Anna e Sara Postogna, Veronica Tommasini, Stefania Favretto e Francesca Mocnick. Per loro la Barcolana è il primo passo per una stagione agonistica d'altura tutta in rosa.

Francesca Capodanno

Un imponente esercito di persone dell'organizzazione vigilerà sulla sicurezza a terra e in mare della manifestazione

Ecco le regole per divertirsi senza correre rischi

Via le ancore da prua, salvagenti obbligatori (e indossati dai minorenni), orecchio ai canali Vhf



Una drammatica immagine dell'edizione 2000, sferzata da una violentissima bora.

TRIESTE Via le ancore da prua, salvagenti in barca (e sempre addosso per i minorenni), radio Vhf in ascolto sul canale 9 o sul canale 6, e canale Vhf 16 sempre libero, da usare solo in caso di pericolo. Massimo rispetto per le regole di navigazione, con particolare riferimento alle regole di rotta e obbligo di lasciare ben larghe le boe, al fine di evitare inutili ingorghi. Per gli spettatori, totale interdizione alla navigazione (fatta eccezione per gli scafi con la bandiera dell'organizzazione) all'interno del percorso di regata e per una cintura esterna di mezzo miglio.

Sono queste le regole base della Barcolana, alle quali si aggiungono un occhio di riguardo alle proprie capacità di navigazione e alla reale decisione di scendere in mare solo se si è certi di riuscire a domare le condizioni meteo marine, tenendo conto anche delle difficoltà legate al fatto di essere così tanti in partenza e in

uno spazio ristretto. La Barcolana è un gioco e un divertimento e per fare in modo che resti tale è necessaria la collaborazione di tutti quanti, regatanti e spettatori.

La Barcolana è anche un sistema rodato di controlli prima della regata (negli ultimi giorni gli stazzatori hanno lavorato a lungo, controllando le barche di modelli non noti e i prototipi, per valutare che rispondano alle regole di sicurezza imposte dalla regata) e di presenze a favore della sicurezza, in mare e a terra. Qualche centinaio di persone, infatti, lavora oggi per garantire che tutto fili liscio. Coordinate dalla centrale operativa della Capitaneria di Porto, sono presenti alla Barcolana a modo loro tutte le forze dell'ordine, che via mare, via terra e anche via aria stanno all'erta per entrare in azione in caso di necessità. La collaborazione è totale, e a 360 gradi. Dalla Protezione

civile agli Alpini, dalla Polizia ai Carabinieri, dalla Guardia Costiera alla Guardia di Finanza, ai mezzi di sicurezza sloveni fino al sistema sanitario che opera attraverso il 118, ai Vigili del Fuoco, fino alle compagnie dei rimorchiatori triestini: il divertimento di tutti è garantito dal lavoro di un gruppo di persone che da questa mattina è all'erta per «blindare» la regata.

Per allertare i soccorsi, è necessario mettersi in contatto con le forze dell'ordine via telefono, o comunicare via radio Vhf sul canale 16. Il sistema di sicurezza della Barcolana è scattato più volte: in alcuni casi è stato messo in seria prova, come nella Barcolana del 2000, in altri invece è entrato nello spirito della regata, come nell'anno in cui per ore si cercò un uomo a mare, che ripescato da un noto velista si trovava sano, salvo e rifocillato (soprattutto a suon di vino) a Monfalcone.

La mostra del fotografo triestino è una delle iniziative collaterali. Resterà aperta fino al 19 ottobre

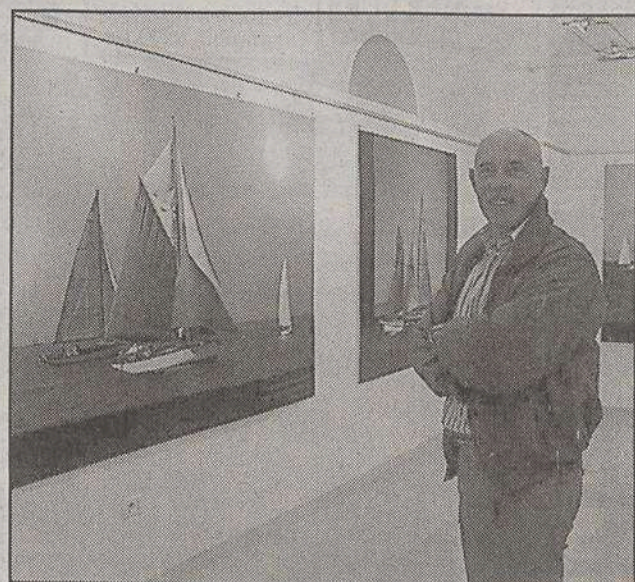
Crozzoli, tutto il suo mare nella pellicola

TRIESTE Il mare, le vele, i colori e le forti emozioni. Parla di tutto questo la mostra fotografica «Vela - Presento», curata da Gabriele Crozzoli ospitata nella Sala comunale d'Arte in piazza Unità d'Italia. Si struttura nella esposizione di 14 pannelli e 12 gigantografie. Immagini interamente legate alla fiorente cultura velica locale ed estrapolate dalle maggiori manifestazioni degli ultimi anni che hanno trovato il teatro nel golfo di Trieste.

Gabriele Crozzoli, giunto alla sua terza personale nella Sala d'Arte comunale, articola il tema della vela dando respiro alle tonalità di azzurro dominante il cielo e il mare del capoluogo. Il cromatismo è il

protagonista assoluto della mostra del fotografo triestino: «Infatti non figurano personaggi nelle mie fotografie - sottolinea Gabriele Crozzoli - E' una mia costante interpretativa nelle mostre legate al mare. L'assenza delle persone lascia infatti spazio ai colori e alle sensazioni che intendo far emergere».

«Vela - Presento» resterà aperta al pubblico sino al 19 ottobre. In occasione della Barcolana, nelle giornate di sabato e domenica, la mostra avrà l'orario continuato, dalle 10 alle 20. Dopo la kermesse velistica la sala Comunale d'Arte di piazza Unità riprenderà l'orario canonico: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.



Il fotografo Gabriele Crozzoli.

Venerdì l'epilogo del concorso di pittura riservato agli studenti di tutta la regione e abbinato alla Barcolana Young

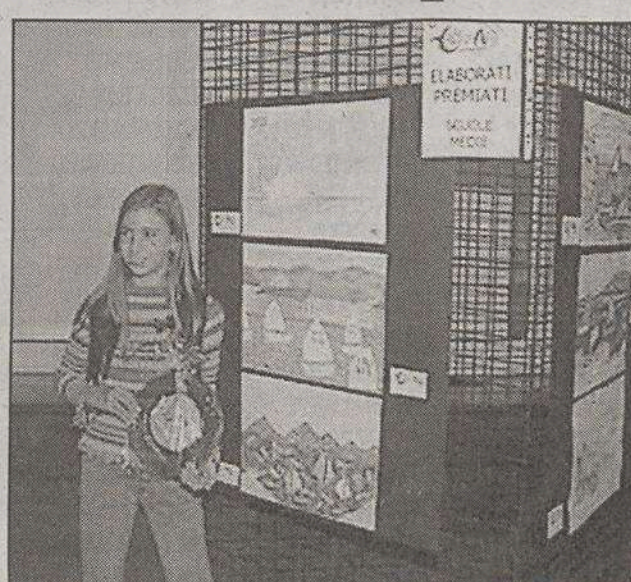
Premiati i vincitori dell'ex tempore

Si sono svolte venerdì, nella sede di UniCredit Banca, le premiazioni dell'ex-tempore Young Barcolana, il concorso di pittura organizzato per le scuole della regione in concomitanza con la Young Barcolana, regata Internazionale Optimist Under 15 organizzata da Promo Sail con il supporto di UniCreditBanca e Fondazione CRTrieste.

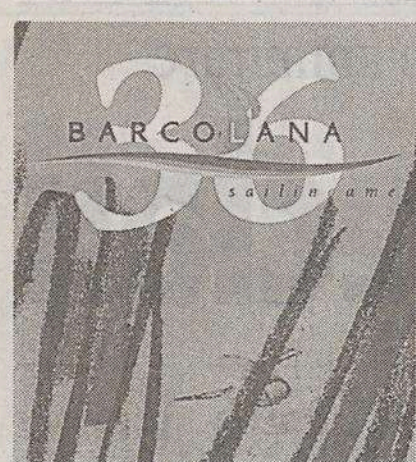
L'Ex-Tempore si svolge fin dalla prima edizione di Young Barcolana e da sempre ottiene un ampio riscontro fra le scuole elementari, medie e l'Istituto d'arte di Trieste a cui si rivolge, coinvolgendo fino a 600 studenti. Young Barcolana, regata che vede la parteci-

pazione di centinaia di atleti di provenienza internazionale, è diventata oramai per i giovani velisti un appuntamento prestigioso che coinvolge e stimola i ragazzi, educandoli allo sport in un contesto sano di gioco e competizione.

Gli studenti vincitori sono stati: Federica D'Oria, classe quarta scuola elementare «Morpurgo», Enzo Djedovic, seconda classe scuola media statale «Bergamas», Paola Mocchi, classe quarta istituto statale d'arte «Nordico». L'evento ha avuto il patrocinio della presidenza della Commissione Europea, concesso da Romano Prodi in occasione dell'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport.



Federica D'Oria, una delle vincitrici.



Tutte le imbarcazioni che si sono presentate alla Svbg da venerdì mattina a ieri sera per partecipare alla Coppa d'autunno

Iscrizioni, ecco i nomi degli ultimi arrivati

Anche stavolta solo sfiorato il muro dei duemila scafi. Ma il record è a rischio

S. MAXI (bandiera verde smeraldo)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
6 FONDARIA-SAI	BONIFACIO ALESSANDRO	BONIFACIO ALESSANDRO	1330
7 MORO DI VENEZIA II	PELASCHIER MAURO	PELASCHIER MAURO	333
8 PAPAGENO	MUGGIATO OSCAR	MUGGIATO OSCAR	1449
9 ILHA SOLTEIRA	BULGAR VIGILIO	BULGAR VIGILIO	1472
10 CHICA MAGNUM	GASPARINI GIOVANNI	GASPARINI GIOVANNI	1533
11 AVER S. ONE-HONDA	SPANGARO STEFANO	BENUSI FURIO	1999

MAXI (bandiera bianca)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
14 SAPHIRE	MIKULIN ZVEZDAN	MIKULIN ZVEZDAN	1316
15 GILL	FRANZA LUIGI	FRANZA LUIGI	1343
16 KING ARIWAK	MAURIZIO MARTINI	MAURIZIO MARTINI	1442
17 FANTASI Q. EXPRES	GORDANO SABATINO	PAOLO SCHLER	1447
18 MARCO POLO CHALL	BODINI LORENZO	BODINI LORENZO	1463
19 GRAMPUS	VIANSONI PAOLO	SENESI ALESSANDRA	1466
20 DULCINEA	LAZZARINI GIOVANNI	LAZZARINI GIOVANNI	1480
21 CHICA BOBA II	CINQUEPALMI LUCA	CINQUEPALMI LUCA	1530

O (bandiera verde chiara)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
73 MAPALOM ITZ	HUISMAN MARCO KAREL	HUISMAN MARCO KAREL	1325
74 ARIADNE II	PAOLICH PIETRO	PAOLICH PIETRO	1332
75 COSTANZE	DELCONTE ROBERTO	WAGNER RICCARDO	1380
76 JULIA	PREGELLIO FAUSTO	PREGELLIO FAUSTO	1382
77 SALING BLU II	BALBONI MASSIMO	BALBONI MASSIMO	1388
78 ANGELA I	SOLDA BRUNO	SOLDA BRUNO	1404
79 NICOLA	BLUMELHUBER PHILIPP	BLUMELHUBER PHILIPP	1408
80 TWINS	REALDON ANACLETO	REALDON ANACLETO	1416
81 XXL	SCHNEIDER THOMAS	SCHNEIDER THOMAS	1425
82 RATTISONA	VANDO ALBERTO	VANDO ALBERTO	1429
83 KARIN	OLIVOTTO ALDO	OLIVOTTO ALDO	1437
84 OTTA DI DERVIO	MONOLI GIORGIO	MONOLI GIORGIO	1454
85 ALKERO	REINMUELLER ALFONS	PASSEGGIER WALTER	1457
86 FRILU	RICCI LUCCHI FRANCO	RICCI LUCCHI FRANCO	1477
87 CONDO 50	BOER GIUSEPPE	BOER GIUSEPPE	1481
88 LIFE	SOLETO ANTONIO	SOLETO ANTONIO	1515
89 MAS	RAUHOFFER ROBERT	RAUHOFFER ROBERT	1547
90 FANTAT CALLIGARIS	ROCHELLI FABIO	ROCHELLI FABIO	9
91 OSMIA	MATTEUCCI ROBERTO	TRAFERRO PAOLO	1577
92 HANNAH	MODONUTTI ROBERTO	DI BERT GIANFRANCO	1590
93 AMADEUS	SALMASO DINO	SALMASO DINO	1596
94 MASQUENADA	VILLA CARLO	STEFANONI LUCA	1597
95 CITATION	FIOCCHI ENEA	FIOCCHI ENEA	1604

1 (bandiera celeste)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
101 FORTUNA PRINCESS	TREVISAN DINO	TREVISAN DINO	1347
102 VAGABONDA	BAGNARDI ARNALDO	BAGNARDI ARNALDO	1350
103 ROSSO DI SERA	TITI ALBERTO	TITI MASSIMO	1361
104 EOS	BIGOLINI RENZO	BIGOLINI RENZO	1362
105 SEA SHELL	BREGALLINI LUCA	BREGALLINI LUCA	1385
106 ITAPARICA	ASSANDRI RUGGERO	ASSANDRI RUGGERO	1389
107 PRINCE AZUR	FEDRIGO MASSIMO	FEDRIGO MASSIMO	1394
108 EPIGRAM	SAIN MARINO	SAIN MARINO	1402
109 SENZA PENSIERI 2	PIGOZZO FERNANDO	PIGOZZO FERNANDO	1423
110 MANCA	PODUNOVAC PETER	PODUNOVAC PETER	1435
111 MICHELLE I	VASINI GIULIO	VASINI GIULIO	1436
112 KAJUMA	ALI ATTILIO	ALI ATTILIO	1451
113 LUO	SMITTI PIERANGELO	SMITTI PIERANGELO	1458
114 ALSEE	GAGLIARDI PAOLO	OLIVIERI ALESSANDRO	1470
115 BONITA	PIERONI LUCIANO	PIERONI LUCIANO	1473
116 CALANDRIELLO AGAIN	CALANDRIELLO ROBERTO	CALANDRIELLO ROBERTO	1478
117 RELAX	MARCONI ROBERTO	MARCONI ROBERTO	1479
118 MINKA	KUSER DANIEL	KUSER DANIEL	1480
119 ALTAR	SALA EVA	SALA EVA	1486
120 PER PIACERE	CHEMOLLI MAURIZIO	CHEMOLLI MAURIZIO	1489
121 J ROCKET	PASSONI DANIELE	PASSONI DANIELE	1506
122 VITTORIA	ROMAGNOLI ROBERTO	ROMAGNOLI ROBERTO	1519
123 ZLATA LADIVKA	KANDELLOPULOS SAMO	MODRONI DOROTEA	1525
124 FRANZIS	BELTRAME SANDRO	BELTRAME SANDRO	1537
125 DIESS	FUCHER MASSIMILIANO	FUCHER MASSIMILIANO	1541
126 PUNTOCOPPI	BIAGINI ENRICO	BIAGINI ENRICO	1553
127 STRALE	TROGU MAURO	BRUN ENZO	1556
128 MARLU	DALFUME DANIELE	DALFUME DANIELE	1564
129 TV IVAN	LONGHI FRANCO	LONGHI FRANCO	1585
130 I QUATTRO MORI	TROVATOLLO GIAMPIERO	TROVATOLLO GIAMPIERO	1572
131 UNCA	BOVANI MARCO PAOLO	BOVANI MARCO	1575
132 PILLA	MARCO MARTINELLI	MARCO MARTINELLI	1578
133 EXMERALDA	CASINO GIUSEPPE	CASINO GIUSEPPE	1584
134 LADY NOVA	LOMBARDINI MARIO	BOROMEO FABRIZIO	1588
135 ORCA	ZENZONOVIC IGOR	ZENZONOVIC IGOR	1589
136 SPERA DI SOLE	SOROCCHI FILIPPO	SOROCCHI FILIPPO	1618
137 ORIENTE	BIANCHINI BARBARA	BIANCHINI BARBARA	1617
138 MARINA I	MAGRINI MASSIMO	MAGRINI MASSIMO	1627
139 BLUE SWAN	SLOKAR JANKO	SLOKAR JANKO	1628
140 BELLATRIX	SUBAN GIULIANO	SUBAN GIULIANO	1629

2 (bandiera rosa)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
139 BRING ME TOO	VIANI ALESSANDRO	VIANI ALESSANDRO	1321
140 EHECATL	BALDUCCI PAOLO	BALDUCCI PAOLO	1331
141 MODRICNA	MONTICELLO ANDREA	PARMA ANDREA	1336
142 ATHYRIS QUBE	TACCHIO SERGIO	TACCHIO SERGIO	1340
143 JON	CUCCONIELLO LUCA	CUCCONIELLO LUCA	1345
144 FANTASIA	MARTINOJA GIORGIO	MARTINOJA GIORGIO	1353
145 FRIZZANTINO	RIGHINI STEFANO	RIGHINI STEFANO	1364
146 ALQUOLITA 4	ANTONIO HERMAN	ANTONIO HERMAN	1370
147 METKA 5	CUFFA PAOLO	MUZZARELLI MASSIMO	1373
148 BONITA	BONIVENTO TIZIANO	BONIVENTO TIZIANO	1431
149 SUNSHINE RACE	CASADEI RENATO	CASADEI RENATO	1452
150 PETER PAN	PANCOROLI CLAUDIO	MAZZELLA TIZIANA	1453
151 PAGNOTTA	FINZI CONTINI NICOLA	FINZI CONTINI NICOLA	1475
152 BAIA VALLUGOLA	EROLIANI LEONARDO	EROLIANI LEONARDO	1476
153 CHRISTINA 4	STIEGER SEPP	NAGLE GUNTHER	1518
154 HOLLY	BAZZO CARLO	BAZZO CARLO	1522
155 SERENDIPITY	PETER LAGGENER	HELLMUTH RIEDER	1528
156 TEAM EVOLUTION	BALDASSI LUCIA	BALDASSI LUCIA	1554
157 JONATHAN TEAM	OMAN BORIS	OMAN BORIS	1563
158 JONATHAN RR	RADOLA ROBERT	RADOLA ROBERT	1563
159 SPEEDY-X	BARON GIUSEPPE	BARON GIUSEPPE	1567
160 VANKI	SERDZIO FULVIO	SERDZIO FULVIO	1568
161 KP 303 MANANA	ZIGON DENIS	ZIGON DENIS	1569
162 BYE BYE BABY	ACQUAFUORI MAURIZIO	ACQUAFUORI MAURIZIO	1568
163 MAKO II	CRACCO STEFANO	CRACCO STEFANO	1565
164 SAYONARA ORION	BERTOCCHI ROBERTO	BERTOCCHI ROBERTO	15
165 PACMI	SCHITO FRANCESCO	SCHITO FRANCESCO	1593
166 SIMONA	SACHS ENNO	SACHS ENNO	1636

3 (bandiera grigia)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
111 ANJA	BIASI MARCO	CHIRCO OTTAVIO	1307
112 YOUNG BARCOLANA	FONDA ENRICO	FONDA ENRICO	37
113 FOLLOWUS OPATUA	SCURIC LUCA	SCURIC LUCA	1356
114 NAVIGATOR	LUNDER DARIO	LUNDER DARIO	1359
115 MAKI	FERRALDI ROBERTO	FERRALDI ROBERTO	1363
116 SOLIDEA	DALLA VALLE ROBERTO	DALLA VALLE ROBERTO	1368
117 AMANDA	MISTELLI RODOLFO	MISTELLI RODOLFO	1388
118 AMUNI	PERINI FRANCESCO	PERINI FRANCESCO	1388
119 NIDONITA	REINHARD ROBERT	REINHARD ROBERT	1385
120 ALNATURALI	ZIPPO MAURO	ZIPPO MAURO	1411
121 METEOR	ACERBI LEONARDO	ACERBI LEONARDO	1420
122 NO PROBLEM	SAMBO SILVIO	SAMBO SILVIO	1446
123 OCEANIA	ANTONELLI WALTER	ANTONELLI WALTER	1445
124 THOR I	MONTI CRISTIANO	MONTI CRISTIANO	1456
125 STREGA DI ENDOR	TRENTADUE GIULIANO	TRENTADUE GIULIANO	1461
126 FILOU	ZIPPO EZIO	TOVAGLIA MARIO	1489
127 RED ROSE	PASQUALINI MARCO	PASQUALINI MARCO	1497
128 DAY DREAM	FARNETI HUGO	FARNETI HUGO	1505
129 FRESSELLA S.T.	VITA GABRIELE	VITA GABRIELE	1524
130 DUDA	COVER LUCIANO	COVER LUCIANO	1539

N. Yacht

Proprietario	Timoniere	Mas.
BOLGGINI PARIDE	BOLGGINI PARIDE	1482
CARAMELLA PIERANGELO	CARAMELLA PIERANGELO	1483
CANTI GIULIANO	CANTI GIULIANO	1493
BALDAS NICOLA	BALDAS NICOLA	1494
SIMEONI LORENZO	SIMEONI LORENZO	1498
CUOGHI ALESSANDRA	CUOGHI ALESSANDRA	1502
KACIC SEBASTIAN	KACIC SEBASTIAN	1509
CROSTELLI FABIO	CROSTELLI FABIO	1523
TOMISIC UGO	TOMISIC UGO	1526
PARRA SERGIO	PARRA SERGIO	1531
HRIBAR UROS	HRIBAR UROS	1529
SFERZA FRANCO	PANICARI GRAZIANA	1536
GABERSOIK ALEKSANDER	GABERSOIK ALEKSANDER	1545
MAGGIA LEOPOLDO	MAGGIA LEOPOLDO	1543
MAROLI MARIA	MAROLI MARIA	1552
MAZZOTTI DANIELE	MAZZOTTI DANIELE	1571
PERCETTI GABRIELE	PERCETTI GABRIELE	1579
BUSSI RICCARDO	BUSSI RICCARDO	1584
COLAUTTI GIORGIO	COLAUTTI GIORGIO	1595
RANDO PAOLO	RANDO PAOLO	1592
POLI RICCARDO	POLI RICCARDO	1601
PIGATTO FABRIZIO	PIGATTO FABRIZIO	1605

N. Yacht

Proprietario	Timoniere	Mas.
QUASSISICURA	QUASSISICURA	1374
BATTIGELLI VITALIANO	BATTIGELLI VITALIANO	1375
MARCONI ROBERTO	MARCONI ROBERTO	1376
BENICI FURIO	BENICI FURIO	1378
BINARELLI CLAUDIO	BINARELLI CLAUDIO	1382
ZILLI IGOR	ZILLI IGOR	1400
ZANZANI SILVIA	ZANZANI SILVIA	1407
D'AGOSTINO MICHELE	CORRADO PERINI	1409
RICECI MAURO	RICECI MAURO	1410
AGOSTINI FABRIZIO	AGOSTINI FABRIZIO	1412
PERGOLA ANDREA	PERGOLA ANDREA	1428
ZANETTI ALESSANDRO	ZANETTI ALESSANDRO	1435
AGAPITO LUCIANO	AGAPITO LUCIANO	1487
MORETTI FRANCO	MORETTI FRANCO	1492
PIROTTI DAVIDE	PIROTTI DAVIDE	1491
DE FABRIS GILBERTO	DE FABRIS GILBERTO	1495
SPETIC ALBINO	SPETIC ALBINO	1520
RADINOVIC PETER	SEBASTIAN SOSIC	1510
AICHINGER EWALD	AICHINGER EWALD	1534
STOKELI EDOARDO	STOKELI EDOARDO	1573
MALABOTTA PAOLO	MALABOTTA PAOLO	1573
MOLINARO VANNI	MOLINARO VANNI	1580
FAIMAN ETTORE	FAIMAN ETTORE	1581

N. Yacht

Proprietario	Timoniere	Mas.
PAPABUFOCO	MEULA GUIDO	1503
GALE BOJAN	GALE BOJAN	1504
OSQUINO FRANCESCO	OSQUINO FRANCESCO	1514
SELO ANGELA	SELO ANGELA	1517
SARA MILLO	SARA MILLO	1546
BUSCHI ANDREA	BUSCHI ANDREA	1544
TOSON ALESSANDRO	TOSON ALESSANDRO	1549
LIPZER MARCO	LIPZER MARCO	1557
POLO MASSIMO	POLO MASSIMO	1576
DE WALTERSTEIN STEFANO	DE WALTERSTEIN STEFANO	1602
MARASS SANDRO	MARASS SANDRO	1607
TUDECH GIORGIO	TUDECH GIORGIO	1614
VECHET MARINO	VECHET MARINO	1615
LUZZI ALESSANDRO	LUZZI ALESSANDRO	1645

7 (bandiera verde bosco)

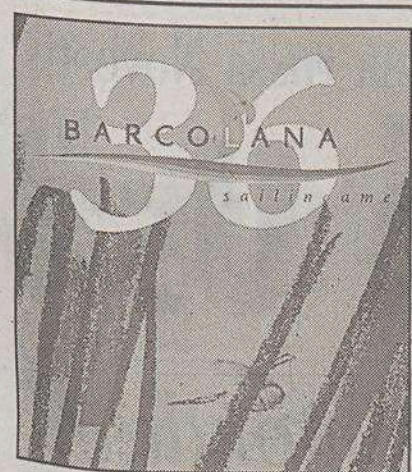
N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
SARTORI POMPEO	SARTORI POMPEO	SARTORI POMPEO	1394
JEDREJCIC ENZO	JEDREJCIC ENZO	JEDREJCIC ENZO	1399
FERRI FRANCESCO	FERRI FRANCESCO	FERRI FRANCESCO	1395
ZONTA PAOLA	ZONTA PAOLA	ZONTA PAOLA	1341
MILLOCH FABIO	MILLOCH FABIO	MILLOCH FABIO	1366
MICALI LUIGI	MICALI LUIGI	MICALI LUIGI	1380
CLAVARINO ANDREA	CLAVARINO ANDREA	CLAVARINO ANDREA	1387
ORLANDO LORENZO	ORLANDO LORENZO	ORLANDO LORENZO	1406
GLAVICI GIULIO	GLAVICI GIULIO	GLAVICI GIULIO	1418
BURKHART LEILA	BURKHART LEILA	BURKHART LEILA	1413
ISORA FULVIO	ISORA FULVIO	ISORA FULVIO	1426
TADINAC THIANA	TADINAC THIANA	TADINAC THIANA	1427
MARINONI MAURIZIO	MARINONI MAURIZIO	MARINONI MAURIZIO	1440
SPADONI ALESSIO	SPADONI ALESSIO	SPADONI ALESSIO	1448
ZANGAGLIA ALBERTO	ZANGAGLIA ALBERTO	ZANGAGLIA ALBERTO	1462
VENDRAME LORENZO	VENDRAME LORENZO	VENDRAME LORENZO	1500
GUADAGNI GIAMPAOLO	GUADAGNI GIAMPAOLO	GUADAGNI GIAMPAOLO	1507
CAPRONI BRUNO	CAPRONI BRUNO	CAPRONI BRUNO	1511
ARNUS DENIS	ARNUS DENIS	ARNUS DENIS	1527
OLIVIO GABRIELE	OLIVIO GABRIELE	OLIVIO GABRIELE	1535
MAMOLO UMBERTO	MAMOLO UMBERTO	MAMOLO UMBERTO	1559
KOKOSAR TOMO	KOKOSAR TOMO	KOKOSAR TOMO	1570
TAVCAR VALTER	TAVCAR VALTER	TAVCAR VALTER	1574
LACKNER BETTINA	LACKNER BETTINA	LACKNER BETTINA	1599
ZAGARIA NEVIO	ZAGARIA NEVIO	ZAGARIA NEVIO	1603
MARIANI LAURENT	MARIANI LAURENT	MARIANI LAURENT	1608
BIANCO WALTER	BIANCO WALTER	BIANCO WALTER	1631
SPANGHERO DINO	SPANGHERO DINO	SPANGHERO DINO	1640
CERETTI MASSIMO	CERETTI MASSIMO	CERETTI MASSIMO	1641

8 (bandiera rossa)

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
REDALDI ELENA	GUADAGNI MARCO	GUADAGNI MARCO	1379
VITALONE MAURIZIO	VITALONE MAURIZIO	VITALONE MAURIZIO	1460
BELLETTI GIANFRANCO	BELLETTI GIANFRANCO	BELLETTI GIANFRANCO	1465
DOMENIS GIANANTONIO	DOMENIS GIANANTONIO	DOMENIS GIANANTONIO	1512
PASQUADIBISSEGUE M.	PASQUADIBISSEGUE M.	PASQUADIBISSEGUE M.	1513
LA ROCCA ANDREA	LA ROCCA ANDREA	LA ROCCA ANDREA	1532
MAGLIANO LUCA	MAGLIANO LUCA	MAGLIANO LUCA	1538
CANGIANO PAOLO	CANGIANO PAOLO	CANGIANO PAOLO	1548
LAMPE MARKO	LAMPE MARKO	LAMPE MARKO	1555
TRAMPUS ROBERTO	TRAMPUS ROBERTO	TRAMPUS ROBERTO	1587
CANDIA LUIGI	CANDIA LUIGI	CANDIA LUIGI	1600
TARABOCCHIA GIULIO	TARABOCCHIA GIULIO	TARABOCCHIA GIULIO	1611
PIERI ELVINO	PIERI ELVINO	PIERI ELVINO	1613
MOSETTI ROBERTO	MOSETTI ROBERTO	MOSETTI ROBERTO	1632

9 (bandiera blu)

PASSERE (bandiera gialla)				
N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
35	DAJIA	BIASOLI MARIO	BIASOLI MARIO	1323
36	TAXE	FALZIC SADIK	FALZIC SADIK	1377
38	DIKI	MOSETTI MASSIMILIANO	MOSETTI MASSIMILIANO	1396
37	DESPINA	LODIGIANI PAOLO	LODIGIANI PAOLO	1434
38	L'ISOLA D'ORO	LEDRÌ BRUNO	LEDRÌ BRUNO	1434
39	ISABELLA	LORENZONI MAURIZIO	LORENZONI MAURIZIO	1464
40	ALBAKA	ZACCHINI RICCARDO	ZACCHINI RICCARDO	1501
41	PENEDA	MONTAGNANI PAOLO	MONTAGNANI PAOLO	1442
42	PAMPERO	OSSI GIORGIO	OSSI GIORGIO	1525



Dall'altipiano si può godere lo spettacolo più suggestivo, a Barcola è come essere in tribuna d'onore. Ma il calore resta tutto sulle rive

Libeccio o scirocco, sperando nel borino

Le previsioni parlano di vento da Sud, ma quello «di casa» renderebbe tutto più spettacolare

RICORDO

«Marie Galante»

Tra le barche «proletarie» ci sarà anche quella di Fabio

TRIESTE Alla Barcolana, tra le barche «proletarie», correrà, Olandese volante del golfo di Trieste, anche la «Marie Galante» di Fabio Ercolessi, ucciso dalla vita pochi giorni fa. E in qualche modo l'emblema di quelle imbarcazioni «nessuno» che portavano sopra la bassottina Wanda, che «pisciava la scia» della vita e del mare. Di quelle su cui viaggiava chi voleva sempre lasciare tutto e alzare la vela verso le isole di Tonga o della Croazia, per non tornare più. Un «monumento alla barca ignota» che Fabio sicuramente apprezzerà (apprezzerà), in questa giornata di (poco) vento e di (tanto) mare. Così un amico: Barcolana, festa di bolina per mille vele, sull'onda mattutina barche senza classe, proletarie del vento, vinte dalla partenza dal primo movimento, ma vittoriose tutte nell'attimo del via, regine di ogni mare che pisciano la scia.

Bisognerà aspettare questa mattina per capire qualcosa e organizzare le tattiche di regata. Per il pubblico sarà comunque un'occasione da non perdere

TRIESTE Le previsioni, testarde, insistono: oggi sarà giornata tra libeccio e scirocco. I velisti nostrani, tuttavia, non concordano: oggi potrebbe arrivare (soprattutto se nella notte è piovuto) il borino. Mai come quest'anno la Barcolana ha riservato previsioni meteo incerte e variegiate. Negli ultimi quattro giorni impertinenti i barometri hanno segnalato pioggia, ma fino a ieri, nemmeno una goccia si è fatta vedere; stesso dicasi per il vento: strano, stranissimo. Ieri indeciso, con qualche colpo da scirocco, altri da libeccio e intorno a Grignano con qualche timido colpo da Nord-Est, poi esauritosi.

Insomma, toccherà proprio scendere in mare questa mattina per capire se avranno avuto ragione i velisti locali o i modelli matematici americani. Certo è, che a seconda del vento, la regata potrà essere più o meno scenografica. L'ipotesi migliore, dal punto di vista della visuale, è quella della bora: partenza di poppa, con un tripudio di spinnaker e gennaker aperti al vento, secondo lato di traverso, senza bordi, ultimo di bolina vera e propria, il più vicino a terra possibile. Con libeccio e scirocco, invece, si parte di bolina (con qualche problema in più, tenendo conto del fatto delle precedenze e della necessità di virare più volte per restare in rotta) e l'utilizzo dello spin-

aker dipende poi dall'intensità del vento, e dalla direzione che assume sul campo di regata, posto che i venti da sud, spesso, si arenano fuori dal nostro golfo.

Indipendentemente dal vento, il pubblico a terra ha diverse possibilità per

Muggia, dove però si vede da vicino un unico piccolo tratto (anche se decisivo) della regata. Per chi vuole vedere le barche da vicino, anche il castello di Miramare offre solitamente una bella visuale, con vista sulla terza e decisiva boa, prima della corsa finale verso il traguardo. Per vedere invece in un colpo solo partenza e arrivo, la scelta deve invece cadere sulla riviera di Barcola, il

te, quelle davvero panoramiche che devono però essere favorite da una buona visibilità (cosa rara in questi giorni): la regata si vede bene dal bastione del castello di San Giusto, dalla Strada del Friuli (attenzione però al traffico) e ovviamente dal Faro (la cui base viene presa praticamente d'assalto). La Napoleonica è un punto strategico, ma per chi vuole invece godersi la gioia del



Barche ferme alla boa nell'edizione 2003: quest'anno ci dovrebbe essere più vento, ma si teme anche la pioggia.

godersi lo spettacolo della regata. Dipende da cosa si vuole vedere: per la vista d'insieme, la zona di Montegrappa è senza dubbio la migliore; per una visione alla prima boa, invece, si deve scegliere il piccolo altipiano di Punta Sottile, a

più vicino possibile al porticciolo. Così si ammira la parte arretrata della partenza, ma si assiste come in uno stadio all'arrivo dei primi, attendendo di solito circa un'ora e mezza (bonaccia permettendo).

Tra le possibilità insoli-

trionfo l'appuntamento è uno solo: lungo le Rive, di fianco alla Stazione Marittima, dove il vincitore della regata torna per sentirsi applaudire dal pubblico, di fronte alla piazza dell'Unità.

fr. c.

Dalla mattina alla sera l'evento seguito praticamente in tutto il mondo

Lunga diretta su radio e tv

TRIESTE Un ping-pong fra Rai regione e Telequattro permetterà di seguire in diretta televisiva, comodamente seduti in poltrona la parte più interessante del

verà invece autonomamente per realizzare contributi che verranno proposti nel corso della diretta. Collegamenti telefonici ci saranno poi con gli skipper più famosi di questa edizione.

Notevole lo sforzo di «mamma Rai» per coprire l'evento: una telecamera a bordo dell'elicottero, due in mare per essere «nella» regata, tre camere fisse a terra. E inoltre il «Virtual spectator», per la riproposizione virtuale della regata delle quattro barche favorite. Il lavoro di questa grande squadra sarà coordinato da Giovanni Marzini, con la regia di Mario Mirasola. La diretta chiuderà alle 12, ma la Barcolana in tv non finirà lì: nel corso della giornata sono previsti collegamenti diretti e servizi, oltre che nei tg regionali, anche nelle principali edizioni di quelli nazionali. Rai-Tre confezionerà inoltre una sintesi dalle 17.30 alle 18 nel suo pomeriggio sportivo nazionale, dopo la Parigi-Tours. La stessa sintesi verrà proposta anche da RaiSportSat alle 23.30. Servizi anche a Domenica Sprint e Domenica sportiva.

A seguire il testimone passerà a Telequattro che lo terrà fino alle 14, chiudendo la telecronaca con la conferenza stampa in diretta dei vincitori. La telecronaca verrà condotta da Lillo Costa, Vittorio Sguelgia

Della Marra (a terra) e Nicol Brusaferrò (in mare) realizzeranno contributi per la trasmissione. Ampi servizi verranno proposti inoltre alle 19.30 in Sprint, il rotocalco sportivo domenicale.

Passando alla radio, Paolo Agostinelli condurrà la cronaca di Radio Attività, coadiuvato da altri colleghi. La radiocronaca verrà irradiata anche via streaming, sui siti www.barcolana.it (che avrà anche due webcam puntate sul campo di regata) e www.radioattività.com. Radio Punto Zero avrà invece una diretta a due voci, quelle di Andro Merku e Berti Brus, entrambi direttamente dal campo di regata.

Ma questa è una Barcolana da record, dal punto di vista della presenza mediatica: le immagini di questa festa del mare passeranno sulle frequenze di Orf, Deutsche Welle, addirittura della brasiliana Globo Tv, Sailing Channel, Sky Sport 1 (già stasera differita della regata e altri servizi nei prossimi giorni, CnB Cfn (canale del bouquet Sky che si occupa di finanza e vela), La7, Tg.com (che partecipa alla regata); inoltre una troupe di Rai Uno sarà in barca con Cino Ricci su Stein Lager, due tv croate, una slovena, una svizzera, Lombardia Notizie. Presente anche un'agenzia di stampa olandese con operatore. Può bastare?

Matteo Contessa

Due regate molto entusiasmanti hanno caratterizzato la giornata di vigilia della Coppa d'autunno

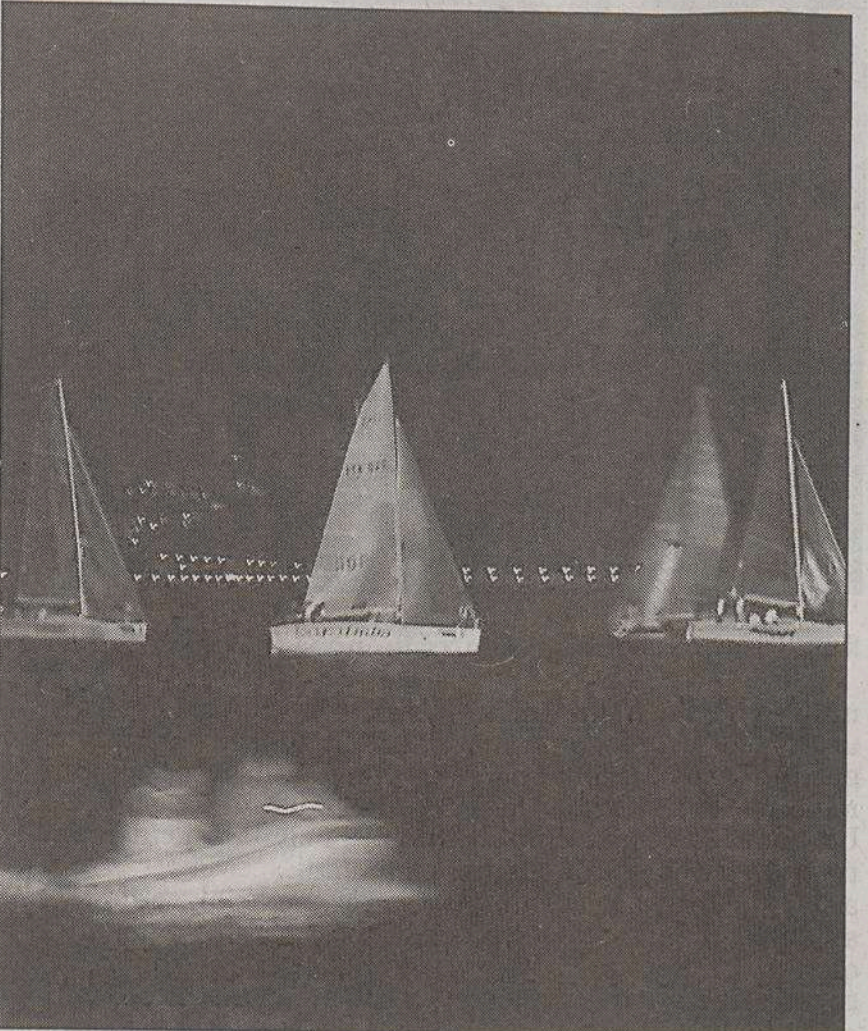
Danelon e Benussi trionfatori del sabato

Il primo ha vinto la Fincantieri Cup, il secondo il Gp Barcolana Allison

Ospiti dell'Elifun E alcuni ragazzi diversamente abili vedranno le vele dall'elicottero

TRIESTE Saranno una trentina in tutto, fra disabili e ragazzi inseriti nelle strutture comunitarie di assistenza, coloro che stamane, grazie alla Elifun, potranno assistere alla Barcolana dall'elicottero. La Elifun infatti, dopo il successo ottenuto con un'iniziativa simile nell'ambito dell'Air show, ha deciso di ripetere la proposta, coinvolgendo la «dk2 serramenti», azienda locale che ha sostenuto finanziariamente il progetto.

Stamane perciò una trentina di ragazzi «diversamente abili» potranno godere di uno spettacolo pressoché irripetibile, alzandosi in volo mentre il golfo sarà imbiancato dalle vele. Ma non saranno i soli: la Elifun, completato il servizio a favore dei disabili e dei ragazzi assistiti, si metterà a disposizione di quanti vorranno provare l'ebbrezza del volo in occasione della Barcolana. L'appuntamento è fissato sul campo sportivo di Cologna, adibito anche stavolta a pista di atterraggio e di decollo per gli elicotteri. All'iniziativa hanno partecipato anche i pompieri volontari, mentre l'amministrazione comunale ha concesso il patrocinio.



Una fase del Gran Premio Barcolana Allison, vinta da Cattivik e come sempre molto spettacolare. (Tommasini)

TRIESTE Giornata dedicata, ieri, anche agli eventi collegati alla Barcolana. La Fincantieri Cup, conclusasi ieri pomeriggio, ha visto la vittoria di Guglielmo Danelon (uno dei più esperti a bordo degli scafi Solaris 36 one design) che ha battuto per differenza di primi posti, essendo giunti a pari punti alle fine delle regate, Lorenzo Bodini mentre Andrea Casale è giunto al terzo posto. La regata è stata molto equilibrata, con i primi tre classificati in tre soli punti. Guglielmo Danelon è alla sua prima vittoria alla Fincantieri Cup, e divide il successo con Mauro Franzà, Diego Perla, Gianni Ursich, Ales Omari, Renato Metlicovec e Franco Rebula. Tre le prove disputate ieri, con un buon vento che ha soffiato fino a 12 nodi di intensità, permettendo di svolgere le regate vicino al Bacino San Giusto, visibili anche da terra. Le premiazioni, con la consegna da parte della Fincantieri del prestigioso trofeo, si sono svolte nel pomeriggio, poco prima del briefing concorrenti, in Stazione Marittima.

In serata, invece, si è disputato il Gran Premio Barcolana Allison, evento che ha visto al via una ventina di monotipi Ufo. La vittoria è andata a Cattivik di Gianni de Visentini con Gabriele Benussi al timone. Protagonista di una spettacolare rimonta all'ultimo giro, Cattivik è risalito grazie a una perfetta andatura stretta con spinnaker dal quarto al primo posto, vincendo meritatamente l'evento, organizzato alla luce delle fotolettriche nel Bacino San Giusto. Il vento è stato clemente, permettendo agli scafi di regata in buona andatura, e offrendo così spettacolo alle numerose persone che dalle Rive hanno seguito la manifestazione.

E tra gli Ufo, si è fatto tutto in famiglia: se la prima posizione, infatti, è andata a Gabriele Benussi, la seconda è spettata al fratello Furio, alla tattica di Fuzzy Fun, timonato da Alberto Lanza. Terza piazza, invece, per Gianfranco Noè, in questa occasione al timone di Per Lisa. La regata in not-

LA SFIDA

«Vi mando Scoccimarro»

TRIESTE «Ho avuto una settimana impegnativa, vi mando il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro». Parola del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che così ieri pomeriggio al briefing della Barcolana ha messo fine alla «questione istituzionale», iniziata nei giorni scorsi con la sfida lanciata dal sindaco di Capodistria, Boris Popovic, che oggi sarà a bordo di Maxi Jena con Mitja Kosmina, e raccolta dal presidente della Provincia di Trieste, che invece sarà in regata a bordo di Alfa Romeo, vincitore della scorsa edizione e che avrà in pozzetto Lorenzo Bressani alla tattica e Federico Stopani alla randa. Il sindaco, che nei giorni scorsi aveva dichiarato di aver scelto di vedere la regata da bordo di un motoscafo, in realtà pare abbia scelto un mezzo un po' più veloce: sarà - a quanto è dato sapere - in elicottero, a godersi il colpo d'occhio della partenza assieme al prefetto di Trieste. Ieri nel corso del briefing ha intrattenuto gli skipper con dovizia di particolari la propria esperienza in Barcolana: «E' stato un grande successo». Quanto agli altri politici in gara, è confermata la presenza del senatore Antonione a bordo della barca di famiglia, assieme a un gruppo di amici; il commissario della Fiera di Trieste, Novacco, e il presidente dell'Aiat, Bandelli, saranno invece come ogni anno a bordo dello scafo gestito dalla Sailing Planet, Amer Sport One, con Furio Benussi.

turna - nata originariamente da una idea di Mauro Pelaschier, che aveva intuito, anni fa, le potenzialità di una piccola e spettacolare regata a circuito, come si trattasse di un premio di formula uno (vince, in sostanza, chi si trova in testa alla fine

di trenta minuti di giri attorno a due boe posizionate a bastone rispetto al vento). Per Cattivik, vincere questa regata è praticamente un dovere: si tratta, infatti, della quarta vittoria su sei edizioni disputate.

fr. c.



In due sfidanti: Popovic e Scoccimarro. (Foto Lasorte)

Nel convegno del Propeller club l'onorevole Ettore Rosato ha richiamato il governo a rivedere il codice del diporto

«Fisco più leggero e la nautica decollerà»

TRIESTE «Il governo nazionale, al quale il Parlamento ha attribuito nel 2003, con specifica legge approvata dalle Camere con voto favorevole sia della maggioranza che dell'opposizione, la competenza per il rinnovo del Codice della nautica da diporto, è in grave ritardo sulla tabella di marcia. Perciò lo sollecitiamo ad agire in fretta, perché questo è un settore trainante dell'economia nazionale e locale». Ettore Rosato, parlamentare triestino, appartenente allo schieramento di Centrosinistra, oggi all'op-

posizione, ha incentrato su questo argomento il suo intervento ieri, nel corso del convegno, svoltosi su iniziativa del Propeller club, alla Camera di commercio e destinato proprio all'approfondimento delle tematiche inserite nella bozza di revisione dell'attuale normativa sulla nautica da diporto.

Rosato ha anche insistito sulle «potenzialità di Trieste in un contesto di crescita del comparto, originata sia dalla tradizione locale che dalle recenti novità a livello internazionale, co-

me l'ingresso di una serie di nuovi Paesi nel novero dell'Unione europea». In sostanza, il parlamentare triestino ha posto l'accento sull'opportunità di «una rapida modifica di alcune norme oggi in vigore, soprattutto per quanto concerne l'aspetto fiscale, che permetterebbero un'ulteriore espansione della nautica da diporto, fenomeno che, se concretizzato, rappresenterebbe per Trieste una rilevante possibilità di crescita del comparto produttivo».

Nel suo saluto di benve-

nuto il presidente del Propeller club, Alberto Pasino, ha sottolineato la funzione «culturale e informatica» dell'associazione da lui rappresentata, soffermandosi in particolare sull'attuale momento storico della città, «che si appresta a vivere una fase decisiva per il suo futuro. Il progresso della nautica, la revisione delle competenze, le discipline nautiche, la semplificazione e lo snellimento delle procedure, il coordinamento e l'armonizzazione di tutte le normative nazionali con quelle comunitarie» sono stati invece i temi tocca-

ti dal presidente della Camera di commercio triestina, Antonio Paoletti, nel corso del convegno inserito anch'esso nel programma scientifico della Barcolana edizione 2004, svoltosi venerdì al Palazzo dei congressi della Stazione Marittima e che ha avuto per ti-

tolo «Nautica e fisco». Paoletti in tale contesto ha anche rilevato che «per una città come Trieste, fatalmente proiettata verso il mare, ogni novità che tenda a un miglioramento delle leggi in materia va vista come elemento positivo».

u. sa.

Coppa Miramare I vigili del fuoco venuti da Rimini mettono in fila tutti gli avversari

TRIESTE Come nelle precedenti sue 12 edizioni, il Trofeo Miramare-Coppa capitano Eugenio Panicali, regata alturiera molto sentita della Nautica Grignano, che si disputa ogni anno poche ore prima della Barcolana e quindi non priva d'originalità. Molto soddisfatto il suo ispiratore presidente Camerale e appagati anche i coordinatori federali (Maurizio Giudici, Peccile e Tesini), nonché il logistico Suban. Ventisette vascelli di 13 società adriatiche, anche distanti, e tre straniere, tutti in perfetto assetto delle classi Libera e Ims, radunate al largo del castello di Miramare prima delle 12. Circa un'ora d'attesa del vento poi il «via» prima ai Libera, 10 minuti dopo agli Ims.

Cielo coperto, mare lievemente mosso da onda di libeccio, inizialmente sui 10-12 nodi da 220 gradi, poi calante per ridursi a «pachea» piena con l'arrivo dell'ultimo della flotta intorno alle 16. Una regata regolare, senza colpi d'ala da nessuna parte. Più veloce di tutte una barca di Rimini, Magoo, sui 10 metri con a bordo 6 vigili del fuoco romagnoli (timoniere Mazzotti, manovratore Filippi, Castelli, Menghi, Mancini, Clementi), seguita da Bocinski (timoniere Bilardi) di San Benedetto del Tronto; terza Fantasia Flus di D'Adda (Yc Adriaco); quarta Scheggia di Marconi (Cs. Mariclea); quinta l'austriaca Forrest Gump di Gerd Telesky, primo degli Ims. Ecco le prime per classi: Maxi: Xa, Marconi (N. Grignano). Bravo: Amuni, Perini (Yc Verona). Delta: Magoo, Mazzotti (V.F. Rimini). Echo: Scheggia, Marconi (Mariclea). Golf: Spirit of Camomilla, Clavario (P.S. Marco).

A tempo di primato fatti anche i compensi per Ims. Primi tre: 1) Forrest Gump, Telesky (Austria), p.1; 2) Anemos, Klun (A. Mare); p.2; 3) Ron Ron, Bici (Triestina vel.), p.3.

Un giallo il decesso dell'ex vicepremier iracheno annunciato da Al Jazeera, ripreso da Al Arabiya, dall'emittente ufficiale iraniana e dall'agenzia russa Novosti

Tv arabe: «Morto Tarek Aziz». Smentita Usa

Il figlio e i legali della famiglia Bazichieri e Bertaggia si dicono sorpresi per una notizia infondata

PETROLIERI

Americani sotto inchiesta: profitti illeciti da Saddam

NEW YORK Quattro società petrolifere americane (Chevron, Mobil, Texaco e Bay Oil) e tre petrolieri statunitensi figurano tra coloro che avrebbero ricevuto profitti illeciti dall'ex regime iracheno a margine del programma dell'Onu «petrolio in cambio di cibo». Il ministero della Giustizia ha avviato un'inchiesta sulle loro posizioni e risultano essere state già emesse alcune citazioni in giudizio.

I nominativi americani figurano nelle circa 1000 pagine del rapporto sull'Iraq presentato nei giorni scorsi dal capo degli ispettori della Cia, Charles Duelfer, insieme a quelli di centinaia di individui e società di una quarantina di paesi del mondo che comparivano in liste segrete custodite dall'ex governo di Baghdad. Nella versione pubblica del rapporto, i nomi americani erano stati censurati in base alla legge sulla privacy, mentre erano stati diffusi tutti quelli stranieri. Ma il New York Times li ha appresi da una versione integrale del rapporto ricevuta dalla Casa Bianca e da esponenti dell'amministrazione Bush.

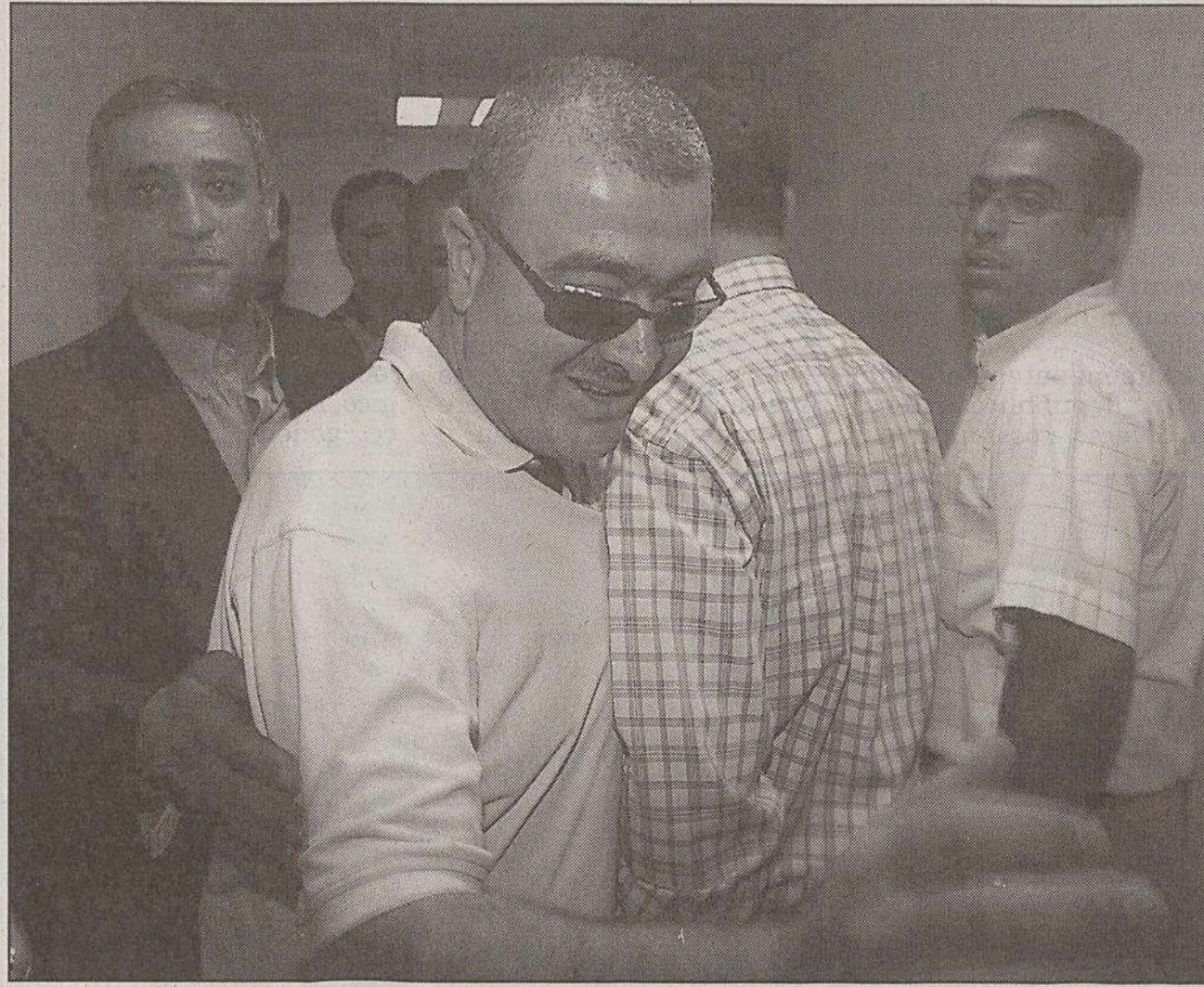
Le quattro società e le tre persone indicate nel rapporto hanno ricevuto complessivamente, tra il 1996 e il 2003, voucher che li autorizzavano a sfruttare commercialmente 111 milioni di barili di petrolio iracheno. I voucher ricevuti dagli americani, così come dalle altre persone presenti nelle liste, in anni in cui erano in vigore le sanzioni sull'Iraq, non rappresentano necessariamente prove di attività illegali, perché le compravendite di petrolio a cui sono legati potrebbero essere state regolarmente autorizzate dall'Onu. La circostanza è ora all'esame del ministero della Giustizia e anche della commissione d'inchiesta che le Nazioni Unite hanno creato per far luce sullo scandalo dei circa 11 miliardi di dollari che il regime di Baghdad avrebbe «scemato» dal programma, pensato per alleviare le sofferenze del popolo iracheno per le sanzioni.

I nominativi americani svelati dal Nyt sono quelli di un imprenditore della Virginia, Samir Vincent, di uno dei Michigan Shaker al-Khafaji e di un petroliere texano, Oscar Wyatt. Quello di Wyatt è il solo nome di rilievo, perché si tratta di un petroliere già finito in passato al centro di controversie, per i suoi affari con il regime libico del colonnello Muammar Gheddafi nel periodo in cui la Libia era isolata dalle sanzioni.

ROMA Annunciata da Al Jazeera, rilanciata dalle televisioni di Mosca e Teheran, smentita dal comando Usa e poi dai legali della famiglia: è velata di giallo la notizia della presunta morte dell'ex vicepremier iracheno Tarek Aziz, il solo ministro cristiano del deposto regime.

A diffondere per prima la notizia era stata, alle due di ieri pomeriggio, la tv satellitare araba Al Jazeera. «Tarek Aziz è morto in prigione», aveva detto lo speaker. Pochi minuti dopo la notizia veniva ripresa dai notiziari di Al Arabiya che citavano fonti della Croce Rossa Internazionale e dal corrispondente da Baghdad della tv iraniana. E poi dall'agenzia russa Ria Novosti che citando fonti irachene ufficiali aggiungeva altri particolari. Sul luogo della morte, «una prigione militare americana», sulle cause, «una malattia ancora imprecisata», sulle ultime settimane che il detenuto Aziz, «principale teste d'accusa nel prossimo processo a carico di Saddam Hussein», avrebbe trascorso «in gravi condizioni di salute».

La smentita dell'esercito americano è arrivata rapidissima. «Posso assolutamente confermare che Tarek Aziz è ancora vivo. Era vivo cinque minuti fa e non ci sono cambiamenti», ha dichiarato il tenente Barry Johnston, portavoce delle operazioni di detenzione in Iraq. A ruota ha negato anche il ministero degli Interni del governo provvisorio iracheno. E a sera si è aggiunta la voce dei due figli dell'ex numero due di Saddam. L'ingegner Ziad



Il figlio di Tarek Aziz, Ziad (in una foto d'archivio) smentisce la morte del padre.

Aziz, che proprio ieri si trovava ad Amman per una riunione con i due legali del padre - gli avvocati Marcantonio Bazichieri del foro di Bologna e Daniele Bertaggia del foro di Ferrara - e con Padre Benjamin, segretario della Fondazione

del Beato Angelico di Assisi, si è detto «molto sorpreso» per il diffondersi di una notizia che alla famiglia risulta infondata.

Ripetendo le smentite Al Jazeera ha invece riconfermato la morte «dell'uomo del dialogo», il diplomatico dalle radici cristiane che il 14 febbraio del 2003 fu ricevuto dal Papa nell'estremo tentativo di scongiurare l'invasione dell'Iraq. E lo ha fatto citando fonti del Vaticano; fonti che potrebbero essere molto ben informate sulle condi-

RAPIMENTI

Un autista turco è stato rapito e un altro è rimasto ferito ieri in seguito a un attacco contro un convoglio di camion nei pressi di Baiji, nel Nord dell'Iraq. Lo ha annunciato la polizia a Tikrit. È stata data inoltre notizia che sconosciuti hanno rapito il figlio di un ufficiale di polizia iracheno che lavora in un ufficio di collegamento con l'esercito americano. Secondo fonti di polizia e ospedaliere locali, inoltre, nella zona sono stati trovati i cadaveri di alcuni iracheni uccisi con colpi d'arma da fuoco negli ultimi quattro giorni. Potrebbe trattarsi di persone che lavoravano in una base americana o per gli americani.

Tarek Aziz



Nasce a Mosul nel 1936 col nome di Michael Yuhanna. Ex vicepremier iracheno, unico cristiano (cattolico) del gabinetto di Saddam

1958
Consegue la Laurea in lingua e letteratura inglese. Inizia la carriera di giornalista

1964
Lavora presso l'ufficio stampa del Partito Ba' th in Siria. Rientra in Iraq nel 1966

1972
Entra nel Comando del Consiglio della Rivoluzione. È definito il «Gromiko di Baghdad» per la sua fedeltà al regime

1974
È nominato ministro dell'informazione

1977
Abbandona l'incarico di ministro per assumere la leadership del partito Ba' th

1979
È nominato vice primo ministro

1980
Rimane illeso dopo un attentato di matrice islamica

1983
Diventa ministro degli esteri. Manterrà la carica per 8 anni, compreso il periodo della guerra del Golfo

Marzo 1991
Riprende la carica di vicepremier a tempo pieno

2001
Torna per pochi mesi a ricoprire anche la carica di ministro degli esteri, prima di essere sostituito da Naji Sabri

25 aprile 2003
L'ex vicepremier si consegna alle forze Usa a Baghdad

ANSA-CENTIMETRI

zioni fisiche e spirituali di Tarek Aziz che ha 68 anni, soffre di una grave forma di diabete ed è rinchiuso dall'aprile dello scorso anno, data della sua resa in mano agli americani, in un carcere militare dove solo la Croce Rossa lo può visita-

re. Ma anche i portavoce iracheni dell'organizzazione internazionale hanno detto ieri di «non avere nessuna informazione in merito» e dunque di non poter confermare il decesso di Aziz.

n.a.

Soddisfazione in occidente per il pacifico svolgimento delle elezioni in Afghanistan. Bush: «Una cosa meravigliosa»

Voto a Kabul: l'opposizione denuncia brogli

I quindici rivali di Karzai si ritirano annunciando di non riconoscere l'esito

PARIGI Fantomatico Fronte Armato chiede la liberazione di terroristi e l'abolizione della legge sul velo

Rivendicazione islamica, la polizia dubita

PARIGI Gli inquirenti non ci credono troppo, ma l'unica pista per il finora misterioso attentato dinamitardo di venerdì all'alba contro l'ambasciata indonesiana a Parigi è di un fantomatico «Fifa» (Fronte islamico francese armato). Gruppo inedito ma ricattori pesanti: liberazione di terroristi ergastolani, abolizione della legge sul velo, ingresso della Turchia nell'Ue.

Strano l'obiettivo prescelto, curiosa la formulazione della rivendicazione, che addirittura con un pizzico di autoironia ammette: «questo episodio, anche se fallito, è un severo avvertimento alla Francia». «Prudenti e perplessi» continuano a definirsi gli inquirenti, che soltanto domani divulgheranno i risultati degli esami della scientifica sull'esplosivo utilizzato.

L'ordigno, estremamente semplice nella sua fabbricazione (era una bomba di gas) è stato sistemato dentro una borsa sportiva (proprio come nel caso degli attentati del Gia algerino nel 1995 a Parigi). Poi, un ignoto individuo l'ha depositato davanti al portone dell'ambasciata dell'elegante XVI arrondissement, proprio sotto il pennone con la bandiera della rappresentanza diplomatica. L'esplosione ha provocato molta paura ma soltanto una decina di lievi ferimenti.

Il testo di rivendicazione è giunto venerdì sera via e-mail al commissariato di zona. Le condizioni poste, come al solito ricattatorie, sono un misto di propaganda integralista islamica e



Gli effetti della bomba esplosa venerdì a Parigi.

di buona conoscenza del recente passato terrorista nel paese. Il gruppo chiede infatti la liberazione di Boualem Bensaid e Smain

Ait Ali Belkacem, due degli algerini del GIA, il Gruppo islamico armato, entrambi condannati per l'ondata di attentati che insanguinarono

no Parigi nella seconda metà del 1995.

Bensaid, giudicato colpevole di tre attentati con le bombe piene di esplosivo e chiodi di quell'estate a Parigi, fu condannato all'ergastolo con 22 anni di carcere di massima sicurezza. Belkacem, identificato come colui che mise la bomba nelle metropolitane alla stazione del Museo d'Orsay nell'ottobre 1995, ebbe l'ergastolo con 30 anni di massima sicurezza.

Ma non basta: mirando là dove l'opinione pubblica francese è oggi più vulnerabile, i presunti terroristi chiedono l'abrogazione della legge sul velo islamico, proprio come avevano fatto i rapitori di Georges Malbrunot e Christian Chesnot, i due giornalisti da 51 giorni ostaggio in Iraq. In quest'ultimo caso, la richiesta oltre a finire nel nulla trovò l'opposizione anche di buona parte della comunità musulmana in Francia.

La «novità» assoluta contenuta nella rivendicazione è la richiesta di censurare testi che portino dispetto all'immagine dell'Islam, una «prima» nel suo genere. Il messaggio cita anche espressamente «Plateforme», il libro del controverso ma popolarissimo scrittore Michel Houellebecq.

Il Fifa ha minacciato la Francia, nel caso di non osservanza delle condizioni dettate, «nuove azioni più sanguinose che mai» contro il paese. Fino al 30 gennaio, però, ci dovrebbe essere una tregua. «È tutto poco credibile», ripetono alla polizia.

ROMA Un uomo solo ha corso per la presidenza dell'Afghanistan, Hamid Karzai. I suoi quindici rivali si sono ritirati denunciando brogli elettorali e annunciando di non riconoscere l'esito delle urne. Soltanto la candidata Massouda Jalal è rimasta in competizione, non perché avesse speranze di vincere ma per testimoniare la mutata condizione femminile in Afghanistan dopo la caduta del regime dei talebani. Migliaia di donne si sono presentate nei 5000 seggi allestiti in scuole, caserme e moschee. Indossavano il burqa ma hanno potuto comunque esercitare il diritto al voto.

La soddisfazione dell'occidente per lo svolgimento pacifico delle elezioni presidenziali in Afghanistan è altissima. Il presidente Usa George W. Bush parla di «una cosa meravigliosa» ed esalta i valori della libertà. Non la pensa così tutta l'opposizione afgana, a qualsiasi schieramento appartenga. Anzi i quindici rivali di Karzai, un insieme piuttosto eterogeneo di intellettuali, religiosi e signori della guerra, hanno trovato una singolare unità nel denunciare alla Commissione elettorale congiunta - composta da funzionari Onu e del governo provvisorio afgano - brogli tali da richiedere l'annullamento del voto. La Commissione ha respinto la richiesta, senza possibilità di appello. «È un po' tardi per parlare di boicottaggio delle elezioni ora che milioni di afgani hanno affrontato pioggia, neve e tempeste di polvere per andare a votare», ha detto Karzai ad una conferenza stampa.

Nonostante le polemiche, infatti, l'affluenza alle urne è stata tale da giustificare un ritardo di due ore nella chiusura dei seggi. Tutto si è svolto nel massimo ordine, senza gli attacchi terroristici minacciati da Al Qaeda e le azioni promesse dalla guerriglia animata dai talebani. In tutta la giornata si segnala una sola operazione



Kabul: donne in burqa mentre fanno la fila per votare alle elezioni di ieri.

militare in cui sono rimasti uccisi venticinque presunti guerriglieri talebani nella regione meridionale dell'Uruzgan. I talebani sono vittime di un bombardamento aereo americano avvenuto all'alba di ieri, secondo quanto riferiscono fonti afgane. Il portavoce della coalizione internazionale Ken MacKillop ha confermato il raid, ma non ha specificato il numero delle vittime,

mentre l'agenzia «Afghan Islamic Press» ha citato i residenti nell'area, secondo i quali nel raid sono morti anche 14 civili, fra cui donne e bambini.

Tornando al voto, subito dopo la chiusura delle urne è cominciata la conta. Un lavoro certosino, affidato allo spoglio manuale. Un primo risultato, parziale ma ritenuto indicativo dagli osservatori internazionali, si

avrà soltanto lunedì mentre sarà necessario aspettare due settimane per un risultato definitivo. A quel punto se Karzai avrà superato il 51 per cento dei voti sarà proclamato presidente senza necessità di ricorrere al ballottaggio. In assenza di oppositori è difficile, comunque, che il presidente finora provvisorio non abbia centrato il risultato.

Per quanto riguarda l'immediato futuro del Paese, già la prossima settimana, subito dopo le elezioni, la Nato comincerà a discutere ad alto livello sull'ipotesi di unire le due missioni militari che operano nel Paese: quella di stabilizzazione dell'Alleanza Atlantica «Isaf» (International Security Assistance Force) e quella di lotta al terrorismo guidata dagli Stati Uniti «Oef» (Operation Enduring Freedom).

«Alcune discussioni», rivela una fonte diplomatica al quartier generale dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles, si avranno per certo alla riunione informale dei ministri della difesa della Nato in programma in Romania, a Poiana Brasov, tra mercoledì e giovedì.

«Non ci sarà alcuna decisione», ha avvertito, ma solo una riflessione su come giungere ad un'integrazione sinergica fra le due missioni che per ora operano in maniera distinta e in zone diverse.

Nonostante le intimidazioni tantissimi burqa alle urne

KABUL Ricorda quando era bambina e giocava con le amiche nel cortile della casa color fango, dove nella polvere crescevano poveri stentati fiori dai modesti bisogni. Ricorda i genitori affettuosi, l'allegria, i sogni, il momento della sua felicità: e per quello Robya è andata a votare ieri nelle elezioni presidenziali afgane, perché i suoi figli orfani di padre possano assaporare il gusto sconosciuto della pace. Le parole arrivano attutite attraverso il burqa, che non solleva mai dal volto, che porta anzi con sfida: «Se

hai rispetto di te stessa, ti copri», dice. Dei 10,5 milioni di elettori registrati per le presidenziali di ieri il 41,3 per cento sono donne. E decine e decine di altre Robya sono andate ai seggi, nelle scuole, nelle moschee, separati da quelli degli uomini. Si affollano davanti alle porte. Si spintonano, ridono, litigano. Donne umiliate, ferite, offese, vittime di decisioni da sempre prese senza mai interpellarle. Donne fortunate. Di essere vive, sopravvissute ai partiti, che le sterminano, alle malattie, alle guerre.

Già 34 le salme recuperate. In una telefonata serale le due sorelle annunciavano una escursione al Cairo ma nessuno le trova. Veglia di preghiera nel Cuneense

Il padre spera di rivedere vive Jessica e Sabrina

Ma le probabilità si affievoliscono: sotto il cemento, nel night, ancora fra le cinque e le dieci persone

ROMA Si spera ancora. Sotto le macerie dell'hotel Hilton di Taba, quasi completamente distrutto dall'autobomba, potrebbero esserci ancora dalle cinque alle dieci persone. I soccorsi hanno cominciato a scavare nel night, l'ultima possibilità. Tra due giorni, i dispersi che mancano dovranno essere identificati nei poveri resti carbonizzati ancora senza un nome.

Negli ospedali ci sono 105 feriti e i morti accertati sono già 34, c'è anche una bambina di 10 anni. Tra loro continuano a non esserci Jessica e Sabrina Rinaudo, le due sorelle di Dronero, in provincia di Cuneo, che la fatalità ha condotto all'Hilton di Taba. Il padre Luigi ieri ha smentito che fossero state dirottate da Sharm el Sheikh, avevano scelto Taba fin dalla partenza. E stamani, con un aereo speciale della Farnesina, volerà in Egitto. A accompagnarlo la nipote Ileana, cugina di Jessica e Sabrina, e uno psicologo che collabora con l'Unità di crisi, il professor Mario Piccione dell'Università La Sapienza di Roma. Ieri mattina un funzionario della Prefettura si è recato a casa Rinaudo per consegnare i due passaporti.

Spera ancora Luigi Rinaudo. La sera dell'esplosione le due ragazze hanno telefonato a un amico, preannunciandogli una escursione al Cairo il giorno dopo. «Erano circa le 22, probabilmente sono rimaste in camera, dovevano alzarsi presto l'indomani. Non ho ancora perso la speranza di riabbracciar-



Poliziotti egiziani di guardia agli operai anche israeliani che scavano fra le macerie dell'Hilton di Taba.

le». Ma è una speranza che si fa sempre più fiavola.

Subito dopo la notizia che le due italiane erano state date per disperse, l'ambasciatore italiano al Cairo, Antonio Badini, ha verificato in tutti gli ospedali egiziani e israeliani dove erano stati portati i feriti, nei presidi sanitari che si trovano intorno a Taba. Le autorità egiziane hanno attivato tutta la rete di informatori anche oltre il confine, ma senza risultati.

E, stamani, arriveranno ai responsabili sanitari egiziani i campioni di sangue dei familiari di Jessica e Sabrina. Sono necessari per effettuare la prova del Dna sui poveri resti totalmente irriconoscibili dalle fiamme che han-

no avvolto l'albergo dopo l'esplosione. Si sa solo che alcuni di questi corpi appartengono a vittime di sesso femminile, mentre per altri non è possibile capire neppure questo. Ma fino a che non vi sarà qualche riscontro, la speranza

continua a sopravvivere. I dispersi sono ancora molti, ci sono anche dodici russi. Alcuni potrebbero essere ancora vivi. Come le due sorelle. «Sono le uniche cose che ho al mondo», ha detto ieri papà Luigi al presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa, che era andato a trovarlo. E ieri sera tutto il paese di Dronero si è riunito intorno ai familiari nella chiesa dei Santi Andrea e Ponzio, per una veglia di preghiera voluta dal parroco don Oreste e dal vice parroco don Francesco.

A Taba, le squadre di soccorritori egiziani e israeliani, oltre 150 persone, continuano a scavare senza sosta tra le macerie dell'Hilton. Nella notte hanno rimosso enormi lastre di cemento che creavano un fortissimo rischio e, dalla zona della lobby, dove hanno trovato altri tre corpi, sono scesi al piano inferiore, dove si trovano sala da pranzo e night.

Sono arrivate anche apparecchiature elettroniche sofisticate e i cani da terremoto e da valanga, addestrati a fiutare la vita sotterranea. Secondo uno degli esperti che hanno esaminato i piani di costruzione dell'hotel, sotto i detriti potrebbe essere rimasta una sacca d'aria.

Intanto proseguono le indagini. Ma, oltre ad una retata di beduini, non c'è alcuna novità. Si sa solo che gli attentatori hanno usato oltre duecento, forse 500 chili di esplosivo. E tutti i sospetti restano su egiziani guidati da Al Qaeda.

Andrea Santini

I SOCCORSI

Una telefonata fra Mubarak e Sharon

Egiziani e israeliani lavorano fianco a fianco per estrarre vittime dal cumulo di macerie



Si continua a scavare tra le macerie dell'hotel Hilton

TEL AVIV Squadre di soccorritori egiziani e israeliani hanno proseguito anche ieri le ricerche delle vittime della terribile esplosione che giovedì ha sventrato l'Hotel Hilton di Taba, in Egitto.

Secondo il ministro degli Esteri Silvan Shalom gli attentatori avevano predisposto un ordigno di oltre 200 chilogrammi mediante il quale contavano di far crollare l'intero edificio, e di provocare così centinaia di morti.

Invece la deflagrazione ha demolito solo il lato occidentale dell'edificio; in particolare la lobby e una ventina di stanze che si trovavano immediatamente sopra. Ieri i soccorritori hanno recuperato nella zona della lobby ancora tre cadaveri, fra cui quello di un piccolo bambino e del padre. Quindi sono scesi nel piano inferiore, dove c'erano la sala da pranzo e il night club. Dopo i critici ritardi iniziali - dovuti alla difficile cooperazione sul terreno fra egiziani ed israeliani - i lavori procedono spediti (grazie anche a una telefonata fra il presidente Hosni Mubarak e il premier Ariel Sharon), e la loro conclusione dovrebbe avvenire nella giornata di oggi.

Ieri 150 soccorritori hanno rimosso delle lastre di cemento sospese a mezz'aria, che incombevano su di loro e li minacciavano. Dalla tarda mattinata, le ricerche hanno avuto un nuovo impulso. Nel tentativo di individuare eventuali superstuiti vengono utilizzati cani particolarmente addestrati e apparecchiature elettroniche sofisticate. Ogni tanto i lavori si fermano del tutto, per poter sentire voci o rumori.

Sono, al momento, trentaquattro le vittime accertate dei tre attentati di giovedì sul mar Rosso, in base alle stime israeliane. Secondo fonti informate, sette erano cittadini egiziani, e due russi. I morti israeliani dovrebbero essere una ventina, secondo le stime dello Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano. «La identificazione dei corpi è molto laboriosa», ha confermato il dottor Yehuda His, responsabile dell'Istituto di medicina legale Abu Kabir di Tel Aviv. Per dare un nome ai sei cadaveri che gli erano giunti fino a ieri ha dovuto ricorrere alle impronte digitali e ad analisi del Dna.

Malgrado l'orrore dello spettacolo che li circonda, i soccorritori non hanno perso la speranza di salvare ancora qualche vita. Ieri uno dei soccorritori ha detto ai giornalisti che dall'esame dei piani originali dell'Hotel Hilton (costruito da una impresa israeliana negli Anni Ottanta, quando si chiamava Avia Sonesta) si può immaginare che sotto ai detriti sia rimasta una sacca d'aria.

«Se per puro miracolo ci fosse ancora qualcuno in vita, faremo il possibile per salvarlo» ha detto alla radio militare un dirigente del Magen David Adom, l'equivalente israeliano della Croce rossa, che mantiene a Taba squadre mediche. «Vogliamo pensare che sotto alle macerie ci siano ancora vite umane. Questo pensiero ci spinge in avanti, è questo il nostro combustibile», ha confermato Gideon Bar-On, responsabile della squadra israeliana dei soccorsi.

Intanto il ministro degli Esteri Shalom ha rinnovato gli appelli ai turisti israeliani affinché abbandonino subito il deserto del Sinai dove la loro vita «resta in pericolo». Secondo alcune stime, si tratta di mille-duemila escursionisti che sembrano determinati a proseguire ad oltranza le loro vacanze.

Nuove rivelazioni sull'orribile fine dell'ingegnere inglese rapito e poi decapitato a Baghdad dagli uomini del terrorista giordano Al Zargawi

Bigley è stato ucciso dopo una disperata fuga

Commando delle forze speciali britanniche e americane erano pronti ad intervenire

LONDRA Bandiere a mezz'asta, preghiere e due minuti di silenzio a Liverpool in memoria di Ken Bigley, l'ingegnere inglese rapito a Baghdad dagli uomini del terrorista giordano Abu Musab Al Zargawi ed ucciso dopo tre settimane da incubo. Per la sua famiglia che tanto si è battuta per riabbracciarlo, per la sua città, come per tutta la Gran Bretagna, è il momento del lutto, ma anche degli interrogativi senza risposte.

Dall'Iraq arriva la notizia di una breve fuga dell'ostaggio prima della decapitazione, mentre i giornali britannici parlano di un commando che era pronto ad intervenire per liberarlo e di un misterioso intermediario di cui forse non si saprà mai il nome.

Tante ipotesi, tante ricostruzioni, ma nessuna conferma ufficiale. Il ministro degli Esteri è stato categorico: tutto quello che il governo aveva da dire sull'argomento lo ha detto ieri sera il ministro Jack Straw. Per il momento non c'è nulla da aggiungere.



Ken Bigley in gabbia nel video trasmesso da Al Jazeera.

Fonti della guerriglia irachena raccontano alle agenzie di stampa e alle Tv internazionali che Bigley, con l'aiuto di uno dei suoi carcerieri, era riuscito a fuggire. Una fuga e la speranza di libertà durate solo mezz'ora. Poi i suoi sequestratori lo

hanno ricatturato in una zona di campagna vicino alla città di Latifiya, a Sud-Est di Baghdad.

«Non è riuscito neppure ad arrivare sulla strada principale», ha riferito uno di queste fonti, mentre un uomo armato e mascherato

ITALIANO AGGREDITO

TEL AVIV Un pacifista italiano, Andrea Rossi, 25 anni, di Bergamo, è stato aggredito ieri da sconosciuti a sud di Hebron (Cisgiordania) mentre scortava una scolaresca palestinese. L'incidente, ha riferito radio Gerusalemme, è avvenuto nei pressi della colonia ebraica di Maon. Adriano Rossi aveva appena accompagnato a scuola, sempre secondo quanto riferito dalla Comunità, i bambini palestinesi del villaggio insieme agli altri volontari. Sulla strada del ritorno, un gruppo di uomini con il volto coperto hanno sbarrato la strada ai volontari aggredendoli con pietre e bastoni. Due settimane fa due membri statunitensi della organizzazione pacifista «Cpt» erano stati vittima di una aggressione analoga, nella stessa zona. La polizia israeliana ha avviato allora una inchiesta. In seguito alla aggressione, Rossi è stato trasportato nell'Ospedale Soroka di Beer Sheva (Neghev). Le sue condizioni non sono gravi.

che dice di conoscere i sequestratori ha riferito a giornalisti americani un'altra versione. La fuga sarebbe durata più a lungo, forse qualche ora durante la notte.

I sequestratori avrebbero setacciato la zona, bussando porta a porta alle case circostanti e poi lo avrebbero trovato la mattina dopo in un'area disabitata armato di una pistola.

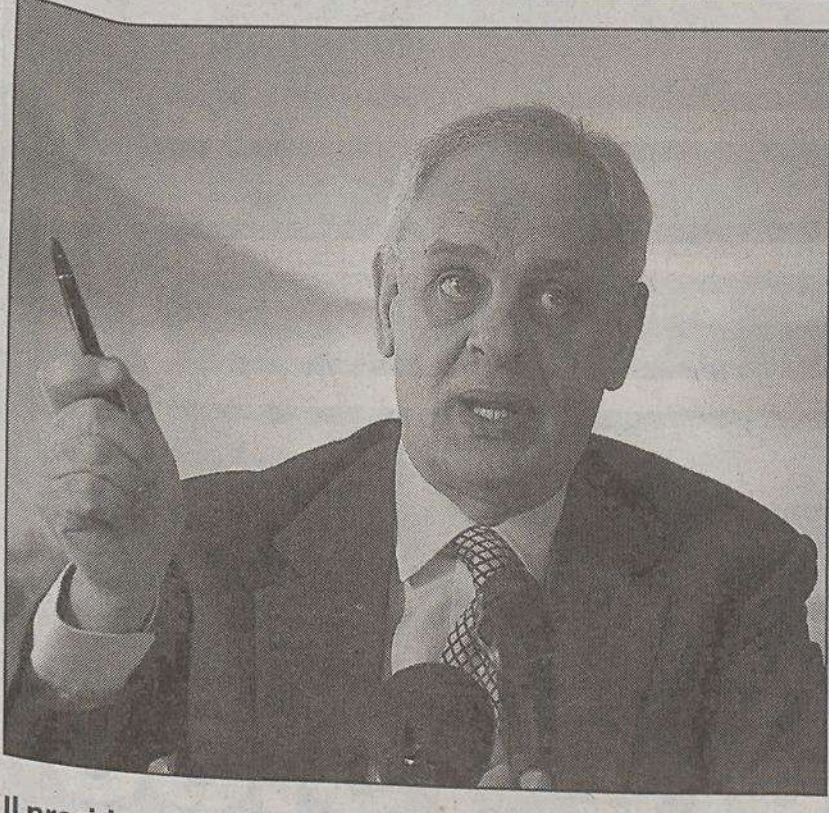
C'è anche l'ipotesi che i sequestratori abbiano deciso di ucciderlo perché temevano un raid da un momento all'altro. Le truppe americane, scrive Daily Mail, stavano facendo massicci rastrellamenti nel sobborgo di Baghdad dove Bigley era tenuto prigioniero, mentre il Sun va oltre dicendo che il commando delle Sas e della Delta Force, le forze speciali britanniche e americane,

erano già pronti ad intervenire.

E c'è poi il mistero dell'intermediario di cui ha parlato ieri Straw, dicendo che attraverso questo individuo negli ultimi quattro giorni prima della decapitazione c'era stato uno scambio di messaggi fra il governo ed i sequestratori. Secondo il Times l'intermediario aveva presentato prove convincenti che era autorizzato a negoziare e che quindi si trattava di un reale tentativo di risolvere la crisi pacificamente. Il giornale sottolinea che il nome di questo intermediario non sarà probabilmente mai rivelato e riferisce inoltre di un complesso negoziato per evitare future prese di ostaggi che avrebbe coinvolto diplomatici di vari paesi, religiosi, capi tribali e medici iracheni.

In questo rincorrersi di voci ed ipotesi, l'unica informazione ufficiale viene dall'ambasciata britannica a Baghdad. «Stiamo facendo tutti gli sforzi per recuperare il corpo», ha detto un portavoce della missione diplomatica, non precisando però la natura di questi sforzi.

IL CASO



Il presidente del Senato Marcello Pera

Il presidente del Senato sprona l'Europa a un ruolo forte nella lotta al terrorismo e tira in ballo la Costituzione, ma l'opposizione insorge. Angius: «Parole imbarazzanti»

Pera: «L'articolo sul ripudio della guerra va reinterpretato»

PALERMO «L'Europa ha addossato agli Usa il peso del contrasto al terrorismo: neanche i 200 morti di Madrid hanno piegato la sua ferma convinzione a far finta di nulla». Il presidente del Senato Marcello Pera non è tenero nei confronti del Vecchio Continente e da Palermo avverte che «se l'Europa non saprà riconoscere i propri doveri, quel trattato costituzionale che si firmerà a Roma non sarà altro che un macchinismo inefficace».

Come aveva già fatto a Lugano, il presidente del

Senato torna sul tema del terrorismo e sul ruolo dell'Europa, e lo fa anche contestando l'interpretazione pacifista del dettato costituzionale, secondo il quale «l'Italia ripudia la guerra». Il presidente del Senato suggerisce la sua lettura dell'articolo 11 della Costituzione: «C'è scritto - sottolinea - ma naturalmente significa un'altra cosa. Per chi la scrisse nel dopoguerra quella frase importante significava ripudio di una guerra di aggressione, o di giustizia sommaria, o di invasione, o di intervento militare

nelle dispute internazionali; per coloro che la leggono nell'era del pacifismo significa rifiuto della forza tout court. A costo di arrendersi, di invocare la benevolenza di chi ti tiene in ostaggio e ti sgozza, di vivere sotto ricatto e di subire le minacce».

Poi, «davanti a un pericolo in atto da dieci anni, che coinvolge anche i Paesi arabi moderati, accusati di tradimento», Pera elenca i tre punti che l'Europa deve portare avanti: «prendere coscienza della posta in gioco in Iraq; utilizzare la risoluzione Onu n. 1546 che

l'Europa stessa ha invocato e approvato per autoconvocarsi in un consiglio europeo ad hoc, o partecipare a una Conferenza internazionale e prendere la decisione di presentarsi tutti insieme in Iraq per portargli ricostruzione, assistenza e transizione alla libertà».

Pera invita pertanto il Vecchio Continente ad agire, a «lasciare da parte i suoi rinascenti nazionalismi, le patetiche velleità egemoniche di alcuni Paesi, per collaborare a iniziative che incoraggino le riforme nel mondo arabo mediorientale».

Le parole di Pera sull'articolo 11 della Costituzione hanno però scatenato un duro attacco del centrosinistra, che giudica «imbarazzanti» le parole del presidente del Senato. Particolarmente dura la reazione di Gavino Angius per il quale «Bin Laden ha trovato un interlocutore». «Per fortuna - dice l'esponente della Quercia - ci sono altre alte cariche dello stato...». A fianco del capogruppo della Quercia si schierano Oliviero Diliberto (Pdc), Enrico Boselli (Sdi) e Pierluigi Castagnetti, per la Margherita. Men-

tre dal centrodestra la difesa del presidente del Senato tocca a Renato Schifani, capogruppo di Fi a palazzo Madama che giudica «violento» l'illuminismo di Angius.

«Leggiamo attenti le dichiarazioni di Pera» dice Angius, «mentre l'orrore per la strage di Staba e la decapitazione dell'ostaggio inglese pervade ancora i nostri pensieri». Parole «inaccettabili» perché pronunciate da chi ricopre un'altissima carica istituzionale e perché espongono un grande paese come il nostro al ridicolo ed al pericolo».

Il ministro del Welfare sbarrò la strada a qualsiasi ipotesi di incremento di risorse nei contratti del pubblico impiego. È scontro annunciato con An

Maroni: per gli statali non spendo più del 2%

Il premier esclude stangate: «Sono contro gli sprechi, quando esco dall'ufficio spengo la luce»



Roberto Maroni

GENOVA «Non c'è nessun taglio, nessuna stangata. Non credete a tutto quello che si legge su questa Finanziaria». Silvio Berlusconi, a Genova per il Salone nautico, difende il lavoro del suo governo e del ministro Siniscalco, regala sorrisi e barzellette, invita gli «spenditori dello Stato» a stare più attenti e ritorna sul taglio di spesa del 2% sulle amministrazioni pubbliche. «Noi - spiega - diciamo che c'è un incremento possibile della spesa del 2%. Diciamo ai ministri che possono spendere qualcosa in più dell'inflazione, che prevediamo possa essere dell'1,5%. Se avessimo introdotto dei tagli, avremmo scritto meno 2% e non più 2% come abbiamo fatto».

Il discorso del tetto fisso di spesa al 2% fa intervenire

alcuni ministri. Luigi Mazzeola (Funzione pubblica) impegnato con i sindacati a discutere il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, dice: «Abbiamo chiarito che il 2% è una soglia annuale e quindi potrebbe raggiungere il 4% nei prossimi due anni. Noi abbiamo offerto il 3,7%, ma loro chiedono l'8%. Riteniamo sia una richiesta eccessiva».

Ma nel dibattito sul tetto del 2% ecco un intervento durissimo del ministro Maroni: «La spesa deve crescere del 2% e basta. Girano voci che il governo stia cercando risorse aggiuntive per i contratti del pubblico impiego. Ma sono i sindacati a far girare la voce. Ormai sono diventati il vero partito della spesa. Criticano il governo perché non tiene sotto

controllo i conti, però vorrebbero l'aumento per i contratti, l'aumento per il pubblico impiego, l'aumento per i patronati e così via». L'intervento di Maroni non farà felice An convinta (perché i dipendenti pubblici rappresentano una larga fetta del suo elettorato) che bisogna fare uno sforzo e recuperare ulteriori risorse.

Sui limiti di spesa, però, si va sentire ancora Berlusconi: «Io sono un cercatore di sprechi. Anche adesso a Palazzo Chigi spengo la luce quando esco dall'ufficio e scrivo sul retro della carta e non su un foglio nuovo». La risposta dei sindacati non si fa attendere. «Anch'io spengo la luce quando esco di casa - dice Pezzotta (Cisl) - ma, per tornare alla Finanziaria, secondo me i tagli ci

sono, sennò dove prendono i soldi? Continuiamo a ritenere che questa sia una Finanziaria che non guarda allo sviluppo». Gli fa eco Epifani (Cgil): «La riduzione fiscale annunciata dal governo è un imbroglio contabile. Un Paese che sulla bancarotta finanziaria non può permettersi una riduzione generalizzata. Prevedo un anno pesante per il Paese, soprattutto per pensionati e lavoratori dipendenti. L'economia è ferma, le crisi produttive aumentano, nel Sud non ci sono posti di lavoro e i contratti non si chiudono. Quello che è accaduto in questi 4 anni non è colpa dell'11 set-

tembre ma delle scelte del governo».

Ma il malcontento cova dappertutto, a cominciare dagli alleati della Lega. «Non siamo disposti ad approvare una Finanziaria che penalizzi i ceti produttivi e, in particolare, gli artigiani, i commercianti e la piccola impresa», dice il capogruppo alla Camera, Alessandro Cè in un'intervista sulla «Padania». «No alla patrimoniale aggiuntiva - grida il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani - perché è una strada iniqua. Infatti tassa i valori e non i redditi, che sono in calo».

Gigi Furini

INDAGINE CGIA

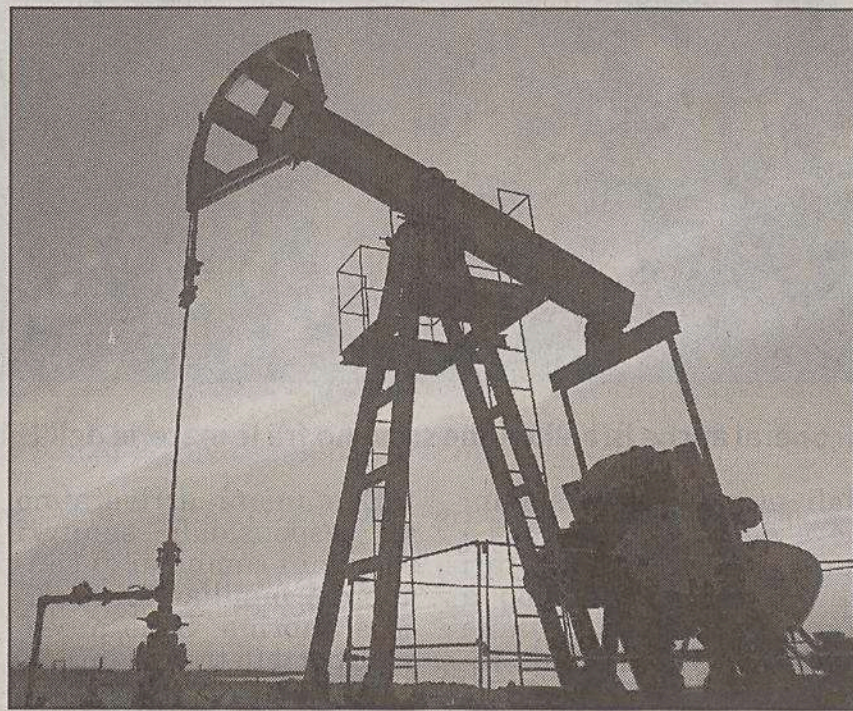
Autonomi, gli studi di settore colpiranno soprattutto il Sud

VENEZIA L'aggiornamento degli studi di settore, previsto dalla manovra 2005, colpirà soprattutto i lavoratori autonomi e le piccole imprese del Sud. E quanto emerge dall'analisi della Cgia di Mestre, secondo la quale l'aggravio si aggirerà attorno ai 3.500 euro a contribuente. Con l'aggiornamento degli studi di settore «aumenteranno i ricavi e con questo accresceranno sicuramente anche le loro preoccupazioni. E a pagarne le maggiori conseguenze saranno quasi sicuramente i lavoratori autonomi del Sud». E il commento di Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre, in merito alla Finanziaria 2005 che prevede la manutenzione degli studi di settore con cui verranno rivisti al rialzo gli «incassi» presunti degli autonomi.

A dimostrare lo svantaggio del Mezzogiorno interviene un'analisi dell'Ufficio Studi dell'Associazione artigiani mestrina che traccia la geografia dei redditi degli oltre quattro milioni di partite iva presenti in Italia. Le ditte individuali artigiane o commerciali più numerose e ricche stanno in Lombardia. Sono 356.957 e in media guadagnano 18.418 euro all'anno. Accanto a loro, i 200.477 veneti che portano a casa 17.915 eu-

ro e i 41.719 trentini che incassano 17.913 euro all'anno. Ed anche quando si parla di Snc, Sas e società semplici (ovvero le cosiddette società di persone) il primato resta al Nord. Lombardia in testa con 187 mila società di persone e 44.776,81 euro di reddito medio annuo. Mentre quando si tratta di liberi professionisti a vincere in ricchezza è il Trentino Alto Adige con 37.741 euro di reddito medio. In Friuli Venezia Giulia secondo l'indagine ci sono 82.946 partite iva. Le ditte individuali sono 46.667 con un reddito medio d'impresa pari a 17.884,84 euro. Ogni imprenditore guadagna in media 29.548 euro all'anno.

A fare da contraltare a queste oasi di benessere sono i dati che narrano gli introiti del sud. A cominciare dalla Calabria, dove un libero professionista in un anno vede entrare nelle proprie tasche la metà del suo collega trentino (18.435 euro), e non va meglio ai Lucani (18.577 euro), né ai molisani (19.461 euro). Lo stesso accade poi, quando si osserva la situazione nel mondo imprenditoriale. Sempre dall'analisi della Cgia di Mestre la Lombardia e il Nordest infatti appaiono lontanissimi ancora una volta dalla Calabria, ultima anche in questa graduatoria.



Un pozzo di petrolio.

«Il caro petrolio non frena l'economia Usa»: secondo il vice ministro del Tesoro statunitense John Taylor, che sostiene come l'economia americana sia più resistente che durante la crisi degli anni Settanta.

Taylor comunque riconosce che «i prezzi del petrolio possono tendere a ritardare alcuni aspetti dell'economia». Riguardo all'economia mondiale, secondo Taylor «non è né troppo forte né troppo debole, va bene».

L'Opec dichiara di non avere altri piani nel cassetto per frenare la produzione. L'impatto della crisi nigeriana

Il petrolio corre verso quota 60 dollari

ROMA Il prezzo del petrolio continua la sua corsa senza freni, straccia un nuovo record storico oltre i 53 dollari e vola, secondo gli esperti, verso la stratosferica quota di 60 dollari. A New York il Light crude chiude a 53,31 dollari e tocca il nuovo picco storico di 53,40 dollari al barile, mentre a Londra il Brent chiude a 49,71 dollari e tocca il nuovo massimo di tutti i tempi a 49,75 dollari al barile. L'Opec allarga le braccia e fa sapere di non avere altri piani per rialzare la produzione, perché, secondo il presidente del cartello Purnomo Yusgiantoro,

«i prezzi attuali sono legati a fattori non fondamentali», quali le tensioni geopolitiche e le manovre speculative. Dietro i rincari ci sono più fattori contingenti: gli strascichi del passaggio degli uragani nel Golfo del Messico, che hanno messo in crisi la produzione delle

raffinerie Usa, i preannunciati scioperi in Norvegia e soprattutto lo sciopero generale di domani in Nigeria, che appare aggravarsi dopo la notizia dell'arresto da parte della polizia segreta del principale leader sindacale del paese africano.

Sullo sfondo restano i pro-

blemi più difficili da sciogliere: il timore di nuovi attentati in Medio Oriente, i crescenti consumi energetici mondiali e l'arrivo dell'inverno nei paesi avanzati che farà salire la domanda di combustibili da riscaldamento.

L'impotenza dell'Opec a far fronte alle nuove impennate dei prezzi è aggravata dal fatto che i paesi disponibili ad aumentare le proprie quote estrattive, a partire dall'Arabia Saudita, forniscono greggio pesante e ad alto tenore di zolfo, mentre la domanda è soprattutto di petrolio light e di qualità più pregiata.

EURO

MILANO L'euro chiude la settimana in rialzo sul dollaro toccando un massimo di 1,2433, dopo essere più volte sceso sotto quota 1,23. Agli strappi del prezzo del petrolio si è aggiunta una nuova preoccupazione. L'occupazione Usa ha di nuovo frenato, a dimostrazione che l'economia americana non corre più come all'inizio dell'anno. Il dollaro è sceso ai minimi da un anno.

Il progetto anti-inquinamento messo a punto dai tecnici del ministero dell'Ambiente sarà inserito come collegato alla Finanziaria

Piano del governo: una ecotassa per i fuoristrada

Matteoli: ci saranno anche incentivi alla rottamazione per le famiglie meno abbienti

Ex presidente dell'istituto. È stato anche direttore generale della Rai

Inps, morto Gianni Billia

ROMA È morto la scorsa notte a Roma l'ex presidente dell'Inps Gianni Billia.

Billia era nato a Savignano, in provincia di Cuneo, nel 1934. Laureato in ingegneria industriale presso il Politecnico di Torino, è stato chiamato nel corso della sua carriera anche a ricoprire incarichi accademici, tra cui quello di docente di tecnologia dei processi produttivi all'Università La Sapienza di Roma.

Billia nella sua lunga carriera è stato presidente dell'Inail, dell'Inps, segretario generale delle Finanze, direttore generale della Rai. Ma è all'Inps che Billia scala tutti i gradini della gerarchia aziendale



Gianni Billia

fino a diventarne, nel '94, presidente ed essere tra i protagonisti della riforma delle pensioni del 1995. Difese lo stato sociale, la gradualità delle riforme e la tutela del lavoro. Tanto da portarlo a polemizzare con l'Avvocato Agnelli che rite-

neva lo stato sociale italiano una penalizzazione per le imprese. Secondo Billia, contrario anche alla privatizzazione degli istituti previdenziali, come l'Inail, è uno dei protagonisti della riforma Dini sulle pensioni del '95, per riformare lo Stato sociale serve «un continuo adeguamento» piuttosto che un «colpo di riforma che stia in piedi per 20 anni».

Autore di numerose pubblicazioni in materia di organizzazione aziendale e di informatica, ha avuto esperienze di studio presso il Carnegie Mellon Institute of Technology di Harvard. I funerali si svolgeranno domani nella chiesa dei Santi Martiri Canadesi, a Roma.

ROMA Ecotasse per le macchine di grossa cilindrata maggiormente inquinanti e incentivi per la rottamazione da destinare alle famiglie meno abbienti. Si condensa in questi due punti il piano anti-inquinamento che i tecnici del Ministero dell'Ambiente stanno mettendo a punto in queste ore. Ad anticiparlo, nei giorni scorsi, è stato lo stesso ministro Altero Matteoli, partendo dall'idea di un superbollo per i fuoristrada. La proposta ha preso poi consistenza, fino a diventare una sorta di piano anti-smog da attuare al più presto. Questione di giorni, al massimo due settimane, ovvero il tempo necessario per mettere a punto uno studio di fattibilità da inserire poi come collegato alla Finanziaria e il piano potrebbe partire. E se per caso non dovesse fare in tempo con la legge di bilancio, Matteoli ha già annunciato di voler rimediare in consiglio dei ministri con un provvedimento ad hoc. La battaglia per rendere più respirabile l'aria delle

nostre città sta dunque per vedere una nuova ripresata.

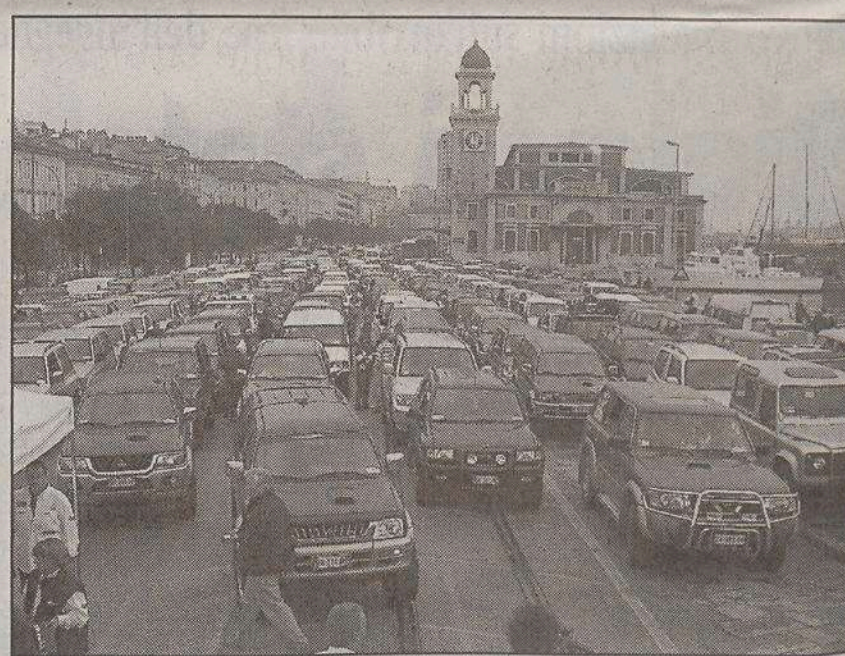
Nel mirino, ovviamente, ci sono le automobili, principale fonte di inquinamento ma questa volta i provvedimenti pensati vanno oltre il blocco del traffico e la circolazione a targhe alterne. Il modello francese, dove dal 1° gennaio del 2005 è prevista l'entrata in vigore di un sistema di incentivi-disincentivi mirati a favorire l'acquisto di vetture poco inquinanti. Al contrario di quanto accade da noi, inoltre, sempre in Francia è previsto che un'auto non possa

circolare più di dieci anni, tempo limite oltre il quale viene considerata troppo inquinante. Da qui l'idea dell'ecotassa mirata innanzitutto a penalizzare chi più inquina ma utile anche, attraverso un giro di cassa, a finanziare incentivi per la rottamazione delle vecchie auto.

«Di solito - ha spiegato Matteoli - le macchine altamente ingombranti e inquinanti sono possedute da persone che hanno una disponibilità economica superiore. E in questo target che è prevista la possibilità di far pagare di più e pen-

CIOCOLATO

NEW YORK Dal banco dei dolcetti parte la sfida alle farmacie. Le comuni barrette di cioccolato stanno per trasformarsi da oggetti proibiti per madri ansiose e per avi delle diete, in prodotti proposti per la salute cardiovascolare e per tenere sotto controllo le piastrine del sangue. Almeno così spera la Mars, il colosso americano della cioccolata, che ha lanciato un esercito di scienziati in un viaggio alla scoperta dei segreti del cacao. In un laboratorio ospitato in un'anonima sede della Mars in New Jersey si lavora senza sosta per una svolta per mettere a frutto le proprietà terapeutiche del cioccolato.



Un gruppo di fuoristrada a Trieste.

siamo di utilizzare gli introiti del superbollo proprio per erogare incentivi a favore delle classi meno agiate». Ma come fare per individuare quali tipi di macchina penalizzare maggiormente? Qui entra in gioco lo studio di fattibilità a cui stanno lavorando al Ministero dell'Ambiente. I criteri dovrebbero essere principalmente due, inquinamento e ingombro, ma verranno ovviamente presi in considerazione parametri legati al consumo, alla cilindrata, al tipo di carburante utilizzato e alle emissioni inquinanti. Se davvero si farà come in Francia, allora le «soglie» di tolleranza potrebbero essere queste: limite basso fissato a 140 grammi per chilometro di emissione di CO2,

limite punibile al di sopra dei 180 grammi per chilometro.

Tracciata la via, resta ora da vedere cosa accadrà da qui alla fine dell'anno. Con un occhio di attenzione anche a quanto previsto dal protocollo di Kyoto sull'ambiente, stando al quale l'Italia si è impegnata ad abbattere entro il 2012 le emissioni inquinanti del 6,5% rispetto ai valori del 1990. Riuscirci significherebbe una diminuzione dell'11,5% dello smog rispetto ai valori attuali. Una bella sfida, specie per un Paese come il nostro in cui, come ricorda Matteoli, a fronte di 56 milioni di abitanti vede circolare la bellezza di 32 milioni di veicoli.

Carlo Lania

SINCE 1944
VIDUSSI

oggi aperto dalle ore 15.00 alle ore 19.30

Misteriosa morte nel capoluogo friulano. Senza esito l'esame delle impronte digitali per l'identificazione della vittima, dall'apparente età di 25-30 anni

Giallo a Udine, corpo di una donna nuda nel Ledra

Una ferita in fronte e un filo di nylon attorno al collo della giovane. Si propende per l'omicidio

UDINE Il corpo emerge da una coperta di foglie e rami. Neppure la morte riesce ad essere troppo impetosa e lascia trasparire lineamenti che parlano di una giovane bellezza mediterranea o balcanica. Ha un'età apparente tra i 25 e 30 anni. Il corpo è nudo, dalle linee morbide e curate. Ma è senza vita e senza nome. Sulla fronte una vistosa ferita. Un filo di nylon cinge il collo. Due, tre volte. E poi c'è uno strano cappio, senza nodo scorsoio.

Sono le 14 di ieri. Franco Barbarossa è il custode della "Idroelettrica B&M srl" di via Canapiglio. Come ogni giorno perlustra la zona esterna dell'impianto che produce energia sfruttando il canale Ledra, all'altezza della diramazione Tri-

vignano. Lo sguardo corre lungo un canale convogliatore dove scivolano i detriti rigettati da una griglia, alla fine di un nastro trasportatore. Vede una sagoma. La confonde con un manichino. O, forse, inconsciamente se lo augura. Ma il sangue che, come una maschera, dipinge tragicamente il volto della ragazza non lascia margini a dubbi. Pochi attimi dopo una telefonata rimbalza al 112: «Venite, c'è il cadavere di una donna...».

Sono i fotogrammi iniziali di un giallo che, fino alla tarda serata di ieri, si basa su molti dubbi e poche certezze. Tali da costringere il magistrato a non spingere alcuna ipotesi investigativa. «Non vi sono elementi evidenti che consentano di av-



La polizia sul luogo del ritrovamento del cadavere.

valorare o escludere sia l'omicidio che il suicidio», commenta inizialmente il procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore che, poi, «ritocca»: «Per esclusione, pro-

pendo per l'omicidio». Nessuna certezza sull'identità. Nessuna sulle cause della morte. Solo sui tempi: il decesso risale tra la notte e le prime ore di ieri. Il magi-

strato decide di accelerare i tempi: già stamane, alle 9.30, sarà svolta l'autopsia dalla quale si chiedono risposte certe rispetto a quelle, forzatamente approssimative, fornite dall'esame esterno effettuato ieri dal dottor Lorenzo Desinan: nessuna lesione da difesa, impossibilità di capire se quel cordino ha stretto mortalmente il collo della donna o se il decesso è dovuto alla ferita sulla fronte.

Via, via veloci. Perché il punto di partenza è dare un nome a quel corpo insanguinato. Già ieri sera alcuni investigatori della Squadra mobile si sono recati a Padova, al centro interregionale della polizia scientifica. Agli esperti hanno affidato le impronte digitali rilevate alla ragazza che sono state inse-

rite nell'Afis (acronimo di Automatic fingerprint identification system). Se la donna morta avesse avuto precedenti penali e, quindi, fosse stata fotosegnalata, il sistema avrebbe associato un nome a quelle linee dattiloscopiche. Ma così non è avvenuto. Alle 22 la speranza di identificarla dalle impronte è svanita. Gli investigatori hanno dovuto così trovare nuovi spunti. Su tutti la ricerca di possibili testimoni o conoscenti. Ma, anche, quelli che potrebbero essere racchiusi in un dvd registrato. Sequestrato dalla polizia, ha impresso i fotogrammi del sistema di telecamere a circuito chiuso della «B&M». E una è puntata proprio sul bacino della centrale idroelettrica.

Roberta Missio

IN BREVE

Traffico di stupefacenti in Friuli: quattro arresti

UDINE Quattro persone sono state arrestate dai Carabinieri dei Nas (Nucleo antisofisticazione e sanità), a Udine, nell'ambito di un'operazione che ha portato al sequestro di dieci chilogrammi di hashish e marijuana, cinque pastiglie di ecstasy, un blocco di sostanza da taglio e 200 semi di canapa indiana. Ma la perquisizione ha riservato delle altre sorprese: durante l'operazione infatti i Carabinieri hanno trovato anche una pistola di precisione ad aria compressa, munizioni da guerra per armi lunghe e cinque baionette. Le persone arrestate sono Tommaso Cicuto, di 19 anni, Massimo Marani, di 22, Matteo Degano, di 20, e Valentino Vizzutti, di 20, tutti di Udine. Secondo i Carabinieri, i quattro si recavano in Olanda per l'acquisto di sostanze stupefacenti, come dimostrato - a loro parere - dai biglietti di viaggio e da altri documenti trovati durante le indagini. Nell'inchiesta un giovane è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura perché trovato in possesso di documenti rubati.

Il sindaco di Latina insegue un ladro e lo prende

LATINA Non ha esitato un attimo, è salito sull'auto di servizio e ha detto all'autista di seguire quel giovane. Hanno percorso pochi metri, poi lui è sceso e ha acciuffato il ladro, caricandolo sull'auto prima di consegnarlo alla polizia. E il gesto non di un agente fuori servizio o comunque di un poliziotto, bensì del sindaco di Latina, Vincenzo Zaccaro, alla guida della città dal 2002.

Muore all'ospedale di Pordenone dopo 30 anni di coma

PORDENONE «Bisognerebbe fare un monumento alla madre». Bastano poche parole a don Achille, parroco della chiesa San Tiziano di Francengo, per far capire il sacrificio della signora Gabriella Serafin, mamma di Maria Laura Mion, la giovane morta all'ospedale di Pordenone dopo trent'anni di coma. La disgrazia avvenne all'inizio degli anni settanta, quando Maria Laura, che aveva tre anni, venne investita da un'automobile. Il forte trauma cranico riportò la gettò in uno stato vegetativo permanente. La bambina è diventata adulta in casa per volontà dei genitori, che le sono stati sempre vicini.

Incidente sull'autostrada Venezia-Belluno: un ragazzo per raggiungere l'altra corsia dove una Porsche è in fiamme si arrampica sulla rete di recinzione e cade nel vuoto

Voleva aiutare un'auto in difficoltà: precipita dal viadotto

VITTORIO VENETO È morto perché voleva aiutare un automobilista in difficoltà. Matteo Mosca, 25 anni, di Frassineto, un paese in provincia di Belluno, è caduto da un viadotto della A27 tra il casello di Vittorio Veneto nord e sud. Matteo Mosca, che stava andando in una discoteca di Treviso, ha scavalcato la rete di recinzione tra le due corsie facendo un volo di 30 metri. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi del suo amico, Roberto Parisenti, 21 anni che non ha potuto fare nulla per salvarlo.

L'incidente è accaduto la

scorsa notte sull'autostrada Venezia-Belluno, mentre i due giovani bellunesi stavano viaggiando a bordo di una Ford Focus. Alla guida c'era Parisenti, accanto sedeva Mosca. I due amici avevano intenzione di trascorrere la serata in una delle discoteche di Treviso.

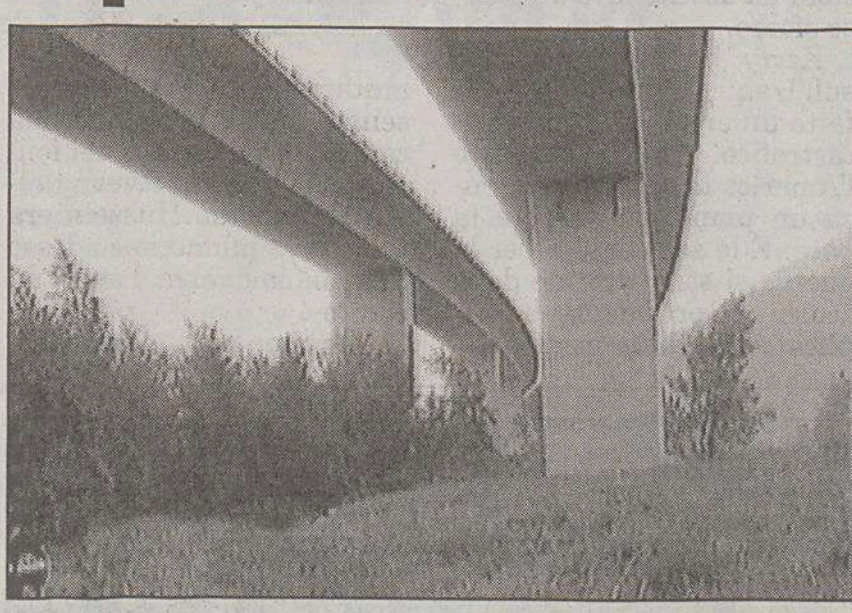
Erano le 23.30 quando poco prima di imboccare la galleria tra i due caselli di Vittorio Veneto, sulla corsia opposta, quella verso Belluno, i ragazzi notano che una Porsche sta andando in fiamme. Tutta la zona è piena di fumo e la visibilità è ridotta e non si ac-

corgono che già altri automobilisti si sono fermati a prestare soccorso.

Senza pensarci due volte, i due bellunesi accostano l'auto e, dimostrando una grande generosità, vogliono appurare se qualcuno sull'altra carreggiata ha bisogno di aiuto. Tutto accade in pochi istanti. Roberto e Matteo scendono entrambi dalla Focus ed è in quel momento che accade la tragedia. E' Matteo a chiedere a voce alta, rivolgendosi verso l'altra corsia se c'è bisogno di aiuto. Gli sembra infatti di scorgere che all'interno della Porsche sia rimasta intrappolata una

persona e decide di andarle in soccorso.

In realtà, i due giovani bolognesi che erano a bordo della Porsche che prima ha sbandato poi è andata in fiamme, erano già scesi dall'auto completamente illesi. Matteo invece pensa di intravedere nel fumo una figura e senza rendersi conto del pericolo che sta correndo, si arrampica sulla rete di recinzione. Una rete alta ben due metri. Il bellunese scavalca la barriera e crede di trovare sotto i piedi l'asfalto che unisce le due corsie. Invece sotto di sé il giovane ha il vuoto e cade dal viadotto.



Viadotto della Venezia-Belluno fatale per un giovane.

IL CASO

A giorni pronto il vaccino nelle farmacie

Uno scudo per l'influenza, arrivano i medici «sentinella»

Un solo consiglio: prevenzione

ROMA Ritornano in campo da domani i medici sentinella per la sorveglianza dell'influenza del prossimo inverno e, sempre dalla prossima settimana, il vaccino antinfluenzale darà disponibilità nelle farmacie. Tutto è quindi al nastro di partenza per la prossima campagna di vaccinazione e per la sorveglianza della nuova ondata influenzale che, allo stato attuale, non sembra destare particolari preoccupazioni.

Sono due le reti di medici coinvolte: quella coordinata direttamente dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e quella del Centro Interuniversitario per la ricerca sull'influenza (Ciri).

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che il sistema funziona: ogni lunedì i medici incaricati della sorveglianza epidemiologica trasmettono all'Iss le schede relative ai casi registrati nella settimana (c'è influenza solo con febbre improvvisa oltre 38 gradi, almeno un sintomo respiratorio, come tosse o bruciore alla gola, e almeno un sintomo generale, come mal di testa, dolori muscolari o articolari). Parallelamente i medici incaricati della sorveglianza virologica raccolgono dai pazienti i campioni biologici, in modo da identificare i virus influenzali in circolazione.

I diversi focolai di influenza dei polli in Asia rendono indispensabile prepararsi all'eventualità di una nuova grande epi-

demia su scala mondiale. Al momento non ci sono segnali preoccupanti, «ma è un evento che abbiamo ben presente», dice Pietro Crovari, dell'università di Genova - e le cui probabilità sono aumentate.

Da metà ottobre, secondo le indicazioni del ministero della Salute, comincia il periodo ottimale per la vaccinazione, che si protrarrà fino a tutto novembre. È infatti questo il periodo utile per arrivare ben difesi al periodo più intenso dell'epidemia.

Chi dovrà vaccinarsi. L'anno scorso lo hanno fatto in 10 milioni. Il vaccino è consigliato a chi ha 65 anni e oltre, e ai bambini a rischio perché colpiti da malattie respiratorie, diabete, fibrosi cistica e malattie del sistema immunitario. Mentre gli anziani hanno ormai compreso l'importanza del vaccino antinfluenzale (nella stagione passata si sono vaccinati 65 su 100), per le persone a rischio questa non è ancora chiara (ad esempio solo il 15% dei bambini con asma bronchiale è stato vaccinato). Ma per Crovari «è bene che anche coloro che sono in buona salute ricorrano al vaccino: è una buona abitudine che prepara gli individui, ma anche la stessa organizzazione sanitaria, all'emergenza di un'eventuale pandemia». Una maggiore richiesta di vaccini innescerebbe cioè un circolo virtuoso che porterebbe ad una maggiore efficienza nella disponibilità e nella distribuzione del vaccino.



Vaccinazioni al via.

L'allarme lanciato dall'ex direttore del laboratorio di analisi dell'Acegas: «Le infiltrazioni hanno bisogno di dieci anni per arrivare nelle falde profonde»

Discarica di Clauiano, a rischio l'acquedotto di Trieste

«Il terreno non è impermeabilizzato e i rifiuti potrebbero inquinare i pozzi di San Pier d'Isonzo»

Un meccanismo collaudato che passava attraverso l'impianto di San Donà e Trivignano

Così «ripulivano» le scorie

MISTRE Un meccanismo collaudato che passava inevitabilmente attraverso due snodi principali: l'impianto di San Donà e la discarica di Trivignano. Il percorso compiuto dai rifiuti per arrivare sino alla cava Zof è stato studiato per mesi dai carabinieri del Noe. I militari sono certi di aver individuato almeno tre modalità che l'organizzazione individuata avrebbe utilizzato per aggirare la legge. Tre forme di smaltimento illecito per far cambiare «carta d'identità» ai rifiuti in arrivo a Clauiano di Trivignano: partiti dalle sedi di produzione come tossiconi, arrivati in Friuli come semplici inerti. La prima ipotesi è quella del conferimento diretto: i rifiuti venivano prelevati direttamente dalle aziende produttrici e portati in discarica senza passaggi intermedi. Gli inquirenti hanno spiegato che, alme-

no per il momento, non sono stati coinvolti i produttori dei rifiuti.

Questi soggetti dovrebbero essere in buona fede: hanno pagato agli addetti allo smaltimento il prezzo previsto dalla legge proprio per portare in discarica i rifiuti tossico-nocivi. Le norme prevedono che la responsabilità del produttore cessa solo al momento dell'arrivo del rifiuto in discarica e non alla consegna del rifiuto allo smaltitore. Per il momento l'attenzione degli investigatori è incentrata sui soggetti che «accompagnano» il rifiuto nella discarica: trasportatori, agenti commerciali, addetti dell'impianto di San Donà, addetti della discarica di Clauiano. La seconda ipotesi di smaltimento illecito prevede invece che i rifiuti prelevati nelle aziende produttrici, identificati con originario formulario,

fossero conferiti successivamente attraverso il cosiddetto «giro bolla» dal centro «Maritan» alla cava Zof. In questa seconda ipotesi il rifiuto non veniva trattato o modificato all'interno dell'impianto. Secondo gli inquirenti veniva soltanto cambiato qualcosa nei documenti allegati al carico. Il rifiuto diventava in apparenza compatibile con il conferimento nella discarica per inerti.

Nella terza ipotesi avveniva invece una «trasformazione chimica» dei rifiuti conferiti all'impianto Maritan per renderli apparentemente compatibili con quelli ricevibili dalla discarica. Il processo consisteva in una miscelazione tra rifiuti. Nonostante ciò le sostanze tossiche arrivate nella discarica friulana hanno dato «segnali di vita» inequivocabili, con odori e miasmi.

Carlo Mion

TRIESTE Una bomba ecologica a scoppio ritardato. Le centinaia di tonnellate di rifiuti tossici scoperte dai carabinieri nella discarica di Clauiano (Udine), risultata non impermeabilizzata, potrebbero nel medio termine - si parla di otto-dieci anni - inquinare i pozzi di San Pier d'Isonzo e Cassegliano ai quali attinge da anni il principale acquedotto che rifornisce Trieste.

A sostenerlo è Fabio Gemiti, chimico, dal 1973 al 2000 a capo del laboratorio di analisi e controllo dell'Acegas, la struttura che verifica di continuo la potabilità dell'acqua che esce dai nostri rubinetti.

«La zona in cui sorge la discarica», spiega Gemiti - si trova a Nord-Est di Palmanova, quasi all'altezza della confluenza fra i fiumi Torre e Natisone. In quell'area il sottosuolo è composto da strati alluvionali con ghiaia molto grossa, e quindi con una scarsa capacità di filtrazione. E' una delle possibili zone di alimentazione delle falde profonde alle quali attingono i pozzi di San Pier d'Isonzo, la cui profondità varia da 80 a 200 metri».

Fino alla quota di -150 metri, l'acqua fornita dai pozzi dell'Acegas-Aps è quella del-

l'Isonzo, che si infiltra nel sottosuolo. A quote superiori ai 150 metri, la provenienza delle acque captate è invece diversa. «In base a studi che ho effettuato attorno al 1985», rileva Gemiti - le falde a profondità superiori a 150 metri sono alimentate dal sistema idrico costituito dai fiumi Torre e Natisone».

Ma quanto tempo deve trascorrere dal momento dell'infiltrazione nel terreno di sostanze inquinanti a quello in cui gli stessi inquinanti raggiungono il pozzo? «Il tempo minimo», risponde Gemiti - è di sette, otto anni, ma si può arrivare anche a dieci e oltre. Tutto dipende dalla velocità di scorrimento dell'acqua nel sottosuolo. In quelle zone - aggiunge - scorre una falda unica, che ha un'altezza di 50 metri. Più a valle, invece, la falda si divide e l'acqua scorre con velocità diverse a seconda della profondità. Il possibile inquinamento arriva quindi con tempi diversi a seconda della profondità, più rapidamente a quote medie, più lento, anche di dieci volte, a profondità maggiori. A 150-200 metri la velocità è dell'ordine di un metro al giorno».

A riprova di quanto afferma, Gemiti ricorda il caso dell'atrazina, un fertilizzante molto usato negli anni Ottanta e successivamente bandito. «Nelle falde profonde della zona di Fiumicello - sottolinea - l'atrazina è presente ancora oggi. Escludo comunque rischi a breve termine per il nostro acquedotto in conseguenza dei rifiuti della discarica di Clauiano. I controlli sull'acqua sono infatti duplici, sia dell'Acegas sia dell'Arpa di Gorizia».

Ma quali sostanze presenti nella discarica di Clauiano potrebbero finire nelle falde acquifere? «In generale, nei rifiuti provenienti da zone industriali - risponde Gemiti - si trovano metalli, idrocarburi come lo stirene, sostanze organiche come i policlorobifenili, questi ultimi banditi da anni perché difficilmente degradabili, solventi clorurati e altri».

E a quali concentrazioni risultano tali da inquinare le acque? «Si parla di microgrammi per litro - spiega ancora Gemiti - e basta una piccolissima solubilità per arrivare a questi livelli. Il problema è quanta sostanza inquinante finisce nelle falde. Lo si può determinare solo realizzando dei pozzi-spia a valle della zona interessata e determinando la diluizione degli inquinanti».

Giuseppe Palladini

Rivelazione del generale Inzerilli all'assemblea dell'associazione a Remanzacco

«Gladio non era anti-sloveni»

UDINE Non era negli scopi di Gladio operare in alcun modo contro i diritti della minoranza slovena in Italia: lo hanno detto sia il presidente degli ex volontari di Stay Behind, Giorgio Mathieu, sia il generale Paolo Inzerilli, che ieri hanno partecipato all'assemblea annuale dell'associazione.

L'incontro si è svolto a Ziracco di Remanzacco (Udine), a pochi chilometri dal confine sloveno e da un'area in cui alcuni ritengono che anche la presenza di Gladio abbia contribuito a un clima generale di limitazione dei diritti di espressione della minoranza slovena che vive nella zona.

«Non c'è mai stata alcuna attività né finalità del genere - ha detto Inzerilli - e posso dirlo per certo, visto che mi sono diadato tutte le carte relative alla storia di Stay Behind».

Poteva però «esistere in qualcuno - ha proseguito - una mentalità difensiva nei confronti di una parte della minoranza che negli anni '50 poteva appoggiare le rivendicazioni titine in Italia. Che poi qualcuno, dopo qualche bisticcio in osteria, usasse accenti anti-slavi - ha concluso - è un'altra cosa. Ma Gladio non c'entrava proprio».

L'avvocato Pecorella: «La legge servì a mantenere la presidenza Ue»

«Lodo Schifani fatto per il premier»



Gaetano Pecorella

ROMA Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, spiega che la legge Schifani, che garantisce l'immunità per le alte cariche dello Stato, fu necessaria per permettere che il presidente del Consiglio italiano presiedesse per sei mesi l'Europa. «Mai ho inteso dire - dichiara Pecorella - che la legge sulle immunità sia stata un errore. Sono convinto che la libertà dei parlamentari vada garantita rispetto a improvvise iniziative giudiziarie. La legge tuttavia è stata ritenuta incostituzionale dalla Consulta e perciò ho preso atto che fu un errore scegliere lo strumento della legge ordinaria». «Ho però rivendicato - aggiunge - la necessità di fare quella legge perché solo così si è potuto consentire al presidente del Consiglio italiano di presiedere per sei mesi l'Europa».

A Saint Louis secondo dibattito tv: l'inquilino della Casa Bianca è stato più aggressivo ma il duello finisce pari

Kerry-Bush: manca il colpo del ko

A segno le bordate dello sfidante sull'Iraq: «Gli americani sono stati ingannati»

AUSTRIA

Dopo lo scandalo di Sankt Pölten
**Via il vescovo Krenn,
al suo posto Klaus Küng
Ma è sempre polemica**

SANKT PÖLTEN È proprio l'emissario del Vaticano inviato nel luglio scorso a far luce sul pornoscandalo nel seminario di Sankt Pölten, Klaus Küng, a succedere al controverso vescovo Kurt Krenn.

Giovedì scorso la Santa Sede ha reso noto allo stesso tempo le dimissioni di Krenn e il nome del nuovo vescovo, ma in Austria già si pensa al futuro. Chi non pare invece adattarsi alla svolta è proprio il vescovo Krenn: ancora qualche giorno fa ha licenziato il proprio vicario Heinrich Fasching, ed è stato subito smentito da Küng, che ha annullato la decisione.

Il prelato uscente ha annunciato di non volersi allontanare dalla città che reggeva dal 1991

Krenn ha tuttavia difeso la propria azione, affermando che non si è trattato di una cattiveria inutile, ma al contrario di non voler lasciare al proprio successore eredità magari sgradevole. Il 68enne prelato ha inoltre annunciato di non volersi allontanare dalla città che reggeva come vescovo dal 1991 e ha con ciò provocato preoccupate reazioni.

L'attivista cattolico Hubert Feichtlbauer ha messo in guardia contro possibili ingerenze future: «Krenn non è certo il tipo

che si ritira in convento e si dà alla meditazione». Sollevata si è detta comunque la presidentessa dell'Azione Cattolica, Luitgard Derschmidt: «Con il suo stile dispotico era la punta di diamante di una certa Chiesa che mal si accorda con l'apertura al mondo del Concilio».

Pochi i difensori del vescovo: fra questi, Ewald Stadler, esponente di spicco dell'ala più destrorsa della Fpö, che ha minacciato la Chiesa di «tagliare i fondi».

Nato nel 1940 a Brezgen, laureato in medicina e quindi in teologia, Küng viene ascritto all'ala più conservatrice della Chiesa austriaca. È membro dell'Opus Dei, che ha contribuito fra l'altro a radicare a Graz. Dal 1989 è stato vescovo della città di confine Feldkirch. Tiepide le prime reazioni in Austria. Anche al tempo della nomina di Küng nel Vorarlberg vi furono numerose proteste. Ma i più gli riconoscono un polso fermo nella difficile missione affidatagli dal Vaticano a Sankt Pölten in estate e di conseguenza una conoscenza approfondita dei mali della diocesi.

Flavia Foradini

WASHINGTON Un George Bush animato ed aggressivo lanciato alla riscossa. Un John Kerry misurato e presidenziale pronto a ribattere colpo su colpo. Le differenze di sostanza e di stile tra i due contendenti alla Casa Bianca sono emerse nel modo più netto venerdì sera (le 3 in Italia) in un dibattito animato ed interessante, grazie al formato che prevedeva solo domande dal pubblico, apparso più equilibrato del primo (dove Kerry aveva prevalso). È un pareggio che vale una vittoria per Bush. Non si sono tolti la giacca i due rivali per la presidenza, ma il tono serrato ed aggressivo delle loro risposte si è tradotto nell'equivalente verbale di una rissa, con scambi di accuse al curaro sull'Iraq (di nuovo il maggior terreno di battaglia), le tasse, l'economia ed i problemi sociali. Bush è riuscito stavolta a controllare le sue reazioni facciali alle critiche sferrate dall'avversario anche se in almeno un paio di occasioni ha dovuto fare un grosso sforzo.

Kerry ha picchiato duro sull'Iraq: «Il presidente ha fatto un errore enorme e catastrofico. Ha precipitato l'America in una guerra senza un piano per vincere la pace. E le sue ragioni per la guerra si sono rivelate delle scuse». Il presidente ha replicato mettendo in risalto i

LE FRASI-CHIAVE

WASHINGTON Queste le frasi più significative del secondo dibattito tra il presidente George W. Bush e il senatore John Kerry.

Iraq. «Il presidente ha fatto un errore enorme e catastrofico in Iraq. Ha precipitato la nostra nazione in guerra senza un piano per vincere la pace. E le ragioni per la guerra si sono rivelate semplici scuse» (Kerry).

«Aveva detto che Saddam Hussein era una grave minaccia adesso dice che è stato un errore. Posso capire perché la gente dice che Kerry cambia idea: perché è vero». (Bush).

La coalizione. «Siamo andati in Iraq da soli. Non esiste una grande coalizione. Ed i paesi stanno abbandonando la coalizione. Il novanta per cento delle vittime sono americane, così come il 90 per cento delle spese» (Kerry).

Ditelo a Tony Blair che siamo andati da soli in Iraq. Ditelo a Silvio Berlusconi. Ditelo ad Aleksander Kwasniewski. Si denigra l'alleanza dicendo che siamo andati da soli, si insultano i loro sacrifici». (Bush).

Tasse e economia. «Abbiamo questo deficit perché il paese ha avuto una recessione. Perché siamo in guerra e dobbiamo spendere quanto è necessario per vincere la guerra. Perché ognuno ha ricevuto benefici fiscali» (Bush).

«Questo è il presidente che ha prodotto il più grande deficit della storia americana. In quattro anni ha aggiunto più al debito nazionale di quanto fatto globalmente da tutti i presidenti tra George Washington e Ronald Reagan. Aveva promesso di creare 5,6 milioni di nuovi posti di lavoro. Ne ha perduti 1,6 milioni» (Kerry).

mutamenti di posizione del senatore: «Ha votato prima contro e poi a favore dei fondi per la guerra. Aveva detto che Saddam Hussein era una grave minaccia e adesso dice che la guerra è stata un errore».

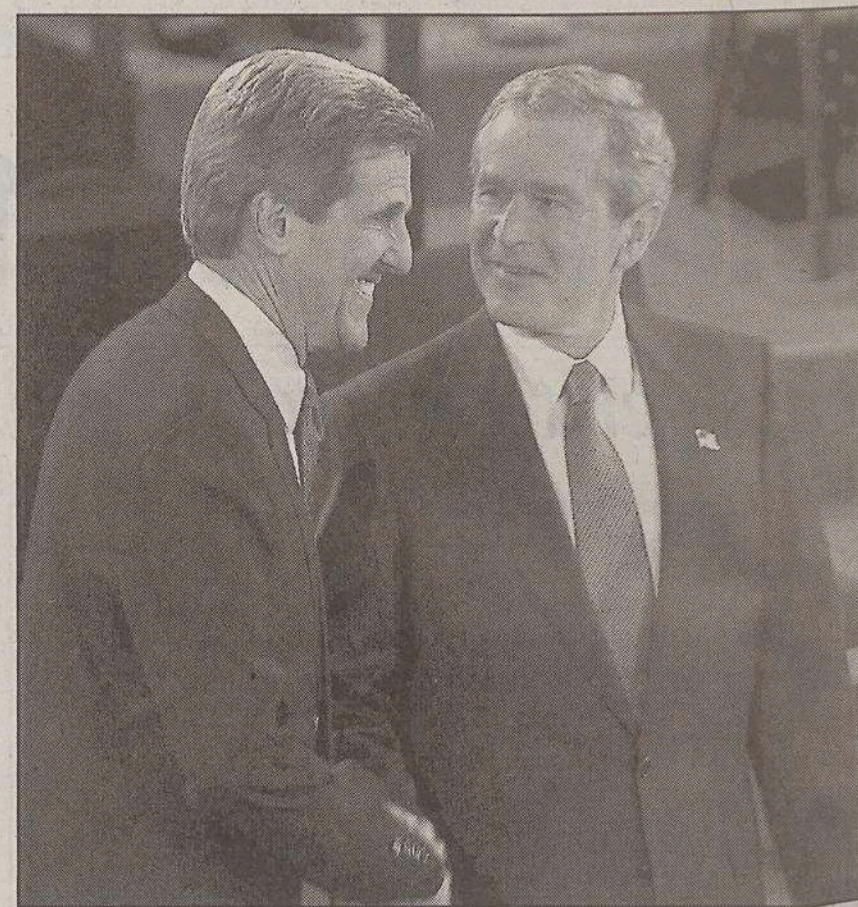
La prima parte del dibattito

va essere Osama bin Laden».

Il senatore ha accusato Bush di non essere riuscito a creare una coalizione. «Siamo andati in Iraq da soli. Non esiste una grande coalizione. Ed i paesi che ci sono la stanno abbandonando: il 90 per cento delle vittime sono state americane così come il 90 per cento delle spese». Il presidente Bush ha reagito con foga a questa accusa: «Ditelo a Tony Blair che siamo andati da soli in Iraq. Ditelo a Silvio Berlusconi. Siamo 30 paesi. Si denigra l'alleanza dicendo che siamo andati da soli, si insultano i sacrifici di questi paesi».

Quando il dibattito si è spostato sui temi interni, in teoria più favorevoli a Kerry, il presidente ha difeso con energia le sue scelte.

«Questo è il presidente che ha prodotto il più grande deficit della storia americana ha martellato Kerry. «Abbiamo questo deficit perché il paese ha avuto una recessione - ha replicato Bush - Perché siamo in guerra e dobbiamo spendere quanto è necessario per vincere la guerra». Kerry, incalzato dalla domanda di uno spettatore, si è impegnato formalmente «a non aumentare le tasse a tutte le persone che guadagnano meno di 200 mila dollari l'anno». Il presidente ha definito «non credibile» l'impegno di Kerry: «Aumenterà le tasse se vuole mantenere le sue altre promesse».



Bush e Kerry si stringono la mano dopo la sfida.

Nuova gaffe di George W. Internet diventa plurale

NEW YORK Nel dibattito presidenziale a St. Louis in Missouri il presidente George W. Bush è inciampato sul Web: rispondendo a uno spettatore che gli aveva chiesto se aveva intenzione di ripristinare la leva, il capo della Casa Bianca ha risposto di no, aggiungendo di aver «sentito che ci sono voci in proposito sugli Internets». La frase «on the Internets» ha fatto trasalire molti americani che si affidano al web per gli atti più minuti della vita quotidiana, dalla posta elettronica alla spesa. Risatine soffocate sono state segnalate nella

sala del dibattito. Internet al plurale proprio non si dice: una ricerca su «Google» con la parola chiave «Internets» fa scattare il punto interrogativo che segnala l'errore di ortografia. Ma all'occhio dell'americano d'oggi quella «s» finale è apparsa come un segno che il presidente vive staccato dal paese reale proprio come suo padre, l'ex presidente George Bush che nel 1992, durante la campagna contro Bill Clinton, si recò in visita elettorale in un supermarket della Florida e rimase a bocca aperta davanti agli scanner delle casse.

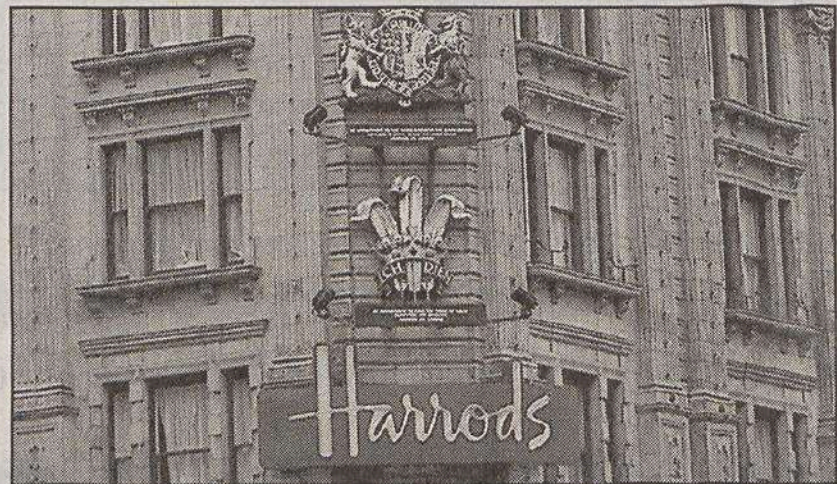
Il made in Italy conquista i londinesi: è boom da Harrod's

ROMA Made in Italy alla riscossa. Dalla mozzarella alla pizza, dalle scarpe alla Vespa, il tricolore ha invaso nell'ultimo mese le vetrine e i saloni di Harrod's conquistando il gusto dei londinesi e facendo dei prodotti italiani il sinonimo di moda e qualità. Dal 6 settembre il grande magazzino più famoso d'Europa ha indossato una nuova veste, rigorosamente bianca, rossa e verde, ottenendo un successo giudicato «inaspettato» dagli stessi organizzatori: 700 mila visitatori, vendite in aumento del 36% e guadagni netti per oltre un milione di euro.

Fino a fine mese, le 72 vetrine di Harrod's continueranno ad esporre esclusivamente prodotti italiani. Unica eccezione, la nuova linea di abbigliamento e accessori appo-

sitamente creata per l'evento con l'Union Jack, la bandiera inglese, opportunamente riveduta e corretta con i colori italiani.

L'iniziativa organizzata dall'Ice e dall'ambasciata italiana a Londra, è stata voluta dal viceministro alle Attività produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso. Dando un'occhiata ai prodotti di maggior successo, dall'agroalimentare arriva l'ennesima conferma: gli inglesi non hanno letteralmente resistito alla cucina italiana tanto che le vendite del settore sono aumentate in un mese del 19%. Ma ancora di più sono cresciuti gli acquisti di prodotti cosmetici, veri e propri best seller ricercatissimi dai londinesi, con un +20%.



Grande successo dei prodotti italiani da Harrod's.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Unione Europea
FESR

INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI APERTURA DEI TERMINI

Il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia, valido per il periodo 2000-2006, trova attuazione sul territorio delle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. È prevista la deroga territoriale per la Provincia di Pordenone e l'area del Delta del Po in Provincia di Rovigo. L'obiettivo strategico del Programma è di promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo-sloveno favorendo i processi di sviluppo sostenibile e di integrazione del territorio.

In attuazione del Complemento di Programmazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia 2000-2006, sul Supplemento Straordinario BUR n. 17 del 1 settembre 2004 è stato pubblicato l'«Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle Azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3» afferente l'Asse 2 «Cooperazione economica» - Misura 2.3 «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario».

Il suddetto invito è volto a promuovere interventi di «Valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità e dei prodotti ittici e forestali dell'area transfrontaliera» (Azione 2.3.1), «Rinnovo e potenziamento di infrastrutture a servizio del settore primario» (Azione 2.3.2), «Ammodernamento ed innovazione delle imprese nel settore primario» (Azione 2.3.3). La dotazione finanziaria del bando è pari a 629.051,00 euro per l'Azione 2.3.1, 1.200.000,00 euro per l'Azione 2.3.2, 700.000,00 euro per l'Azione 2.3.3, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari finali. Il contributo viene concesso fino alla misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

La domanda e la documentazione allegata per la partecipazione all'invito dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 2 novembre 2004 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie - Via A. Caccia, 17 - 33100 Udine, alla quale rivolgersi per ulteriori informazioni e per l'acquisizione della modulistica.

Il testo dell'invito ed i relativi allegati sono altresì consultabili sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Unione Europea
FESR

INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI APERTURA DEI TERMINI

Il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia, valido per il periodo 2000-2006, trova attuazione sul territorio delle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. È prevista la deroga territoriale per la Provincia di Pordenone e l'area del Delta del Po in Provincia di Rovigo. L'obiettivo strategico del Programma è di promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo-sloveno favorendo i processi di sviluppo sostenibile e di integrazione del territorio.

In attuazione del Complemento di Programmazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia 2000-2006, sul Supplemento Straordinario BUR n. 17 del 1 settembre 2004 è stato pubblicato l'«Invito a presentare programmi di studio per l'individuazione, l'organizzazione e la gestione di un bacino territoriale in zona transfrontaliera finalizzato alla raccolta di biomassa boschiva per il suo utilizzo energetico» afferente l'Asse 1 «Sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero» - Misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio» - Azione 1.1.9 «Energia rinnovabile e miglioramento della distribuzione».

Il suddetto invito è volto alla predisposizione di studi atti all'individuazione, organizzazione e gestione di un bacino territoriale transfrontaliero montano-collinare per la raccolta e lo sfruttamento di energia di biomassa boschiva. La dotazione finanziaria del bando è pari a 220.000,00 Euro, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari finali. Il contributo viene concesso fino alla misura massima dell'80% della spesa ammissibile. L'ammontare massimo concedibile per singolo progetto è pari a 55.000,00 Euro.

La scadenza del bando è prevista per il giorno 02 novembre 2004

Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione dei fac-simili di domanda rivolgersi a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale del Patrimonio e dei Servizi generali - Servizio del Demanio - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste.

Responsabile del procedimento: arch. Roberto Rumor, Direttore del Servizio del demanio, Corso Cavour, 1, 34132 Trieste, tel. 040-3772143, fax 040-3772142 - e-mail: roberto.rumor@regione.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria: ing. Lucio Penso, funzionario del Servizio del demanio, Corso Cavour, 1, 34132 Trieste, tel. 040-3772345, fax 040-3772142 - e-mail: lucio.penso@regione.fvg.it

Il testo dell'invito ed i relativi allegati sono altresì consultabili sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Unione Europea
FESR

INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI APERTURA DEI TERMINI

Il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia, valido per il periodo 2000-2006, trova attuazione sul territorio delle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. È prevista la deroga territoriale per la Provincia di Pordenone e l'area del Delta del Po in Provincia di Rovigo. L'obiettivo strategico del Programma è di promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo-sloveno favorendo i processi di sviluppo sostenibile e di integrazione del territorio.

In attuazione del Complemento di Programmazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia 2000-2006, sul Supplemento Straordinario BUR n. 17 del 1 settembre 2004 è stato pubblicato l'«Invito a presentare proposte progettuali nel settore del turismo» - Misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo» - Azione 2.2.1 «Promozione del turismo nell'area transfrontaliera».

Il suddetto invito è indirizzato a soggetti privati, imprese private, consorzi e associazioni (anche senza fine di lucro), ATI ed è volto alla promozione dei prodotti tipici dell'area confinaria italo-slovena, di pacchetti turistici, nonché di iniziative finalizzate alla valorizzazione, al potenziamento e alla riqualificazione dell'attività turistica, in un'ottica di sostenibilità ambientale. La dotazione finanziaria del bando è pari a 1.283.228,00 Euro, al netto della quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari finali. Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 50% della spesa ammissibile e comunque entro il massimale del contributo concedibile a titolo «de minimis» (100.000,00 Euro in tre anni).

La scadenza del bando è prevista per il giorno 30 novembre 2004.

Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione dei fac-simili di domanda rivolgersi a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale delle Attività produttive - Servizio per gli Affari giuridici, amministrativi, contabili e generali - Viale Miramare, 19 - 34135 Trieste.

Direttore del Servizio: dott. Giorgio Paris tel. 040 377 5714 - fax. 040 377 5745 e-mail: giorgio.paris@regione.fvg.it

Persona di contatto dott.ssa Patrizia Stefanini tel. 040 377 5734 - fax: 040 377 5745 e-mail: patrizia.stefanini@regione.fvg.it

Il testo dell'invito ed i relativi allegati sono altresì consultabili sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Unione Europea
FESR

INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI APERTURA DEI TERMINI

Il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia, valido per il periodo 2000-2006, trova attuazione sul territorio delle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia. È prevista la deroga territoriale per la Provincia di Pordenone e l'area del Delta del Po in Provincia di Rovigo. L'obiettivo strategico del Programma è di promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo-sloveno favorendo i processi di sviluppo sostenibile e di integrazione del territorio.

In attuazione del Complemento di Programmazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia 2000-2006, sul Supplemento Straordinario BUR n. 17 del 1 settembre 2004 è stato pubblicato l'«Invito a presentare proposte progettuali» - Misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio» - Azione 1.1.7 «Elaborazione di strumenti per la gestione del territorio e di tutela del paesaggio, finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero».

Il suddetto invito è volto alla promozione di iniziative e progetti innovativi di pianificazione tesi allo sviluppo sostenibile del territorio in situazioni complesse e d'area vasta, che presentino problematiche di riequilibrio delle componenti urbane e rurali, nonché di salvaguardia dei beni ambientali e paesistici. La dotazione del bando è pari a 928.000,00 euro. Il contributo viene concesso fino alla misura dell'80% della spesa ammissibile, comunque non superiore a 320.000,00 euro.

La scadenza del bando è prevista per il giorno 02 novembre 2004.

Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione dei fac-simili di domanda rivolgersi a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale della Pianificazione territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di trasporto - Servizio per la Pianificazione territoriale - Via Giulia, 75/1, 34126 Trieste.

Referenti: dott. Silvio Pitacco tel. 040 377 4140
dott. Maico Centis tel. 040 377 4160

e-mail: s.pian.territoriale@regione.fvg.it

Il testo dell'invito ed i relativi allegati sono altresì consultabili sul sito Internet della Regione <http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm>

LA CRISI DEI NUOVI PAESI DELL'UE

Il bastone e la carota

di Giancarlo Perasso

Negli ultimi quattro mesi, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria, i tre principali paesi ex-comunisti che sono entrati nell'Unione europea il primo maggio scorso, hanno avuto una crisi di governo. Più che uno stimolo a continuare lungo la strada delle riforme e della prudenza monetaria e fiscale, sembra che in tutti e tre i paesi l'ingresso formale nell'Unione europea sia stato un «rompete le righe» (di seguire politiche volte a ottenere il consenso politico nel breve periodo lasciando perdere obiettivi di medio-lungo periodo). Paradossalmente, una volta venuta a mancare «la carota» (l'entrata nell'Ue), questi Paesi non hanno trovato «il bastone» per continuare con le politiche seguite nel corso degli anni Novanta e nei primissimi anni Duemila. Il potenziale «bastone» potrebbe essere l'adozione dell'euro, ma questo obiettivo non ha la stessa valenza politica (all'interno dei nuovi membri) e comunque non si parla di entrata nell'Eurozona prima del 2009-10. E probabile, quindi, che «il bastone» sarà il comportamento dei mercati internazionali dei capitali, ma è un bastone volatile, impaziente, che non si fa problemi a «punire» i policy-maker imprudenti e che provoca aggiustamenti bruschi e spesso traumatici.

Non è un caso che le crisi di governo siano scoppiate quando l'entrata ufficiale nell'Ue è stata cosa fatta. Prima, tutte le energie dei politici e dei policy-maker erano concentrate su questo obiettivo, tra l'altro condiviso dalla popolazione. Un politico che avesse fatto campagna elettorale basandosi sul «No all'Ue» non sarebbe andato molto lontano. Ecco quindi che i governi dei Paesi in attesa di diventare membri dell'Ue si sono comportati da bravi scolari e hanno non solo completato l'adozione di leggi e regolamenti comunitari, ma hanno anche tenuto sotto controllo le loro politiche fiscali e l'inflazione, sebbene non vi fossero criteri «economici» da soddisfare. L'atteggiamento prevalente nella regione era: «Meglio non rischiare», meglio non dare un qualsiasi pretesto per rinviare l'entrata nell'Ue.

Una volta divenuti membri a tutti gli effetti, è emerso chiaramente come l'Ue non fosse più il centro dell'attenzione della popolazione dell'Europa centrale: alle elezioni per il Parlamento europeo dello scorso luglio, in Ungheria ha votato il 38,5% degli aventi diritto, nella Repubblica Ceca il 28,3, in Polonia il 20,9 e in Slovacchia il 17. La partecipazione è stata più alta (38,8%) addirittura in un Paese tipicamente euroscettico come il Regno Unito, mentre la media nell'intera Ue è stata del 45,7. Con l'approssimarsi delle elezioni nazionali (nel 2005 in Polonia, l'anno successivo in Repubblica Ceca e Ungheria), i politici locali hanno giustamente pensato a come vincerle e i partiti al governo, per frenare la caduta di consensi, non hanno inventato niente di meglio del vecchio «ciclo elettorale».

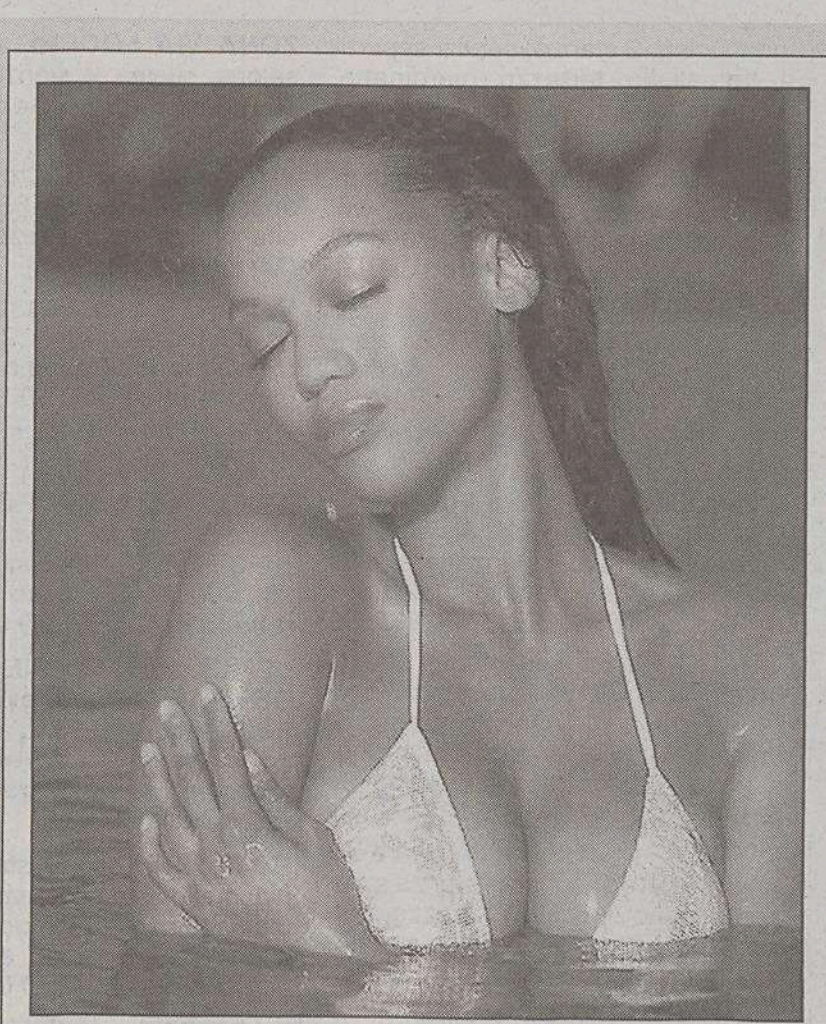
(www.lavoce.info)

le», cioè l'aumento della spesa pubblica per invogliare gli elettori a rieleggerli. I tre grandi Paesi della regione si trovano dunque a un punto di svolta cruciale: i sostenitori del rigore vengono rimpiazzati da politici meno inclini a seguire politiche fiscali virtuose. Qualcuno dirà: che male c'è? Anche il cancelliere Gordon Brown annuncia tagli alle accise sulla birra prima delle elezioni britanniche. In realtà, la faccenda non è così semplice.

La prospettiva dell'entrata nell'Ue è stata una potente ancora per stabilizzare la barca di questi Paesi nel loro processo di transizione politica ed economica. Il grosso è stato fatto e il progresso compiuto è stato impressionante: credo che nessuno quindici anni fa avrebbe scommesso sulla loro capacità di arrivare dove sono adesso in così breve tempo. La situazione, tuttavia, è ancora precaria, se si considerano questi Paesi alla stessa stregua in cui vengono considerati i «vecchi» Paesi membri, come Italia o Irlanda. Le istituzioni sono ancora fragili, l'inflazione è ancora elevata, i conti pubblici sono al limite dei criteri di Maastricht, se non oltre. Il rischio è quello di una deriva populista, cioè della vittoria elettorale di partiti che non avrebbero l'obiettivo di seguire politiche prudenti per garantire una crescita sostenibile nel tempo e l'entrata nell'Eurozona, ma che, al contrario, seguirebbero politiche che risulterebbero in una spirale deficit pubblico-inflazione-deprezzamento del cambio-servizio del debito sempre più alto.

Che fare quindi? L'esempio dovrebbe venire dai «fratelli maggiori», ma l'atteggiamento dell'Ue nei confronti di quei Paesi che non rispettano il Patto di stabilità non è certamente uno stimolo affinché i nuovi membri si comportino virtuosamente. Da dove può venire «il bastone», quindi? Forse, da una entrata anticipata nell'Eurozona? Abbiamo già visto che tale strategia politica non è spendibile con l'elettore e poi ci vuole del tempo per portarla a termine, mentre le prossime elezioni sono tra 18-24 mesi. Credo ci penserà il mercato, quindi, a controllare che questi Paesi non devino troppo dalla retta via, almeno nel medio periodo.

Per fortuna, l'entrata nell'Ue ha liberalizzato i mercati finanziari che quindi daranno segnali importanti e decisivi sulla fiducia degli investitori (sia locali che stranieri) nelle politiche seguite dai governanti locali e non permetteranno l'adozione di politiche scellerate. Una forte variazione del tasso di cambio o un repentino aumento dei rendimenti dei titoli di Stato sono segnali importanti che permettono ai governanti di capire che qualcosa deve essere fatto per correggere la situazione. Il rischio è che ci sia qualcuno che si crede più furbo dei mercati. Se questo sarà il caso, il mercato lo punirà e la lezione verrà imparata nel modo più doloroso.



DISPERATA RICERCA DI FONDI

Nessuno di noi ama i giapponesi, i quali se non vengono utilizzati da chi lavora e sta in campagna, sono più che altro uno spavaldo «status symbol».

Nei centri storici essi risultano invadenti. Il cosiddetto popolo della notte ne fa uso in modo spesso arrogante, occupando marciapiedi e passi carrabili. Ma sono così numerosi da ipotizzare che, imponendo loro 1.000 euro di supertassa, si otterrebbe un gettito tale da finanziare la rottamazione di auto altamente inquinanti? C'è di che rimanere perplessi.

La proposta che, riconoscendo, suscita immediata simpatia populista, nasce a Roma dall'assessore Mario Di Carlo (Margherita), viene rilanciata da Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente (Margherita), e subito fatta propria, nonostante le molte obiezioni critiche suscitate, dal ministro dell'Ambiente

Altero Matteoli alla disperata ricerca, in sede di Finanziaria, di un qualche brandello di possibile popolarità.

Il ministro di An parte da due premesse fondate:

1) con oltre 32 milioni di veicoli per 58 milioni di abitanti (bambini e ragazzi inclusi) siamo il Paese europeo a più alta densità automobilistica;

2) molti di quei veicoli sono vecchi e quindi altamente inquinanti.

Ma quanti sono i giapponesi? I Suv, Sport Utility Vehicles, venduti in Italia negli ultimi sei anni risultano poco più di 520.000. Non tutti

La guerra ai giapponesi solo propaganda

di Vittorio Emiliani

di grande mole (i giapponesi appunto). Nessuno di questi fortemente inquinanti.

E quelli acquistati prima del 1998? Non devono essere moltissimi se è vero che

sei anni fa (la loro voga è piuttosto recente) se ne vendeva all'incirca la metà di quelli immessi sul nostro mercato oggi.

Insomma, ci vuole altro per acquisire i fondi di cui i giapponesi rotolano le vetture e i camion più obsoleti. Per non parlare di milioni di motorini a due tempi, i più ammorbiati e dispendiosi di polveri sottili.

Insomma, la questione posta è drammaticamente reale, ma non la risolveranno certo i pannicelli caldi, o freddi, come le targe alternative (proposta Lunardi) né la sovrattassa sui giapponesi (proposta



LEGGE FINANZIARIA

Un Collegato preoccupante

Supplemento di manovra: muove spese ma anche nuove entrate

di Clara Busana Banterle*

ziaria definisce il quanto, il Collegato esplicita il come.

E' chiaro che i due provvedimenti dovrebbero essere simultanei o quasi, tant'è che, fino a una legge del 1999, l'approvazione del Collegato godeva di una corsia preferenziale (rispetto alle leggi ordinarie) di approvazione parlamentare. Dal 2000 questa corsia preferenziale non esiste più e gli eventuali Collegati sono stati approvati con tempi assai più lunghi, si pensi ad esempio alla legge delega sulla riforma del sistema pensionistico, già Collegato alla Finanziaria per il 2003 ed approvato a metà del 2004.

In questo modo tuttavia è chiaro che il Collegato non è più lo strumento con cui si sostanzia la legge finanziaria, ma al massimo uno degli strumenti attraverso cui il governo realizza il suo programma, compatibilmente con l'evoluzione congiunturale dell'economia e con il raggiungimento di accordi all'interno della coalizione di governo.

Con quale Collegato abbiamo adesso a che fare? Apparentemente con un Collegato di rapidissima attuazione, almeno nelle dichiarazioni di questi giorni. E tuttavia, il Collegato annunciato non è strumentale

al raggiungimento degli obiettivi della Finanziaria, la quale indica al suo interno le nuove tasse e i contenitori di spesa finalizzati al rispetto dei risultati di bilancio.

A cosa serve allora veramente il Collegato? Ad attuare un supplemento di manovra che non è entrato in Finanziaria. Ma attenzione, supplemento di manovra vuol dire nuove spese e nuove entrate, aggiuntive e pressoché simultanee a quelle contenute in Finanziaria. Una manovra spezzata in due tronconi può segnalare l'affanno con cui questo governo procede; co-

Reggisenò da dieci milioni di dollari

Lo scorso anno l'onore era toccato alla top model Heidi Klum (a sinistra), stavolta a sperimentare il brivido di indossare un reggiseno da 10 milioni di dollari è stata la sua collega Tyra Banks (a destra). In vista del lancio della prossima collezione Victoria's Secret, la casa-regina della biancheria intima americana, ha voluto stupire ancora una volta con un modello unico dal cartellino del prezzo proibitivo. La versione 2004 del «Fantasy Bra», il reggiseno da principessa che ogni anno impreziosisce la collezione di Victoria's Secret, è tempestata di diamanti per complessivi 112 carati. Le forme della Banks accompagnano il modello luccicante, sulle immagini promozionali del reggiseno che hanno già fatto il giro del mondo su Internet.

PEDAGGI STRADALI

BENE PUBBLICO DA PAGARE PER DUE VOLTE

di Corrado Belci

Tornata di moda con la finanziaria, l'idea di far pagare un pedaggio sulle strade statali ha rinnovato ironie e rivolte, a 360°. Che direbbero i triestini se il sindaco facesse pagare un pedaggio per il calpestio di piazza dell'Unità? Si potrebbe far pagare l'ingresso in prefettura, all'archivio di stato e in tribunale per assistere ai processi.

La ribellione universale ha indotto il ministro del Tesoro a dichiarare che gli automobilisti non pagheranno nulla. Si tratta, infatti, ha detto, di un «pedaggio-ombra» (il ministro preferisce l'inglese: «shadow toll» fa più fine). Il pedaggio-ombra funziona così. Lo Stato vende la strada a una società di cui è azionista il Tesoro. La società paga l'acquisto, lo stato diminuisce il debito, migliora i conti e, anno per anno, paga alla propria società un affitto, calcolato sul parametro dei pedaggi che avrebbero pagato gli automobilisti. Un capolavoro, lo ammirerà l'Europa. Affari loro, potrebbe dire qualcuno. A me, automobilista, interessa non pagare. E non pagherò. Ma in questo affare i gabbati non sono gli automobilisti, sono i cittadini.

Quelle strade, infatti, sono un bene pubblico. Sono state costruite per realizzare un collegamento tra una città e l'altra, dunque per rendere un servizio al cittadino. Sono state costruite con i soldi dei cittadini e la loro natura è quella di un servizio pubblico, di base: si paga forse un pedaggio per l'acqua che passa attraverso i tubi degli acquedotti e gli scarichi delle fognature? No, si paga l'acqua, basta e ce n'è d'avanzo.

Come può, dunque, un governo decidere di «vendere a una società» un bene che è di proprietà dei cittadini? Dirà il ministro: ma l'azionista della società è lo Stato. Rispondiamo: ma la natura della società è privata. E se domani - direbbe Totò - «alla società gli sconsigliere» di farsi pagare i pedaggi dagli automobilisti? Perché gli italiani devono pagare un bene pubblico due volte? Una prima volta, infatti, lo pagano con le tasse per dare (giustamente) i soldi allo Stato che deve costruire le strade pubbliche (fatte per collegare tra loro le città e i cittadini). Una seconda volta lo pagherebbero con il pedaggio imposto per il loro passaggio, perché - nel frattempo - la strada-bene pubblico sarebbe diventata bene di una «s.p.a.». Non pagano gli automobilisti, paga lo stato? E con quali soldi paga se non con le tasse dei cittadini? Da qualunque parte la si giri, è una fregatura, o, detto con più eleganza, un arbitrio.

Questa ventata ideologica pretenderà alla fine di privatizzare l'aria, calcolando i pedaggi sul numero dei respiri di una giornata. Sappiatevi regolare.

Mentre a colpi di maggioranza si manovra la Costituzione, cancellando la Repubblica parlamentare e instaurando quella autoritaria, di fatto si depennano gli articoli dal 41 al 45 che presidiano l'economia mista. Secondo questa cultura anche la salvezza dell'anima dipende dalla legge di mercato.

Per il referendum stavolta mi prenoto.

* Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Trieste

DALLA PRIMA

Questo secondo ha confermato l'impressione. E diversi sondaggi fulmineamente ripropongono la serata danno Kerry in vantaggio su Bush per 47 a 45 per cento, con il resto degli elettori ancora indecisi.

Ma lo scambio di colpi si è fatto più serrato, spaziando dalla guerra in Iraq al trattamento delle cellule staminali, dal deficit di bilancio all'inquinamento ambientale. Prima dell'incontro i due candidati si sono stretti a lungo la mano: ma una volta partiti, si sono tolti, metaforicamente parlando, i guanti.

I sostenitori delle due parti sostengono ciascuno che il proprio candidato

«ha vinto», e in un certo senso è vero: Kerry è parso di calibro presidenziale (come fino a poco tempo prima non era), ma Bush è riuscito a sembrare un po' meno imbranato che nella precedente occasione.

Se un vincitore sicuro c'è, questa è la telecrasia, versione elettronica della democrazia. Nelle elezioni presidenziali del 2000 (che portarono alla controversa vittoria di Bush su Al Gore) votarono 111 milioni di persone, pari al 55 per cento degli aventi potenziale diritto. Per votare bisogna registrarsi nelle liste elettorali, con diversi criteri per quanti sono i 50 Stati dell'Unione. I dibattiti televisivi sono il solo strumento capace di raggiungere, con-

temporaneamente, e alla pari, i due candidati e tutti i cittadini. E sono organizzati e condotti con correttezza e abilità esemplari.

Si è constatato che nell'ultimo mese è decisamente aumentato il numero degli elettori andati a iscriversi nelle liste elettorali, soprattutto nelle grandi città, e questo sembra indicare un crescente vantaggio per Kerry. Ma tra i due resta ancora un dibattito, in programma per mercoledì prossimo in Arizona. A meno di un errore dialettico colossale da parte di uno di loro, o di qualche clamoroso fatto nuovo (per esempio, la cattura di Osama Bin Laden), la vittoria finale sarà ai punti.

Gianluigi Melega

DALLA PRIMA

Un altro campione dell'anti-retorica come lo scrittore Giuseppe Prezzolini preavvertiva tutti che «Il mondo non è in progresso, ma in espansione».

In parole povere è vietato illudersi con le parole in un Paese dove, ad esempio, le ultimissime statistiche provano che il 25% degli insegnanti non legge mai! Si consiglia dunque una sana diffidenza nazionale, virtù che i giovani d'oggi praticano secondo gli stili del tempo, senza tanti tormentoni e stando semplicemente ai fatti.

Anche i leader hanno perduto ascendenze, e nessuno osa più parlare di carisma da consenso oceanico e quasi. Lo stesso imprenditore dell'immagine Silvio Berlusconi non si sognerebbe più di affermare pubblicamente come fece dieci anni fa: «Ho un complesso di superiorità che devo frenare».

Ex tecnocrate pubblico formatosi nella sinistra democristiana, il professore in economia politica Romano Prodi citava da parte sua la ricostruzione del dopoguerra per dimostrare che in Italia «l'impossibile fu possibile». Adesso, in una congiuntura per la verità assai meno eroica, anche mettere in piedi un qualche Centrosinistra sembra di-

ventata un'impresa da faraoni per l'inventore dell'Ulivo.

Nemmeno cinque anni europei a Bruxelles ne hanno tenuto al riparo il carisma. Tanto che, se al voto politico del 2006 tornerà a muso duro la coppia bipolare Berlusconi/Prodi, non sarà un duello elettorale al sole ma piuttosto una sfida personale al lume di candela. Cioè un rancoroso scontro tra due leader fiaccati dalla stessa politica di cui sono padri fondatori, primedonne e vittime.

Curiosamente l'Italia non rappresenta un'anomalia visto che tutti i leader europei sono appannati, da Chirac che ha perso le piume egemonie a Schröder affaticato quanto la sua Germania fino a Tony Blair che vede oscurato dalla guerra in Iraq perfino lo storico ruolo di unico moderno riformatore della sinistra europea. Anche dalla eclissi di tanti leader nasce forse la spinta, in Italia e altrove, a seguire quasi con morbosità il faccia a faccia tra Bush e Kerry.

Se la politica nazionale perde pubblico e giovani, comincino pure lo show americano.

Giorgio Lago

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzioni, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733-111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Tanti, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A.M.A.N.Z.I.O.N.C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fest. € 558,00) - Finestre 1 a pag. e 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 670 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (€ 14).

La tiratura del 9 ottobre 2004 è stata di 3.650 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati: PAOLO PALOSCHI

IMMOBILIARE
centroservizi

tel. 040 3480925

PIZZARELLO
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

GI
immobiliare
geom. gerzel

tel. 040 310990

il quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

M
Geometra
Marcolin

tel. 040 366901

GRATTACIELO

STUDIO IMMOBILIARE

tel. 040 635583

zona giorno
più una stanza

DELIZIOSO MINIALLOGGIO CON GIARDINO zona Ronchetto. Cucina, tinello, bella camera, bagno, atrio + 20 mq cantina + 70 mq giardino. Perfetto amanti animali e/o verde. Geom. MARCOLIN 040/366901

PENDICE SCOGLIETTO! (Colonna) Splendidi 65 mq. Soggiorno grande con incantevole cucina (a vista) gustosamente arredata, matrimoniale, poggolo, bagno e cantina. Tutto perfetto! Ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARPINETO (AGAVI) splendido alloggio immerso nel verde! Cottura + soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, atrio e ripostiglio. Occasionalmente ARREDATO con gusto! Affare (investimento)? Geom. MARCOLIN 040/366901

LARGO PESTALOZZI, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, servizi, ripostiglio, poggolo. Geom. GERZEL 040/310990

MONOLOCALE PIAZZA SANSONO ristrutturato, il p. 28 mq, arredato, ampio vano + angolo cottura, bagno-wc € 40.000,00. (Foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

zona giorno
più due stanze

CENTRALISSIMO, splendido palazzo d'epoca ristrutturato, bellissimo alloggio 100 mq veramente raffinati e belli, climatizzato e "box auto"! Riforme su misura. Purtroppo non per tutti! **BARAL** Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE quasi ATTICO!! 6° piano, ascensore, cucina, salotto, camera, cameretta, bagno e terrazzo 35 mq con incredibile vista! Pianta da frutto in omaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

LUMINOSO, perfetto, saloncino, 2 matrimoniali, cucinona arredata, servizi, termoautonomo, € 129.000, S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA REVOLTELLA, da ristrutturare: atrio, soggiorno,

no, cucina, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, giardinetto, con magazzino. Geom. GERZEL 040/310990.

V.S.VITO: stabile d'epoca, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, wc, cantina, da rimodernare € 98.000,00 (foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. S. GIACOMO IN MONTE: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, semiarredato € 153.000,00 (Foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

COMMERCIALE BASSA adiacenze in buono stabile epoca nel verde salone matrimoniale stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggolo cantina. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile tranquillo appartamento rifinito e arredato soggiorno angolo cottura 2 stanze bagno 2 terrazzi cantina posto auto coperto accesso spiaggia. GRATTACIELO 040/635583

OPICINA in casa quadrifamiliare nel verde, cucina soggiorno, stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazzo, cortiletto proprio, riscaldamento autonomo. Euro 145.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno
più 3 stanze

CENTRALE splendido alloggio per buongustai! Cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, poggolino e ampio atrio. Gustose soluzioni interne. 130 mq d'epoca perfette condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CAMPANELLE fantastico alloggio IN VILLA quadrifamiliare! Bellissima cucina, soggiorno, due camere, due bagni tot. 90 mq + terrazzo 16 mq + splendida mansarda open space 50 mq + 2 posti macchina! Ingresso indipendente. Tutto nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, salone doppio, 2 matrimoniali, 2 singole, cucinona e poggolo, servizi, cantina, soffitta. CENTROSERVIZI 040/3480925

STABILE D'EPOCA intero, parzialmente occupato, centro San Giacomo, € 320.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

ULTIMO PIANO centralissimo, stabile prestigioso, 4 stanze grandi, cucinona, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA VIA LOCCHI, atrio, doppio salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, mq. 230. Geom. Gerzel 040/310990.

VIA TAGLIAPIETRA, ottimo stabile, appartamento mq. 155, adatto anche ufficio od ambulatorio. Geom. Gerzel 040/310990.

V. CANTÙ palazzina recente: salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni 2 terrazze termoautonomo, mansarda, posto auto € 300.000,00 (foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ZONA P.ZZA SCORCOLA ultimo piano con mansarda: salone, 4 stanze, 3 servizi, 2 balconi, ripostigli, € 300.000,00. (Foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO/ABITAZIONE ATTIGUO P. OBERDAN 305 MQ eventualmente frazionabile, (125 mq e 180 mq), recente, vendesi anche ristrutturato. (Foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL in ottimo stabile recente piano alto ascensore vista mare città 3 stanze soggiorno cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 poggoli soffitta posto auto. GRATTACIELO 040/635583

BARRIERA, particolare appartamento in stile liberty di circa 140 mq, in palazzo d'epoca di pregio con ascensore riscaldamento autonomo, con possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CASSA DI RISPARMIO appartamento al terzo piano con ascensore, circa 179 mq, con doppia entrata, adatto studio/abitazione Euro 196.000,00 QUADRIFOGLIO 040/630174

SOPRA BARCOLA splendido primo ingresso con vista totale, appartamento con terrazze e giardino. Prezzo impegnativo, informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

V. COMMERCIALE, ben arredato, soggiorno, matrimoniale, cucinona, terrazzo, bagno, p. auto, € 700. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI arredati anche per studenti, 2 - 3 - 4 - 6 posti letto, centralissimi, da € 470. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI arredati, cucina abitabile, 1 o 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, da € 350. CENTROSERVIZI 040/3480925

ANCHE POCHE MESI, splendide ville arredate, giardino vista mare, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

SOGGIORNO e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, arredato, Chiarbola, € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 300,00. Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL CATTINARA recente elegante perfetto: salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, autometano € 500. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA GRIGNANO arredato: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, parcheggio € 650,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA ultimo p. vista mare: cucina, salone e terrazza, 2 matrimoniali, 2 bagni, ripostiglio, parcheggio, € 700,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

V. ROMAGNA ALTA, vista città e golfo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE UFFICIO 115 mq recente ottime condizioni reception/segreteria + 4 vani + servizi, ripostigli, € 850,00. (Planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

case/ville

VILLA sulla "VETTA DI SCORCOLA"!! 240 mq su 2 piani, 500 mq giardino, box. Vista sul golfo. Tutto ottime condizioni. Posizione esclusiva, prezzo adeguato alla rarità del prodotto. Geom. MARCOLIN 040/366901

PROPRONIAMO IN VENDITA VILLE, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

VILLA SINGOLA A MONRUPINO posizione panoramica soleggiatissima, 700 mq giardino, 210 mq

abitabili su 2 piani + terrazzi + cantina e garage di 40 mq, € 420.000,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA VILLA RECENTE posizione tranquilla, ottime condizioni, finiture curate, 300 mq su 3 livelli, giardino 500 mq, ampio posteggio. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

MIRAMARE villa prima metà del '900, di ampia metratura, con giardino pianeggiante. Informazioni esclusivamente in ufficio previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA in villa bifamiliare, recente appartamento con taverna, totali 165 mq, in buonissime condizioni con giardino in zona verde, QUADRIFOGLIO 040/630174

BAGNOLI casa carsica d'ampia metratura disposta su due livelli con giardino e posto auto, perfette condizioni pari primo ingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174

locali/aziende
magazzini/box

BAR ALCUNE OCCASIONI 1) BARETTINO ottima posizione commercialmente validissima. - 2) CENTRALISSIMO ad alti livelli in tutto, tavoli esterni! - 3) MUGGIA coccolissimo BARETTO con tavoli estivi. - 4) ZONA RIVE, splendido american-bar/stuzzicheria con tavoli esterni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI vuoto vendesi MURII 35 mq +15 mq sopralco con servizio interno. Passo carraio. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE D'AFFARI quasi centrale, zona popolosissima. 320 mq! Affittasi! Adattissimo minisupermercato! Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA zona giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Vendesi MURI e

cmt

LICENZA. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI GIORNALI (con lotto e altro!) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Informazioni presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI da 18 mq a 215 mq, informazioni anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE CEDESI ATTIVITÀ CENTRALISSIMA NEGOZIO FRONTE FERMATA BUS 90 mq, vetrine, ottime condizioni, forte reddito, € 160.000,00 trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

V. BAIAMONTI - V. CAPODISTRIA locale d'affari/magazzino con passo carraio, 215 mq, € 195.000,00. PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA CENTRALISSIMA POSIZIONE STRATEGICA ottime condizioni, forte reddito, € 160.000,00 trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA oreficeria zona Corso Italia cedesi, locale di 16 mq, con ottimi arredi. QUADRIFOGLIO 040/630174

cmt
cmt home system

clicca su

www.cmt.ts.it

Inserisci le tue richieste, "cmt home system" farà tutto il resto!

cmt home system

il servizio on line
che ti aggiorna
in tempo reale
sulle occasioni
che fanno per te

riceverai un e-mail quando
c'è l'occasione giusta

e se non hai
accesso a internet
le tue richieste
le inseriamo noi:
chiama le agenzie del cmt
per entrare in cmt home system

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

cmt
www.cmt.ts.it

Consorzio Mediatori Trieste

Consorzio Mediatori Trieste

LANCÔME
PARIS

SUNSLK

Splend'Or

NIVEA

Regina

Bref

ACQUA & SAPONE®

Oltre la
Convenienza

Presenta: un VERO

SCONTO
50%

OFFERTE VALIDE: DAL 5 AL 24 OTTOBRE 2004

Calvin Klein

L'ORÉAL
PARIS

Colgate

LINES

Soflan

LYSO
FORM

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.TRIESTE: sportello via XXX
Ottobre 4/a, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. Orario
8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; GORIZIA: cor-so Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel.
0481/798829, fax
0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di

forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comun-

que di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585
Porta: saloncino, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzona, 149.000 mutuiabili.A. ALVEARE 040/638585
Rossetti, recente, piano alto: salone doppio, due stanze, cucina, bagno, poggiosi 188.000 mutuiabili. (A00)A. ALVEARE 040/638585
Rossetti adiacenze, prime entrate: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, terrazzi, garage, autometano. (A00)A. ALVEARE 040/638585
San Giacomo, ultimo piano scorcio mare, buone condizioni: cucinona, stanza, bagno, autometano, 64.000. (A00)

A. CENTRALE signorile, lussuoso, ampia metratura. Studio Benedetti 040/3476251.

A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoa autonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. S. VITO recente, 80 mq, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, po-

sto auto, termoa autonomo, ascensore, tranquillo e soleggiato, ottime condizioni, € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Prosecco vendesi casa singola su due piani giardino 900 mq 360.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A7252)

CASETTA Aquilina soggiorno bagno due camere giardino box € 190.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417.

FARRA in piccolo residence, appartamento bicamera ottimamente rifinito. Ampio giardino. Termoa autonomo. Ingresso indipendente. 0481/93700. (C00)

GHIRLANDAIO 80 mq piano alto con poggiosi € 125.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417. (A00)

GIULIA 100 mq due poggiosi ristrutturato € 190.000 Futura Immobiliare tel. 040/393417. (A00)

GORIZIA Borgo Castello, panoramica, casa accostata, tre livelli, ampio giardino, buone condizioni. 0481/93700.

GORIZIA zona tranquilla, recente appartamento, due livelli, ingresso indipendente, piccolo scoperto, garage doppio. Termoa autonomo. 0481/93700. (C00)

Continua in 14.a pagina

Corri a vedere

OGGI nelle gallerie
del Centro mostra
di supermotard
e go-kart.Alle ore 16.30
incontro
con i piloti
al MEGAINTESPORT.OGGI DOMENICA 10 OTTOBRE
APERTO orario: 9.30-20.00

SHOP & PLAY

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE



PARCHEGGIO COPERTO GRATUITO!

Uscita Udine sud.
Strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine.
A due passi dal centro storico.

Città Fiera



www.cittafiera.it

PER
Udine

oviesse

MEGA
INTER
SPORT

BricoFiera

Città Fiera
MEGA GARDEN CENTERCINEPLEX
Città Fiera

Piazza Italia

MATTIUSI
GRUPPO

TRONY

coin

SCARPE & SCARPE

MAGICALIA



UN DOPPIO PIACERE COMPRESO NEL PREZZO.

Se acquisti un letto matrimoniale Flou completo di materasso, guanciali, piumino 4 stagioni e copripiumino, avrai due bellissimi pigiami in puro lino compresi nel prezzo. Avrai un pigiama in puro lino compreso nel prezzo anche se acquisti un letto singolo completo. Inoltre acquistando uno degli eleganti copripiumini Flou*, ne avrai subito un altro compreso nel prezzo.



*elenco dei copripiumini in promozione presso i Centri Flou, fino ad esaurimento scorte. Le promozioni non sono cumulabili.

L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2005 in tutti i Centri Flou. Per scoprire tutte le altre novità Flou visita il **nuovo sito www.flou.it** o telefona al **Numero Verde gratuito 800.82.90.70**

Letto Salina, design R. Dordoni. A partire da Euro 2.625*, rivestimento supplementare a partire da Euro 315, (*escluso materasso e accessori).

FRIULI VENEZIA GIULIA PROVINCIA DI TRIESTE

◆ Trieste
Zinelli & Perizzi Arredamenti
Via S. Nicolò 32
Tel. 040 370136
■ Trieste
Zinelli & Perizzi Arredamenti
Via Malaspina 1/B
Tel. 040 887431

PROVINCIA DI UDINE

■ Buttrio, Sincerotto Arredamenti
Via Nazionale 7
Tel. 0432 674633
■ Majano
Mobilsnaidero Centro Arredamenti
Via Europa Unità 1
Tel. 0432 959252

Flou SpA - Meda - (Milano)



◆ In questi centri Flou è disponibile un'area tecnica dove provare e scegliere il materasso ideale.

Continuaz. dalla 13.a pag.

GRADISCA delizioso appartamento bicamere, doppi servizi, possibilità taverna, giardino, doppio posto macchina. 0481/93700. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Carsia, in palazzina con parco alberato alloggio con mansarda: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo/Don Minzoni zona tranquilla con ampio giardino condominiale e box auto: salone, tre stanze matrimoniali, cucina, due bagni, grandi terrazze. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 casa carsica in pietra ristrutturata completamente con particolari di pregio storico, circa 160 metri quadrati con giardino bellissimo, adatta a coppia. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 casa in centro di Prosecco su due livelli euro 245.000: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna, giardino. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani in storico palazzo d'epoca ristrutturato alloggio particolarmente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale euro 320.000 in Viale XX Settembre complessivi circa 214 mq piano terra - 50 mq soppalchi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale euro 95.000 zona Tarabocchia/Ospedale circa 60 mq con ampia vetrina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà euro 74.000 Carlo Antoni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 160.000 adiacenze largo Roiano ultimo piano con ascensore casa d'epoca: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 260.000 Crispi/Farneto con posto auto in autorimesse: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 280.000 adiacenze Giarzole alloggio e attico collegato con terrazzo 250 mq: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico via dei Cergna con posto auto e riscaldamento autonomo: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Oberdan in palazzo storico piano alto con ascensore: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupingrande villa stile carsico in bifamiliare con grande giardino: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tor San Pietro buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiali, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Combi euro 160.000 con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggiali. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare via Commerciale ultimo piano ristrutturato con box auto: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Udine/Commerciale tranquillo e signorile: grande salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiali. (A00)

IMMOBILIARE Borsa panoramica vista superba Barcola iniziata costruzione di appartamenti immersi nel verde con particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento **040/368003.** (A00)

IMMOBILIARE Borsa panoramica vista superba Romagna Trenovia iniziata costruzione di una palazzina con diverse tipologie di appartamenti, particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento **040/368003.** (A00)

LARGO Promontorio in palazzina signorile, esclusivo appartamento di 200 mq con soffitta/mansarda di 40 mq, cantina e doppio posto auto in garage. Parco condominiale. Prezzo impegnativo. Agenzia Tempocasa di via Combi 22/A. Tel. 040/300577. (A7184)

MONFALCONE grazioso appartamento trcamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, biservizi, terrazze, garage, cantina, termoautonomo. Validi investimenti! ALFA 0481/798807. (A00)

MONFALCONE verso Trieste, appartamento mq 150, disposto su due piani: quadricamere, biservizi, terrazzi, garage, cantina, ampio parco condominiale. Euro 185.000! ALFA 0481/798807. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Roiano, via del Pratello n. 11, in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi e occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti frazionabili da 155 a mq 204 adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 2 in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 50.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil23)

S. LORENZO zona residenziale, villa indipendente di nuova costruzione, trcamere, biservizi, giardino. Da vedere! 0481/93700. (C00)

SISTIANA in palazzina vendesi appartamento 90 mq con giardino di proprietà posto macchina coperto 040/2528049 agenzia. (A7252)

VICOLO Rose prossima consegna appartamento in trifamiliare 130 mq terrazze giardino vista golfo impresa vende 348/0621642. (A7263)

VICOLO Rose prossima realizzazione unifamiliare e bifamiliare box terrazze giardini vista mare. Impresa vende 348/9235545. (A7263)

VILLESSE in zona tranquilla, bifamiliare, due enti indipendenti, ampie metrature, pluricamere, garage doppio, posto auto coperto. Da vedere! ALFA 0481/798807. (C00)

VILLE Contovello inizio costruzione, soluzioni personalizzate, posti auto e giardini. Zona caratteristica. Direttamente impresa. 040/351442. (A7261)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzolo/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. AFFITASI pieno centro commerciale Trieste locali luminosissimi uso ufficio ecc. palazzo prestigioso ampie possibilità di parcheggio tel. 040/224151. (A7229)

A. ALVEARE 040/638585 Faro, vista mare, casetta arredata, non residenti, perfette condizioni, giardinetto, mensili 650. (A00)

ARREDATI varie grandezze in case signorili anche primo ingresso: Gatteri, Fabio Severo, Donadoni, Largo Canal, Rossetti, Mazzini, Arco di Riccardo, canoni mensili a partire da euro 300. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX AUTO euro 150 nel garage di piazza Vittorio Veneto, euro 140 in via Fabio Severo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

GRADISCA (Gorizia) affittasi casa indipendente in piccolo condominio. Bicamere, soggiorno, bagno, cucina, ripostiglio, posto auto coperto. Telefono 347/2427984. (B00)

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI varie metrature: Carducci/Battisti, Piccardi, Barcola, Carnaro, XX Settembre, Zovenzoni, Montebello, canoni mensili a partire da euro 480. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in 39.a pagina

Gli Orti

NUOVA LOTTIZZAZIONE IN
SPLENDIDA POSIZIONE A
DOMIO

VENDESI ORTI RECINTATI, CON
INGRESSI INDIPENDENTI, ACQUA
E CORRENTE DA 20 A 40 MQ.

IDEALI PER HOBBIES
APPROVVIGIONARSI DI VERDURA
SANA E SEMPRE FRESCA
PREZZI DA EURO 3.000,00

(zona servita dai bus)

Informazioni e prenotazioni
338 6672387

Banca storica e dinamica operante sul territorio del basso Friuli, nell'ambito di un potenziamento e sviluppo, ricerca

CONSULENTI DI SPORTELLO BANCARIO

I candidati dovranno preventivamente seguire uno **specifico corso** di addestramento organizzato dalla banca stessa della durata di 5 pomeriggi.

Necessita la motivazione ad un rapporto di lavoro impostato sulla **relazione con il cliente**, sulle classiche operazioni di front-office bancario ma anche di **consulenza al cliente**, una volta acquisite le giuste competenze sui prodotti e sulle trattative di vendita.

Il candidato ha una età massima di **30 anni**, residente tra Udine e Gorizia, laureato o diplomato, anche senza esperienza o con esperienza in mansioni simili o di trattative di vendita, ma comunque con **attitudine commerciale**.

L'inquadramento sarà di legge nel contratto bancario, trattabile nel caso di **candidatura già esperta** o inserita nella mansione specifica. La selezione avverrà in loco.

Pregiamo gli interessati, per massima riservatezza reciproca, di inviare il proprio curriculum per posta o e-mail a:
Studio PRIMA Via della Foscherara 3/2 40141 Bologna
e-mail prima@libero.it

Azienda cartaria a ciclo continuo di piccole medie dimensioni di recente costituzione in provincia di Gorizia e alla ricerca di personale per rinforzare il proprio organico.

ASSISTENTE ELETTRICO

Perito elettrico meglio con esperienza su impianti a controllo digitale alle dirette dipendenze del responsabile manutenzione. Si richiede disponibilità a dare la reperibilità notturna e festivi, per questo motivo è necessario il domicilio in Provincia. RIF. AS CASELLA POSTALE NR 70 UFFICIO POSTALE GRADISCA DISONZO

HILTI

Siamo leader mondiali nella produzione e commercializzazione di sistemi di fissaggio, perforazione e demolizione per l'edilizia e l'impianistica.

Invia il tuo CV citando la provincia d'interesse a:
HILTI ITALIA S.p.A.
Direzione Risorse Umane
Via Flumendosa, 16 - 20132 Milano
Fax 02/21272439 - risorse@hilti.com

Per il potenziamento della nostra struttura commerciale cerchiamo:

VENDITORI

per Trieste città e provincia

I candidati hanno **esperienza di vendita e/o conoscenza tecnico-impianistica**, età massima 35 anni, spiccate attitudini relazionali.

Offriamo:
• inquadramento come dipendente con fisso mensile + provvigioni;
• auto aziendale;
• telefono cellulare;
• bonus al raggiungimento degli obiettivi di vendita concordati.

Si informano i candidati che la raccolta dei loro dati è per soli fini selettivi e si richiede l'autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D. Lgs. 196/2003 (art. 7 e 13). La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77).

Professioni & Carriere

PIRELLI

STABILITA' CONTINUITA'
REMUNERATIVITA'

Offriamo:
• crescita professionale
• formazione personalizzata
• affiancamento
• pacchetto clienti
per avvio collaborazione con venditore

Requisiti:
flessibilità, esperienza nella vendita di prodotto, autonomia, competenza tecnica.
Area operativa Friuli.

Posta Prioritaria - Inviare curriculum vitae a: fidity@s.r.l Via F. Dornisch, 7 33100 Udine - fax 0432 450139 e-mail fidity@fidity.it



La Generale s.r.l. c.d.m.

da oltre cinquant'anni, settore trasporti e spedizioni nazionali ricerca Responsabile Commerciale ns./terminal di Monfalcone (GO)

Il ns./candidato ideale dovrà rispondere alle seguenti credenziali:

- 1°) comprovata esperienza in analoga posizione;
- 2°) profonda conoscenza delle realtà economiche/industriali della Regione che gli consenta di intraprendere attività commerciale finalizzata ad acquisizione nuovo traffico di merci a collettame;
- 3°) spirito di iniziativa, flessibilità, capacità di gestione e coordinamento attività di magazzino, conoscenza supporti informatici.

Inviare curriculum a:
La Generale s.r.l.
Via E.A. Butti, 15 Milano
tel. 02.6680092 fax 02.6688653
s.bisca@lagenerale.it

Preoccupazione per i tagli espressa nell'intervento a Stettino alla conferenza dell'Ageg, l'organizzazione che riunisce oltre cento realtà di frontiera

L'Ue non dà un soldo per i traghetti dell'Adriatico

L'assessore del Friuli Venezia Giulia denuncia: «Sono stati dimenticati i finanziamenti dal 2007 al 2013»

Comunità regioni di confine: Franco Iacop è vicepresidente

TRIESTE L'assessore per le Relazioni Internazionali del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, è stato eletto vicepresidente della Comunità di lavoro delle Regioni europee di confine (Ageg), nata nel 1971. La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea generale alla quale hanno partecipato un centinaio di Regioni ed Euroregioni europee, svoltasi a Stettino, in Polonia. Presidente è sta-

to eletto l'europarlamentare olandese Lambert van Nistelrooy, che succede al catalano Joan Vallvé. Iacop nel suo mandato biennale dovrà seguire in modo particolare lo «scacchiere» geopolitico costituito da Italia, Austria e Slovenia. L'assessore del Friuli Venezia Giulia ha portato all'assemblea dell'Ageg una relazione sulla riforma dei Fondi strutturali dell'Unione europea per il



Franco Iacop

periodo 2007-2013, secondo quando ha reso noto una comunicazione della Giunta Regionale.

TRIESTE L'Unione Europea non prevede finanziamenti per la cooperazione transfrontaliera via mare tra Friuli Venezia Giulia e Croazia per il periodo 2007-2013. È solo un campanello d'allarme per ora. Siamo ancora a livello di indiscrezioni e c'è tutto il tempo per rimediare. Ma Franco Iacop non sottovaluta i primi segnali negativi e non perde l'occasione, a Stettino (Polonia), dove è stato eletto vicepresidente della Comunità di lavoro delle Regioni europee di confine (Ageg), per trasmettere tutte le sue preoccupazioni a causa dei tagli previsti alla cooperazione transfrontaliera marittima con la Croazia. Per questa «dimenticanza» della Commissione europea, il

progetto del traghetto Umago-San Giorgio di Nogaro, per esempio, potrebbe restare nel cassetto.

Nell'intervento all'assemblea generale dell'Ageg, a cui hanno partecipato un centinaio di Regioni ed Euroregioni europee, l'assessore regionale per le Relazioni internazionali ha riferito di essere a conoscenza che il primo documento «filtrato» dagli uffici della Ue sulle regioni ammissibili alla cooperazione transfrontaliera terrestre e marittima mette in dubbio la cooperazione via mare tra Friuli Venezia Giulia e Croazia, «realtà oggi extracomunitaria sulla strada però della pre-adesione e di fatto ora separata dalla Ue soltanto da una distanza di una decina di chilometri».

In sostanza, nessuna provincia della regione si vedrebbe finanziati progetti di cooperazione via mare con la Croazia, al contrario di quanto è accaduto finora. Attualmente, nell'ambito

In ballo ci sono 11 milioni di euro di uno stanziamento di 109, già impegnati in programmi ambiziosi e di alto livello culturale»

del pacchetto di 109 milioni di euro per il «trasfrontaliere Adriatico», il Friuli Venezia Giulia ha una titolarità di 11 milioni, oltre la metà già impegnati, sostengono i

dirigenti regionali, «in programmi ambiziosi e di alto livello culturale». Un'iniziativa sperimentale che ha visto finora sviluppare tra le altre cose «Nei suoni dei luoghi», una rassegna di concerti, con regia a Monfalcone, in tutti i Paesi della sponda Est dell'Adriatico, e poi ancora una rete per le democrazie locali, a favore di città meno evolute, oltre che accordi economici in partnership.

Proprio nel momento in cui la Ue, alla pari della convergenza (ex Obiettivo 1) e della competitività (ex Obiettivo 2), considera la cooperazione (ex Interreg) un obiettivo davvero strategico e per questo raddoppia la disponibilità finanziaria, il confine marittimo Friuli Venezia Giulia-Croazia viene

dimenticato. «Logiche dall'alto stanno ridisegnando la geografia con il rigello, quando invece l'interesse alla cooperazione dovrebbe maturare e potersi esprimere dal basso - sottolinea Iacop -. Vogliamo e dobbiamo per questo richiamare l'attenzione degli uffici comunitari e della stessa Commissione europea sull'esistenza di questo particolare confine - insiste Iacop, nominato vice dell'europarlamentare olandese Lambert van Nistelrooy, che sostituisce al vertice della Comunità di lavoro internazionale il catalano Joan Vallvé - e sulla necessità di garantire e mantenere anche nella prossima programmazione delle risorse 2007-2013 gli attuali strumenti di cooperazione».

Marco Ballico

UMAGO Il capodiplomazia sloveno aveva parlato di «politica delle cannoniere»

Golfo di Pirano: Mesic ironizza sulle paranoie del ministro Vajgl

UMAGO Dopo la tensione di venerdì, giornata tranquilla ieri nel Golfo di Pirano o Baia di Salvo, toponimo quest'ultimo che viene sempre più usato sul versante croato. Almeno fino a sera non c'è stato alcuno scontro né di pescatori né di motovedette della polizia. Va senz'altro segnalato che Lubiana ha gettato un po' acqua sul fuoco sulle dichiarazioni rilasciate venerdì dal ministro degli Esteri, Ivo Vajgl, a proposito della presenza dell'unità «Solta» (definita addirittura una «cannoniera») della marina militare croata.

Come fa notare un comunicato dell'ambasciata slovena a Zagabria, Vajgl non avrebbe dichiarato che l'imbarcazione sarebbe entrata nel golfo, ma che si sarebbe avvicinata troppo alle acque territoriali slovene, senza preavviso. In ogni caso, conclude il comunicato, la presenza nella zona dell'unità croata costituisce un chiaro tentativo di far salire la tensione. Dal canto suo il ministero della Difesa croato ha affermato che il Solta (definito un «pattugliatore») ha mantenuto la distanza minima di due miglia dall'imboccatura del golfo. A proposito della sua inconsueta presenza nella zona, Zagabria ha precisato che sta controllando il rispetto della fascia ittica ecologica introdotta dalla Croazia il 3 ottobre scorso, oltre alla normale vigilanza sulle acque territoriali. Sull'episodio si è soffermato il presidente croato Stipe Mesic, rilevando che un pattugliatore in normale navigazione nel mare croato ha sollevato un tale polverone da far pensare che si stia preparando un attacco alla Slovenia. Poi si è chiesto: «Non so chi altri al mondo, oltre a Ivo Vajgl, possa pensare che la Croazia con la sua marina militare intenda aggredire la Slovenia». Mesic ha poi ribadito che a differenza di quello terrestre, legittimato dalla Commissione Badinter, il confine marino non è stato ancora definito e ci si può arrivare con un accordo o con l'arbitrato internazionale.

Ritornando alla situazione in golfo, giornata tranquilla ieri. Ma, stando alla statistica degli ultimi 14 giorni che ha segnato violazioni ogni secondo giorno, oggi potrebbe far nuovamente «molto caldo».

p.r.

In mostra i lavori dell'Ex Tempore di Grisignana

PIRANO È aperta nella Sala delle vedute di Casa Tartini, sede della Comunità degli italiani, la mostra dei lavori dell'undicesima edizione dell'Ex Tempore di Grisignana. La rassegna è stata introdotta da una conferenza di Erna Toncinich sul tema: «Gli artisti del gruppo nazionale italiano in Istria e Fiume». Le opere esposte, fino a lunedì 25 ottobre, sono di Aurora Birs, Bruno Bonin, Jasna Busic, Simona Mahnic, Rozina Maraz, Maria Palakovic, Maria Perza, Blaženka Rocco, Lidija Simic, Nelly Sluga, Fabio Smotlak, Neven Stipanov, Wilma Zaccagna, Damjana Zigante, Fulvia Zudic, Martina Zerial. Orario: 11-12 e 17-18.

ISOLA Polemiche sul monumento voluto dal sindaco Breda Pecan

Gli italiani contestano le vele che ricordano il Memorandum

ISOLA Iniziativa anche in Slovenia per ricordare il cinquantenario dell'annessione della firma del Memorandum di Londra. Il sindaco di Isola, Breda Pecan, ha voluto dedicare un monumento all'evento, posto all'entrata del molo cittadino. A comporlo due vele di ferro e, al centro, la Dea della Vittoria che le unisce. Nel suo discorso, Pecan ha affermato che con il Memorandum di Londra si è concluso uno degli ultimi periodi transitori seguiti alla seconda guerra mondiale, la sua firma ha sancito la fine del Territorio Libero di Trieste, delle lunghe negoziazioni diplomatiche nonchè dell'estremamente drammatica crisi politico-militare di quei tempi.

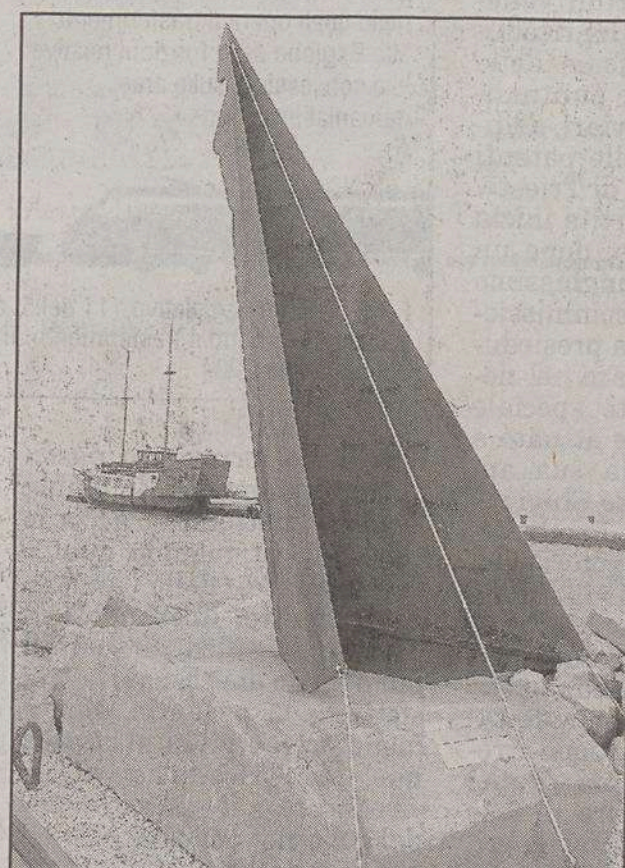
Pecan ha anche affermato che nei nove anni trascorsi tra la fine della guerra e la firma del Memorandum, la diplomazia jugoslava è riuscita a esaudire almeno in parte i desideri che gli sloveni, soprattutto le genti che vivevano nelle zone costiere, hanno coltivato sin dalla firma del Trattato di

Rapallo: unificare il territorio nazionale sloveno ed assicurarsi l'accesso al Mare Adriatico. Pecan non ha dimenticato di ricordare le conseguenze negative del Memorandum di Londra, soprattutto per la popolazione italiana. «Sono successi cose gravi che hanno portato all'esodo di migliaia e migliaia di italiani, sloveni e croati dalle loro terre d'origine», ha detto il sindaco ricordando che ci sono stati an-

che quelli, seppur pochi, che hanno avuto il coraggio di restare. «Sono proprio loro oggi, che in un certo modo, rappresentano l'unico legame rimasto tra quelli che hanno abbandonato queste terre, e noi, che vi ci siamo trasferiti più tardi, arrivando da tutte le altre parti», ha aggiunto ancora Pecan sottolineando come questo legame sia il frutto di una convivenza costruita nei decenni passati dagli abitanti autoctoni rimasti: sia italiani che sloveni e croati.

Questo monumento ha detto ancora il sindaco isolano sta a simboleggiare che soltanto uniti senza rancore o intolleranza possiamo contare su una convivenza solida e duratura.

Ma l'iniziativa del sindaco non è stata condivisa proprio dagli italiani rimasti. Del loro disagio si è fatto interprete Silvano Sau, vicesindaco di Isola e presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana), che si è detto contrariato e profondamente amareggiato. Nel suo intervento sul settimanale isola-



Il monumento con le vele voluto dal sindaco di Isola, Breda Pecan, collocato all'imboccatura del molo cittadino. Iniziativa criticata dalla minoranza italiana per la quale il Memorandum di Londra significa l'ultima ondata dell'esodo. Foto Primozic/FPA.

no «Mandrac» Sau ricorda che il Memorandum di Londra - pur se positivo perché ha regolato i rapporti tra Paesi confinanti - a livello locale ha provocato nei mesi e anni successivi, un esodo della popolazione quasi totale, in primo luogo di quella italiana, ma non solo. Sau punta il dito soprattutto sulla scritta posta alla base del monumento: «La sovranità del territorio libero appartiene al popolo di quel territorio», una scritta ritenuta di cattivo gusto e offensiva. «Di quale popolo si parla? Si chiede Sau rilevando che «non si tratta certamente

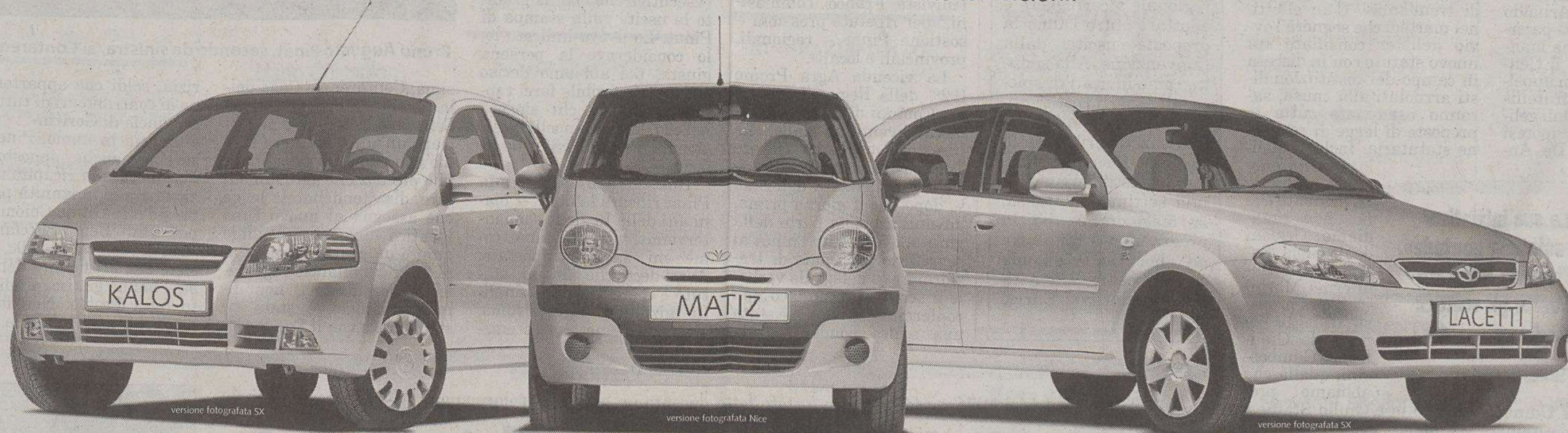
della volontà di quello che allora viveva su questo territorio, quindi anche a Isola, e che in seguito al Memorandum fu costretto ad abbandonare la propria casa».

Sulla stessa linea Maurizio Tremul, presidente di Unione italiana secondo il quale «il tempo della demagogia spicciola si è esaurito da un pezzo. Ricordare il Memorandum di Londra - ha rilevato - per noi italiani è doloroso perché ha segnato l'inizio dell'ultimo grande esodo e la definitiva riduzione degli italiani a minoranza».

c.r.

TRE A ZERO KALOS, MATIZ e ora anche LACETTI.

TASSO ZERO e ANTICIPO ZERO in 48 MESI su tutte le versioni.



KALOS da Euro 9.900
Clima

MATIZ da Euro 6.490
5 PORTE ABS CON EBD IMMOBILIZER

LACETTI da Euro 13.500
Clima

Oppure con finanziamento agevolato e rate a partire da 97 Euro al mese senza maxi-rata finale**

Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 48 rate mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,17%). Spese istruttoria pratica finanziata. Esempio di finanziamento: Kalos 1.2 SE Plus Clima Euro 9.900, 48 rate mensili da Euro 209,48 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,77%). Spese istruttoria pratica finanziata. Esempio di finanziamento: Lacetti 1.4 SE Clima Euro 13.500, 48 rate mensili da Euro 284,48 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,57%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione Daewoo/fin. * Prezzo Speciale offerto dalle Concessionarie. ** Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,28 (T.A.N. 1,40% T.A.E.G. 2,22%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione Daewoo/fin. Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

■ MISTER CAR
Monfalcone (GO)
Via Timavo, 43 - Tel. 0481.411.978

■ SAMAUTO
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 7 - Z.I. Noghère
Tel. 0409.235.280

DAEWOO
A member of the GM family

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 31 OTTOBRE. Consumi Kalos: da 6,6 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 159 a 171 g/km. Consumi Matiz: da 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 144 a 158 g/km. Consumi Lacetti: 7,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 171 a 178 g/km.

Sei mesi dopo il trasferimento di quasi mille chilometri di viabilità dallo Stato il negoziato con Roma è ancora aperto: lunedì una riunione. Il ricorso del Veneto

Strade e treni regionali, trattativa contro il tempo

Governo e giunta stentano a trovare l'intesa sui soldi. Sonego: «Speriamo di chiudere con la Finanziaria»

TRIESTE Quanto valgono i 992 chilometri di strade che sono stati affidati al Friuli Venezia Giulia? E i 160 dipendenti statali in procinto di diventare regionali? I mezzi spargisale, gli autocarri e le ventitré panda destinate a cambiare padrone? Quanto valgono, ancora, gli uffici della Motorizzazione civile ceduti a Roma? E soprattutto i treni dei pendolari?

L'interrogativo, nonostante siano passati all'incirca sei mesi da un «affare» inseguito a lungo, non ha ancora una risposta. Trieste la cerca a Roma, provando a incalzare, ma fa fatica. Né può permettersi di sbagliare: quella risposta - da concordare a uno dei tavoli di trattativa più delicati della storia regionale - vale decine e decine di milioni di euro all'anno e, in prospettiva, la mobilità dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, giacché ha ricadute su manutenzione delle strade, efficienza e puntualità dei servizi ferroviari, addirittura rilascio delle patenti e destini del porto di Trieste.

L'INCIPIT La partita inizia a febbraio quando, dopo un braccio di ferro lunghissimo combattuto nella commissione paritetica allora presieduta da Ferruccio Saro nel nome di uno statuto speciale non integralmente attuato a quarant'anni dalla sua approvazione, Palazzo Chigi accetta di cedere al Friuli Venezia Giulia beni, poteri e uomini in materia di viabilità e trasporti. Il Quirinale, il 1. aprile, emana il decreto legislativo che, in quindici articoli conditi da tabelle dettagliate, sancisce e rende irrevocabile l'operazione. A quel punto, però, si apre la fase cruciale: Roma e Trieste, prima che le strade dell'Anas e

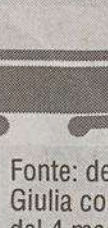
La devolution dei trasporti



STRADE La Regione gestirà 992 km di strade ex Anas. Lo Stato, ritenendoli di interesse nazionale, manterrà a sé 207,5 km (tratti confinari). La Regione otterrà 160 dipendenti dell'Anas e un numero adeguato di mezzi (da 36 autocarri a 64 lame-vomeri sgomberneve). La legge regionale di riordino e attribuzione delle funzioni relative alla viabilità andrà adottata, dopo l'Intesa sulle risorse, entro il 31 dicembre 2005.



PORTI La Regione dovrà trovare un'intesa con il ministero dei Trasporti in cui si identificano «le aree dei porti internazionali e nazionali nelle quali opera il trasferimento alla Regione delle funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime».



PATENTI La Regione procederà al rilascio, oltre che delle patenti automobilistiche, anche delle patenti nautiche e vigilerà sull'attività delle scuole. Gestirà gli esami per gli autotrasportatori.

FERROVIE Oltre alla Udine-Cividale, di cui ha anche la proprietà dei binari, la Regione gestirà tutto il trasporto ferroviario locale: il dettaglio dei servizi trasferiti e l'ammontare delle risorse andranno definiti con un accordo con Roma, come nel caso delle strade. La Regione gestirà anche una parte del trasporto ferroviario interregionale (Venezia-Trieste e Venezia-Udine); l'accordo in questo caso dovrà coinvolgere anche il Veneto.

MOTORIZZAZIONE CIVILE Gli uffici provinciali della Motorizzazione civile, con funzioni, mezzi e dipendenti, passeranno alla Regione: le patenti diventeranno quindi «regionali».

Fonte: decreto legislativo 111 del 1. aprile 2004 «Norme di attuazione dello statuto speciale del Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti» pubblicato nel Gazzetta Ufficiale del 4 maggio 2004.

il servizio ferroviario passino effettivamente di mano, devono mettersi d'accordo sui soldi. Stabilendo qual è l'ammontare delle risorse che il centro, liberandosi di una lunga sfilza di compiti più o meno onerosi, deve trasferire alla periferia. Non è facile: Roma gioca al risparmio. Ma Trieste non vuole «fregature»: il «pacco dono» del governo, nonostante quel regalo non possa più essere

refrattario, deve contenere soldi sufficienti. **IL NEGOZIATO** E così, le due parti avviano il negoziato. Lo rivela, sollecitato dalle punzecchiature dell'opposizione, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego: «La Regione ha in corso un confronto stringente con il governo sin da maggio e ha ripetutamente sollecitato la chiusura rapida della questione relativa ai trasferimenti finanziari». L'opposizione, tuttavia, è insoddisfatta: «Mi sembra che il ritardo sia pesante e vada rapidamente recuperato. Non dimentichiamo che le Regioni a statuto ordinario, da tempo, hanno già avuto le loro strade» sintetizza Saro.

LE CRITICHE Sonego, però, non ci sta. Rispondendo alle accuse che arrivano anche dai capigruppo dell'opposizione, se il centrista Rober-

to Molinaro denuncia a sua volta «la contraddizione di una giunta che parla tanto di infrastrutture ma non attua il decreto legislativo sulla viabilità», l'assessore rivela un'altra verità: certo, sono passati sei mesi, ma il Friuli Venezia Giulia è tutt'altro che immobile. E c'è la riprova: ha ottenuto da tempo un tavolo tecnico «ai massimi livelli», dove sono rappresentati i ministeri dei Trasporti e dell'Economia, ma dove la regia è della Presidenza del Consiglio. E lì che si danno i numeri ed è lì che la Regione si affida ai suoi dirigenti di massima esperien-

LA DELIBERA

L'Anas dimentica la variante Si condizionato al piano

TRIESTE Sparisce la «variante di Tarvisio». Le opere di «complemento» del Corridoio 5 non ricevono garanzie a sufficienza. E allora la giunta regionale rilancia: il piano pluriennale dell'Anas, nella parte che riguarda gli interventi in Friuli Venezia Giulia, strappa solo un sì condizionato da parte di Riccardo Illy e dei suoi assessori. Succede nella penultima seduta quando, su proposta del titolare ai Trasporti Lodovico Sonego, la giunta esamina il testo definitivo, trasmesso a fine settembre da Palazzo Chigi.

Il punto cruciale del «documento» che vale sino al 2013? Il piano, oltre a con-

tenere opere già finanziate o appaltate, come evidenzia la delibera della giunta, non ignora le cosiddette opere di «complemento» al Corridoio 5 (inclusa la Sequals-Gemonia ma non la «variante di Tarvisio»), nonostante ricadano nelle procedure e nei finanziamenti previsti dalla Legge obiettivo. La giunta, però, non si accontenta: chiede l'inserimento della «variante» e cerca la blindatura delle opere di «complemento», suggerendo che vengano direttamente finanziate dal programma Anas, nel caso in cui non ottengano i fondi diretti della Legge obiettivo.

C'è un altro aspetto che,



Un tecnico dell'Anas.

contenuto nel piano pluriennale, testimonia indirettamente l'urgenza della regionalizzazione delle strade, su cui si sta muovendo la giunta: l'Anas prevede di spendere in Friuli Venezia Giulia «solo» 2.461.000 euro perché, avendo ceduto quasi mille chilometri di strada, conserva competenza diretta su poco più di 207 chilometri. Quelli giudicati di interesse statale.

Quanti ne servono per far contenti tutti? Sonego è mutato come un pesce e - mentre Saro ricorda che la Regione dovrebbe riuscire a «monetizzare» tutte le competenze attribuite negli ultimi anni, d'altronde, lo confermano: governatori come il lombardo Roberto Formigoni e il veneto Giancarlo Galan hanno ottenuto in media 90 milioni di vecchie lire all'anno per la gestione e manutenzione di ogni chilometro di strada ex Anas... Può il Friuli Venezia Giulia - che, fatti due conti, dovrebbe ottenere per i suoi mille chilometri 45-50 milioni di euro all'anno - accettare un'offerta inferiore?

LE INCOGNITE La battaglia campale sui soldi fa slittare le decisioni successive: la Regione, con una legge ad hoc, dovrà stabilire chi e come gestirà le nuove competenze. Sulla carta, però, l'intesa appare più semplice: illy ha già le idee chiare tanto da aver ipotizzato una spa controllata dalle Province per valorizzare i mille chilometri di strade, una gestione diretta degli uffici della Motorizzazione e un nuovo soggetto, magari aperto ai partner dell'Euroregione, per far correre i treni. Ma le sorprese non sono escluse: il decreto legislativo prevede ad esempio che Friuli Venezia Giulia e Veneto trovino un accordo sui treni interregionali e quindi essenzialmente sulle linee Venezia-Udine e Venezia-Trieste. Ebbene, non gradendo troppo qualche clausola e qualche previsione, il «vicino di casa» ha già chiamato in causa la Corte costituzionale...

Roberta Giani

La battaglia territoriale iniziata in Friuli si allarga all'area giuliana Scontro su Trieste autonoma Lpt e forzisti contro de Gioia

TRIESTE Roberto de Gioia lancia un Comitato per l'autonomia di Trieste? Lista per Trieste e Forza Italia non gradiscono e bocciano senz'altro quella che definiscono una «boutade», un «inganno», un tentativo di conquistare «un po' di visibilità». E così, anche sotto il Castello di San Giusto, si accende la polemica.

Sotto quello di Udine, dove si è innescata la miccia e dove il Comitato per l'autonomia del Friuli continua a raccogliere adesioni, l'ex parlamentare pci Arnaldo Baracetti - e cioè il «papà» di un'iniziativa che ha mandato in fibrillazione il Centrosinistra - lancia un appello-avvertimento ai «fratelli» pordenonesi e goriziani, gelati verso qualsiasi ipotesi «separatista». Elio De Anna, il pordenonese, teme che l'Assemblea delle province friulane, invocata dal neonato Comitato, sia monopolizzata dagli udinesi? «L'Assemblea che vogliamo - replica Baracetti - sarà composta dai consiglieri provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia, e quindi non ci sarà l'egemonia degli udinesi. E per più le Province avranno un nuovo e qualificante ruolo».

«La sua iniziativa è solo una boutade». E intanto Baracetti avverte gli scettici: «Andiamo avanti»

Giorgio Brandolin e Sergio Bolzonello, il goriziano e il pordenonese, non vogliono un «Friuli etnico» che parli solo in marilenghe? «Gli ricordiamo che il Friuli, dal Timavo al Livenza, è sempre stato abitato da friulanofoni, sloveni, germanofoni, veneti, bisiacchi, italiani e ora anche da migliaia di extracomunitari. Tutti hanno sempre convissuto fraternamente. Il Friuli è e sarà la casa di tutti» conclude Baracetti. Non prima però d'aver ricordato a Riccardo Illy che non aver trovato nemmeno la parola «Friuli», nella bozza di statuto, è e resta una «bestemmia inaccettabile».

A Trieste, invece, l'offensiva di de Gioia provoca un fuoco di sbarramento. «Noi portiamo avanti sin dal '78 una battaglia per l'autonomia che è ben diversa dalla boutade del consigliere de Gioia» afferma Sandra Savino, segretario politica della Lista. E, a conferma, ricorda: «Martedì arriva all'esame della quinta commissione del Consiglio regionale la proposta di legge sull'autonomia di Trieste presentata da Piero Camber e Bruno Marini, a conferma di un impegno che prosegue da più di trent'anni». E in effetti, nel martedì che segnerà l'avvio dell'iter consiliare sul nuovo statuto con la discesa in campo dei costituzionalisti arruolati alla causa, saranno esaminate tutte le proposte di legge di revisione statutaria. Inclusa quella sull'autonomia giuliana.

«È evidente che noi non prendiamo lezioni da de Gioia. Basti ricordare - afferma Marini - le tante proposte di legge firmate da Gianfranco Gambasini, quella che abbiamo presentato io e Giulio Staffieri nel marzo 2001 e l'ultima, l'attuale, che abbiamo depositato io e Camber». Nell'attesa di discutere di Trieste autonoma, in ogni caso, De Gioia non si illude: «Le iniziative strumentali che servono a guadagnare solo un po' di visibilità - aggiunge Marini - non hanno storia. Tanto più quando puntano ad attizzare contrapposizioni deleterie con il Friuli».

Si aggiunge al coro, rivendicando a sé stesso il merito d'essere l'«unico movimento che vuole autenticamente l'autonomia di Trieste e della sua provincia», il Fronte giuliano: «Denunciamo l'ennesimo inganno che i soliti politici opportunisti vogliono propinare all'elettorato locale con la costituzione di un pseudo Comitato per l'autonomia giuliana».

r.g.

Alla vigilia dell'assemblea che deve decidere sullo statuto e sulle superpaghe dei vertici di Agra Promo scoppia l'ennesimo caso

Pinat cacciato, giallo all'Enoteca di Gradisca

«Il sindaco mi ha tolto la delega dopo le pressioni regionali». La replica: «Falso»

UDINE Bruno Augusto Pinat, l'ex presidente dell'Ersa, era pronto a bloccare la nuova Agra Promo. Aveva in mano la delega del Comune di Gradisca per il monitoraggio sul futuro dell'enoteca Serenissima, uno dei tre locali gestiti dalla società, e in assemblea dei soci avrebbe detto «no» alla modifica dello statuto, alla ricapitalizzazione, alle superpaghe degli amministratori. Ma non lo potrà fare. Perché la delega non c'è più. Revocata dal sindaco, l'ulivista Franco Tommasini, «per ripetute pressioni» - sostiene Pinat - regionali, provinciali e locali.

La vicenda Agra Promo (92% della Regione, il resto dei Comuni di Udine e Gradisca) diventa un giallo. «Le pressioni me le ha riferite Tommasini venerdì - precisa l'ex presidente dell'Ersa - dopo che il giorno prima, davanti a buona parte della giunta, aveva dato l'input al segretario comunale di trasformare la delega da verbale a scritta». Il sindaco non conferma: «La revoca è stata una scelta ponderata del-



Franco Tommasini

l'esecutivo che non ha gradito le uscite sulla stampa di Pinat. Lo avevo indicato io, lo consideravo la persona giusta, poi abbiamo deciso che era preferibile farci rappresentare da chi siederà nel cda, Paolo Cappelli. Pressioni politiche? Non ne ho ricevute».

Due versioni opposte. Ma Pinat rincara la dose: «I piani alti della Regione sono intervenuti perché sanno come mi sarei comportato. Avrei detto che l'attuale statuto è coerente con le finalità iniziali di Agra Promo. Vogliono dismettere Serenis-



Bruno Augusto Pinat, secondo da sinistra, al Contarena.

sima, Contarena e Casa della Contadinanza di Udine? Scioglano la società e ne facciano un'altra. Ma Agra Promo non può essere destinata alla promozione agroalimentare, disattendendo la legge che assegna al nuovo Ersr identica funzione e creando quindi un centro di spesa al di fuori del bilancio regionale. E Serenissima, non dimentichiamolo, è stata ristrutturata con il Fondo Go-

ria, soldi che appartengono ai contribuenti di tutta la provincia di Gorizia». Delega in mano, Pinat si sarebbe anche opposto al via libera alla ricapitalizzazione e alle indennità per il presidente Giulio Contarena e per l'ad Bepi Pucciarelli. «Nel novembre del 2003 - insiste l'ex presidente dell'Ersa - hanno già ricapitalizzato Agra Promo. Non fanno altro che confermare la pro-

pria incapacità di gestire la società con criteri di economicità. E poi c'è lo scandalo degli stipendi. Le voci parlano di 35-40 mila euro a Contarena perché costretto a lasciare la presidenza di Slow Food. E chi gliel'ha chiesto? Per Pucciarelli, invece, è previsto uno stipendio equiparato a quello di un direttore di servizio con una quindicina d'anni di carriera, circa 70 mila euro. E pensano pure a un comitato di gestione. Tutto compreso, 150 mila euro all'anno».

Motivi per i quali, nell'incanto di giovedì, Pinat dice di aver convinto sindaco e giunta a rafforzare per via scritta la sua delega. «Condizionavo totalmente la mia posizione - afferma - prima delle pressioni...». E stato Tommasini, comunicandolo anche a Contarena e Pucciarelli, a chiedermi di tutelare gli interessi di Gradisca. I capigruppo di minoranza - conclude - gli hanno già scritto, io chiederò conto dell'azione del Comune. Da un amministratore si devono pretendere onestà e trasparenza».

Marco Ballico

Sono quelle registrate dal 1976 a oggi: il conto è stato fatto durante un corso di aggiornamento sulla Protezione civile

Oltre quindicimila scosse di terremoto

L'ACCORDO Euroregione, patto sanitario

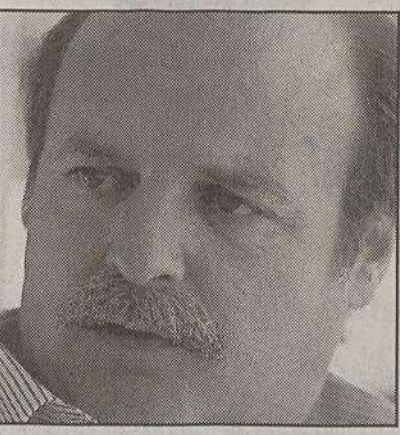
TRIESTE Riccardo Illy e Gianfranco Galan si preparano a firmare, domani a Venezia, l'accordo sull'Euroregione. Quello che, chiamando in causa Roma, deve dare slancio alla «casa comune». Ma, nel frattempo, le regioni «vicine di casa» già si muovono e rafforzano la cooperazione: proprio domani, un'ora e mezza dopo l'intesa tra i due governatori, gli assessori alla Sanità del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Enzo Beltrame e Fabio Gava, assieme ai colleghi delle Province di Trento e Bolzano, Remo Andreoli e Richard Theiner, firmeranno infatti un accordo formale di collaborazione per la ricerca, la cura e la formazione professionale sul fronte delle malattie rare. Accordo, si legge in una nota, che non ha precedenti in Italia.

UDINE Più di quindicimila scosse di terremoto, duemila delle quali perfettamente percettibili dai cittadini: sono quelle registrate in Friuli Venezia Giulia, dal grande disastro del 1976 sino ad oggi. Il numero, impressionante, è stato fornito durante un corso di aggiornamento e formazione a misura di sindaco nel settore della Protezione civile, svoltosi ieri a Villa Manin.

A rendere noto il dato delle quindicimila scosse è stato il direttore regionale della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso, che ha ricordato il sistema regionale

di Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia è nato proprio dopo il 1976 e dopo le terribili scosse che causarono la distruzione di interi paesi e un migliaio di vittime.

Il sistema che si è costruito dopo la tragedia - ha aggiunto il vicepresidente della Giunta, nonché assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton - è fondato, oltre che su una vasta attività di monitoraggio del territorio e degli eventi sismici, su una rete diffusa in tutta la regione che, fra i suoi punti nevralgici, ha le centinaia di squadre comunali di volontari e di tecnici specializ-



Gianfranco Moretton

zati. «Un sistema - ha aggiunto Moretton - che funziona e la cui validità viene riconosciuta anche a livello nazionale e internazionale. L'assessore ha quindi fornito un dato che dimostra, inequivocabilmente, l'impegno regionale: «Dal '96 a oggi, per il ripristino del territorio e il ristoro dei danni subi-

Per i danni delle alluvioni un miliardo di euro speso negli ultimi otto anni

ti a causa delle alluvioni dal pubblico e dal privato, abbiamo investito 2 mila miliardi di vecchie lire». All'inizio di un miliardo di euro. Moretton si è quindi soffermato sull'importanza della formazione continua: «L'aggiornamento e la formazione di tutti i settori della Protezione civile sono momenti essenziali per il corretto ed efficace funzionamento del sistema regionale, al fine di garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e del territorio» ha concluso l'assessore, illustrando appunto la finalità del corso a Villa Manin, cui hanno partecipato i rappresentanti di 115 comuni.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari Mario Nicolè Lo annunciano addolorati la figlia ROSSANA con ANTONIO e ELENA, il consocio PIERO FOGAZZARO con GIORGIO ed ELISABETTA e i parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al Dott. GIULIANO FRANCA, alla Dottoressa MICHELA PASQUA, al Dott. FABRIZIO BRIGANTI PICCOLI e a tutto il personale del reparto di Medicina Generale della Casa di Cura Salus. I funerali si svolgeranno martedì 12 alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Non fiori ma elargizioni per la fondazione Luchetta-Ota D'Angelo-Hrovatin Trieste, 10 ottobre 2004 I dipendenti dell'Istituto di Vigilanza La Vigile Srl partecipano al lutto della signora ROSSANA NICOLE FOGAZZARO per la perdita del padre. Trieste, 10 ottobre 2004 MAURO e SERENA con MASSIMO e GIOVANNA abbracciano forte forte ROSSANA. Trieste, 10 ottobre 2004 ROBERTO e DORIANA sono vicini a ROSSANA. Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipano al dolore di ROSSANA: - EDOARDO MREULE - DOMENICO NOTARNICOLA - ed i Collaboratori della STS, SNAB e TELESERVIZI Trieste, 10 ottobre 2004 Il Consiglio di Amministrazione della VCT VIGILANZA partecipa al dolore di ROSSANA per la perdita del padre. Trieste, 10 ottobre 2004 Il Presidente, l'Amministratrice e tutti i collaboratori di Televita e Tesantelevita si uniscono al dolore della figlia ROSSANA per la scomparsa di Mario Nicolè Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipano al dolore: - ROBERTO e FRANCESCA, GIANNI e ROSALBA. Trieste, 10 ottobre 2004 Sono vicini a ROSSANA, ANTONIO e ELENA, TOMMASO, ELENA, FULVIO, FLAVIA, ARVIO, EDOARDO. Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipano con affetto: - PIERO e LAURA, - CLAUDIO e NICOLETTA, - ROBERTO e CARLOTTA, - LUCREZIA. Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipano commossi ANDREA, ROBERTA, ALESSANDRA e GIULIA. Trieste, 10 ottobre 2004 ALDO e ANNA FLOREANO con figli e dipendenti della falegnameria partecipano al dolore della figlia e dei suoi familiari per la perdita del padre Mario ricordandone le doti umane e di rettitudine. Trieste, 10 ottobre 2004 I condomini della Strada del Friuli 60 partecipano al dolore della figlia e famiglia. Trieste, 10 ottobre 2004 Affettuosamente vicini MASSIMO e NORETTA. Trieste, 10 ottobre 2004	† Ha raggiunto il suo amato PINO l'anima buona di Angela Mayer ved. Maslic Con dolore lo annunciano la figlia DANIELA con ROBERTO e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento a LUCILLA per averla amorevolmente assistita e al dott. PAGAN, preziosa guida di quest'ultimo periodo. Le esequie si svolgeranno lunedì 11 ottobre, alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Adorata Mamma mi mancherà infinitamente. - La tua DANI Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Angi dalla sorella ELDA con BRUNO, SERENA e GRAZIANO e dalla sorella LIDIA con LOREDANA e STELIO. Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Angela ROBERTO e famiglia. Trieste, 10 ottobre 2004 Un bacio. - VALENTINA Trieste, 10 ottobre 2004 Profondamente commossi, siamo affettuosamente vicini a DANIELA per la perdita della sua cara Mamma - I colleghi del Comune Trieste, 10 ottobre 2004 Cara Zia Angela il tuo amore ci accompagnerà per sempre: - LIDIA, SERGIO, REANNA, SANDRO e ROSI. Trieste, 10 ottobre 2004 Ti siamo affettuosamente vicini: - DORA, MARINA e SERENA. Trieste, 10 ottobre 2004 † Il 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari Andreina Parentin ved. Pocecco Per espresso desiderio della defunta, lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli, le sorelle, i nipoti, la nuora, i pronipoti. Un sentito grazie al dottor LUGI COSTA. Trieste, 10 ottobre 2004 LUCIANA, MASSIMO, ROSELLA POLACCO e famiglia ricordano la cara amica Edda Seriani Zerial Adelaide, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO I familiari di Francesco Ravalico (Franco) ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004	† La nostra cara Erna Sussan in Furlan non è più fra noi. Addolorati lo annunciano il marito CARLO, il figlio ROBERTO, la nuora GRAZIELLA, gli adorati nipoti MARCO con BARBARA, TIZIANO con GIOVANNA. I funerali avranno luogo martedì 12 ottobre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Nonna Bis - CAROLINA Trieste, 10 ottobre 2004 Si associa al dolore: - la sorella ADRIANA Trieste, 10 ottobre 2004 Un caro saluto a Erna - LIDIA, DIEGO e GABRIELLA Trieste, 10 ottobre 2004 Vicini a CARLO e ROBERTO, l'amico ULIANO e famiglia. Maria Sussan - Sotte ved. Cavicchi Addolorati lo annunciano i figli, la sorella, i nipoti, le nuore e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Da VITTORINA e da GIAMPAOLO e famiglia un ultimo affettuoso saluto alla cara Zia Tata Trieste, 10 ottobre 2004 † E' mancata all'affetto dei suoi cari Maria Sustersich ved. Iacopin (Ici) La ricorderanno le cognate NERINA, EMMA, LISETTA, i nipoti, parenti e amici. Grazie alle insostituibili MARIA e ROSI. I funerali seguiranno lunedì 11 ottobre alle ore 9.40 da Via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 E' tornata alla Casa del Padre e dei suoi cari Norma Siega ved. Zigon Ne dà il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore a quanti mi sono stati vicini in questo momento. I funerali seguiranno martedì 12 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di San Giacomo. Trieste, 10 ottobre 2004 E' mancata all'affetto dei suoi cari Mario Chiavalon I funerali avranno luogo il giorno 12 ottobre alle ore 13.20 nel cimitero di Sant'Anna. Trieste, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO I familiari del CAV. UFF. Giacomo Trebian ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004 VII ANNIVERSARIO Bruno Norbedo Sempre vicino a te con tanto amore, tristezza e nostalgia. Tua moglie Muggia, 10 ottobre 2004	† Si è spento serenamente il DOTT. Mario Muran Lo annunciano la moglie MARIA GRAZIA, le figlie DONATELLA con GIANFRANCO e OTTAVIA, ANNA con STEFANO, ANDREA e ISABELLA, la sorella GABRIELLA, il fratello FABIO unitamente ai parenti tutti. Un grazie particolare al Sig. MARIO MAIER per le cure affettuose. I funerali seguiranno lunedì 11 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna. Trieste, 10 ottobre 2004 Si uniscono al dolore di BIBI, ANNA e DONATELLA: - FELICE e GIUSEPPE. Trieste, 10 ottobre 2004 L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega, DOTTOR Mario Muran Trieste, 10 ottobre 2004 † E' mancata all'affetto dei suoi cari Maria Sustersich ved. Iacopin (Ici) La ricorderanno le cognate NERINA, EMMA, LISETTA, i nipoti, parenti e amici. Grazie alle insostituibili MARIA e ROSI. I funerali seguiranno lunedì 11 ottobre alle ore 9.40 da Via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO I familiari del CAV. UFF. Giacomo Trebian ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004 VII ANNIVERSARIO Bruno Norbedo Sempre vicino a te con tanto amore, tristezza e nostalgia. Tua moglie Muggia, 10 ottobre 2004	† Ha raggiunto la sua amata RICETTA il nostro caro Giorgio Mindoljevich (Jure) Con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie SARA e MARA con GIANFRANCO, le cognate CHIARA, MARIASA con GLAUCO. I funerali si svolgeranno martedì 12 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Buonanotte dolce Nonnino per sempre nei nostri cuori - CLAUDIA, MATTEO e ALESSIO. Trieste, 10 ottobre 2004 Giorgio ti ricorderemo sempre Zia NELLA, COSTANZA e FULVIO Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Jure famiglie BUSATTO e RUMI Trieste, 10 ottobre 2004 † Si è spento serenamente Vincenzo Di Meglio A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli RINO, MARIO, ANNA, ROSARIA, ANTONIETTA, ADRIANA, CARLO, FRANCO, DANIELA e i nipoti tutti. Trieste, 10 ottobre 2004 Il Direttivo Provinciale del Sindacato Autonomo Magistrale di Trieste partecipa al lutto del suo segretario RINO DI MEGLIO per la perdita del padre Vincenzo Trieste, 10 ottobre 2004 Si è spento serenamente Giuseppe Sulgoj Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero FRANCO, i nipoti tutti, GIANNINA e figlio. Un grazie a LOREDANA. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 10.20 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO I familiari del DOTT. Ettore Franchi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004 II ANNIVERSARIO Elia Severi in Cerveni Ti ricordiamo con amore. VITTORIO, NADIA, GIORGIO Trieste, 10 ottobre 2004	† Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara Prima Paulich ved. Rumen A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profonda tristezza la figlia LAURA, il genero SERGIO ed il nipote MASSIMILIANO. Ciao Nonna - MASSIMILIANO Mamma la morte non ci separerà. - LAURA Un ringraziamento al dottor GIULIANO FRANCA, al personale medico e paramedico del III piano della Salus, al reparto geriatrico dell'Ospedale Maggiore ed alla signora ALIDA per le amorevoli cure. Trieste, 10 ottobre 2004 Ci ha lasciati Liliana Ferluga in Destro (Lilly) Addolorati lo annunciano il marito NINO, i figli, il nipote MANUEL, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 ottobre alle ore 12.40 nella cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Lilly Vi siamo vicini BETTY, VICO, LUCA, STEFANO con ARIANNA. Trieste, 10 ottobre 2004 † Dopo lunghe sofferenze si è spenta Iolanda Leone Ne danno il triste annuncio PEPPINO, i fratelli GIANNINA e LEO con BRUNO e PATRIZIA, le nipoti ORIETTA e ANTONELLA con la famiglia. I funerali seguiranno martedì 12 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO CELSO BARNOBI assieme ai figli TIZIANA e MAURIZIO commossi ringraziano tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al nostro immenso dolore per la perdita della nostra amatissima Maria Suman in Barnobi mamma e moglie esemplare. Trieste, 10 ottobre 2004 ANNIVERSARIO Maria e Nicola Sarinelli Sempre vivi nei nostri cuori. CHIARA e GIANPAOLO Trieste, 10 ottobre 2004	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Alfeo Musuruana Lo annunciano con infinito dolore la moglie NIVES, i figli CLAUDIA e ROBERTO con MAURO e VIVIANA e il nipote FRANCESCO unitamente a LUCIANO, NIVEA e RENATO, parenti e amici. I funerali avranno luogo lunedì 11 ottobre, ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Si associano al lutto: LIVIO, ALDA, NELLA. Trieste, 10 ottobre 2004 Ciao Feo ti ricorderemo sempre, gli amici: - GIACOMO, LIVIO - IANO, PINA - ENZO, UCI - ENNIO, IOLANDA - BERTO, MARIA Trieste, 10 ottobre 2004 Si uniscono al dolore le famiglie PITACCO, VEGLIA, DELBELLO e FAUZZA. Trieste, 10 ottobre 2004 E' mancata all'affetto dei suoi cari CAVALIERE Antonio Godas ne danno il triste annuncio la moglie ALFRIDA, i figli LOREDANA con GIANNI, ROBERTO con GIOVANNA, i nipoti CATERINA, EMANUELA, FEDERICO, LORENZO. I funerali avranno luogo mercoledì 13 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di Via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Addolorati partecipano - ANNA e FELICE VARESA-NO - MARIELLA, ADRIANO, CRISTIANO e GIULIO NOVEL Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipiamo al dolore per la scomparsa del caro zio Antonio Le famiglie PIETRO e FRANCO GRANDO. Ronchi dei Legionari, 10 ottobre 2004 La famiglia DONGIVIN GAL- LINUCCI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di Massimiliano Una S.Messa si terrà il giorno 13 alle ore 18.30 nel Duomo di Muggia. Muggia, 10 ottobre 2004 RINGRAZIAMENTO I familiari di Giovanni Apollonio ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004	† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente lasciandoci nello sconforto Antonio Tirello Lo annunciano le figlie MARIASA con FABIO e LUCIANA con PAOLO, il fratello ERNESTO con NELLA, i nipoti CHIARA, FRANCESCO con SANDRA, MICAELA e TULLIO ed i pronipoti ANDREA, GIACOMO ed ERICA. I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga alla volta della Chiesa del cimitero di S. Anna. Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipa al lutto: - famiglia PINO PAOLETTI Trieste, 10 ottobre 2004 Si unisce al cordoglio la famiglia DRIUS. Trieste, 10 ottobre 2004 † Dopo lunga vita terrena, serenamente ci ha lasciati Lucilla Tevini Bertrandi La ricordano con affetto i figli SERGIO con ANDREINA e CLAUDIO, i fratelli MARIANA e GIORGIO, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 13 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Si uniscono al dolore: - MARIO e GIANPIETRO con MARINA. Trieste, 10 ottobre 2004 Si associano le famiglie CHITTERO, MUSCHI e CARNIELLI. Trieste, 10 ottobre 2004 † Si è spenta serenamente Elda Poggi Ne dà il triste annuncio la nipote MARIA PIA. I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2004 Partecipano: - UCCIA e NINO Trieste, 10 ottobre 2004 I familiari di Liliana Pasqualini ved. Terlizzi ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2004
--	--	---	--	--	--	--	--



A. MANZONI & C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

Numero verde
800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

FILIALE DI TRIESTE

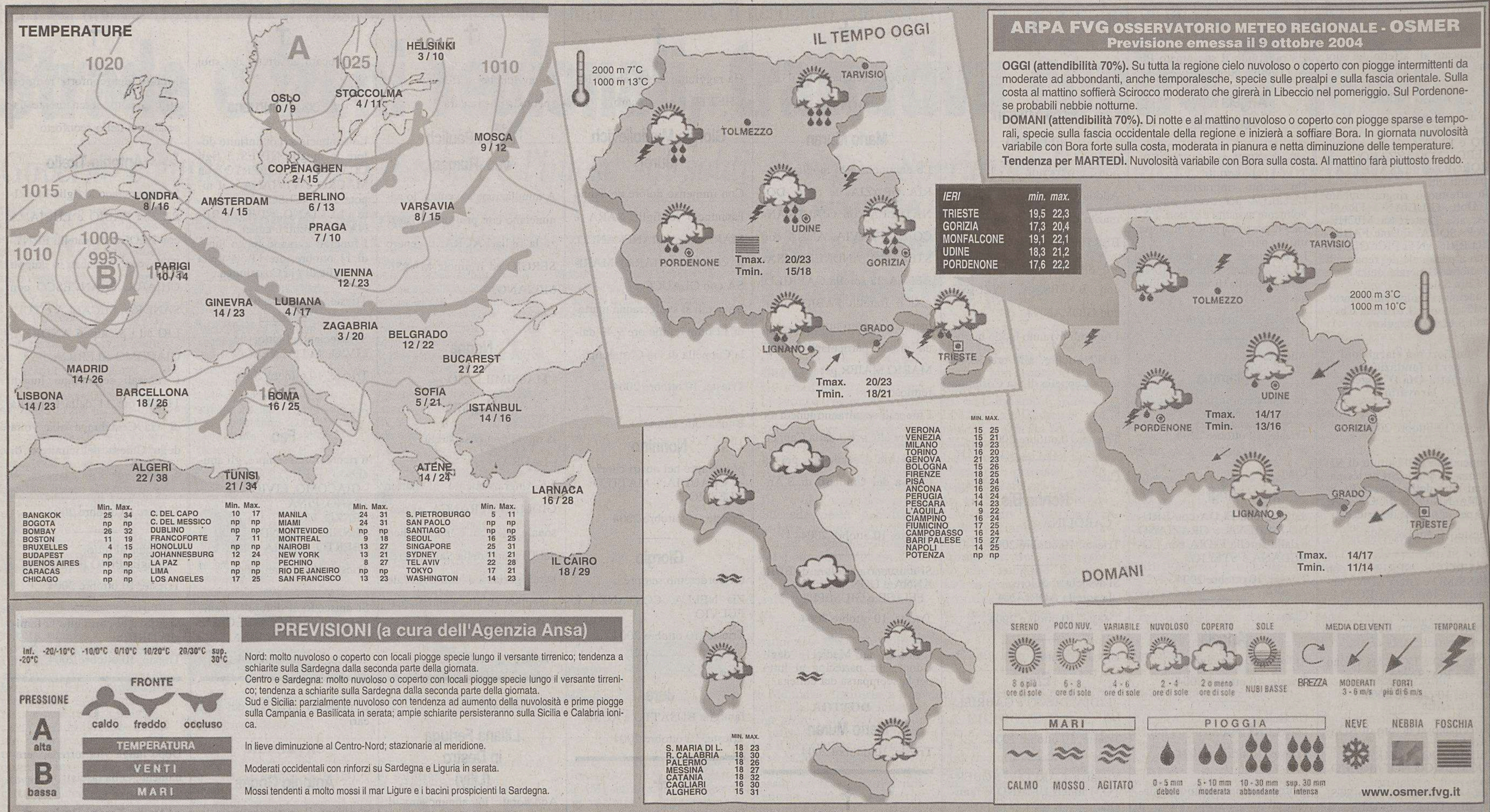
VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15 sabato siamo chiusi

STUDIO ELLE - GORIZIA

CORSO ITALIA, 54 - TEL. 0481/537291

da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17 sabato siamo chiusi



casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe faggio

€ 38,00

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

ANIMALI

Negli Usa assistono gli epilettici prevedendo l'attacco e chiamando aiuto

Il cane «annusa» le malattie oltre che calmare i malati

E' stato dimostrato scientificamente che la vicinanza di un cane è un beneficio per le persone malate, e il nome che è stato dato a questo capitolo del rapporto uomo-animale è «Pet-therapy».

Negli Stati Uniti si parla molto dei «Seizure alert dogs» e dei «Seizure response dogs»: sono cani addestrati in modo da saper prevedere un attacco epilettico o da saper rimanere vicino alla persona mentre questo è in corso e richiamare l'attenzione di altre persone. Il numero di «Seizure response dogs» che sono stati assegnati e operano negli Stati Uniti attualmente è meno di cinquanta, mentre il numero di «Seizure alert dogs» è ben superiore. Per addestrare i cani si sfruttano i classici meccanismi etologici dell'apprendimento; nel primo caso («response dogs») il cane viene gratificato dopo che l'evento traumatico è avvenuto e lui si è in qualche modo attivato senza spaventarsi e agitarsi, nell'altro caso («alert

dog») il cane viene gratificato prima dell'attacco se è stato capace di segnalare agli assistenti.

Ma cosa «sentono» i cani che noi non riusciamo a percepire? I cani hanno capacità sensoriali più sviluppate delle nostre (soprattutto rispetto all'olfatto e all'udito) e prima e durante un attacco si verificano molti cambiamenti nell'organismo umano che di conseguenza riescono a percepire: si tratta di sbalzi elettrici (la conduzione degli stimoli nervosi è un meccanismo elettrico con bassissima carica), di variazioni del ritmo cardiaco, e di conseguenza del suono del battito, di cambiamenti ormonali, e di conseguenza degli odori che emaniamo senza accorgercene.

Si può, inoltre, parlare di un intervento passivo, dato che, grazie alla presenza dell'animale, la persona vive una situazione più distesa e quindi è meno esposta al rischio di un attacco. In un recente studio si è visto che dopo l'affi-

damento del cane alla persona affetta da epilessia, si riduceva il numero degli attacchi e la loro intensità, fatto dovuto probabilmente alla diminuzione dell'ansia e della solitudine.

Alcuni cani sono stati addestrati per stare vicino a persone affette da patologie cardiocircolatorie e di conseguenza a rischio di attacchi cardiaci, altri sono in grado di prevedere l'aumento dei livelli di insulina in soggetti diabetici (forti variazioni nel metabolismo inducono la liberazione di odori che solo i cani percepiscono).

C'è chi sostiene che sia possibile addestrare i cani anche a riconoscere le cellule tumorali, mettendo su un tavolo una provetta con le suddette cellule ed un'altra senza e ricompensando il cane ogni volta che riesce a riconoscere le cellule tumorali. Per quanto il cane sia da sempre il miglior amico dell'uomo, però, questa rimane ancora fantascienza.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiare di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

Leone 23/7 22/8
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.

Bilancia 23/9 22/10
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi come un bambino. Più razionalità.

Sagittario 22/11 21/12
Un progetto umanitario vi coinvolgerà e servirà a farvi cambiare internamente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi infonderanno un senso di benessere. E quindi arriverà il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della nostra vita. Dialogo.

Toro 21/4 20/5
Parlate poco e dosate le parole, non solo per evitare le discussioni, ma per non fare confidenze su una questione che vi sta a cuore. Tacete anche in famiglia.

Cancro 21/6 22/7
Questa giornata sarà un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, oggi le troverete.

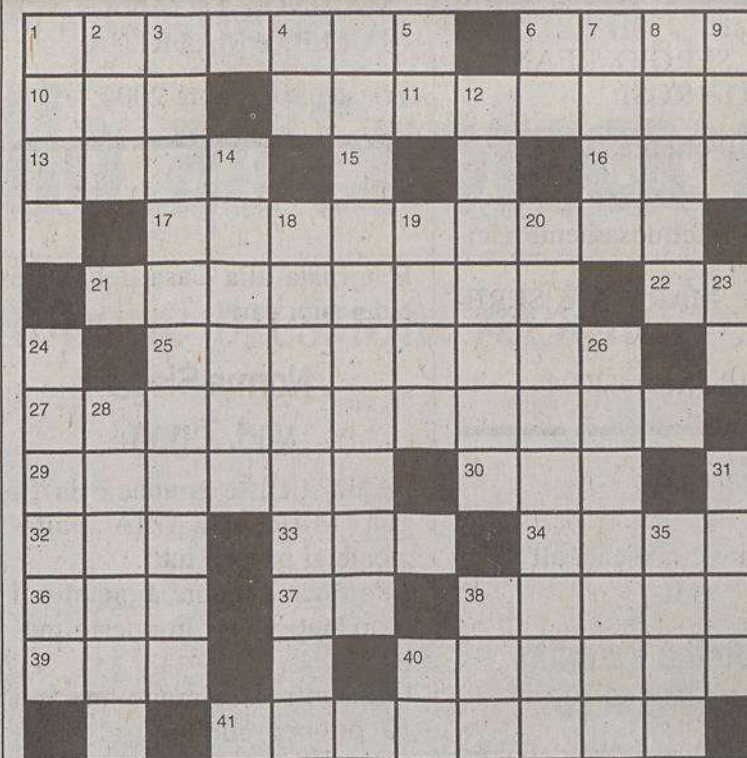
Vergine 23/8 22/9
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata.

Scorpio 23/10 21/11
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

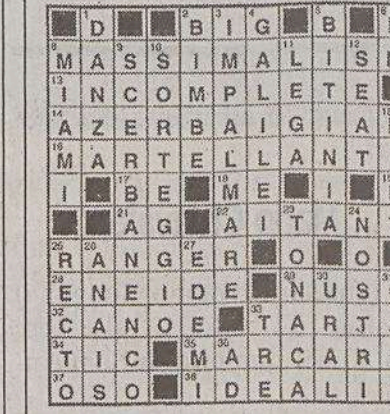
Capricorno 22/12 19/1
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene sempre occupati con questioni pratiche e con problemi di lavoro. Siete capaci di risolverli tutti.

Pesci 19/2 20/3
Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Anagramma:
setaccio, ascetico.

Indovinello:
Cenerentola.

ORIZZONTALI: 1 Musicò «La Bohème» - 6 L'attrice... stregata dalla Luna - 10 Trascina il re - 11 Ritroso - 13 Si suona per i pugili - 16 Una sposa di Giacobbe - 17 Infuso di stensivo - 21 Si espongono alla cieca - 22 Voto referendario - 25 Il grande traforo tra Iselle e Briga - 27 Lo è un buon sonno - 29 Hanno il collo nel beccuccio - 30 Congedo liturgico - 32 Abituato a certi modi - 33 L'attrice Di Marzio - 34 Cammino... latino - 36 Il cantautore di «Una città per cantare» - 37 Vocali per scrivere franchi - 38 I punti più alti - 39 Grida che risuonano alla corda - 40 Risato - 41 Dieci centinaia.

VERTICALI: 1 Stipendio, mercede - 2 Fu caro a Parigina - 3 Licenza di sfruttamento - 4 Me stesso - 5 Le ultime lettere di Ortis - 6 È chiuso all'inizio - 7 Noto Terence dello schermo - 8 Centro termale francese sul lago di Ginevra - 9 Spesso è così la sorte - 12 Africani sul fiume Nilo - 14 Cellula sessuale - 15 Stupefatti o colti sul fatto - 18 Libri di ricordi - 19 La Pleiade madre di Ermes - 20 Sistema di composizione tipografica - 23 Va bene... a Los Angeles - 24 Il nome del direttore d'orchestra Toscanini - 26 Sono condannati dalla Chiesa - 28 Centro turistico in provincia di Venezia - 31 Complesso musicale - 35 Una parola di presentazione - 38 Laboriosi insetti - 40 Inizio di slalom.

SCIARADA A METATESI (5/4 = 4,5)
Occorre il sostegno dei lavoratori! Dopo questo impatto, l'edizione va cercata partendo dalla: se il movimento è in crescita, attualmente, si sa ben che l'umore è fluttuante.

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Una dirigente d'azienda se un compito difficile ha davanti; grazie a taluni incontri ha già ottenuto un lento avanzamento di carriera.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

BREZZILEGNI
CENTRO HOBBY LEGNO
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com



Antitututto

PAVIMENTI LAMINATI

Per copertura di vecchi pavimenti

Adatti per:

- camerette bambini
- grosso calpestio
- locali commerciali

a partire da
€ 8,80mq
iva compresa

Velocità nella posa

VIA CABOTO N° 16

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO - DI FRONTE ITALCEMENTI

LOTTO

BARI	65	73	88	80	22
CAGLIARI	58	71	7	40	57
FIRENZE	32	26	6	70	64
GENOVA	41	78	76	52	61
MILANO	7	32	57	72	43
NAPOLI	47	58	50	39	45
PALERMO	44	41	8	49	35
ROMA	79	70	16	43	1
TORINO	49	78	4	14	58
VENEZIA	48	62	65	43	75

Endolotto (Concorso n. 51 del 9/10/04)

7	32	44	47	65	79	48
Montepremi €	6.859.690,21					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	31.023.398,27					
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.371.938,04					
Al 19 vincitori con 5 punti €	72.207,27					
Al 2.611 vincitori con 4 punti €	525,44					
Al 103.402 vincitori con 3 punti €	13,26					

URBAN
VIA DANTE 8 - TEL. 0403476492

CORNER
VIA MAZZINI 28 - TEL. 040631219

15:30 :: 19:30

DOMENICA POMERIGGIO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	18.28
La Luna:	si leva alle	2.42
	cala alle	17.18

41.a settimana dell'anno, 284 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

Ciascuno è tanto infelice quanto crede d'esserlo.

MAREE

Alta:	ore	8.37	+37 cm
	ore	20.29	+32 cm
Bassa:	ore	2.13	-44 cm
	ore	14.45	-23 cm

DOMANI

Alta:	ore	8.58	+45 cm
Bassa:	ore	2.39	-50 cm

TEMPO

Temperatura:	19,5 minima
	22,3 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1013,2 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	6,8 km/h da N
Mare:	20,9 gradi

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Offerte di case ma non solo
www.illquadrifoglio.ts.it

TRIESTE

Cronaca della città

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Certificazione di qualità
UNI EN ISO 9001 - 2000 N° 3616 A
www.illquadrifoglio.ts.it

SCANDALO MENSE In attesa della decisione del Tribunale del riesame il magistrato è deciso a seguire la linea dura nell'inchiesta

Per Milillo prove inoppugnabili, si andrà a giudizio

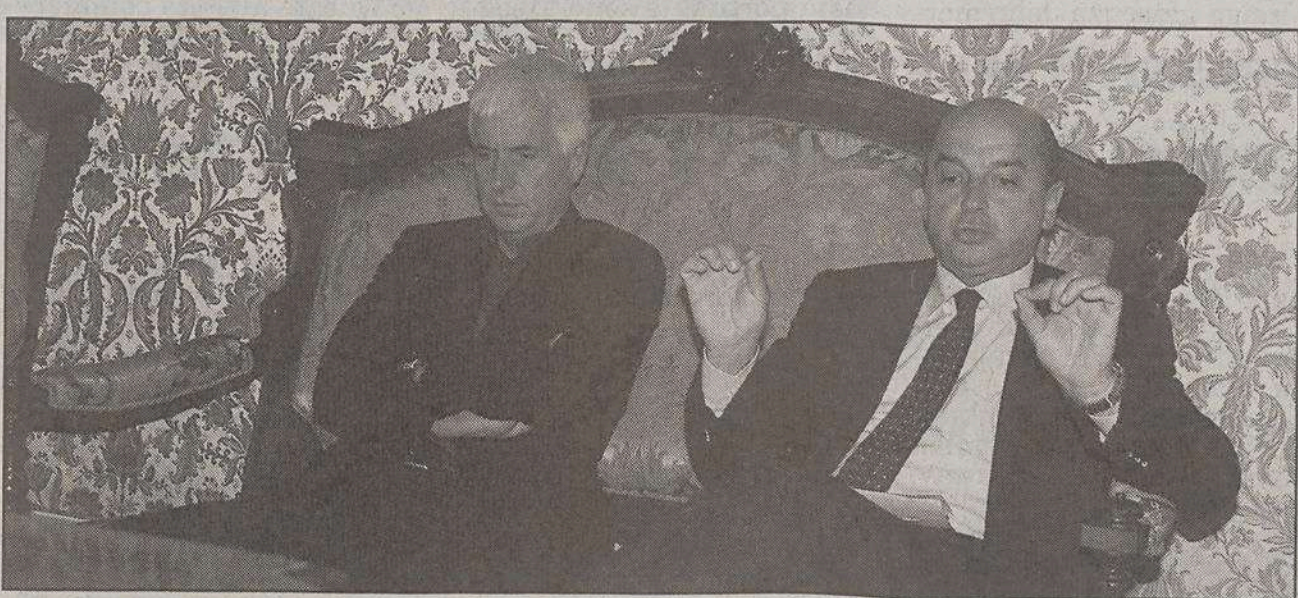
Attesa a breve la sua firma del decreto di chiusura delle indagini. Poi partiranno le richieste

Rinvio a giudizio a prescindere dalle decisioni del Tribunale del riesame. Sembra questa la linea del pm Giorgio Milillo. Il magistrato è profondamente convinto che sussistano precise responsabilità a carico dei principali indagati nell'affare delle mense e della sponsorizzazione della Triestina. Indizi pesanti: lo ha scritto a chiare lettere e in maniera approfondita il magistrato dell'accusa già due volte chiedendo al Gip Massimo Tommasini di arrestare Santi Terranova, segretario generale del Comune, il vicesindaco Paris Lippi, Werner Seeber, general manager della Triestina Calcio, Guido Molinaroli, «patron» della Copra di Piacenza, Raffaele Nicotra, rappresentante della società emiliana in regione, Giorgio Guernieri, dipendente della Copra, Marco Riboli, presidente dimissionario della

Gsa, Antonio Miraglies della Sodexo e i dipendenti comunali Ariella Innocente e Fabio Lorenzuti. Terranova è anche accusato di violenza privata nei confronti di un impiegato dell'ufficio appalti della segreteria generale indotta al pensionamento anticipato.

Le prove della procura sono raccolte in un fascicolo di oltre mille pagine con le trascrizioni delle intercettazioni e testimonianze raccolte dagli investigatori della Tributaria.

Per questo, indipendentemente dalle decisioni del Tribunale del riesame, il magistrato firmerà «dopo alcuni accertamenti da effettuare nei prossimi giorni» il decreto di chiusura delle indagini con la richiesta di rinvio a giudizio che, entro qualche mese potrebbe essere notificata ai diretti interessati oltre che al sindaco Roberto Dipiazza, al presi-



Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, col vicesindaco Gilberto Paris Lippi (a sinistra).

dente della Triestina Amilcare Berti e al presidente della Dscò Livio Marchetti. Dipiazza è stato interrogato giovedì pomeriggio dal pm Milillo.

Il «testimone» dunque andrà, tra breve, al Giudice per le indagini preliminari.

Il quale sarà nuovamente chiamato, dopo i magistrati del Tribunale del riesame a decidere, sulla sorte degli indagati a esprimere un giudizio su una vicenda in cui, secondo lo stesso Gip Tommasini «è emerso un uso assai spregiudicato dei pubblici

poteri».

Il castello accusatorio del pm Milillo si basa su tre cardini. Secondo l'accusa l'azione corruttiva della Copra si è articolata su un piano politico a sua volta suddiviso in interesse per la sponsorizzazione della Triestina e

nella prospettiva del coinvolgimento di Pasta Zaira, azienda vicina al partito del vicesindaco Lippi, Alleanza nazionale. Il terzo livello - sempre per la procura - è quello dei funzionari con il coinvolgimento di Santi Terranova, segretario generale del Comune e di Ariella Innocente e Fabio Lorenzuti.

Lo stesso Gip Massimo Tommasini nella sua ordinanza in cui ha respinto le misure cautelari richieste osserva comunque che la ricostruzione del pm Milillo «è in effetti riscontrata da numerosi atti di indagine» e che si tratta di una «vicenda assai particolare con molti lati oscuri meritevoli di ulteriori approfondimenti e che dunque la richiesta del pm è tutt'altro che campata in aria».

Intanto si attende la decisione dei giudici del Tribunale del riesame sugli arre-



Il pubblico ministero Giorgio Milillo.

sti. I magistrati si sono più volte riuniti per discutere e studiare gli atti.

L'udienza era stata celebrata sei giorni fa in una affollata aula al secondo piano del palazzo di giustizia. La Corte composta dai giudici Alberto Darin (preside), Francesco Antoni (relatore) e Angela Gianelli (a latere) si era riservata di decidere se accogliere o meno il ricorso del pm Milillo. Il provvedimento dovrebbe essere depositato presumibilmente da martedì in poi.

Corrado Barbacini

LE INTERCETTAZIONI

Seeber: «Ho fatto un po' i conti su cosa salterà fuori. Centosessantamila euro».

Nicotra: «Copra può dare di tutto e di più». Sono le due frasi più salienti e finali del colloquio tra il direttore generale della Triestina, Werner Seeber e il «proconsole» della Copra di Piacenza, Raffaele Nicotra.

Fanno parte di un'intercettazione telefonica effettuata il 13 gennaio di quest'anno dai finanziieri del nucleo provinciale di Polizia tributaria che indaga sullo scandalo delle mense. Siamo all'inizio dell'anno e la Copra ha appena vinto la gara. Secondo il pm Giorgio Milillo è il momento di pensare agli aumenti, alle offerte migliorative che servono proprio per pagare la sponsorizzazione della Triestina Calcio. Un passo indietro. Il 2 gennaio 2004 Nicotra parla con il suo capo, Guido Molinaroli, amministratore unico dell'azienda di Piacenza. Un fiume di parole che i militari della Tributaria provinciale intercettano e registrano.

Molinaroli: «...ma se il Comune decide che quel due virgola settantasette per cento decidiamo di metterlo, perché decidiamo di dare del biologico o perché decidiamo di dare, che ne so, della frutta più grossa o dargli anche il dolce, va bene, ci mettiamo d'accordo. Il tuo vecchio concorrente ha fatto un'offerta di sei miliardi in più giu-

sto? Io ti ho fatto un'offerta con uno sconto di un miliardo e adesso voglio vedere dal punto di vista politico. Ho già fatto risparmiare all'azienda. Adesso è il momento che ci mettiamo al tavolo e vediamo quello che facciamo».

Nicotra: «Esatto. Perché



Guido Molinaroli

il Comune ha un portafoglio che avrebbe dovuto spendere per la ristorazione che è bello grosso».

Molinaroli: «Tra a e b adesso io risparmio. Tra l'appalto «uno» e il «due» risparmio fin troppo. Ma non

si sa mai che poi si mangi male e, per evitare problemi, offro qualcosa in più. Logicamente pagandolo a parte. Perché se non c'eravamo noi il Comune spendeva un pacchetto di soldi. Ecco perché dicevo prima di mandarli a quel paese».

Nello stesso giorno Werner Seeber conferma ad Elisa Gabrielli, segretaria del presidente Amilcare Berti che la Copra ha vinto l'appalto e che l'importo della sponsorizzazione della Triestina è il quattro per cento.

Elisa: «...va bene e senti la Copra allora ce l'ha fatta?».

Seeber: «Sì, ha preso un appalto, quello di 19 milioni cinquecento mila in quattro anni e mezzo. Ho parlato sia con Nicotra che con Molinaroli. Entrò la fine di questo mese devono avere un deposito con noi e poi firmeranno il contratto».

Elisa: «Ho capito e a noi cosa ne viene?».

Seeber: «Mah, l'impegno loro era del quattro per cento...».

Il 5 gennaio 2004 il presidente Amilcare Berti telefona a Seeber: gli dice di parlare con quelli della Copra per capire qual è la percentuale

I PROTAGONISTI

Guido Molinaroli, amministratore unico della Copra

Raffaele Nicotra, proconsole della Copra in Friuli Venezia Giulia e ex direttore dello Spezia Calcio

Elisa Gabrielli, segretaria del presidente della Triestina Amilcare Berti

Werner Seeber, direttore generale della Triestina

Giorgio Guernieri, funzionario della Copra

che spetta alla Triestina. Ma intanto Raffaele Nicotra riferisce a Molinaroli di essere stato contattato da Pompeo Tria, fino al '95 segretario provinciale della Cisl. Gli avrebbe chiesto di parlargli della Dscò e avrebbe citato anche una «carta» che la Copra avrebbe dovuto firmare qualche tempo prima. In quell'occasione Molinaroli annuncia che verrà a Trieste dove discuteranno di quello che il direttore generale della Triestina Calcio, «potrà fare se lo vorrà».

Molinaroli: «Io mi sono riproposto domani di chiamare quello del Dopolavoro

e poi vengo su, e magari in quell'occasione parliamo anche di cosa può fare Seeber se vuole. Se no, ciao e buona notte».

Dopo poco Molinaroli parla «in codice» con Giorgio Guernieri, funzionario della Copra e, riferendosi alle offerte migliorative cita due ipotesi diverse da proporre al Comune.

Molinaroli: «Senti ho parlato con Stefano, gli ho detto del messaggio in codice per il nostro appalto di Pesaro. Pesaro, hai capito? Cioè quello che abbiamo parlato prima io e te per fare le due ipotesi. Quindi gli ho

spiegato: la prima serie costa poco o niente, giusto gli esami di laboratorio nelle giornate della frutta e della verdura con la disponibilità della dietista. Insomma, uno può mettere una volta al mese il biologico, la frutta, cioè cagate, ma importante che la seconda serie sia un pochettino più corposa. Però è più facile che ti dicano sì alla prima, proprio perché nessuno ha più niente...».

Guernieri: «Insomma, passa inosservata».

Molinaroli: «Perché nessuno ha più niente da obiettare, perché era più conveniente di tutto».

Guernieri: «Con quello che abbiamo risparmiato portiamo un miglioramento complessivo del servizio. Questo all'interno di quello che avremmo speso se comunque vinceva l'altro».

Molinaroli: «Sai, non puoi mandargli tutto, non puoi dare tutto di teorico, gli devi dare qualcosa anche di pratico. Qualcosa di tangibile, non so se hai capito. Tutto quello che è fattibile, magari perché per noi è più fattibile dargli il riso biologico. Poi organizziamo due serate al mese a disposizione per l'educazione alimentare con i corsi per le nostre cucine

comunal. Quindi addestramento, vero. Poi due o tre puttane tipo, che ne so, olio biologico, stampe del menù, riso biologico. Insomma tutte quelle balle lì e poi vediamo. Di quello che ci fate ottenere facciamo fifty-fifty».

Passa qualche giorno. Il 9



Werner Seeber

gennaio 2004 Giorgio Guernieri comunica a Raffaele Nicotra di aver preparato assieme a Molinaroli «un po' di roba per l'appalto della Triestina» e che comunque quest'ultimo gliene parlerà a quattr'occhi.

Giorgio Guernieri ricorda poi a Nicotra che martedì 13 gennaio Molinaroli sarà a Trieste.

Guernieri: «Abbiamo preparato un po' di roba lì per l'appalto per la Triestina. Penso che ti parlerà a quattr'occhi del tutto».

Il 13 gennaio 2004 Seeber e Nicotra parlano del contratto che quest'ultimo dovrà stipulare con la Triestina in seguito al buon esito della vicenda relativa alla sponsorizzazione. Seeber ricorda che il vicesindaco Lippi ha chiamato il presidente Amilcare Berti vantandosi del risultato ottenuto. Nicotra dice che quando si incontreranno dovrà spiegargli un paio di cose relative alla gara. In particolare accenna a un sistema pensato da Molinaroli per ottenere qualcosa di più.

Nicotra, riferendosi a Berti: «Cosa ti ha detto del lavoro fatto lì. Poi non abbiamo più saputo niente...».

Seeber: «Io ho parlato con lui ancora prima di Natale di questa cosa anche perché dopo l'ha chiamato anche Lippi per vantarsi di questa grande sponsorizzazione e cioè dell'appalto. Adesso vedetela voi. Capito, i politici?».

Nicotra: «Poi andremo a trovarlo, a salutarlo. Dai, che lo ringrazieremo. Adesso sto andando da lui a Piacenza e poi domani sono giù. Ci vediamo un attimo e ti faccio vedere due cose».

A seguire, l'ultima frase.

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

causa rinnovo magazzino
su materassi e reti ortopediche in pronta consegna

Rete tutto legno NATURALE 148€ (-50%) 74€

Materasso a molle ortopedico 269€ (-50%) 134,50€

Continua la promozione sui
598€ da € LETTICONTENITORE

280€ da € DIVANILETTO

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Una clausola specifica è inserita nel nuovo regolamento che disciplina il lavoro interno e che ha già superato lo scoglio della Commissione consultiva

Il Porto verrà «risarcito» se non arrivano navi

I terminalisti dovranno stipulare una fidejussione per tacitare l'Authority sui mancati introiti delle tasse

Ribadita anche la presenza particolare di magazzini per merci a lunga giacenza dove hanno la possibilità di operare anche cooperative di facchinaggio

Memore anche di recenti insuccessi, il Porto tenta di autotutelarsi in caso di «flop» dei terminalisti. Prima di ottenere l'atto formale di concessione demaniale, i terminalisti dovranno infatti presentare una garanzia fidejussoria sul programma operativo proposto in una misura che copra il gettito previsto dalla tassa sulle merci sbarcate e imbarcate. Conseguentemente, in caso di mancato pagamento diretto di tasse portuali e merci, di ancoraggio e ormeggio a causa della contrazione dei traffici, l'Authority portuale, in virtù della polizza, incasserà comunque almeno parte dei mancati introiti.

E' questo un punto qualificante messo nero su bianco nelle «Disposizioni inerenti alla disciplina per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali», il regolamento del mercato del lavoro all'interno del porto che in questi giorni scorsi ha superato lo scoglio della Commissione consultiva e attende ora l'avallo del Co-

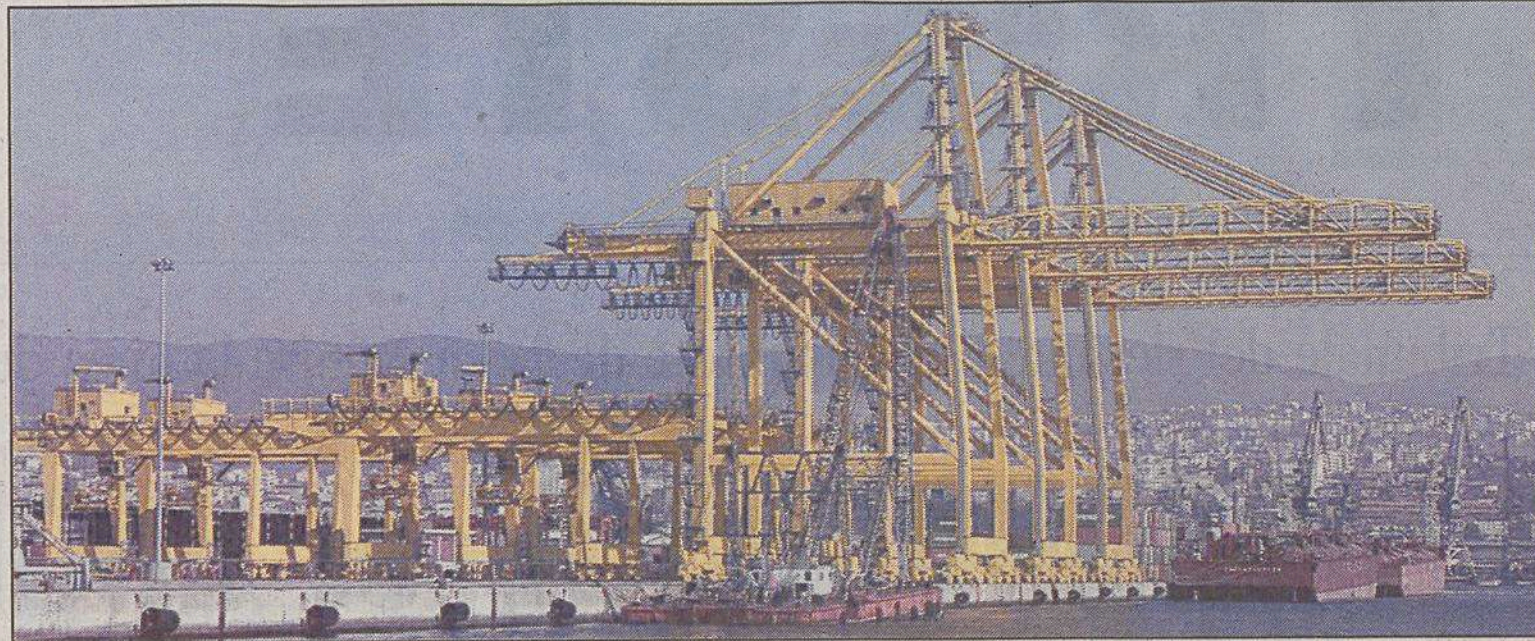
mitato portuale già convocato per giovedì 21 ottobre, data in cui verrà esaminato e votato anche il bilancio preventivo.

Il regolamento è stato stilato a seguito della legge numero 84 del 28 gennaio 1994 e definisce e disciplina in particolare le operazioni portuali, i servizi, i terminalisti, le imprese portuali, le imprese di servizi e gli impianti portuali. Vengono stabiliti anche i requisiti che deve possedere il soggetto che svolge operazioni portuali e che sono l'idoneità e la capacità tecnica, la capacità finanziaria con un capitale sociale o

Manca l'avallo del Comitato portuale che il 21 ottobre deve anche vagliare il bilancio preventivo

un patrimonio netto di almeno 100 mila euro, il programma operativo, il piano di investimenti, il contratto assicurativo con un massimale unico di almeno due milioni e 500 mila euro per ogni infortunio o sinistro occorso e un organigramma di dipendenti.

L'articolo 10 tratta le attività specifiche all'interno del Porto di Trieste dove, oltre alle operazioni portuali,



Una veduta del Porto Nuovo. La Tict sta per presentare ai sindacati la nuova organizzazione del lavoro al Molo VII.

in forza dello speciale regime dei punti franchi e della presenza di aree con ampi magazzini e piazzali, si

svolgono anche attività commerciali-emporiali di movimentazione e deposito a lunga giacenza delle mer-

ci. «Tali attività e i connessi servizi - si legge - sono distinti dal ciclo delle operazioni portuali e sono assog-

gettate alla vigilanza, al controllo e al potere di ordinanza dell'Authority portuale. Queste attività commer-

I SOGGETTI INTERESSATI ALLE NUOVE NORME

Sono una cinquantina gli operatori e le imprese di servizi

Per quanto riguarda le operazioni portuali nello scalo triestino sono 33 le imprese autorizzate (dati aggiornati al 31 dicembre 2003). Questo elenco: Impresa portuale, T.P. Service, Frigomar, Terminal frutta Trieste, Samer seaports terminal, Francesco Parisi, Sgs Italia, Trieste terminal cereali, Italcementi, Tergeste,

Coeclerici logistics, B.Pacorini, Mantini, Sitt, Romani & C., Sant'Andrea, Terrans, La Fenice, Primavera, Servola, Tict, Tict, Compagnia portuale, Astro agenzia marittima, Ortolan mare, Wartsila, Seaway, Autamarocchi, Scxhenker & Co., Intermodale Trieste, Cooperativa Flavia, Consorzio transilugum service, Cooperativa triestina.

Per quanto concerne invece i servizi portuali sono 14 i soggetti iscritti: La Fenice, Consorzio Sitt, Primavera, F.Basaglia, Autamarocchi, Top consulting, Sorveglianza diurna e notturna, In.Te.Se., Consorzio commessi sopraccarico, Cooperativa triestina lavori di facchinaggio, Ariete, Intermodale Trieste, Cooperativa Flavia e Impresa portuale Trieste.

Una querelle che ha diviso anche le organizzazioni sindacali è scoppiata a gennaio allorché la Tict ha deciso di assegnare alla Primavera l'intero ciclo delle operazioni portuali al Molo settimo escludendo di fatto la Compagnia.

ciali possono essere svolte oltre che dal personale dipendente dei concessionari, anche dalle cooperative di facchinaggio iscritte nel registro previsto dal Codice della navigazione.

Questa «disciplina per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali», che si compone complessivamente di 26 articoli, è un primo passo del tentativo di mettere ordine per gradi in quello che appare ancora oggi uno scalo con leggi, vocazioni e obiettivi non pienamente definiti, alla ricerca di un'interfaccia specifica

apportare alcune modifiche alla variante per «deportualizzare» il Porto vecchio.

Le rivoluzioni, ormai improcrastinabili, da fare non mancano e un'altra riguarda l'organizzazione del lavoro al Molo Settimo, il terminal che dovrebbe essere la punta di diamante dello scalo, ma che a luglio con le incertezze e i ritardi palesati alla prova della «Msc Viviana» si è dimostrato clamorosamente inadeguato a ospitare e movimentare le super portacontainer. La Tict, il terminalista, presenterà lunedì 18 la nuova organizzazione del lavoro con nuovi orari, nuove metodologie e soprattutto trasformazione dello straordinario (domeniche, festivi e notturni) in ordinario. Alle

E frattanto la Tict lunedì prossimo presenterà ai sindacati la nuova organizzazione del Molo Settimo

10 sono stati convocati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unionquadrati oltre a Autorità portuale, Consorzio, Compagnia Primavera e Compagnia portuale. La trattativa si presume serrata perché in cambio dell'aumento della produttività i sindacati chiederanno corrispettivi economici e adeguamento degli organici.

Silvio Maranzana

E il senatore Ds Budin illustra la candidatura a una delegazione del Parlamento panafricano

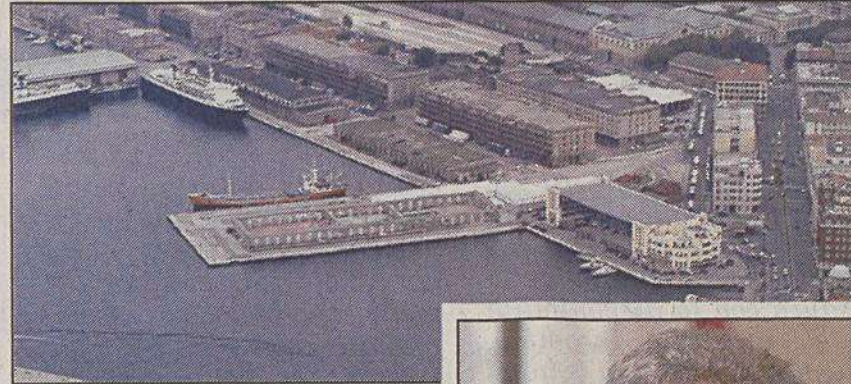
Expo in corsa verso il voto di dicembre

Missioni diplomatiche in tutti i continenti

Missioni in tutto il mondo, colazioni di lavoro, incontri a Strasburgo... Non si ferma l'attività promozionale con cui l'Italia mira a conquistare il numero di voti necessario per aggiudicarsi l'organizzazione dell'Expo 2008 a Trieste.

Sul versante dei viaggi all'estero, parte oggi una missione diplomatica in Asia centrale che vede protagonisti il ministro plenipotenziario Giancarlo Riccio, del coordinamento Expo alla Farnesina, e Pierpaolo Ferrante, responsabile dei rapporti internazionali per la società TriestExpo Challenge (creata da Comune Provincia e Camera di commercio per promuovere la candidatura). Il programma della missione, che durerà una settimana, prevede incontri con rappresentanti dei governi e delle istituzioni economiche (presenti gli ambasciatori italiani) in Kazakhstan, Uzbekistan e Kirghizistan. I tre Paesi fanno parte del Bie, l'organismo internazionale a cui delegati dei 91 Paesi membri il 16 dicembre a Parigi decideranno la sede dell'Expo con voto segreto e a ballottaggio: dovranno scegliere tra le tre candidate Trieste, Salonicco (Grecia) e Saragozza (Spagna).

Mentre Ferrante illustrerà la localizzazione strategica di Trieste nella nuova Europa e l'importanza del sito di Porto Vecchio, a Riccio toccherà spiegare il filo che



Veduta di Porto Vecchio; a destra Roberto Antonione.

lega il tema dell'Expo «Mobilità della conoscenza» con il ruolo che Trieste gioca sulla scena internazionale con le sue istituzioni scientifiche.

Missioni diplomatiche dall'Africa ai Caraibi, dall'Australia alla Scandinavia in programma di qui a novembre anche per l'ambasciatore Claudio Moreno, coordinatore generale dello staff Expo alla Farnesina, mentre il sottosegretario agli



Esteri Roberto Antonione - ha dichiarato Moreno - «svolgerà personalmente un'importante missione in Cina».

Rosato (Intesa democratica): «Il governo si disinteressa degli indennizzi agli esuli»

A luglio la Camera aveva approvato un suo ordine del giorno: liquidati agli esuli entro 12 mesi. Ma ora al deputato Ettore Rosato (Intesa democratica) il Tesoro ha comunicato di avere stipulato già a marzo una convenzione con l'Inps «per l'istruttoria» e liquidazione delle pratiche. «Una beffa», dice Rosato, sottolineando il «disinteresse» del governo per la questione.

Su un altro versante, l'ambasciatore all'Unesco e delegato per il Bie di stanza a Parigi Francesco Caruso prosegue gli incontri con i delegati del Bie (ne sono in calendario a decine fino a dicembre), e ha predisposto alcuni eventi a promozione della candidatura, come due serate di gala per i delegati del Bie e dell'Unesco.

Azione di lobbying, intanto, anche a Strasburgo. Il senatore diessino Milos Budin, componente la delegazione italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa, fa sapere di avere illustrato la candidatura di Trieste all'Expo a numerosi colleghi di vari Paesi europei membri del Bie, ma anche a esponenti di Paesi dell'Africa. Questi ultimi sono infatti giunti nei giorni scorsi a Strasburgo assieme alla presidente del Parlamento panafricano Gertrude Ibengwe Mongella, che all'Assemblea del Consiglio ha tenuto una sua relazione. Un'azione promozionale, commenta Budin, mirata anche a sottolineare il sostegno assolutamente bipartisan che l'Expo trova in Italia.

La candidatura triestina sembra intanto suscitare interesse anche nella stampa estera. Numerosi giornalisti stranieri - fa sapere TriestExpo Challenge - sono attesi a breve in città: stanno preparando inchieste sulla candidatura e sulle conseguenze che l'Expo in Porto Vecchio avrebbe per Trieste.

Probabile ritorno all'antico dopo il trasloco della banca. Nuova sede anche per il Centro rifugiati

L'Hotel de la Ville rinascerà

Sarà trasferito a breve nella nuova sede di via Gattari 24 il Centro comunale per i rifugiati, finora ospitato nell'edificio di via Machiavelli 3. E' questo il principale effetto dell'accordo intervenuto fra amministrazione comunale e Itis, in relazione alla recente acquisizione, da parte dell'Istituto di via Pascoli, dell'immobile di piazza Dalmazia e noto come galleria Fabris. Quest'ultimo palazzo infatti era stato oggetto di una disposizione testamentaria dalla quale non si evinceva, con sufficiente chiarezza, se il beneficiario dovesse essere il Comune o l'Itis. Le parti, di comune accordo, sono giunte

a un'intesa per la quale l'Istituto di via Pascoli, per vedersi riconosciuta la proprietà dell'edificio di piazza Dalmazia, ha stabilito che all'amministrazione, oltre a un prezzo in danaro, spettasse anche un diritto sullo stabile di via Gattari. E la destinazione di quest'ultimo sarà proprio quella di diventare sede della comunità cittadina dei rifugiati. Ma non è questa la sola novità in tema di grandi immobili in città: in questi giorni è in atto il trasferimento della sede locale della Banca popolare di Novara, da qualche tempo unita a quella di Verona, dal palazzo delle Rive conosciuto come ex Ho-

tel de la Ville, a piazza Garibaldi. L'Istituto andrà a occupare quella che fu, per decenni, la sede di una storica azienda triestina specializzata in casalinghi. L'operazione sull'immobile delle Rive potrebbe essere il primo passo per un ritorno del prestigioso palazzo situato al fianco del Tommaseo a destinazione alberghiera. Da voci bene informate sembrerebbe infatti che la società finanziaria alla quale il gruppo bancario ha ceduto la proprietà dell'edificio operi per delega di un importante gruppo immobiliare specializzato nel comparto alberghiero.



L'Hotel de la Ville com'era.

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Residenza polifunzionale per anziani

CASA MARIA s.n.c.

di Cima Marina & co

NUOVA GESTIONE

A due passi dal Giardino Pubblico, per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti, visita medica settimanale, assistenza professionale 24 ore su 24, fisioterapia, contributo regionale per gli aventi diritto trattamento familiare, orario di visita libero accompagnatore gratuito per passeggiate al giardino pubblico e per le funzioni religiose la domenica.

Trieste - Via Battisti, 26 tel. 040.634535
e-mail: residenzacasamaria@virgilio.it

Julia viaggi BUON VIAGGIO

- 12-25/11 viaggio eccezionale in BIRMANIA a soli € 2.100,00 !!!

GITE DI GIORNATA:

- Domenica 31/10 FESTA DI HALLOWEEN a GARDALAND € 50
- Domenica 5 dicembre SHOPPING all'IKEA di Bologna € 35

VIAGGI DI GRUPPO:

- 31/10-3/11 OGNISSANTI a PRAGA € 315
- 3-5/12 SALISBURGO-MONACO-INNSBRUCK € 250
- 3-5/12 VIENNA € 265
- Sabato 4 dicembre SALISBURGO € 49
- 4-8/12 BUDAPEST per lo shopping natalizio € 340
- Sabato 11/12 KLAGENFURT e VILLACO € 52

Capodanno:

- 31/12-2/01/05 RIVIERA ROMAGNOLA € 325
- 31/12-2/01/05 SLOVENIA (con visite di Lubiana-Bled-Bohni) € 245

CAPODANNO per AUTOMOBILISTI: combinazioni di 2/3 o più notti in Carinzia-Salisburghese e Vienna, a partire da € 110

Piazza Tommaseo 2/b, Trieste, tel. 040/367636-040/367886
Orario 9.00-12.30 / 15.30-19.00 - Sabato 9.00-12.30

Master Hometime

JAEGER-LECOULTRE

DOBNER

MAESTRI OROLOGIAI DAL 1836

VIA DANTE, 7 - 34122 TRIESTE
Tel. 040/632951 - Fax 040/364542

Speciale **SCUOLA**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Nuove competenze per entrare nel mondo del lavoro

Addio al posto fisso: secondo gli esperti i giovani cambieranno almeno cinque lavori

I giovani che si affacciano oggi sul mercato del lavoro saranno destinati a cambiare almeno cinque occupazioni. La nuova parola d'ordine è quindi flessibilità. Di ruoli, di luoghi, di competenze. E' sempre successo del resto, in tutte le epoche, che mestieri e professioni consolidati siano d'un tratto spariti per far posto ad altre occupazioni, fino a quel momento impensabili, in seguito alla comparsa di nuovi utensili o al diffondersi di innovazioni tecniche che hanno mutato radicalmente il modo di vivere. Informatizzazione, telelavoro, navigazione in rete sono solo alcuni degli aspetti più importanti del mondo d'oggi che vanno tenuti nella giusta considerazione da chi desidera affacciarsi con le carte in regola sul mercato del lavoro. Oggi non è possibile non confrontarsi con la "rete". E fra l'altro Internet consente di trasformare in attività economica remunerata un hobby tipico come quello di "surfare" sulla rete: esperti catalogatori sono in-



fatti richiesti da molte società di ricerca, o meglio dei motori di ricerca (e in più questo è un lavoro che si può svolgere tranquillamente a casa). La rete ha modificato anche il modo di fare marketing: la richiesta di promotori e procacciatori di clienti o di inserzionisti è infatti molto ampia: il vecchio "rappresentante" oggi è così diventato "web advisor". Nel nuovo mondo tecnologico attività interessanti per giovani dalla mentalità e dall'attitudine creativa sono

quella del grafico multimediale o dell'illustratore computergrafico, professioni dove la fantasia si sposa alla tecnologia. Le opportunità di lavoro in questi settori sono molto interessanti e consentono di operare anche in proprio, a livello di consulenti esterni. Chi possiede una buona conoscenza dell'informatica e ha capacità più "tecniche" può invece scegliere di diventare esperto in sicurezza della rete, professione molto richiesta da banche e aziende

commerciali che operano online e che hanno la necessità di garantirsi sistemi di controllo e programmi antivirus adeguati. E on-line vengono

anche spesso effettuate riparazioni di computer o di elettrodomestici ormai diventati - a tutti gli effetti - "intelligenti". Secondo recenti dati raccolti dagli istituti nazionali specializzati sono in aumento gli esperti di assemblaggio elettronico, quelli che si occupano di installazione di impianti satellitari o di riparazione di telefoni cellulari. Ampio spazio sono molto interessanti e consentono di operare anche in proprio, a livello di consulenti esterni. Chi possiede una buona conoscenza dell'informatica e ha capacità più "tecniche" può invece scegliere di diventare esperto in sicurezza della rete, professione molto richiesta da banche e aziende

verificatore di cibi transgenici. Nel campo dei servizi alla persona e del tempo libero, sempre in primo piano, si segnalano la comparsa dell'accompagnatore subacqueo e del "promotore" del patrimonio artistico.

Fino a pochi anni fa bastava conoscere un po' di inglese per riuscire a cavarsela più o meno in ogni situazione. Oggi invece, in un mondo del lavoro, in continuo contatto con imprese e aziende di altri paesi, conoscere la lingua dell'interlocutore o del partner commerciale è un "obbligo" e francese, tedesco e spagnolo sono oggi lingue altrettanto importanti dell'inglese. Inglese che, comunque, è ormai considerata la "nuova lingua franca".

Anche la scuola diventa virtuale Didattica a distanza Crescono i corsi on line

E' soprattutto chi abita in piccole città o in paesi che sceglie l'apprendimento a distanza, evitando faticosi spostamenti e risparmiando tempo. In più c'è il fatto positivo di potersi dedicare allo studio senza vincoli di orario. I corsi on line possono essere realizzati attraverso il sistema della teleconferenza (con insegnante e allievo che interagiscono in diretta) o in forma differita, utilizzando la posta elettronica e i forum di discussione. Nel primo caso lo studente può fare domande al docente interrompendo la lezione; nel secondo caso il materiale è a disposizione dell'allievo che può stamparlo e studiarlo come meglio crede. Figura di grande importanza è il tutor virtuale, una sorta di "Virgilio" telematico che

risponde via e-mail alle domande dello studente, corregge i compiti, fa da moderatore nei forum. Il bello dei corsi on line è che, oltre a essere interattivi, sono anche personalizzabili. Per incominciare l'attività si compila il form, cioè il modulo di iscrizione; poi si procede a eventuali pagamenti che si fanno normalmente in rete con la carta di credito. Si riceve quindi una password che consente di accedere ai materiali del corso. Si entra così a far parte di una vera e propria comunità virtuale. Uno dei supporti digitali della FAD (Formazione a Distanza) sono i Cd-rom. Con l'e-learning si possono frequentare anche corsi universitari, da ingegneria a economia, da scienze a filosofia.

Alfabetizzazione informatica e linguistica

Le parole d'ordine della società attuale, in evoluzione rapida e permanente, sono formazione continua e autoaggiornamento. Un compito che spetta a tutti coloro che si affacciano al mondo del lavoro, a qualsiasi livello e mansione, e che riguarda da vicino giovani e meno giovani, persone in cerca di prima occupazione o tese a un miglioramento professionale e a una riqualificazione. Neppure il conseguimento di un diploma o

il raggiungimento di un traguardo ambito come una laurea, assicurano oggi la sicurezza di un "posto", anche perché troppo spesso la preparazione teorica non è consona alle richieste delle aziende, che si trovano a dover competere con un mercato fortemente innovativo.

Sorge quindi la richiesta - e la conseguente proposta - di molteplici corsi di formazione post-diploma e post-laurea, impostati in modo

da rispondere alle nuove esigenze, con l'ambizioso obiettivo di far incontrare domanda e offerta.

Spesso quindi a tornare sui banchi di scuola sono anche persone già inserite nel mondo produttivo, che desiderano conseguire il diploma per poter accedere a corsi successivi di formazione o persone che si rendono conto che la loro competenza professionale ha bisogno di essere potenziata e valorizzata.

Certificazione Internazionale del tedesco?

C'è il Circolo Italo-Austriaco: con l'ÖSD (Oesterreichisches Sprachdiplom Deutsch)

La certificazione Internazionale delle lingue è uno strumento sempre più efficace sia per l'apprendimento, sia per l'uso delle lingue straniere. In sostanza cambia completamente l'approccio didattico. Si tratta di adeguare il proprio "uso linguistico" sulla base di tre macrolivelli A, B, C, definiti dal Common European Framework. Ognuno dei livelli ha a sua volta due sottolivelli denominati 1 e 2, che fissano i prerequisiti linguistici per ottenere il rispettivo certificato di conoscenza della lingua straniera. Forse non tutti sanno che gli enti certificatori della lingua tedesca sono ben quattro, tutti equivalenti, di cui tre riconosciuti in Italia dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). Si tratta dell'ÖSD (Oesterreichisches Sprachdiplom Deutsch), del WBT (Weiterbildung und Testsysteme), del Goethe Institute e dell'Università di Fribourg. Nonostante l'equiva-

lenza dei certificati emessi, ogni ente certificatore ha dato nomi differenti ai diversi certificati. Ma molti si chiedono perché ci si debba sottoporre a un esame per la certificazione della lingua straniera. Il fatto è che non si tratta meramente di "passare un esame": l'obiettivo dell'Unione Europea è quello di promuovere la conoscenza delle lingue, gestendo con gradualità le fasi dell'apprendimento. Si parte quindi dal livello A1 in cui le verifiche sono tarate con una certa dose di tolleranza; tolleranza che non sarà più adottata al momento di sottoporsi al livello C2. Chi inizia il percorso della certificazione internazionale segue quindi un approccio più moderno, pratico ed efficace alla lingua straniera. L'UE, il MIUR e i maggiori enti di certificazione sono già passati da tempo alla certificazione internazionale, offrendo corsi nelle diverse lingue con l'obiettivo espresso a li-

vello del Common European Framework. Il Circolo Italo-Austriaco offre a Trieste e a Gorizia corsi di lingua volti all'ottenimento della certificazione internazionale dell'ÖSD, l'Oesterreichisches Sprachdiplom Deutsch, diploma riconosciuto ufficialmente dall'Ue e dal MIUR, all'insegna di questa nuova filosofia e metodologia di insegnamento e apprendimento. In più il Circolo Italo-Austriaco organizza - a titolo gratuito - serate informative sull'argomento, a cui partecipano docenti degli insegnamenti interessati. Basta lasciare il proprio nominativo telefonando alla segreteria al numero 040/634738 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Il prossimo incontro informativo si terrà il 18 ottobre alle 16.30 nella sede di piazza Sant'Antonio. Sempre in sede è possibile reperire il pacchetto informativo relativo alla certificazione internazionale.

Dance, ginnastica dolce, avvicinamento al musical

Kledi Kadiu, Anbeta Toromani, Ilir Shagiri, Jill Cooper, Leonard Ajkun, Kenichi Ebina e Chiara Ajkun... sono stati solo alcuni dei prestigiosi insegnanti - ospiti con i quali la Daspe, Dan-



Kledi ballerino Mediaset, Eleonora insegnante DASPE

ca e Danza moderna.

RAGAZZI e ADULTI: Danza moderna, Danza del ventre, Fitness, Carabi fitness e ginnastica dolce. Grande novità per quest'anno corso di AVVICINA-

MENTO AL MUSICAL che comprende danza, canto e recitazione.

Primo stage in programma per quest'anno: domenica 17 ottobre stage di funky e hip hop con KENICHI EBINA, giapponese ma d'adozione newyorkese, dove attualmente vive e lavora, che ha il merito di aver fuso la cultura afro-americana dell'hip hop con le arti marziali orientali.

www.daspe.it

NEL 2003/2004 STAGES CON: KLEDI ILIR - ANBETA - KENICHI LEONARD AJKUN CHIARA AJKUN JILL COOPER

ASSOCIAZIONE CULTURALE DASPE

PROPONE I SEGUENTI CORSI: BAMBINI: AVVICINAMENTO AL MUSICAL GIOCO DANCE - PSICOMOTRICITA' PROPEDEUTICA - DANZA MODERNA ADULTI E RAGAZZI: DANZA MODERNA - DANZA DEL VENTRE FITNESS - CARABI FITNESS GINNASTICA DOLCE - CANTO

Via del Ghirlandolo 12 - Trieste Tel. 040395137

Cell. 3480974338 3282096270 3388213800

040 300 588

Associazione Culturale di Studi Ibero - Latino Americani

Miguel de Cervantes

PREZZI AGEVOLATI - CREDITI SCOLASTICI

Da noi le 4 lingue principali del continente americano:

INGLESE SPAGNOLO FRANCESE E PORTOGHESE

ITALIANO PER STRANIERI

3 sezioni di corsi introduttivi gratuiti adulti e bambini per nuovi soci con insegnanti di madrelingua di grandissima esperienza

PER BAMBINI INGLESE, SPAGNOLO, FRANCESE, su richiesta anche TEDESCO

ASS. CULTURALE CLICK "IL SOFTWARE"

Corso d'informatica multimediale propedeutico a livelli Base

Via F. Venezian 1 (II p.) - Trieste dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - Scuola di Danza

via Ginnastica, 47 - Trieste - Tel. 040 360546

DANZA CLASSICA
• corsi propedeutici e preparatori
• tecnica accademica
• per adulti (tecnica posturale-respiratoria coordinazione del movimento)

DANZA MODERNA
• contemporanea

Durante l'Anno Accademico sono previste lezioni con insegnanti ospiti

DIREZIONE ARTISTICA: DORIANA COMAR informazioni presso la segreteria dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19



Matteo Carvone, 19 enne triestino realizza il suo sogno riuscendo a trasformare la sua passione per la danza in una scelta di vita. Allievo della scuola di danza della Società Ginnastica Triestina, ha studiato sotto la guida di Dorian Comar, Mariela Furiani e Francesca Debelli. A settembre è stato ammesso al MAS - Music art & show di Milano, uno dei centri di formazione per lo spettacolo più grandi d'Europa, superando gli esami di ammissione di danza classica, contemporanea, jazz, recitazione e di canto.

Cambridge ESOL Examinations Regional Main Centre Triveneto UNIVERSITY OF CAMBRIDGE English for Speakers of Other Languages

INGLESE

BRITISH SCHOOL

a Trieste in via Torrebianca 18 - tel. 040.369.369

Circolo di Cultura Italo - Austriaco

METÀ OTTOBRE

inizio corsi di tedesco per tutti i livelli, tra cui:

- Corsi per bambini e ragazzi (prezzi promozionali)
- Corsi di conversazione
- Corsi individuali (orario flessibile)
- Corsi tecnici per professionisti
- Certificazione internazionale e crediti formativi
- Anche corsi di inglese

Info presso P.zza S. Antonio Nuovo, 2 - 34132 Trieste Tel. +39 040 634738 - info@italoaustriaco.it

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPAGNOLO-CROATO

ho deciso: mi iscrivo a INGLESE

- Corsi di lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
- Corsi intensivi o di conversazione
- Corsi speciali per bambini o ragazzi
- Certificazioni valide per il credito formativo
- Corsi di preparazione esami University of Cambridge
- Sede esami Trinity College London
- Insegnanti di madrelingua

SCUOLA PER INTERPRETI

Trinity

The International Examinations Board

Via S. Francesco 6 - 34133 Trieste - Telefono/Telefax: 040 371300 www.scuolaperinterpreti.it - E-mail: info@scuolaperinterpreti.it

TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE

La prossima settimana potrebbe essere il solo impianto in grado di funzionare. Mercoledì scade il bando della Fin

Altura, l'unica piscina rischia l'assalto

Precedenza all'agonismo: nuotatori e pallanuotisti in ritardo con la preparazione

Intanto il Polo natatorio di Sant'Andrea dovrebbe partire il 18 novembre, ma l'iter non è privo di difficoltà e si rischia di arrivare al nuovo anno

Una settimana ancora e poi la piscina di Altura potrebbe riaprire le porte al pubblico. Mercoledì prossimo a mezzogiorno scade infatti il termine per aderire al bando della Fin regionale, subito dopo verranno aperte le buste per l'aggiudicazione della gestione dei servizi fino a settembre 2005. Alcuni giorni ancora per prendere in consegna l'impianto che poi potrà tornare a essere fruibile.

Essendo l'unica vasca disponibile a Trieste, il rischio è che, una volta aperta, si scateni una specie di assalto alla diligenza da par-

te delle società natatorie. Le quali non hanno potuto avviare né la preparazione degli atleti per la stagione agonistica, né le scuole nuoto, di vitale importanza per le casse. Per evitare l'assalto, il comitato regionale della Federnuoto sembra intenzionato a dare la precedenza nell'utilizzo dell'impianto, in quest'emergenza contingente, all'attività agonistica: nuotatori e pallanuotisti hanno bisogno di iniziare al più presto la preparazione, già in grande ritardo, per non compromettere del tutto l'attività tanto invernale, quanto estiva. La scu-

LA SITUAZIONE

Il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea è lì, a un passo dall'apertura, ma senza ancora che si sappia quando ci si potrà tuffare in acqua. La vecchia piscina Bianchi è ormai stata chiusa, in attesa della demolizione annunciata. L'impianto di Altura sarebbe l'unico funzionante. Ma è interdetto al pubblico perché, dopo che è scaduto a settembre l'appalto con la Atlantis per la gestione dei servizi di assistenza bagnanti e pulizie, non è stata ancora fatta la nuova gara per l'anno in corso. La piscina della Provincia, alla «Da Vinci» è chiusa da anni per lavori e quella di San Giovanni chissà mai quando ci sarà. Così, di fatto, l'attività natatoria in città continua a essere inesistente.

La nuoto può dunque aspettare ancora. La cosa non fa certo piacere ai sodalizi, che senza scuola perdono la loro fondamentale fonte di sostentamento (l'80-90 per cento del budget totale arriva da lì). Tanto più che senza le entrate economiche

dei corsi, non ci sono neppure soldi disponibili per l'attività agonistica.

Ma quanto si dovrà aspettare ancora per poter svolgere attività natatoria completa? È un bel dilemma. Tutto è ovviamente legato all'apertura del polo natatorio. L'ul-

tima data annunciata per la sua apertura è il 18 novembre, ma non c'è da esserne proprio certi. Venerdì l'architetto Graziella Bloccari, responsabile del comitato regionale Fin per le omologazioni degli impianti, ha visitato il nuovo polo per verificare l'esistenza delle condizioni necessarie per svolgere attività e manifestazioni agonistiche. Dalle prime, informali indicazioni fornite dopo il sopralluogo, pare non siano emersi problemi di sorta. Adesso la questione riguarda la logistica dell'edificio e tutta la parte burocratica. In primis c'è da definire nei dettagli l'accordo raggiunto il 28 settembre scorso fra Comune e Fin per la gestione dell'impianto; poi si tratta di bandire la

gara d'appalto per la gestione dei servizi di pulizia e assistenza bagnanti. E nel frattempo ottenere tutti i necessari certificati di agibilità necessari. Tempi assolutamente non preventivabili, il rischio che si finisca per arrivare al nuovo anno (come già qualche voce sostiene in giro) non si può escludere. Cosa fare, nel frattempo?

La Federnuoto regionale e il Comune stanno dialogando da tempo sull'argomento, cercando la soluzione più indolore per le casse del Comune, ma soprattutto per quelle dei club. Questi ultimi lamentano che Palazzo di città stia dialogando solo con la Federazione, senza chiamare invece anche loro per cercare insieme una



L'interno della piscina di Altura, in questi giorni chiusa.

soluzione. Hanno idee molto chiare: chiedono la riapertura della vecchia Bianchi. E hanno dato al loro presidente regionale Sergio Pasquali di insistere su questa strada. L'idea di chiuderla era maturata nella considerazione di aprire a Sant'Andrea già a metà ottobre, ma adesso i tempi si sono allungati di molto e dunque quel palco è caduto. Ma il Comune per adesso nichia: riempire

di nuovo la vasca, vuota da agosto, e farla funzionare per un periodo comunque limitato è un'impresa troppo onerosa. L'alternativa che ha però una sola: accelerare i tempi col polo di Sant'Andrea e renderlo agibile nel giro di qualche settimana. Si sta ragionando. E intanto ci si deve arrangiare con la piscina di Altura. Quando riaprirà.

Matteo Contessa

Discussione sfociata in un raid devastatore nell'abitazione di una cittadina colombiana di 35 anni a Barcola

Lei non lo vuole, lui la picchia e le sfascia la casa

L'uomo, 57 anni, fuggito col portafogli della donna è stato poi arrestato

Rognoni all'ateneo: domani parlerà di lotta ai terroristi

«Strategie di contrasto al terrorismo» è il titolo della conferenza che il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni terrà nell'Aula magna dell'Università di Trieste, domani con inizio alle 15 in occasione dell'inaugurazione dei corsi 2004-2005 di Giurisprudenza. La facoltà triestina ha deciso di invitare l'ex ministro degli Interni sia per l'attualità del tema sia per offrire agli studenti di Legge una lettura del terrorismo, interno e internazionale, da parte di chi, come Rognoni, visse da protagonista la sconfitta delle Br. A salutare il vicepresidente del Csm il rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo e il preside della facoltà, Francesco Peroni.

Lei, una cittadina colombiana, non vuole ritornare a frequentare l'ex convivente e lui allora deluso e esasperato dal rifiuto la picchia, le devasta la casa, le ruba portafogli e telefonino e si dà alla fuga. Claudio Tosolini, 57 anni, residente a Trieste è stato così arrestato per rapina impropria dai carabinieri.

Tutto è accaduto l'altro giorno a Barcola nella casa della ex convivente di 35 anni con la quale l'uomo manteneva comunque rapporti perché insieme gestivano un'attività commerciale. Lui aveva chiesto di parlarle e lei aveva accettato.

All'inizio la discussione è stata abbastanza tranquilla e serena, ma poi l'uomo ha chiesto con insistenza alla donna di tornare con lui. I toni si sono fatti accesi e quando lei gli ha detto chiaramente che non sarebbe tornata sui suoi passi Claudio Tosolini non ci ha visto più.

In preda all'ira l'ha pic-

chiata e poi se l'è presa con tutto quanto gli capitava a tiro. Come in preda a un raptus ha rovesciato mobili, ha mandato in frantumi alcune suppellettili e altri oggetti che ha trovato in giro.

La donna ha cercato di stargli lontano per non esa-

sperare la sua furia devastatrice e confidando che dopo aver dato libero sfogo alla sua rabbia si sarebbe calmato e l'avrebbe lasciata in pace.

Claudio Tosolini, invece, non ha dato segni di essersi rasserenato e non contento di quanto aveva già

compiuto ha raccolto in giro per la casa alcuni giornali, carta e altri oggetti e li ha accatastati sul fornello della cucina appiccando quindi il fuoco. A quel punto l'avrebbe schernita e si sarebbe allontanato portando con sé il portafogli della donna e un suo telefonino.

La donna per prima cosa ha cercato di spegnere il fuoco riuscendovi senza dover chiedere l'intervento dei pompieri. Il rogo, infatti, è rimasto circoscritto al fornello senza intaccare altre strutture della cucina e così in pochi istanti ha avuto ragione delle fiamme. Subito dopo la giovane colombiana ha chiamato i carabinieri e ha denunciato l'accaduto.

I militari dell'Arma del Nucleo radiomobile hanno effettuato alcune ricerche al termine delle quali, poco dopo, sono riusciti a rintracciare l'uomo che è stato dapprima interrogato nella caserma di via dell'Istria e quindi arrestato.

c.g.

Cercano di forzare un furgone dell'Acegas in pieno centro: bloccati e arrestati due serbi

Per qualche minuto i poliziotti li hanno ritenuti due fiancheggiatori del rapinatore che poco prima era entrato in azione nella filiale di via Valdirivo del Monte dei Paschi. Presto i sospetti sono caduti ma i due, il serbo-bosniaco Safet Brulic, 43 anni, già coinvolto in rapine e accoltellamenti anche a Trieste, e il serbo Menta Jashari, 22 anni sono finiti comunque in carcere.

Sono stati sorpresi giovedì pomeriggio all'angolo tra via Torregianca e via della Zonta: uno faceva da «palo», l'altro stava tentando di forzare la serratura di un furgone dell'Acegas. Gli agenti di una pattuglia della squadra mobile impegnati in una vasta battuta nel dopo rapina sono riusciti a bloccarli e a sequestrare loro un coltello e un paio di grosse forbici.

Jashari deve anche scontare tre mesi e 27 giorni di carcere a seguito della condanna per un furto precedente.

Questa mattina in coincidenza con il via alla Barcolana

Potrebbe scattare a sorpresa la chiusura al traffico delle Rive

Potrebbe scattare all'improvviso questa mattina la chiusura al traffico delle Rive in concomitanza con l'effettuazione della Barcolana e il riversarsi sul frontemare cittadino, oltre che a Barcola, di migliaia di triestini e di turisti.

Ieri pomeriggio infatti, per il terzo giorno di fila, le Rive sono rimaste pressoché completamente intasate dal traffico nonostante il superlavoro della polizia municipale che ha rinforzato le pattuglie dislocando numerose nella zona. Negli stand e sotto i tendoni del Barcolana sailing show, sulle banchine e sui moli per ammirare le barche ormeggiate o in manovra, fino a notte in concomitanza con il concerto di Jannacci e Dalla in piazza Unità, s'è riversata

una folla enorme.

Già alle 17, la situazione è giunta ai limiti di guardia in particolare nel tratto tra la stazione centrale e via Mercatovecchio. «Se l'intasamento si ripeterà, saremo costretti a chiudere il traffico ai veicoli in entrambi i sensi», hanno ammonito ieri dal centro radio dei

difficile e a rilente, già nelle ore centrali della mattinata anche in tutte le vie che si affacciano al mare, nell'intero Borgo Teresiano da un lato e fino a Campo Marzio dall'altro.

E' già stata annunciata invece ed è confermata per oggi dalle 8 fino alla conclusione della regata velica, la

trasformazione di strada del Friuli in arteria a senso unico. Nel lungo tratto compreso tra il Faro della Vittoria e Prosecco sarà possibile procedere solamente in salita.

Una disposizione alle quale com'è logico saranno tassati-

vamente obbligati anche i residenti. E' una zona questa infatti nella quale tradizionalmente sostano e si assiepano numerosi spettatori. La nota lieta di ieri è stata la totale assenza di incidenti.



Le Rive intasate di automobili, moto e pullman.

vigili urbani. Logico che il «gruppo» principale si sia verificato proprio di fronte a piazza Unità dove le linee zebrate, «sterminate» in senso orizzontale, non permettono un passaggio agevole né alle auto e alle moto, né ai pedoni. Traffico

ANCORA PER POCHI GIORNI

Vuotiamo tutto

occhiale da vista
UOMO con lenti
progressive
infrangibili
disponibilità 5 pezzi

125,00
euro



Negozi in P.zza
della Borsa aperto
in occasione della
Barcolana dalle 15
alle 19.30

99,00
euro

Fendi
disponibilità 9 pezzi

Chanel 99,00
disponibilità 5 pezzi euro

grandi affari
SOLE

prezzi
eccezionali
SOLE

49,00
euro

Ray Ban
disponibilità 8 pezzi

89,00
euro

Armani
disponibilità 7 pezzi

GIORNALFOTO
Trieste - Piazza della Borsa 8 - tel. 040 631515

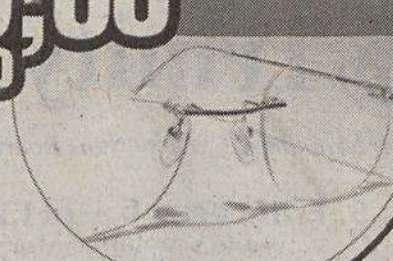
magazzini Ottici
LE TORRI
Trieste - Via Italo Svevo 14
tel. 040 367773 - APERTO 7 SU 7

DOMENICA APERTO
TUTTO IL GIORNO

magazzini Ottici
GIORNALFOTO MULTISTORE
Trieste - Largo Riborgo, 2 - tel. 040 711555

occhiale da vista
a giorno con lenti
monofocali antigriffo
e antiriflesso
disponibilità 5 pezzi

99,00
euro



125,00
euro

occhiale da vista DONNA
con lenti progressive
infrangibili disponibilità 9 pezzi

69,00
euro

Dolce&Gabbana
disponibilità 4 pezzi

Cavalli 99,00
disponibilità 10 pezzi euro

incredibile
SOLE

Morta nel 2001, la discendente dell'importante famiglia triestina di origine svizzera dispose che una collezione stimata oltre 446 mila euro andasse al museo di via Diaz

Lascito al Revoltella, si fa vivo un «eredede»

Comune coinvolto in una causa sulla proprietà di alcune delle 45 preziose tele donate da Nelly Bois de Chesne

Sono esposti al terzo piano del museo Revoltella. Si intitolano «Pastorella con capretta» e «Il ritorno del marinaio». A firmarli sono rispettivamente Filippo Palizzi e Gerolamo Induno, due dei maggiori protagonisti del verismo italiano di metà Ottocento. Il valore complessivo dei due quadri è stimato in 150 mila euro. Sono i due pezzi più quotati di una collezione di 45 tele di varie dimensioni, per un ammontare stimato in 446.500 euro, lasciata in eredità da Nelly (Nelly) Bois de Chesne al Civico museo di via Diaz. Ma sono anche due dei cinque dipinti la cui proprietà viene rivendicata da altri: c'è una causa in corso.

Questi alcuni frammenti di una vicenda che interessa una delle donazioni più importanti pervenute al Revoltella dall'anno della sua riapertura definitiva, il 1992. Una vicenda che riporta anche in primo piano la storia di una famiglia di rilievo, quella dei Bois de Chesne appunto, oggi estintasi come tale a Trieste ma ancora presente nei due Paesi d'origine, la Francia e - in seguito - la Svizzera.

Qualche settimana fa la giunta comunale ha approvato una delibera con la qua-



La «Pastorella con capretta» di Filippo Palizzi.

le accetta il legato disposto da Nelly (Nelly) Bois de Chesne vedova Novacco, cioè le 45 tele. Qualora la causa in corso avesse esito sfavorevole, precisa il documento, il Comune ne prenderà atto: intanto il valore del legato - i 446.500 euro - viene iscritto nel conto del Patrimonio alla voce «Attivo - beni demaniali» del bilancio municipale. Quanto alla vertenza, è la stessa delibera a ripercorrerne, anche se per titoli, lo svolgimento.

La storia, dunque. Vedova dell'avvocato Franco Novacco, niente figli, un fratello - Carlo - a sua volta senza prole, dopo una vita trascorsa tra le due abitazioni di Trieste e di Venezia Nelly Bois de Chesne muore a Tri-

este, dove era nata il 5 febbraio del 1911, il 14 settembre del 2001. Nel suo testamento la signora destina tra

l'altro al Revoltella, a titolo di legato, «tutti i quadri siti nella mia abitazione», in un palazzo di piazza del Ponterosso. Dirigenti comunali effettuano un sopralluogo in quello che fu l'appartamento della signora: nella casa piena dei ricordi e degli oggetti di un'esistenza emerge appieno l'importanza delle tele il cui valore, tra l'altro, è reso più alto dal fatto che la collezione è sempre rimasta integra, custodita nel tempo dalla medesima famiglia. Insomma, il valore è duplice: «Da una parte - spiega la direttrice del Revoltella Maria Masau Dan - il lasci-



Maria Masau Dan

to testimonia il gusto per la cultura detenuto dalle grandi famiglie triestine dell'Ottocento. Dall'altra, non si



«Il ritorno del marinaio» di Gerolamo Induno.

tratta di opere meramente triestine: questa è una collezione che guarda oltre la dimensione locale, prendendo

in considerazione nomi dell'arte italiana protagonisti di una stagione artistica rilevante» come quella del verismo italiano dell'Ottocento. Una collezione unica dunque per il museo, aggiunge Masau Dan, se letta in questa chiave.

Il Revoltella acquisisce i quadri. Alcuni dei quali, per inciso, sono firmati da pittori oggi molto quotati sul mercato internazionale.

Ma ecco la sorpresa: sulla base di un ricorso di Klaus Oprotkowitz, notificato nel febbraio 2002, il presidente del Tribunale di Trieste ingiunge al museo di consegnare allo stesso Oprotkowitz cinque delle tele: oltre all'Induno e al Palizzi, si tratta della «Vista su Napoli» di O.W. Aschenbach (stimata

40 mila euro) e di due dipinti di Antonio Rotta, «Padrone che cura il cane» e «Cane ammalato con padrone», stimati 15 mila euro ciascuno. I cinque quadri - scorrendo l'elenco e la relativa stima realizzati a cura del Museo - risultano tra i più preziosi del lascito. Fuori dalla richiesta, in tema di quotazioni di rilievo, restano invece tra gli altri una «Battaglia» del nostrano Lorenzo Giuseppe Gatteri e un «Paesaggio fluviale» firmato Claude Gellée, il Lorrain massimo paesaggista del Seicento. Quest'ultima tela resta in attesa di perizia che ne certifichi l'effettiva paternità.

Il ricorso di Oprotkowitz - definito da più voci amico o conoscente del fratello di Nelly, Carlo Bois de Chesne - si fonderebbe su una dichiarazione sottoscritta dalla stessa Nelly in merito alla proprietà delle cinque tele reclamate. Il Comune comunque si oppone al decreto ingiuntivo: la causa a oggi non è conclusa. In attesa dell'esito della vertenza, parte delle tele che la signora Bois de Chesne volle donate alla città sono custodite nei depositi del Revoltella. Ma alcune delle più belle possono essere ammirate dai visitatori del museo.

Paola Bolis

Stirpe di commercianti e finanziari sbarcata in città nell'Ottocento

C'è a Trieste via Alberto Bois de Chesne. È in zona Chiazzino, tra via Julius Kugy e via Edoardo Pospichal. Tre nomi per altrettanti personaggi la cui notorietà oggi è legata in primo luogo alla loro fama di naturalisti. Allievo di Pospichal, amico e compagno di scalate di Kugy, Alberto Bois de Chesne realizzò tra l'altro l'Orto botanico alpino «Juliana» in Val Trenta. È questo uno degli aspetti di un personaggio che comunque portò avanti l'attività della famiglia così come si era formata nei secoli.

Approdati nella Svizzera Ginevra dalla Francia in seguito alle guerre di religione del Cinquecento, i Bois de Chesne sono grossi commercianti di tessuti e legno, soprattutto

to. Tra il 1820 e il 1830 alcuni membri della famiglia arrivano a Trieste per ampliarne l'attività. I Bois de Chesne ricordano gli ultimi discendenti - manterranno sempre la cittadinanza svizzera: in casa si parla francese o triestino. La famiglia risulta anche tra i fondatori delle Generali: si tratterebbe del ramo cui apparterranno poi Nelly (Nelly) Bois de Chesne, sposata con l'avvocato Franco Novacco e morta nel 2001 senza figli, e suo fratello Carlo, anch'egli senza prole. Un altro ramo è quello di Alberto, che alla sua morte nel 1953 lascerà due figlie, Olga e Lilly, e un figlio maschio trasferitosi poi lontano da Trieste. Il nome Bois de Chesne scompare così dal capoluogo giuliano.

Bilancio degli ultimi anni di servizi forniti agli utenti. Sotto la lente di ingrandimento dei responsabili anche le «Segnalazioni» del Piccolo

Azienda sanitaria: lamentele in calo, lodi in aumento

È stato nel 2002 che i cittadini di Trieste hanno avuto più da ridire sulle prestazioni professionali fornite dall'Azienda sanitaria (non parliamo dunque di ospedali, ma di ambulatori, distretti, ticket, certificati, prenotazioni, sportelli, informazioni). Esse costituivano quasi il 18 per cento di tutte le proteste, per un totale di 280 segnalazioni su 439 messaggi arrivati. Nel 2003 è andata meglio: la lamentela è scesa poco sotto il 15 per cento. In compenso fra il 2000 e il 2003 i reclami sono lievitati da 136 a 236 (quasi la metà di tutte le segnalazioni pervenute). Un dato che si appaia a un'altra serie di cifre, quella riservata agli «elogi»: erano stati solo 32 nel 2000, e sono saliti a 122 nel 2003. Segno che comunque (per dire

bene o per dire male) i cittadini si fanno sentire di più.

Questi dati sono stati raccolti da Lucia Starace, responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico che è il primo «collettore» delle segnalazioni (ma la stessa dirigente sottolinea che l'Urp tiene in gran conto, anche perché rappresentano il 47 per cento del totale, le lettere al «Piccolo», molto usate dai triestini per ringraziare medici e strutture, o al contrario per rendere pubblico uno scontento in campo sanitario).

	Totale 2000	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003
Reclami	136	129	280	236
Segnalazioni	71	64	86	131
Suggerimenti	19	6	9	14
Elogi	32	31	64	122
TOTALE	258	230	439	503

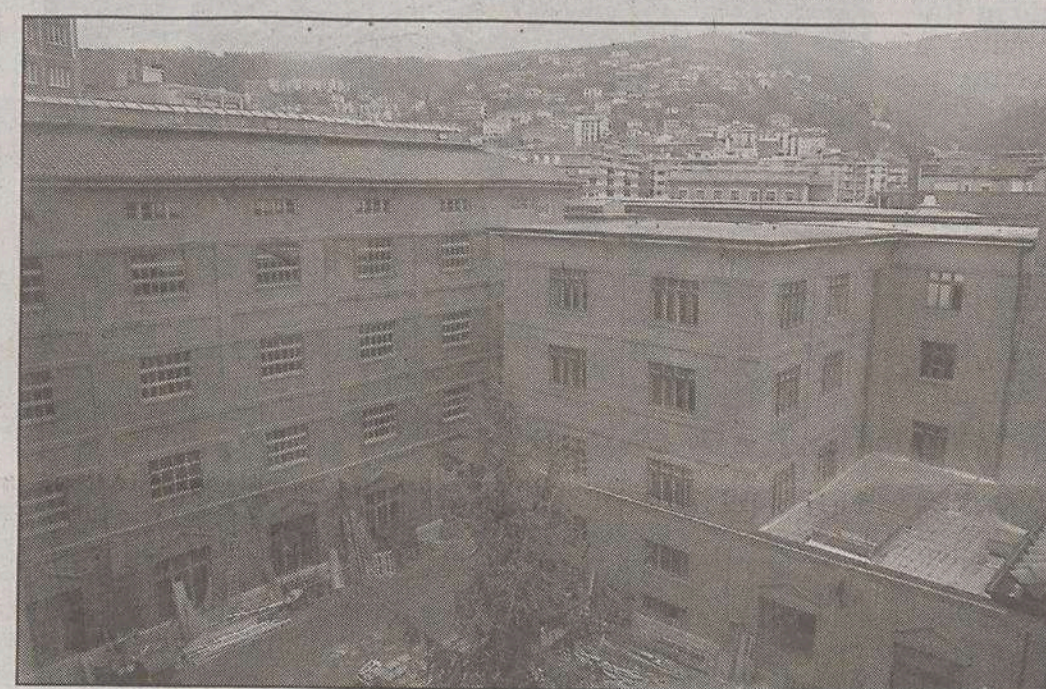
«L'importanza delle segnalazioni di disservizio - scrive la Starace in un testo che verrà pubblicato sulla rivista interna delle Aziende sanitarie intitolata «Esseti» - risiede soprattutto nel fatto che offre ai responsabili l'occasione di verificare se ciò che è stato riscontrato in chi ha preso car-

attese agli sportelli, la cortesia-scortesia del personale, la limpidezza o meno delle informazioni e dei percorsi, tutte cose che non sono direttamente «azioni di sanità» ma indispensabili tuttavia affinché esse possano esplicarsi dando al paziente la sensazio-

ne di essere stato trattato bene, dal che ricaverà un senso di fiducia.

Queste voci dal pubblico vengono considerate alla stregua di consiglio, ma non sono un dato statistico probante, perché il campione qui si crea da solo, casualmente. Ma molto spesso, nota la Starace, la «vox populi» affidata d'impulso a lettere o segnalazioni ha poi trovato riscontro anche in più scientifiche analisi.

Tutti questi procedimenti inoltre fanno parte della certificazione Iso-9001 che l'Azienda sanitaria ha acquisito nel settembre 2003, e che prevede l'esistenza di procedure per la gestione dei reclami dei cittadini. E il primo semestre del 2004 sembra dare buone gratificazioni: aumentano gli elogi, spe-



Il complesso dell'ex distilleria Stock ora sede del primo Distretto dell'Azienda per i servizi sanitari. Su richiesta degli utenti l'Azienda ha provveduto a numerose modifiche dei servizi.

cie a mezzo stampa.

Scontento invece, specie fino al 2002, prima che fossero introdotti ulteriori sistemi di prenotazione per visite ed esami (call center, farmacie), per gli sportelli del Cup.

E persistente è il fastidio per le liste di attesa. Problema risolto solo parzialmente

e con difficoltà. Da notare invece che i triestini assai di rado danno «suggerimenti»: solo diciannove nel 2000, miseri sei nel 2001, magari nove nel 2002, e quattordici lo scorso anno.

Infine, proprio sulla base delle richieste degli utenti, l'Azienda ha provveduto a

numerose modifiche dei servizi, tra cui abbattimento di barriere architettoniche, ristrutturazione di servizi igienici, attivazione di «call center» e prenotazioni in farmacia, procedimenti disciplinari, installazione di distributori di generi di conforto, segreterie telefoniche.

g.z.

Radio Punto Zero

domenica 10 ottobre ore 08.00
appuntamento con l'emozione
di un evento da non perdere

BARCOLANA
36ª regata velica

con Berti Bruss e Andro Merku

la radiocronaca

alle ore 15.00 Giuliano Rebonati commenta in diretta Catania - Triestina

sintonizzatevi 101.1 101.3 101.5 MHz

computer

Competenze
dell'Anas

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 22 settembre a firma di Francesco Mugolo, preciso che il sottoscritto ha più volte informato il segnalante che le opere di manutenzione sul tratto di strada indicato sono di competenza esclusiva dell'Anas. Ciò è stato comunicato per iscritto al sig. Mugolo anche dal difensore civico. Pertanto l'unica soluzione al problema sollevato dal cittadino è quella di tornare a rivolgersi al compartimento dell'Anas competente.

Va comunque precisato che l'Anas è intervenuta, anche su mia segnalazione, nella zona in oggetto e ha effettuato degli interventi che il cittadino non ha ritenuto soddisfacenti. Sulle considerazioni personali riguardo i tributi pagati all'amministrazione comunale, ritengo siano inutili ulteriori commenti o polemiche in quanto non risolverebbero il problema.

Gianluigi Pesarino
Bonazza
VI Circoscrizione
S. Giovanni-Chiadin-Rozzol
del Comune di Trieste

Scarpe
ortopediche

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla segnalazione «Scarpe ortopediche, odissea annuale», pubblicata il 16 settembre, a firma Bruno Gasparini, con la relazione della responsabile del servizio di riabilitazione del Distretto 2, riguardante i tempi della fornitura delle scarpe ortopediche. Il signor Bruno Gasparini è giunto in visita fisiatrica presso l'ambulatorio di fisioterapia di via Nordio in data 1 giugno 2004 portando con sé il preventivo per il rinnovo delle scarpe ortopediche di una ditta

IL CASO

Era prevedibile il crollo del grande albero che ha bloccato la strada

Il bosco trascurato di Sistiana

Ha perfettamente ragione la vostra giornalista quando conclude il suo intervento sul «Piccolo» del 3 ottobre sull'albero caduto sulla strada che porta alla baia di Sistiana. È vero, la zona boscosa è molto trascurata, sia per quanto riguarda la pulizia, sia per la cura e manutenzione della vegetazione. Malgrado le continue lamentele, non è stato fatto niente negli ultimi anni. Frequento abitualmente la scorciatoia pedonale che porta alla chiesetta e la scala che conduce alla sottostante baia e anche sabato 3 ottobre mi trovavo a passare e la quando l'albero sradicato si è abbattuto su quelli sottostanti, trascinandoli sulla strada.

Vorrei far notare che, oltre alla pioggia caduta copiosamente e il vento forte dei giorni precedenti, una delle cause può essere stata anche il continuo passaggio lungo questa ar-



Vigili del fuoco al lavoro per pulire la strada.

teria, durante tutta l'estate e che continua tuttora, di autocarri carichi di materiali rocciosi e sabbiosi asportati dalla cava sottostante. Questo può aver influenzato notevolmente la stabilità del terreno, soprattutto nei punti più critici.

Inoltre bisognerebbe finalmente prendersi cura di alcuni altissimi ippocastani che si trovano nella zona sottostante la chiesetta, che andrebbero forse anche potati, avendo molti rami marci, e che sono afflitti dal parassita che fa

prematuramente ingiallire e morire le foglie, facendole cadere già nei mesi di giugno-luglio. Sarebbe necessario almeno raccogliere tutte le foglie cadute e non lasciarle sul sentiero e nel sottobosco, onde evitare che il parassita possa passare indisturbato la stagione fredda, in un ambiente a esso favorevole. Sarebbe anche bene trattare il tronco

di questi alberi con il valido antidoto che risolverebbe definitivamente il problema, ma questo sarebbe senz'altro molto più costoso. Bisognerebbe quindi ripulire il sottobosco e il vialetto che, tra parentesi, non viene quasi mai spazzato neanche dalle immondizie, che inevitabilmente vi si accumulano, sia perché portate dal vento, sia perché lasciate dagli improvvisati turisti di passaggio, che si fermano lì per una merenda sotto gli alberi.

Francesca Manzoni

Foibe
e scuole

Vorrei porre all'attenzione della nostra città il fatto che le scuole cittadine stanno cadendo letteralmente a pezzi e che il Comune ha stanziato 700mila euro per il restauro della foiba di Basovizza. Con quella cifra si sarebbero potute restaurare tutte le scuole cittadine!

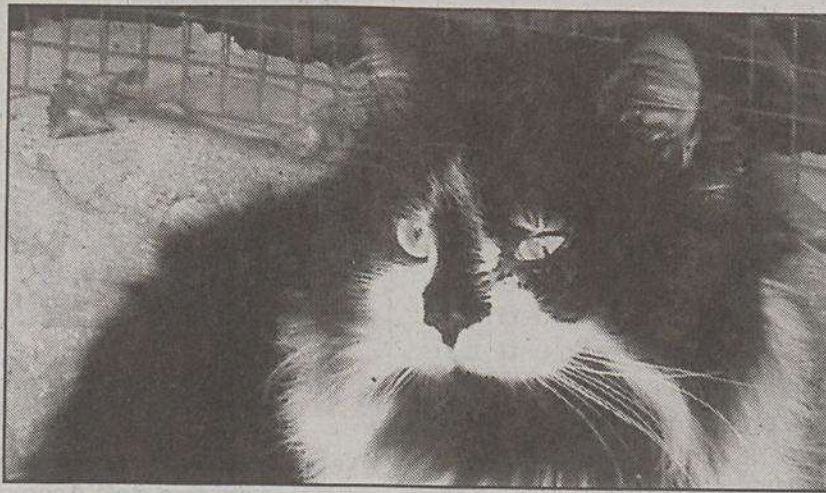
Davide Cantarelli

Tragitto
extra

Espongo un caso capitato alla sottoscritta con il radiotaxi. Alle 8.05 di un giorno ferialo, dovendo andare alla stazione ferroviaria, mi recai al vicino parcheggio taxi di piazza Foraggi convinta di trovare le solite due, tre vetture di turno. Non essendocene alcuna, attendo cinque minuti invano, poi decido di chiamare il 307730, segnalando che il parcheggio fisso era vuoto. L'incaricato al telefono, dopo una ricerca via radio, annuncia l'arrivo di una macchina tra cinque minuti. Attendo, convinta che il taxi che ha risposto è comunque in zona e che, rilasciato il precedente cliente, mi preleverà al parcheggio fisso. Arriva il taxi, salgo e proseguo verso la stazione. Poco traffico per cui arrivo subito. Intravedo al parcheggio della stazione minimo dieci taxi fermi. Il tachimetro segna quasi 11 euro. Chiedo spiegazioni e l'autista giustifica il costo dichiarando che è venuto al parcheggio da Cattinara, aggiungendo che bastava non accettarsi i cinque minuti di attesa che la prenotazione taxi sarebbe stata annullata. Giusto, a saperlo però. Perché il centralista non preavvisa al cliente, in questi casi, la provenienza del taxi - peraltro a lui nota - e il conseguente tragitto extra da sborsare? Sarebbe molto più «trasparente».

Nevia Ferrari

UN AMICO DA ADOTTARE

Un gatto maschio di quattro anni ospite del rifugio Astad di Opicina
Max cerca una nuova famiglia

Max ha quattro anni ed è molto affettuoso.

Max, gatto maschio incrocio persiano, di colore bianco e nero, ha quattro anni. È vaccinato, sverminato e sterilizzato e gode di ottima salute. I suoi precedenti padroni non lo potevano più tenere, così Max è stato portato all'Astad, dove si trova da pochi giorni. È molto dolce e affettuoso, abituato a

stare in casa ed è un'ottima compagnia. Chi desiderasse adottarlo si può rivolgere all'Astad tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17. La domenica il rifugio è aperto solo al mattino. Il rifugio per animali dell'Astad si trova a Villa Opicina 1098 (telefono 040211292).

Al «Gilros»
La dolce
Telma

Telma, il meticcio di bracco femmina proposto in questa rubrica la scorsa settimana, non ha ancora ricevuto chiamate. È un cane di taglia media, buona e molto calma, dallo sguardo dolce. Chi la volesse adottare si può rivolgere al «Gilros», villaggio vacanze del cane di Coronica e Vintin, pensione convenzionata con il Comune. Si trova a Opicina in via di Prosecco 1904, ed è aperto dalle 10 alle 12 tranne i martedì e i festivi (telefono 040215081).

LA PROTESTA

Sono la mamma di due ragazzini di quello che è stato definito il «branco» e chiedo diritto di replica. Il verbale reso agli agenti della polizia (non in Questura, come è stato affermato, ma altrove) a cui io ero presente, non è sicuramente rispecchiato dal racconto. Non dico che i miei figli non abbiano fatto la grande stupidaggine di rompere un vetro e scaricare un estintore. Non dico che abbiano avuto ragione a voler aiutare uno dei loro amici che era stato fermato dai due condomini intervenuti, i quali giustamente, volevano chiamare la polizia. Volevano solo «liberarlo». La violenza c'è stata e di questo io chiedo per prima scusa. È stata sicuramente sproporzionata verso queste due persone, ma l'intento era riuscire a scappare e «liberare»

I ragazzi del «branco»
hanno sbagliato
ma non sono criminali

l'amico trattenuto. Non si trattava certo di un'azione da «Arancia meccanica». Nel film i protagonisti andavano a cercare delle persone apposta per usarli violenza, per soddisfare la loro smania di emozioni forti? Mi si permetta: non è questo il caso. I miei figli non si sono certo comportati bene e ciò da principio, però, attenzione: si possono usare parole «picchiate selvaggiamente», «escalation di violenza», «branco», «da Arancia meccanica», «adolescenti arroganti e violenti» ma le stesse parole possono essere pietre per seppellire, perciò bisogna essere più oggettivi pos-

sibile tralasciando giudizi che per me sono stati pesanti. È facile far apparire il tutto come frutto di un complotto o di una premeditazione che in questo caso (come accertato dalla polizia) non c'è. È di certo un caso di reazioni sbagliate, di ragazzini molto giovani, impauriti per essere stati «presi», che non pensano alle conseguenze dei loro gesti ma cercano solo di «andare via». Grave lo è, sicuramente, sono la prima ad ammetterlo, anche come genitore; che non abbiano pensato alle ricadute dei loro azioni. A questo non ci sono scusanti e non voglio per niente giustificare quello che hanno fatto. Però voi giornalisti non dovete perdere di vista che si tratta di minori, la cui vita è soggetta a ogni tipo di influenza.

Lettera firmata



Nozze d'oro

Nozze d'oro per Rosy e Vittorio. Auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti e da tutti i parenti.



Santina, 101

Oggi Santina compie 101 anni. Auguri dalla figlia, dai nipoti e dai pronipoti.



Giovanni, 80

Giovanni ha 80 anni. Auguri dai figli Enrico, Franco e Sergio, e da nuore, nipoti e pronipoti.



Adalgisa, 100

Adalgisa compie 100 anni. Auguri da Darvino, Gigliola, Silvana, Rossella, Roberto e famiglie.



Francesco, 90

Francesco compie 90 anni. Auguri dalla moglie Ersilia e da tutta la famiglia.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

10 ottobre 1954

Da domani, comunica l'Aceag, viene ripristinata la fermata della linea 10 in via dell'Istria, all'altezza delle case dell'IACP (Vaticano), mentre viene istituita una nuova fermata per la linea 1 in via Ponziana all'incrocio con via dell'Istria. Invece, la fermata delle linee 1 e 10 all'angolo di via Montecchi resterà soppressa per ragioni di viabilità.

Smentita la voce secondo cui a Trieste verrebbe creata una base navale americana, dopo il ritorno della città all'Italia. Gli alleati, al contrario, ne continuerebbero ad usufruire come naturale via di comunicazione per il centro Europa.

Sono tornati, puntualissimi, agli angoli delle strade, come tutti gli anni i caldarrosta. I fornelli a carbon dolce, la lampada a petrolio, i sacchi che ricoprono le «calde». Nessuna modernità per loro: niente neon, né motorizzate, né pigiaba, mentre i gelatai si sono motorizzati e gli ambulanti hanno accettato le novità del progresso.

Tutto lo sport
da sempre
in diretta su

CON I NOSTRI INVIATI

Radioattività

DOMENICA 10 OTTOBRE

Barcolana
2004● 9.00 radiocronaca
della regata velica

CALCIO

● 15.00 Catania-Triestina

BASKET

● 18.00 Pallacanestro Trieste 2004 -
Associazione Sportiva Marostica

LILLO COSTA

MARINA SIMONI

PAOLO AGOSTINELLI

Radioattività
SPORT
FM 97,0-98,3 MHzRadioattività
News
FM 97,5-97,9 MHzdiretta in streaming su www.radioattivita.com

A Torri d'Europa vento in poppa

Mancini & Associati - COEST ITALIA



Fino al 10 ottobre
le Torri d'Europa
sono presenti alla
Barcolana 2004
con il proprio stand.
Vieni a trovarci, un mondo di
vantaggi ti aspetta con la
EuropaCard

Domenica sempre Aperto
dalle 10.00 alle 21.00

NEW

Baby Area

da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00
Sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 20.00
Domenica dalle 15.30 alle 20.00

Torri nel cuore di Trieste

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo e Via D'Alviano

COOP

MediaWorld

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLO

DEM

PIAZZA ITALIA

CINECITY

self PAUSE
ristoranti

1600 posti auto in centro città

**Vantaggi esclusivi
con EUROPACARD**



Orari negozi

Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 - da Martedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00

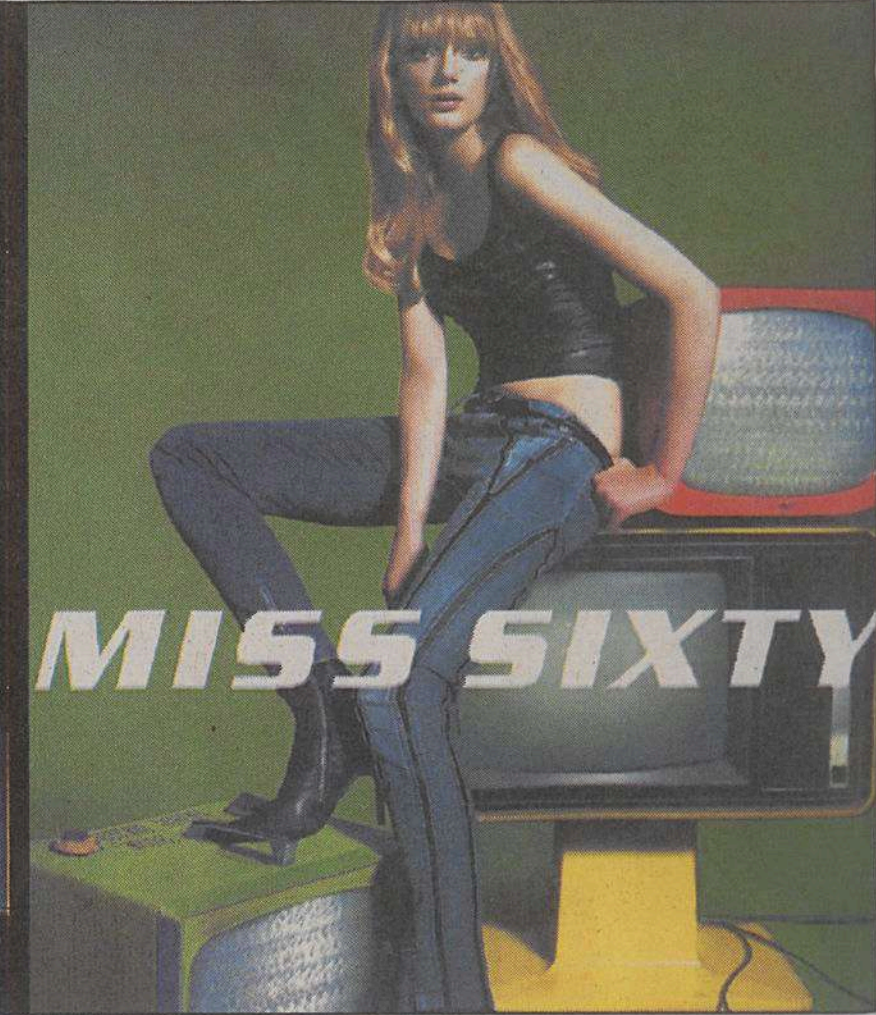
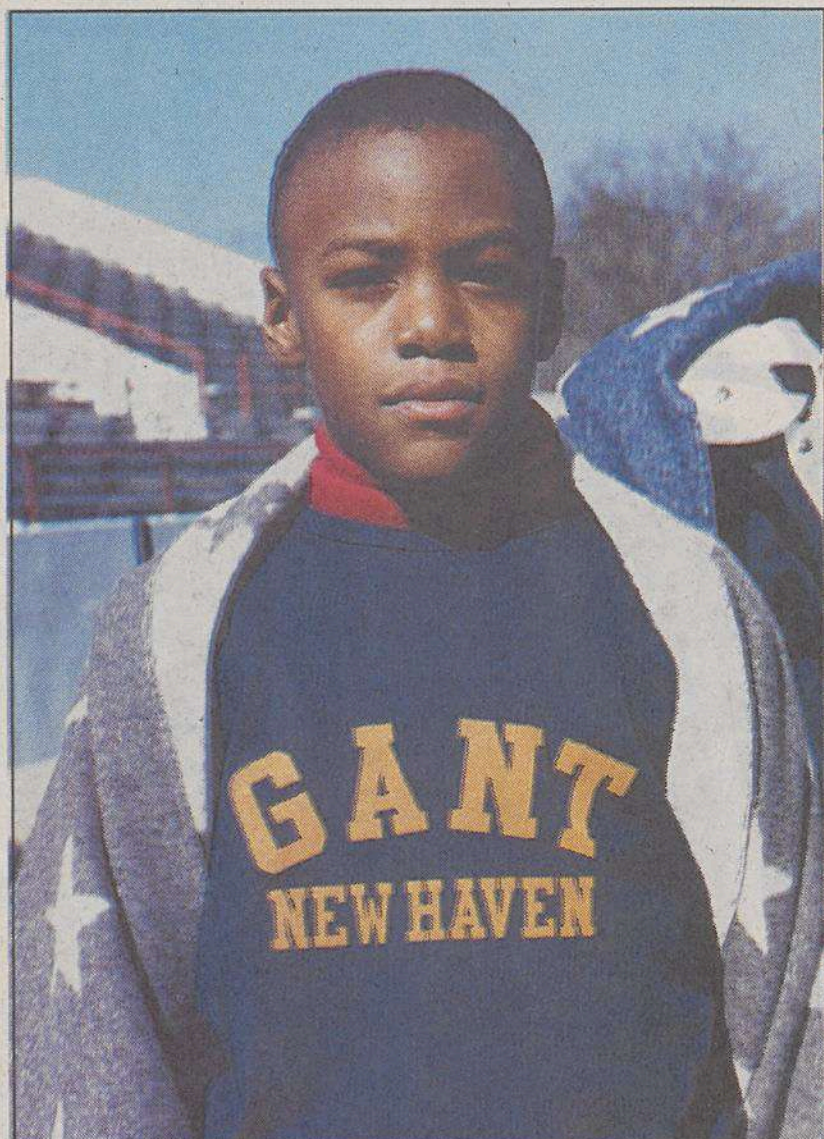
Area divertimento e ristorazione

tutti i giorni aperto fino alle 24.00 - Venerdì e Sabato aperto fino alle 1.00

Baby Area

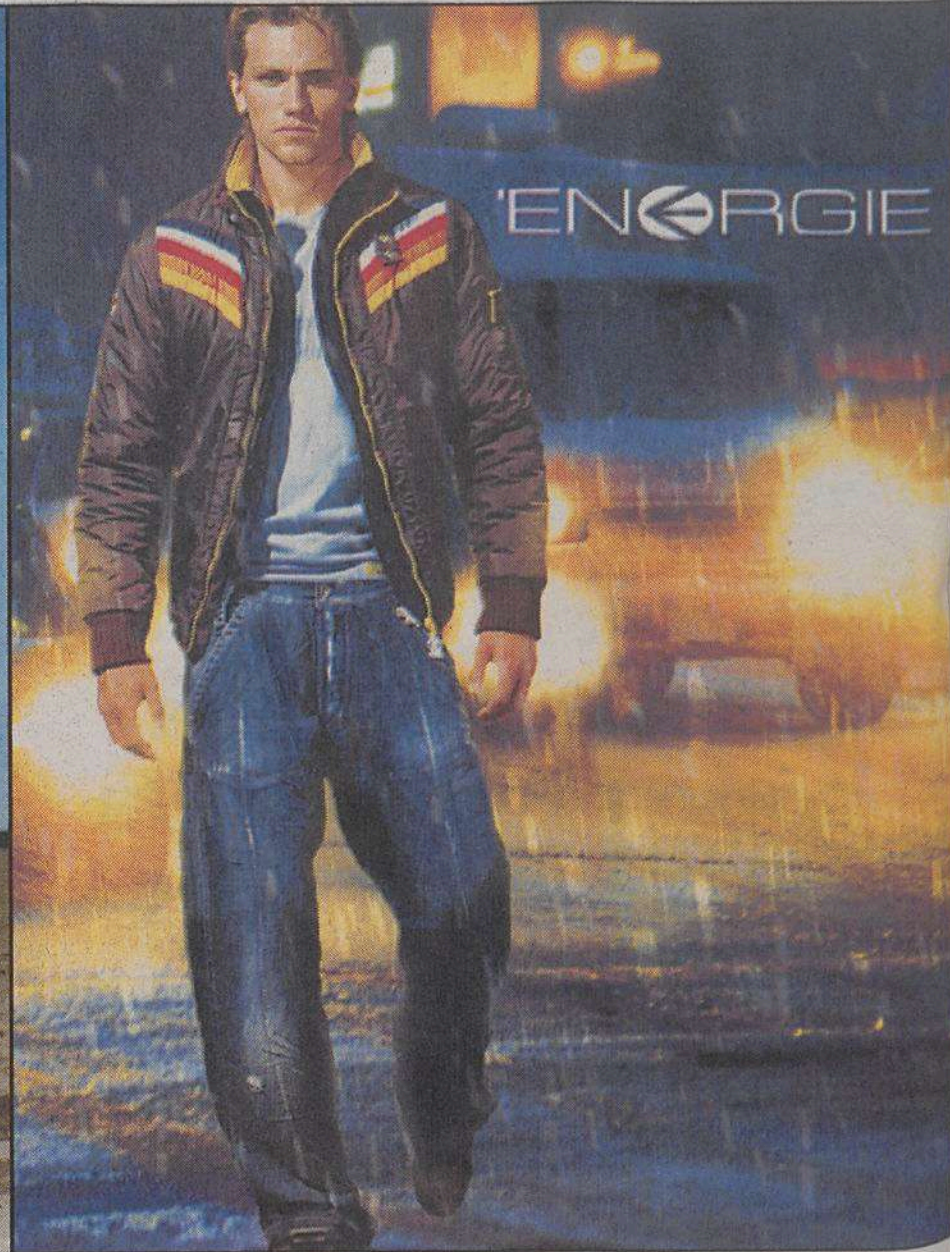
da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00 - Sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 20.00 - Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala



A Reana del Rojale Oggi e il 31 ottobre

SIAMO APERTI dalle 10 alle 19,30
ORARIO BAR-RISTORANTE dalle 9,30 alle 22



Triveneto

SORELLE RAMONDA
ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
Viale Trieste, 45 - Tel. 0444 491777

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
CALZATURE E BORSE
CENTRO ACQUISTI LA GALLERIA
Via Nogara - Tel. 0444 699810

CEREA (VR)
CENTRO COMM.LE LE VALLETTE
Via Menago - Tel. 0442 31771

TREVISO
V.le della Repubblica, 64
Tel. 0422 303780

VESTIRE RAMONDA
Via Vanoni, 8
SAN DONA DI PIAVE (VE)
Tel. 0421 221515

PIOVE DI SACCO (PD)
Via L. da Vinci, 6/A
Tel. 049 9703840

TRENTO
TOP CENTER
Via Brennero, 320
Tel. 0461 821156

ROVERETO (TN)
Via Maiolich, 53 - Tel. 0464 430777

SORAM SPA
Via Bolzano, 47
38014 Gardolo Trento
Tel. 0461 994001

ONÉ DI FONTE (TV)
Via Asolana - Tel. 0423 949029
REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 9 - Tel. 0432 880154

ROSÀ (VI)
Via Mazzini
Tel. 0424 85171

BUSOLENGO (VR)
GALL. SHOPPING CENTER
Via Dell'Oca Bianca - Tel. 045 6702366

BOLZANO
Via G. Galilei, 20
Tel. 0471 919763

BELLUNO CENTRO COMM.LE
VENEGGIA
Via Vittorio Veneto, 287
Tel. 0437 932222

CORDOVADO (PN)
Via Portogruaro, 21
Tel. 0434 690525

Lombardia

GADESICO P. DELMONA (CR)
CENTRO COMM.LE CREMONA, 2
Tel. 0372 838335

PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)
CENTRO COMM.LE EUROPA
Tel. 030 7301870

CORSICO (MI)
Viale delle Industrie, 2
Tel. 02 45864074

CORTEFRANCA (BS)
Via Roma
Tel. 030 984321

GALLARATE (VA)
Via R. Sanzio, 2
Tel. 0331 771463

DESENZAN DEL GARDA (BS)
Via Mantova, 1
Tel. 030 9141101

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)
Via Ing. A. Nazza, 50
Tel. 0383 892880

UGGATE TREVANO (CO)
Via S. Gottardo, 2
Tel. 031 803003

BOVISIO MASCIAGO (MI)
Via Salvemini, 1
Tel. 0362 558991

Austria

RAMONDA
BEKLEIDUNGS GMBH
Römer strasse 3/9
A-2752 Wöllersdorf
AUSTRIA
Tel. 0043 - 2622/42444

RAMONDA
BEKLEIDUNGS GMBH
Welser strasse 10/12
A-4642 Sattledt
AUSTRIA
Tel. 0043 - 07244/8383

Lazio

ROMA - MARINO
Via Appia Nuova Km 19.4
Tel. 06 93548512

Emilia Romagna

MONTECAVOLO (RE)
Via Togliatti, 26/b
Tel. 0522 886171

S. POLO DI TORRILE (PR)
Via del Lavoro, 3
Tel. 0521 317511

LA PROTESTA Oltre seicento persone alla manifestazione unitaria che, a causa del maltempo, si è svolta all'Auditorium. Polemica sulle assenze di consiglieri e sindaci

Vertenza Isontino: chiesti tre tavoli regionali

Appello per un confronto immediato sui temi delle riforme istituzionali, sanità e sviluppo economico

Convocazione da parte della Regione di tre tavoli tecnici dedicati al futuro assetto del Friuli Venezia Giulia, allo sviluppo economico e alla sanità isontina. Un attacco forte a chi non ha preso parte alla manifestazione («Gli assenti non hanno capito nulla del senso di quest'iniziativa») e un invito ai goriziani ad abbandonare gli atteggiamenti vittimistici combattendo contro chi vuole farsi un sol boccone della provincia.

Questi i messaggi forti lanciati nel corso della manifestazione unitaria per la salvaguardia della provincia di Gorizia. Doveva essere un'iniziativa di piazza con tanto di corteo lungo i due corsi ma il diluvio abbattutosi ieri mattina ha finito con il ridimensionarla: i partecipanti, radunatisi davanti al palazzo della Provincia, sono stati fatti salire su un autobus speciale che li ha

Antonaz: «Chiederò alla giunta di rivedere il piano sanitario»

«Come rappresentante dell'Isonzo mi farò portatore delle istanze goriziane e provinciali, chiedendo alla Giunta regionale di rivedere il Piano sanitario a medio termine, includendo anzitutto la sanità transfrontaliera». Il sindaco Brancati trova un alleato nell'assessore re-

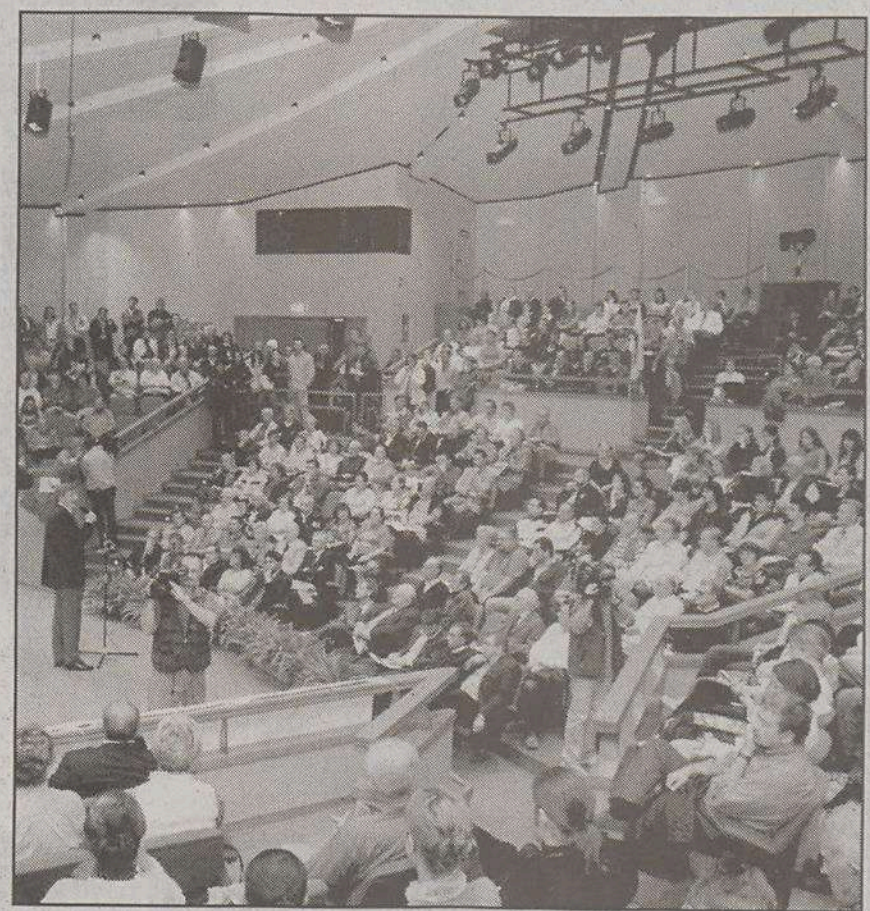
gionale alla Cultura, Roberto Antonaz, presente alla manifestazione. «Voglio essere garante dell'integrità provinciale in un momento in cui riparte il dibattito sull'unità regionale, che rischia di mettere a repentaglio anche l'unità della Provincia di Gorizia». Antonaz, che ha defini-

to «doverosa» la propria presenza alla manifestazione goriziana, ha poi aggiunto che «si potrà eventualmente pensare a una nuova manifestazione analoga, da fare magari a Monfalcone, che esprima nuovamente la volontà dell'Isonzo di restare unito».

continua a parlare di Friuli storico e città metropolitana di Trieste a scapito dell'Isonzo. Non ci stiamo. Siamo pronti ad andare in piazza».

Non ultimo, il nodo-sanità evocato anche dal simbolo del Coordinamento per la salvaguardia posto sul palco con tanto di striscioni (ma non dovevano essere banditi dalla manifestazione?). «Il piano a medio termine della Regione è il funerale della nostra sanità - la sottolineatura di Brancati - perché non spende alcuna parola sulla collaborazione transfrontaliera e riduce gli ospedali di Gorizia e anche di Monfalcone a nosocomi di rete». Un ultimo affondo sulla risonanza magnetica. «Finché non la vedo, non ci credo. Avevamo lavorato per una risonanza mobile. Hanno stravolto un progetto condiviso da due governi: se ne prendano la responsabilità», sbotta Brancati.

Francesco Fain



L'affollata sala dell'Auditorium di via Roma.

MONFALCONE

Il primo Festival di letteratura ha calamitato l'attenzione tra confronti e performance nelle vie e nelle piazze

La città «consegnata» ai migranti

Per un'intera giornata poeti e scrittori hanno raccontato alla gente la loro cultura

C'è una casa, in via Duca d'Aosta, che sembra dire molto di Monfalcone. È un condominio come tanti altri ma solo uno dei 12 nomi sui pulsanti del citofono è italiano. Gli altri sono farditi di K, H e J, e scritti nella grafia morbida tipica della scrittura bengalese. Al primo piano, c'è la sede della Bimas, la più conosciuta tra le associazioni di immigrati. Sul retro, un market vende prodotti bengalesi. Non è un ghetto, è un sintomo di «normalità». Per un'intera giornata sono stati i migranti i protagonisti della vita cittadina. Poeti, scrittori e letterati hanno parlato con le loro opere davanti a tanta gente. «Sguardo Meticcio» ha trasformato, per un giorno, la città. A questo però si è arrivati passo dopo passo.

I bengalesi, gruppo etnico prevalente, sono giunti qui dalla fine degli anni '90. Monfalcone li ha accolti senza «strappi». Il fenomeno Ban-

CONTESTAZIONE

Non è mancata una vena polemica a margine della manifestazione «Sguardo meticcio» a Monfalcone. Ad attuarla «Razzismo stop», lo Sportello degli invisibili e Sos davanti al piazzale del Duomo. «L'iniziativa Sguardo Meticcio serve alle istituzioni e ai politici locali per autoconvincersi di aver fatto qualcosa di progressista, che in fondo Monfalcone è il paradiso dei migranti - è scritto in un comunicato - Monfalcone non è la città dell'accoglienza e dei diritti, resta ancora la città degli affitti disumani, degli infortuni sul lavoro e dei morti di amianto». Una dichiarazione cui ha risposto Armando Gnisci, docente di letteratura alla Sapienza di Roma e da sempre impegnato nella pubblicazione e

diffusione di scritti dei migranti. «Leggere che per certi ragazzi la cultura non conta niente in questa situazione è molto triste», ha detto. Ieri pomeriggio le acque si sono placate da entrambe le parti. «Siamo felici che a Monfalcone si realizzi Sguardo Meticcio - ha spiegato Mauro Bussani dell'Officina Sociale - Ma ci sono problemi, quali casa e lavoro, ben lontani dall'essere risolti e sui quali occorre attirare l'attenzione».



La protesta del centro sociale in piazza.

un intero giorno di cultura. «Tutti noi siamo migranti. La pulsione a trascendere,

ad avventurarsi verso l'ignoto, è insita nel Dna umano». Così, Armando Unisci, docente alla Sapienza di Roma, ha aperto la prima tavola rotonda tra pubblico e scrittori del Festival di letteratura della migrazione.

«Poiché siamo un popolo in cammino - ha proseguito - la nuova umanità va sempre più configurandosi attraverso la creolizzazione del mondo: tocca a letterati, musicisti, artisti costruire per la gente un inedito immaginario. Per questo trovarci qui assume un significato fondamentale. È toccato ai letterati e agli scrittori, molti impostisi

già all'attenzione del grande pubblico, trasmettere la loro cultura: Clémentina Sandra Ammendola, Mbacke Gadj, Valentina Acava Mmka, Jadelin Mabiala Gangbo e lo stesso Unisci. Hanno spiegato i loro linguaggi narrativi e le loro vite, diverse, ma cucite assieme dalla condizione di migrante. Ieri insomma è stata la giornata «itinerante» della multiculturalità, tra il convegno all'oratorio, le «performance» letterarie nelle vie e piazze del centro, il bus letterario e la festa a Panzano. L'assessore regionale Roberto Antonaz ha lanciato il suo messaggio: «Lo scambio culturale e la contaminazione sono gli elementi che ci faranno fare il salto di qualità per vivere nel modo migliore il nostro futuro. Siamo la regione che ha fatto della multiculturalità la sua bandiera e Monfalcone è la città che negli ultimi anni s'è trovata ad affrontare in prima linea questo tema, ed è riuscita a creare una vera integrazione».



Un momento dell'iniziativa in via Sant'Ambrogio. (Meta)

Pluripregiudicato in manette

Ha reagito a un controllo e ha mandato all'ospedale uno dei carabinieri che lo avevano fermato. Protagonista dell'episodio un pluripregiudicato di origine sudamericana residente a Monfalcone, P. A. F. le sue iniziali, 29 anni, che era stato intercettato dai militari del nucleo radiomobile della compagnia di Monfalcone. L'uomo ha cercato di scappare. Una volta fermato si è scagliato a calci e pugni contro i carabinieri, uno dei quali è stato trasportato all'ospedale di San Polo dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Alla fine l'uomo è stato reso inoffensivo e portato in caserma. Da qui è stato tradotto in carcere in stato d'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali.

GRADO

I programmi dell'amministrazione illustrati da Marin al convegno delle città rivierasche di Chioggia. In 6 anni 80 milioni di euro d'investimenti

L'isola è pronta alla sfida dell'ambiente

Il sindaco non ha dubbi, il turista ritorna se verifica che c'è rispetto per mare e laguna



Suggestiva immagine della laguna. Sullo sfondo Barbana.

«Al cittadino gradese vengono richiesti 295 euro all'anno a fronte di una restituzione pro capite effettuata dal Comune, per lo stesso periodo, per investimenti, che dal 1998 al 2003 è cresciuta di quasi il 50% passando da 496 a 900 euro». Lo ha recentemente affermato il sindaco Roberto Marin in occasione del convegno sul turismo nelle città di mare svoltosi a Chioggia. In questi 6 anni, sempre secondo il primo cittadino dell'Isola d'Oro, stati avviati interventi per circa 80 milioni di euro per investimenti da effettuare su tutto il territorio comunale, con particolare attenzione alla protezione e alla tutela dell'ambiente lagunare, al-

la riqualificazione del centro storico e alle urbanizzazioni primarie. L'intervento di Marin ha suggerito diversi spunti ma bisogna partire dall'inizio per capire come il sindaco vede la questione turismo o meglio il concetto di «vacanza».

«Grado - a detta di Marin - sta giocando già da diversi anni la propria sfida, consapevole del fatto che i consumatori di oggi, contrariamente al vecchio concetto di turisti, sono maturi, eterogenei, spontanei, non più prevedibili e manifestano una grande attenzione alle questioni ambientali». Sin dal suo primo insediamento, nel 1998, a fronte di una «situazione non florida di bilancio» e alla «mancanza

di programmazione», l'amministrazione Marin, come lo stesso precisa, ha proceduto alla rimodulazione dell'Ici, con un abbassamento dello 0,5%, e della Tarsu, «mantenendo, sino ad ora, tariffe decisamente competitive». Immediatamente è stata pensata anche una seria programmazione annuale e pluriennale con la razionalizzazione delle spese correnti, con una attenta politica delle assunzioni e delle spese per il personale, con il contenimento della rigidità strutturale di bilancio derivante dall'assunzione di mutui (per il 2004 è del 4,9%) e con il potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione fiscale e tributaria.

Fra l'altro il Comune con importanti istituti bancari e assicurativi, oltre ad «oculate operazioni di investimento ha ottenuto in questi ultimi tre anni una media di 400.000 euro derivanti da interessi attivi sugli stessi (3,3% delle entrate proprie)». Marin ha poi fatto riferimento all'utilizzo del project financing per arrivare a dire che il Comune ha raggiunto un'autonomia finanziaria di quasi il 75%.

Il sindaco di Grado ha poi parlato in generale dello sviluppo turistico dell'isola precisando che sono state definite delle linee di intervento per l'organizzazione di una rete integrata di accoglienza che migliori la disponibilità delle struttu-

re ricettive, ampli la gamma delle opportunità, renda visibili e fruibili i segmenti naturalistici, ambientali e culturali della laguna e venga ridotta progressivamente la stagionalità tanto che l'attuale sistema turistico è capace di dare risposte significative per oltre 240 giorni all'anno.

Per quanto riguarda i finanziamenti per l'attività turistica, Marin ha detto che si è passati dai pochi spiccioli del 1998 (1500 euro) agli attuali 450.000 euro (più 500.000 euro per progetti mirati Comune, Consorzi e Aiat).

Prima di illustrare il lunghissimo elenco di opere pubbliche realizzate dal 1998 ad oggi, Marin ha det-



Il sindaco Roberto Marin

to di ritenere che il «sistema territorio» possa essere vincente «solo se esiste alla base la convinzione della necessità di fare squadra nel vero senso della parola nella quale confluiscono tutti gli operatori turistici locali senza distinzione di ruoli: Comune, Git, Aiat, consorzi di primo e secondo livello e mondo imprenditoriale allargato».

Antonio Boemo

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

Martedì 12 ottobre in edicola a richiesta con IL PICCOLO
il secondo volume e la ristampa del primo
ogni libro a soli € 7,90 in più

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO Morto a Parigi il filosofo e sociologo francese, 74 anni, uno dei più autorevoli intellettuali contemporanei

Derrida, ultimo «penseur» del '68

Propose come motore centrale delle sue teorie il concetto di «decostruzione»

PARIGI È morto ieri notte a Parigi il grande filosofo francese Jacques Derrida, considerato uno dei più autorevoli intellettuali contemporanei. L'ultimo dei grandi «penseurs» del Sessantotto aveva 74 anni, era malato di tumore al pancreas dal 2003 ed è deceduto in un ospedale di Parigi.

Considerato il padre del «decostruzionismo», Derrida era nato a El-Biar, in Algeria, il 15 luglio del 1930 da una famiglia ebrea. Negli anni Quaranta aveva subito la discriminazione a causa delle leggi anti-ebbraiche del governo Petain che, tra l'altro, escludevano gli ebrei, anche nelle colonie e nei territori d'oltremare, dall'insegnamento e dalla amministrazione della giustizia.

Alla fine del 1952 si trasferisce a Parigi, ammesso alla famosa Ecole Normale Supérieure di Parigi (l'anno prima era stato bocciato all'esame di ammissione), dove conosce Louis Althusser di cui diventa amico e poi collega. Negli anni successivi, segue i corsi di Michel Foucault, di cui diventa amico. Tra il 1956 e il 1957 il suo primo soggiorno negli Stati Uniti, all'università di Harvard.

Alla fine del 1957 è costretto a tornare in Algeria per il servizio militare. Rientra in Francia nel 1959, con una cattedra in un liceo e dal 1960 diventa docente (maitre-assistant) alla Sorbonne. Ammesso al Cnrs, preferisce poi trasferirsi all'Ecole Normale, dove resterà fino al 1984. Dopo due storici convegni - quello alla Johns Hopkins di Baltimore (1966) e quello della Société Française de Philosophie (1967) - dal 1968 Derrida viaggia sempre più spesso in Europa e fuori dall'Europa. E del 1983 la fondazione del College International de Philosophie, di cui è il primo direttore eletto. In quegli anni si impegna per i dissidenti cecoslovacchi di Car-

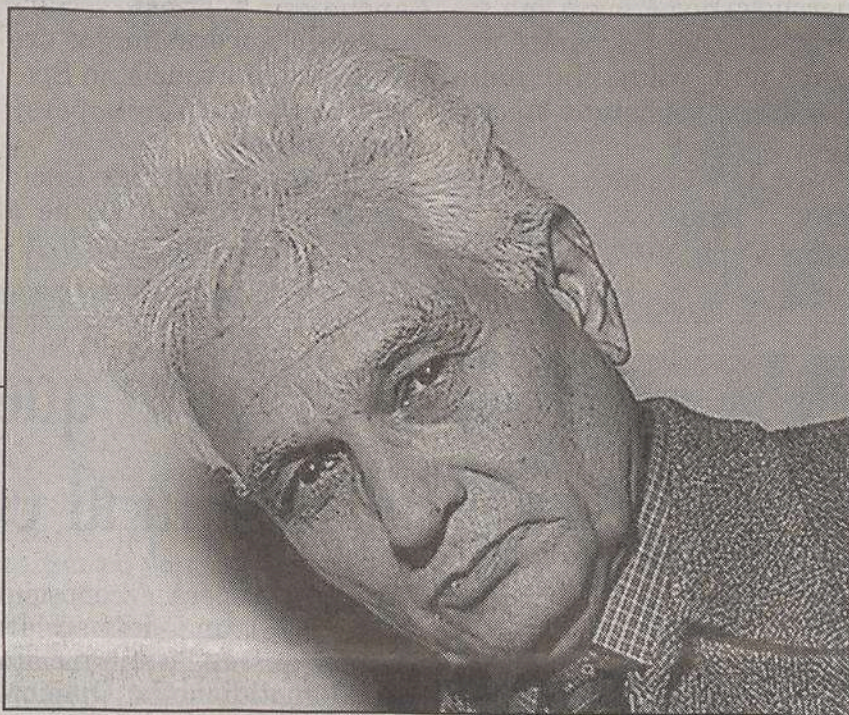
UN RICORDO TRIESTINO

di Pier Aldo Rovatti

Qualche anno fa, precisamente nel novembre 2000, ho invitato Jacques Derrida a Trieste. Ricordo quei pochi giorni con una felicità difficile da comunicare. Non tanto il dibattito in via dell'Università con i giovani che si accalcavano fuori dalle porte di un'aula strapiena, e lui, fascinoso come sempre, che discuteva con pacatezza delle implicazioni filosofiche della pena di morte, senza alcuna aria da primadonna, registrando con ordine le domande e rispondendo a ognuna, anche se banale, con grandissimo rispetto degli interlocutori.

E neppure la successiva conferenza in via Tigor sul destino ancora promettente, pur se pesantemente minacciato, dell'Università e del suo compito, «incondizionato» come insisteva a dire. Una conferenza che avevo già apprezzato ascoltandola a New York e dalla quale poi nacque un piccolo libro - «L'Università senza condizioni» (Cortina editore, 2002) - scritto a quattro mani (grazie alla sua sterminata fiducia e a un vero e proprio gusto del rischio).

No, la felicità di cui parlo non è quella del Derrida pubblico, che già conoscevo come uno dei più intelligenti pensatori contemporanei, uno dei pochissimi capaci di ridare vita alla parola «esperienza» senza far uso di concetti o pseudoconcetti già



Il filosofo, nato in Algeria nel 1930, in una foto del 1997.

ta 77, per la liberazione di Nelson Mandela e contro l'apartheid in Sudafrica,

successivamente prenderà anche a cuore la causa del dialogo tra israeliani e pale-

freddi o opportunamente raffreddati.

La felicità di cui mi riferisco è legata all'uomo, simpatico, sensibilissimo, giovane a dispetto dei suoi 70 anni, disponibile a guardarsi intorno e a fissare l'attenzione su quel microcosmo relazionale che gli offriva, per esempio un'intensa passeggiata a Miramare con me e pochi amici, assai lontani dall'intervistarlo come filosofo o dal volerne ricavare qualche misero complemento intellettuale.

Mi ricordo che si parlò di silenzio e di silenzi, lui che ha pubblicato decine e decine di libri, che ha tenuto centinaia di conferenze e incontrato un numero sterminato di persone in tantissimi paesi del mondo, lui che conosceva milioni di parole di molte lingue.

Leggiamo spesso di grandi personaggi del pensiero che nel privato erano scorbutici e quasi invincibili. Derrida, che adesso è morto e aveva ancora moltissime cose da dirci e da insegnarci, raddoppiava nel privato la sua grandezza di uomo pubblico con una profondità pudica molto rara. Credo che tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo durante quei giorni abbiano pensato: mi piacerebbe diventare amico di un uomo così.

Io lo ricordo mentre accarezzava il gatto di una mia amica dopo averlo fatto accomodare sulle sue gambe.

stinesi. Autore prolifico, tra le sue opere pubblicate in italiano vanno ricordati almeno: «La scrittura e la differenza» (1967), «Margine della filosofia», «Psyche» (1967), poi nel 1998, (1972), «Donare il tempo. La moneta falsa» (1991), «Spettri di Marx» (1993).

Fermentemente schierato contro la guerra in Iraq, il filosofo francese - più volte candidato al Nobel per la letteratura - ha anche pub-

blicato un libro sull'11 settembre - l'attentato alle Torri Gemelle di New York - intitolato «Il sogno di Benjamin».

Essenziale, nell'opera di Derrida, la scrittura, pienamente funzionale al suo discorso filosofico. La sua passione era spaziare in campi eterogenei, misurandosi con gli autori più diversi, da Hegel a Heidegger, da Nietzsche a Baudelaire. Quasi un disegno, una struttura invisibile collegavano fra loro i suoi testi, tanto che l'autore stesso parlava di «strana geometria» alludendo ai continui riferimenti e rimandi delle sue opere. Non a caso una delle sue prime opere, nel 1962, fu la traduzione e l'introduzione a «L'origine della geometria» di Edmund Husserl.

La decostruzione, che a partire dagli anni Settanta diventò un movimento - noto come «decostruzionismo» - si situa nel solco del pensiero di Heidegger di «Distruzione» della metafisica occidentale: si tratta di ripensare la presenza, il soggetto presente a se stesso. E se questa presenza si manifesta soprattutto nel linguaggio, l'opera di Derrida comincia con un'analisi del percorso del significato e mette in evidenza il «logocentrismo» nella filosofia occidentale, il primato della parola e della voce sulla scrittura. Del significato sul significante.

Psicanalisi, linguistica, Derrida utilizza tutti gli strumenti per decostruire il pensiero e la parola, ribaltando il presupposto che un testo possieda in sé un significato immutabile e unico.



Derrida nel 1949 al liceo «Louis Le Grand» di Marsiglia.

Per loro natura, le opere di Derrida facevano pensare ma anche discutere. Fu questo il caso di una discussione rimasta celebre come «caso di Cambridge» e risalente al 1992, quando la celebre università britannica era intenzionata ad attribuirgli la laurea «honoris causa». Il corpo accademico si spaccò fra chi lo considerava un genio e coloro che lo ritenevano un impostore. Vinsero i primi, e Derrida ebbe il suo riconoscimento.

«È stato uno dei più grandi filosofi contemporanei» è stato l'omaggio reso dal presidente francese Jacques Chirac, in visita a Pechino, che ha appreso «con tristezza» la morte di un pensatore «letto, ammirato, tradotto, pubblicato, insegnato e discusso nel mondo intero». Per l'ex ministro della Cultura socialista, Jack Lang, Derrida ha «profondamente modificato il pensiero contemporaneo».

Laura Strano

Per gentile concessione della Mondadori pubblichiamo le pagine iniziali del libro «Aspro e dolce» di Mauro Corona.

Ho iniziato molto presto a bere vino. Ero ancora fanciullo quando, su consiglio dei parenti, ho dato mano ai primi bicchieri che, secondo loro, dovevano farmi sangue. In famiglia si onorava Bacco sin dall'età del bronzo, e si brindava tuttora. Siamo una dinastia di bevitori e non ci vergogniamo. A partire dal bisnonno Matteo e anche prima, la memoria infallibile dei paesani si è premurata di tramandare aneddoti inerenti la nostra sacrosanta fede nel dio del vino. A un fratello di mia nonna paterna, inveterato bevitore, nell'osteria di Pili un giorno gli fu chiesto: «Vi piace il vino Luis?».

«Mi piace - rispose imperturbabile - se potessi saltare dentro una botte da dieci ettolitri piena di Merlot. Poi aprire la bocca a livello del vino e incominciare a bere. E mano a mano che il vino cala, mi abbasserei anch'io fino a inghiottirmi».

In tempi di carestia vinicola, Luiso sapeva essere anche ironico. Una volta, in piena estate, subito dopo l'ultima guerra, stava scaricando la lena dalla teleferica di Valldapont. Due turisti di passaggio, a quei tempi piuttosto rari, lo notarono mentre, accaldato e stanco, beveva grandi sorsate d'acqua dalla fontana vicino alla chiesetta.

«Preziosa l'acqua, vero barba?», esordì uno con aria di presa in giro. Senza scomporsi, Luiso rispose: «Preziosa e buona, peccato non avere un po' di vino per risparmiarla».

Di bevitori famosi in famiglia ce ne sono stati parecchi. Da Sepp Corona, un vecchio celibe e faciturno, all'altro Pinotto, dal nonno Felice e suo fratello Menin, morto sul Pal Piccolo Menin, morto da una granata centrata da un cannone di una tenda divideva con i commilitoni una damigiana di vino. Questo episodio del nonno me lo ha raccontato più volte. Concludeva dicendo: «Morirono in otto».

SCRITTORI Da martedì in libreria «Aspro e dolce», il nuovo libro autobiografico dell'alpinista e scultore di Erto

Corona, la vita che scorre nel fondo di un bicchiere

Storie di uomini e donne di montagna, di feste e lutti e di un paese morto e rinato

«Aspro e dolce». S'intitola così l'ultima opera di Mauro Corona, scultore e alpinista di Erto, che la Mondadori manderà in libreria martedì (pagg. 408, euro 16,50). Aspro e dolce come può essere un bicchiere di vino, lo specchio in cui quest'affascinante scrittore-sciamano, selvaggio come la sua montagna e delicato nel coglierne ogni più impercettibile fremito, vede scorrere tutta una vita, la sua e quella di un intero paese, Erto, simbolo dell'annientamento e della faticosa rinascita dopo la tragedia del Vajont.

Su queste montagne, tra questi boschi, che Corona conosce fin da bambino, quando seguiva il nonno paterno, intagliatore, e il padre, gran conoscitore di rocce e valli, sono ambientate le sue storie autobiografiche, si muovono i suoi ricordi, prendono vita personaggi intagliati con maestria e dolore, come le sue sculture lignee. Sono uomini abituati a epiche bevute, pellegrini di osterie, che davanti a una tavola di larice o nelle cucine annerite dal fumo di antiche stufe, impegnati in partite di morra che durano fino all'alba, tirano fuori rabbie e rancori atavici, ma anche racconti, o battute, percorsi da una sulfurea ironia. Sono donne abitate alla fatica della povertà e della natura

avara, anch'esse agili e veloci nel percorrere i sentieri che portano in alto, capaci di riconoscere in ogni più oscura erba un lontano potenziale salvifico, ma chiuse nell'impenetrabile gelosia dei loro segreti.

Il vino e la grappa, il bere appreso in casa, fin da bambini (un goccio prima di andare a scuola, per combattere il freddo), legano come un filo tutte le storie. Perché dentro ogni bicchiere, Corona racconta la fatica e la gioia di vivere da queste parti, la rabbia esplosiva innescata dall'alcol, che a volte arriva a sfiorare la morte, ma anche i brindisi alla rinascita delle stagioni, alla fratellanza con gli animali, alle donne e ai nuovi amori, consumati o sognati. «Il vino annienta la volontà», scrive. «Da questo rischio mi ha salvato la natura. La fuga solitaria in mezzo ai boschi, nelle baite, sotto gli antri, nelle caverne che gli uomini primitivi, nei rifugi d'alta quota o sulle cime, al cospetto del Creato, della sua forza, della sua energia».

Un'energia che si respira in queste pagine, tra beffe e lutti, cadute e rigenerazioni, un giorno che tira l'altro, come i bicchieri.

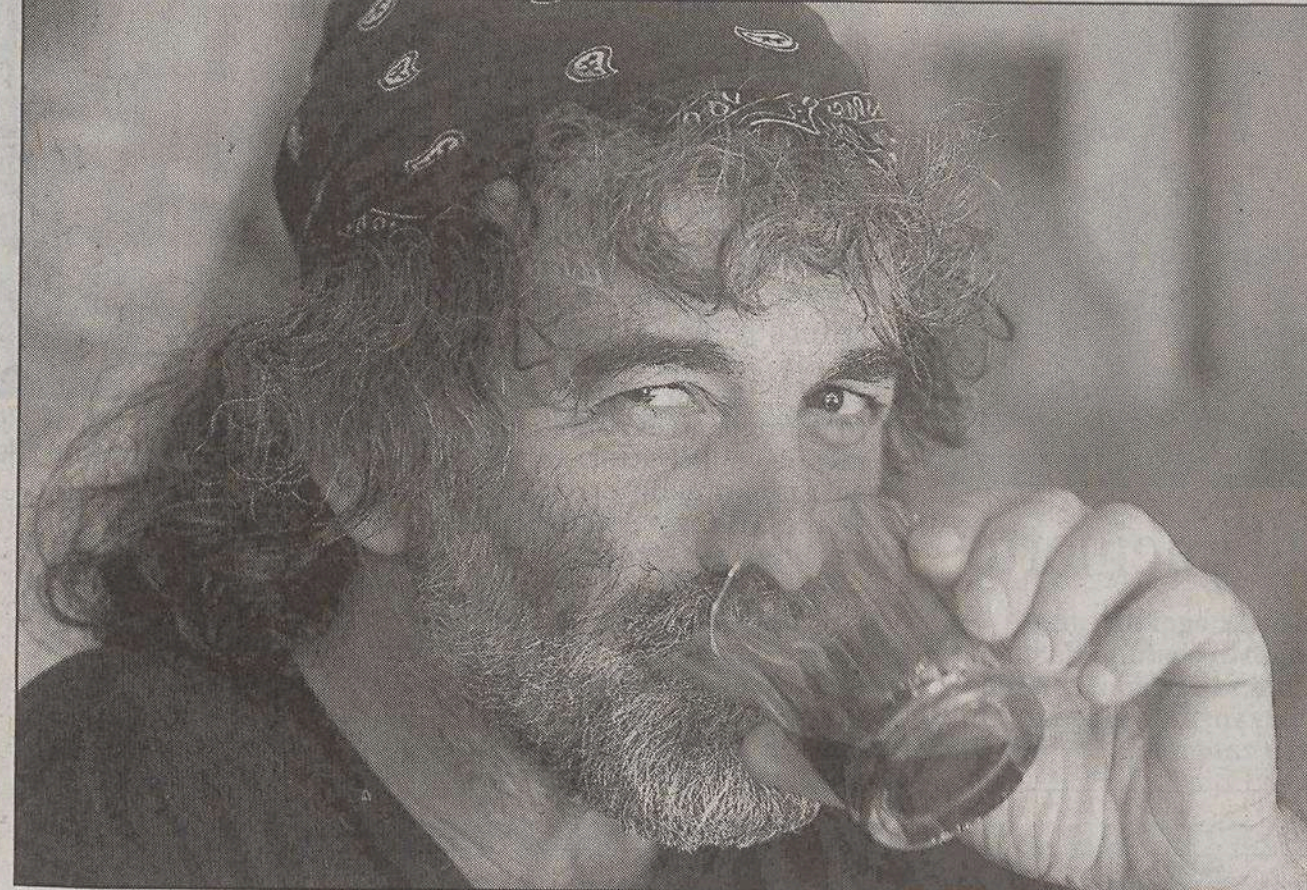
Arianna Boria

E poi mio padre, mia madre e altri parenti più o meno stretti. Come si può dedurre, il terreno della tradizione beveristica era assai fertile perché anche i nuovi rampolli della dinastia Corona fossero tentati dal calice. In famiglia di musicisti, è facile che figli e nipoti dei suonatori contengano in nuce il Dna della musica che li spingerà fatalmente tra le note.

Il primo approccio vinesco che ricordo in maniera affettuosa è stato con il Raboso. E, come succede con il primo amore, quel vino è rimasto per sempre a invecchiare con me, nella cantina degli affetti. Dietro casa nostra viveva in dignitosa solitudine Piuto Corona, un uomo sui sessant'anni, molto amico di mio nonno. Era un lavoratore infaticabile, un trattore

umano che trascorreva le stagioni buone tra campi e prati e boschi. Teneva diverse mucche. Falcava e raccoglieva, dissodava e seminava, e una volta conclusa la giornata si concedeva a Bacco. Il nonno conosceva bene l'hobby serale dell'amico e, quando il sole andava a nanna dietro le costole del Borgà, si recava da lui. Accanto al fuoco di un enorme caminetto che ardeva anche d'estate, i due chiacchiavano, fumavano e bevevano scodelle di Raboso fino a tardi. Non ho mai saputo perché l'amico del nonno tenesse soltanto quel tipo di vino. Ma so per certo che, fino al giorno del Vajont, quando dovemmo andarcene dal paese, nella casa di Piuto non è mai entrato un solo bicchiere

che non fosse di Raboso. Vino duro, denso, quasi oleoso, scuro, vino da ciò che, ma onesto, semplice, un vero amico. Il nonno e Piuto, certe sere, prendevano sbronze memorabili. Bevevano sempre dalle stesse scodelle senza mai lavarle. In questo modo, all'interno della terracotta veniva a formarsi la grappa, una crosta violacea e compatta spessa un centimetro. Così, se al mezzo litro, dopo qualche anno ne conteneva la metà. Quasi ogni sera il nonno mi portava con sé dall'amico perché sovente aveva bisogno del mio braccio per tornare a casa. A volte d'inverno, capitavano altri personaggi dal gomito facile. Raccontavano storie e bevevano mentre fuori nevicava. Più



Lo scrittore Mauro Corona fotografato nel suo laboratorio di Erto da Marino Sterle.

to era un uomo semplice, di bontà e generosità grandi come montagne. Ma era un poco ingenuo e non conosceva bene il confine tra ciò che poteva essere utile a un bambino e ciò che poteva fargli male. Offrirmi una fetta di polenta e una scodelletta di latte o una sigaretta e una tazza di vino, per lui era la stessa cosa. Gli pareva naturale iniziarmi alla vita in quel modo, forse mi reputava già adulto. Così, a nove-dieci anni, nella fumosa stamberga di Piuto iniziai a mandar giù le prime dosi di Raboso. Ricordo bene il colore che rimaneva nella tazza. Era un rosso-blu intenso che non veniva via nemmeno sotto l'acqua corrente. E, sulle labbra, lasciava un alone violaceo, come quando si mangia mirtillo. Il nonno mi racco-

mandava di pulirmi bene prima di tornare a casa, altrimenti «la vecchia» accorgendosi dell'assaggio se la sarebbe presa con lui.

I capaci compagni erano capaci di stare a bere e chiacchiere fino oltre la mezzanotte e non di rado io m'addormentavo sulla pancia di noce ipotizzato da un paio di tazze di Raboso. Il buon Piuto non era un cinico incosciente che si divertisse a ubriacare i bambini. Anzi, voleva bene ai giovani. Mi offriva due o tre ciotole di vino perché dovevo fare sangue. E il nonno era d'accordo. Secondo loro ne avevo poco e il Raboso era un metodo infallibile per produrre di più. Alla terza scodelletta Piuto mormorava: «Pi na canaj, che to su un dhòcol» (Ora basta bambino, sei an-

cora un capretto). Qualche volta arrivava la nonna che, vedendomi rosso e farfugliante, malediva i due e mi ordinava di rientrare immediatamente. Loro non le davano retta. Senza aprire bocca, Piuto versava una scodelletta pura a lei, che non rifiutava, perché anche mia nonna in ultima bevuta, e poi vedeva morti dappertutto.

Il rito del Raboso serale a casa dell'amico andò avanti fino al 1962, quando in agosto mio nonno morì investito da un'automobile dalle parti di Belluno, dove si era recato a piedi in barba ai suoi ottantatré anni. Io continuai a frequentare Piuto perché gli volevo bene e mi parlava sempre del nonno. Accanto a lui mi sentivo adulto. Nonostante i miei pochi anni, Piuto mi affidava incarichi

di responsabilità come condurre una vacca da Erto a Pineda o tenere la contabilità del latte sul libretto caseario. Il tutto sancito da una scodella di vino e qualche tiro di sigaretta. Era molto dispiaciuto della morte del nonno, non immaginava che lo avrebbe seguito di lì a poco.

Nel '63, in ottobre, ci fu il disastro del Vajont, e Piuto, come molti altri, fu costretto a vendere le mucche e sfollare in un paese vicino. Chiuse la porta a doppia mandata con un sorriso. Contava di tornare presto. Invece, a metà di novembre, morì all'improvviso per un colpo al cuore. La casa del Raboso rimase chiusa per sempre.

Verso gli anni Settanta, quel vino, assieme al Clinton, scomparve quasi del tutto dalle osterie. Almeno dalle nostre parti. Il mondo della montagna s'adattava alle nuove mode beveristiche lanciate da imprenditori senza scrupoli che iniziavano a produrre miscugli letali per il fegato. A Erto arrivavano certi vini a tappo corona che hanno ucciso più gente che la diga del Vajont. Per fortuna molti di quei furbasti vennero smascherati e condannati e la caccia ai metanolisti è tuttora serrata. Da alcuni anni, infatti, anche nelle osterie di alta quota circola vino discreto.

Ultimamente è ricomparso pure il Raboso. Viene servito in tazze di terracotta e ciò mi fa ripensare ogni volta al vecchio Piuto che, più di quarant'anni fa, mi offriva lo stesso vino in scodelle simili. È passato molto tempo da allora e il mio palato si è reso un po' più finto. Credo di aver assaggiato quasi tutti i tipi di vino esistenti in commercio. Ho bevuto di tutto, dal Brunello di Montalcino al migliore Cabernet, dal Toca al Barolo, dal Merlot all'umile Clinton oggi quasi introvabile, e via di questo passo. Ne ho mandata già una petroliera senza diventare (per ora) alcolista. Ma il mio vino, il vino della memoria, della nostalgia, quello che, come il suo colore, rimarrà indelebile nel ricordo è il vino del vecchio Piuto: il sanguigno, robusto, schietto Raboso.

Mauro Corona

TRIESTE È finita pochi minuti prima della mezzanotte, ieri sera in una gremiotissima piazza Unità, la grande festa musicale del «Barcolana Festival». È finita con un inedito Lucio Dalla in versione jazz, dopo che la serata era stata aperta da Enzo Jannacci. Che è partito con «Giovanni telegrafista», «El purtava i scarp de tenis», «Vincenzina e la fabbrica», «Mario»... Ovvero tutta l'umanità dolente e la poetica del sessantottenne cantautore milanese, vestita con nuovi abiti musicali, cuciti da una band di jazzisti con Paolo Jannacci alle tastiere e alla fisarmonica. Chiusura in crescendo, con «E la vita, la vita», «Oh che sarà», un'irresistibile «Bartali»...

Dalla si è presentato al clarinetto, affiancato dal quartetto del sassofonista Stefano Di Battista, con ospite la cantante Niki Nicolai. Partenza con un inedito: il brano «My song» di Keith Jarrett, su cui Lucio canta un suo testo in italiano. Poi standard di Charlie Parker (la classicissima «A night in Tunisia»), di Dizzy Gillespie, di Thelonius Monk... Ma anche «Over the rainbow» e alcune sue canzoni, opportunamente «jazzificate», come dice lui: «Com'è profondo il mare», «4 marzo 1943» (con Dalla solo al pianoforte), la conclusiva e come al solito struggente «Caruso».

Ma né Dalla né Jannacci parteciperanno stamattina alla Barcolana. Contrariamente a quel che avevano annunciato, o forse solo sperato, gli organizzatori della regata triestina.

Sull'argomento Jannacci taglia corto così: «Macché regata e regata, io sto in piedi per miracolo. Fate partecipare Dalla, che è più giovane e più sano di me...».

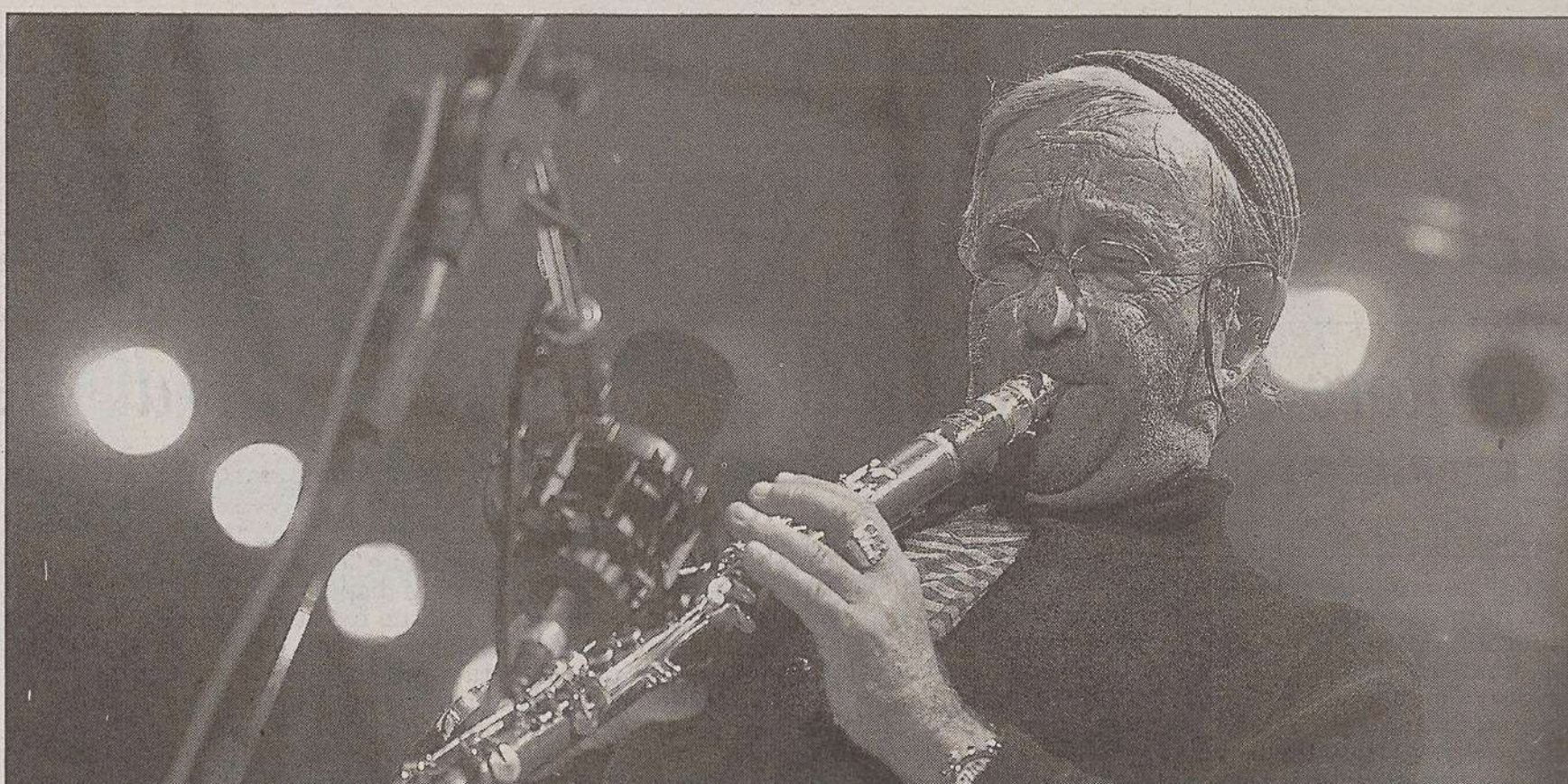
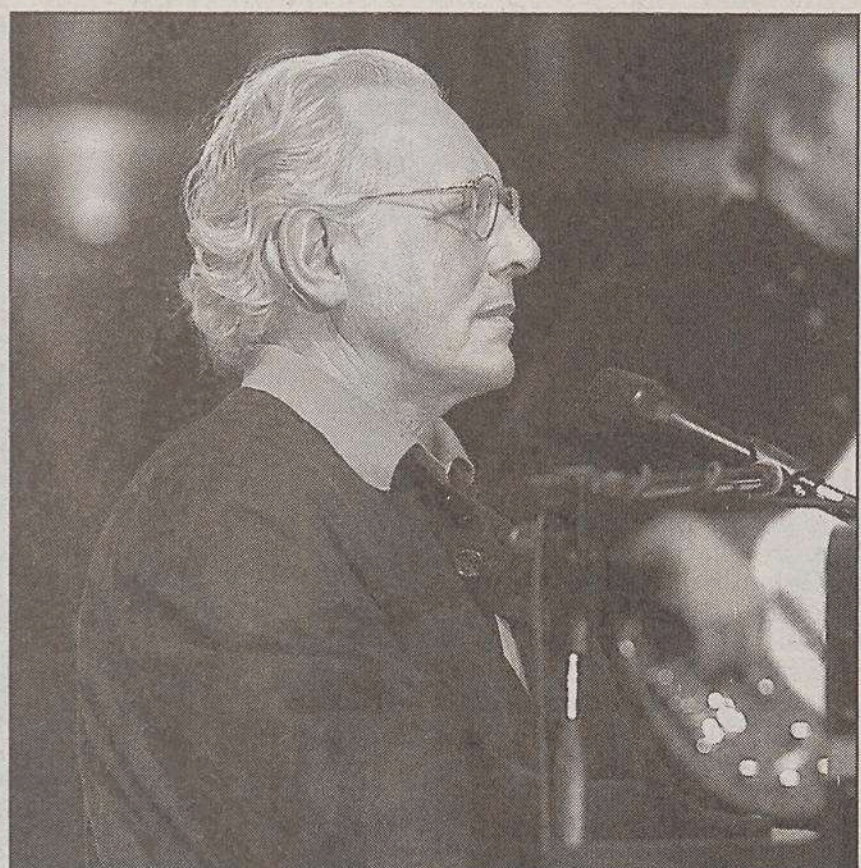
Ma l'imbeccata non funziona: «Purtroppo non posso accettare l'invito che ho ricevuto - dice l'artista bolognese -, vedrò la partenza della regata ma poi devo proprio partire: in serata devo essere a Genova, per il Salone della Nautica. Vorrà dire che l'anno prossimo farò il possibile per tornare e partecipare alla regata...».

A Genova - prosegue Dalla - devo andare anche

MUSICA I due artisti grandi protagonisti della serata finale del «Barcolana Festival» in piazza Unità

Dalla e Jannacci: jazz, primo amore

Ma nessuno dei due parteciperà questa mattina alla regata triestina



A sinistra Enzo Jannacci al pianoforte, a destra Lucio Dalla al clarinetto, fotografati ieri sera in piazza Unità al «Barcolana Festival» da Francesco Bruni.

perché sto pensando a delle migliori alla mia barca, «Brilla e Billy», venticinque metri che tengo alle Tremiti. Dentro c'è anche il mio piccolo studio di registrazione, quello in cui ho registrato buona parte della «Tosca»...

«Il jazz? È stata la mia prima musica da ragazzo, quando ho imparato a suonare prima la fisarmonica e poi il clarinetto. Suonavo

in un gruppo che si chiamava Reno Jazz Gang, poi con la Second Roman New Orleans Jazz Band. Nel 1960, a diciassette anni, ho anche suonato con il grande Charlie Mingus, con Chet Baker. Al clarinetto suonavo una nota sola, il si bemolle, ma non c'era nessuno più bravo di me...».

«Poi con il jazz ho smesso - prosegue -, dedicandomi alla canzone ma non per-

dero mai l'interesse per il genere afroamericano. Recentemente mi è tornata la voglia anche di suonarlo, per divertimento, e quest'estate abbiamo fatto dei concerti, con Stefano Di Battista e gli altri del gruppo «Dalla Jazz»: al Teatro dell'Opera di Vienna, al Teatro Greco di Taormina, allo Sferisterio di Macerata, a Palermo...».

Ancora Dalla: «In questi

concerti suoniamo standard jazz, ma per accontentare il pubblico propongo anche alcune mie canzoni «jazzificate». Lo faccio perché la gente se lo aspetta, perché ci divertiamo, ma soprattutto per far capire ancora una volta che nella musica non esistono steccati».

«In fondo, anche per la mia «Tosca» è stato così. È passato un anno dal debut-

to a Roma, dove torneremo nelle prossime settimane. Siamo reduci dal doppio tutto esaurito all'Arena di Verona, dal successo in Austria, a primavera eravamo anche qui a Trieste... Sarà un tour ancora lungo: ora andremo in Francia, in Spagna, negli Stati Uniti, persino in India».

«Intanto - conclude Lucio Dalla - comincerò anche a lavorare al mio nuovo di-

scio. Ho già alcune canzoni. Uscirà fra un anno, a fine 2005».

Ma torniamo a Enzo Jannacci. Anche per lui il jazz è stato il primo amore. «Sarà stato il '55 - ricorda il musicista milanese - avevo vent'anni. Studiavo medicina ma mi ero diplomato in pianoforte al Conservatorio di Milano. Andai a fare un provino per entrare nel gruppo di Franco Cerri.

Che, bontà sua, mi prese. Suonammo insieme per un po' di tempo, poi dovetti lasciare il posto a un pianista molto più bravo di me: un certo Enrico Intra. In quegli anni, prima di scoprire il rock'n'roll e il cabaret, mi è capitato anche di suonare con Stan Getz, Gerry Mulligan, Bud Powell...».

Prosegue Jannacci: «Ho ascoltato molta musica jazz anche negli anni che ho passato negli Stati Uniti, a fare il cardiocirurgo. Poi, tornato in Italia, ho scritto soprattutto canzoni. Il jazz l'ho un po' lasciato da parte. Ma il mio gruppo, con mio figlio Paolo al pianoforte e alla fisarmonica, è formato da jazzisti: è dunque anche gli arrangiamenti delle mie canzoni, vecchie e nuove, sono jazz...».

Di Gaby, Jannacci non trova ancora la forza di parlare: «Mi fa troppo male, non è passato ancora abbastanza tempo...». Del titolo dell'ultimo disco, «L'uomo a metà», dice: «Siamo tutti uomini a metà, per metà intenti a rifugiarsi nel nostro comodo egoismo, per l'altra metà disposti anche a far del bene al prossimo...». Poi, prima di annunciare per il 22 novembre l'uscita di un altro disco, dedicato a vecchie canzoni dialettali rifatte, si lascia prendere da un sano lampo di pessimismo: «Guardo l'Italia, il mondo, e penso che ormai abbiamo davvero toccato il fondo. Peggio di così non può proprio andare...».

È andato bene invece il «Barcolana Festival 2004». La scommessa di puntare sul jazz e su un cast meno giovanilista, che alla vigilia poteva sembrare temeraria, può dirsi vinta. Dopo un'estate musicalmente ricca, gli organizzatori hanno preferito variare il menù, inventandosi il binomio «jazz & vela». Risultato: il festival è costato molto meno che nelle passate edizioni, il pubblico è stato inferiore rispetto agli anni passati, ma la qualità delle proposte musicali (Nicola Arigliano, la Casale, Shawn Monteiro con Benny Golson, la Montecarlo Nights Orchestra con Nick the Nightfly - ieri sera di nuovo sul palco, ma in veste di presentatore - e Sarah Jane Morris, oltre a Jannacci e Dalla) è stata di assoluto rispetto. E il grande jazz è stato sdoganato anche in piazza Unità.

Carlo Muscatello

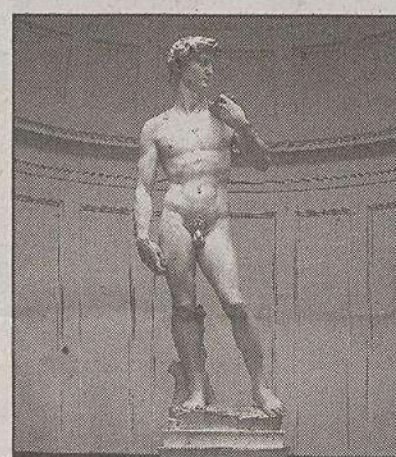
ARTE

Il capolavoro di Michelangelo ha un'imperfessione alla scapola destra

Scoperto un difetto del David

FIRENZE Due studiosi hanno scoperto un errore anatomico commesso da Michelangelo nella realizzazione del David conservato alla Galleria dell'Accademia di Firenze: sulla schiena, tra la colonna vertebrale e la scapola destra, c'è un'infossatura invece di un rilievo muscolare come sarebbe normale in chi lancia un sasso. È l'unica imperfezione trovata sulla scultura, di cui sono in corso le

celebrazioni per i 500 anni, dai docenti di anatomia dell'Università di Firenze. «Michelangelo - hanno spiegato - concentrò in David i risultati dei suoi personali studi di anatomia con esiti di assoluta perfezione tranne questo particolare». Ma l'artista, «era consapevole dell'errore. C'è un suo scritto che attribuisce la causa dell'imperfezione alla mancanza di marmo in quel punto».

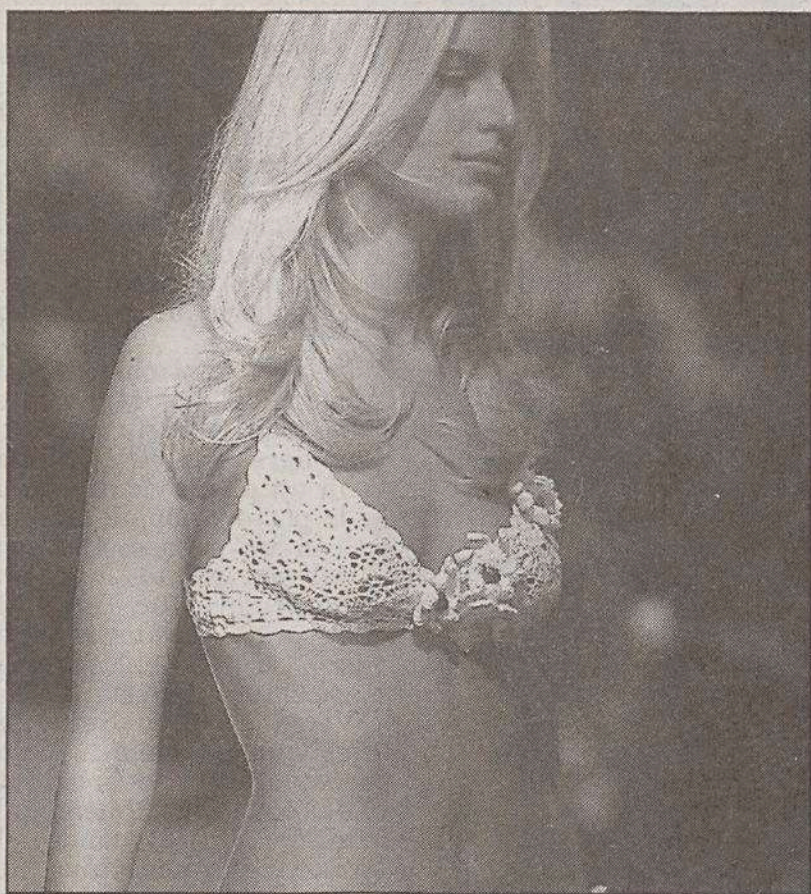


Il «David» di Michelangelo.

È di Goya quella Madonna attribuita al collega barocco

MADRID Un'opera sconosciuta di Francisco de Goya (1746-1828), una «Immacolata», è stata scoperta a Malaga, secondo quanto ha annunciato il restauratore Paulino Gimenez al quotidiano La Opinión. Secondo Gimenez l'esperienza dei restauratori locali e appropriate analisi chimiche compiute da un esperto del Laboratorio per il restauro e la conservazione delle opere d'arte di Madrid, hanno consentito di attribuire al grande pittore aragonese il quadro sin qui creduto del suo contemporaneo Mariano Salvador Maella.

MODA



Paco Rabanne all'uncinetto

PARIGI La storica griffe Paco Rabanne, oggi disegnata da Rosemary Rodriguez, ha proposto costumi da bagno a croché, accanto a giacchine alla sahariana, completi in pelle bianca lavorata come un sangallo, eleganti abiti da sera, scollatissimi e ricamati a catenella.

CINEMA L'attrice protagonista di «Nathalie», l'ultimo film di Anne Fontaine

Emmanuelle Beart, prostituta per amore

In un insolito «triangolo» anche Fanny Ardant e Depardieu

ROMA Cosa arriva a fare una donna per riappropriarsi del marito che la tradisce? Cosa può inventarsi per conoscere le sue fantasie che lei, come moglie, non ha diritto di sapere? Secondo «Nathalie», il film di Anne Fontaine, una donna può arrivare a pagare una prostituta perché faccia l'amore con suo marito e le racconti tutto. In questo insolito triangolo troviamo tre famosi e capaci attori francesi: Emmanuelle Beart (Nathalie), Fanny Ardant (Catherine) e Gerard Depardieu.

«Sia Catherine che Nathalie sono due donne in stato di sonno; la prima dal punto di vista sessuale, perché da più di venticinque anni sta con lo stesso uo-

mo; l'altra dal punto di vista sentimentale, perché, essendo una prostituta ha rinunciato ai suoi desideri», dice Emmanuelle Beart a Roma per promuovere il film, che esce il 15 ottobre distribuito dall'Istituto Lucce. Catherine, attraverso Nathalie spera di entrare nelle zone più oscure del desiderio del marito. Ciò che accade però, è che Nathalie riesce a ricominciare a provare dei propri desideri, a risvegliare i propri sentimenti».

Per prepararsi al ruolo di



Emmanuelle Beart

Siamo entrate, io e Anne, in quei bar cercando lo sguardo che avrebbe avuto Catherine la prima volta varcando la porta. Un uomo non entra sicuramente allo stesso modo».

Emmanuelle Beart ha parlato a lungo con delle ra-

gazze che si prostituiscono e «ciò che mi ha colpito soprattutto è stato scoprire che la maggior parte degli uomini non arrivano all'azione, ma vanno con queste prostitute soprattutto per parlare, per usare anche parole violente che non utilizzerebbero mai con le mogli».

E proprio i dialoghi, che scritti dalla regista insieme a Jacques Fieschi sono stati poi rivisti da una ex prostituta canadese per dar loro autenticità, sono stati per la Beart l'aspetto più difficile: «Mi sono sentita molto più nuda attraverso le parole, i racconti sessuali di Nathalie a Catherine, che quando mi si vedeva mezza nuda ballare nel bar delle spogliarelliste».

LETTURE

Esce il quinto libro di Claudio de Ferra, che verrà presentato mercoledì all'Unione degli Istriani

Esmeralda, pagine di fantasia e di storia

Prosegue vitalissimo il sorprendente percorso narrativo di Claudio de Ferra che, alla soglia degli ottant'anni, dopo una vita di insigne docente universitario, dal 2000 ha trovato nella scrittura l'accogliente rifugio per la sua fervida fantasia, ma soprattutto per i tanti ricordi di un'esistenza vissuta nel segno del rigore morale e di una fede politica mai rinnegata.

Se titola «Le stagioni di Esmeralda» (Biskos editrice, prefazione di Marina Petronio, postfazione di Cristina Benussi, pagg. 287) il nuovo, quinto libro di De Ferra: romanzo che ha il patrocinio del Comune, della Provincia, della Lega nazionale e dell'Unione degli Istriani dove verrà presentato mercoledì 13 otto-

bre, alle 17.30, in via S. Pellico 2. A parlarne - presente l'autore - saranno Marina Petronio, Alessia Rosolen e Roberto Rosasco.

È la storia di Esmeralda, lo scorre della sua vita, raccontata da lei stessa, che si dipana in questa lunga narrazione dello scrittore triestino di nobile ascendenza dalmata. Stazioni che prendono avvio tra il 1943 e il '44 - in un'Istria travolta da orrore e morte - quando Esmeralda è appena dodicenne, e la accompagnano sino all'avanzata maturità, tra l'affacciarsi e l'affollarsi di numerosi altri personaggi. Un percorso, quello della sua adolescenza, fatto di povertà e di vicissitudini a cui nulla viene risparmiato, neppure la beffa di una menzogna troppo a lungo taciuta.

Scrittore dalla penna scorrevole, partecipe e attento a cogliere il pur minimo dettaglio, de Ferra consegna con Esmeralda il ritratto di una creatura dolce, innocente e generosa, che dopo tante traversie il destino premia con una benevolenza che ha il sapore della favola. Ma questo romanzo rivisita anche una pagina di storia, che l'autore ben conosce, perché proprio lì, in Istria, nella convulsa, conclusiva fase dell'ultimo conflitto de Ferra si trovava, giovane ufficiale volontario della Rsi. Ricordi che diventano scenario della parte iniziale del libro, uno scenario nel quale Esmeralda è immersa con tutta la sgomenta consapevolezza della sua tenera età.

Grazia Palmisano

La fidanzata è troppo alta

Jagger abbassa il pavimento

LONDRA Quando la bella e alta Wren Scott andava a trovarlo rischiava di toccare il soffitto e così Mick Jagger ha preso una decisione drastica: abbassare il pavimento del seminterrato di lusso che ha comprato a Richmond Hill, a sud-ovest di Londra. Il leader dei Rolling Stones, che non supera il metro e 70, non ha problemi con l'altezza delle stanze, ma ne ha invece la sua ultima fiamma che misura più di un metro e 80. Il cantante ha già avuto il via libera del Comune per i lavori.

In primavera a Vienna

Nuova pièce della Jelinek

BERLINO Il nuovo lavoro teatrale di Elfriede Jelinek, la scrittrice austriaca insignita quest'anno del premio Nobel per la letteratura, si chiama «Babel» (Babele) e avrà la prima mondiale la primavera prossima all'Akademietheater a Vienna. Il regista Nicolas Stemmann precisa che la pièce tratta della guerra in Iraq e dell'industria pornografica. Stemmann lo scorso anno aveva già allestito con grande successo a Vienna un altro lavoro della Jelinek, «Das Werk» (L'opera).

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

Barcolana al Ristorante BELLAVISTA L'intero campo di regata dalla nostra terrazza. Nuova gestione, pesce e carne. Via Bonomea, 52 Tel. 040 411150

musicbar SOTTOSOPRA www.sottosopragorizia.com

domenica 10 ottobre dalle ore 15.00

Lo odio il lunedì... prima il piacere poi il dovere

ore 15.00: a casa di sua madre!

OOPS...

avrei un altro impegno!

INGRESSO LIBERO ogni domenica dalle ore 15.00 con consumazione facoltativa e dalle ore 19.00 aperitivo con buffet ospite per l'aperitivo domenica 10 ottobre la squadra di B. G. RIZIA

SottoSopra musicbar - Corso Verdi, 85 - GO - Info 339.3994512

CINEMA L'attrice Diana Serra Cary festeggiatissima ospite delle Giornate del Muto apertesi ieri a Sacile

Peggy, la baby-star degli anni Venti

Oggi è una vivacissima signora, che si racconta in una autobiografia



Baby Peggy a tre anni era già comparsa in ben 150 film.

SACILE Alla ventitreesima edizione delle Giornate del Cinema Muto, inaugurate ieri sera al Teatro Zancanaro di Sacile (dove proseguiranno fino al 16 ottobre) dalla proiezione-evento del film «The General» di Buster Keaton, festeggiano «Baby Peggy», la protagonista di successo di decine di film hollywoodiani negli anni Venti. Il caso di Diana Serra Cary - questo il vero nome della ex bambina prodigio - è emblematico della storia di tante star bambine che sarebbero venute dopo, a partire dalla più famosa, quella Shirley Temple che conseguì il suo primo grande successo proprio con il remake di un film di Baby Peggy, «Capitan jenna».

Baby Peggy debuttò sullo schermo a soli 19 mesi; a 3 anni era già comparsa in 150 film a due rulli, rivelando, precocissima, notevoli doti comiche che meglio ebbe modo di far valere nei successivi lungometraggi, a partire dal 1923. La stella di Peggy bruciò presto. Due fatti traumatici, la fine del muto e la fine dell'infanzia, trancarono la carriera della giovanissima attrice: per lei solo piccole parti occasionali negli anni 30, poi, a 20 anni, il ritiro definitivo.

A Sacile verranno presentati due film di Baby Peggy: oltre al già citato «Capitan jenna», del 1924, in cui le sue doti di monellaccia dal cuore d'oro risaltano al me-

glio, le Giornate propongono «Helen's Babies», una vera gemma dimenticata, dove, accanto a Baby Peggy, recita Clara Bow.

«Baby Peggy» è una signora vivacissima e attiva che vive a San Francisco e che è venuta a Sacile per presentare due libri: il primo è la sua autobiografia, l'altro è la storia di un collega bambino, il Jackie Coogan reso immortale da Chaplin nel «Monello».

Oggi sarà anche la giornata di presentazione de «Il ponte dei sospiri» con Luciano Albertini, il maggior successo italiano degli anni 20, esportato all'epoca in tutta Europa, in Unione Sovietica e nelle Americhe. Si tratta di un kolossal diviso in 4 parti, dalla durata di oltre 5 ore, e da tempo creduto perduto, che è stato recuperato nella sua integrità e viene presentato alle «Giornate» dopo un lungo lavoro di restauro svolto in collaborazione con il Centro sperimentale di Cinematografia/Cineteca nazionale di Roma e la Cineteca italiana di Milano.

Sempre oggi saranno proiettati «Teodoro», del 1922, di Leopoldo Carlucci, una delle più imponenti ricostruzioni storiche dell'epoca di Cabiria, e due versioni dell'«Inferno», dantesco, entrambe del 1911, ad opera rispettivamente della Milano Films e della Helios Film di Velletri.

Il concorso di Alpe Adria Zona: proroga al 31 ottobre

TRIESTE È stato prorogato al 31 ottobre il termine del concorso «Zona di cinema», aperto ai filmmakers della regione con film in 35 mm, 16 mm e video, di qualunque genere e con durata non superiore a 60 minuti. La richiesta di iscrizione deve essere inoltrata a mezzo della scheda ufficiale di iscrizione, disponibile con tutte le informazioni sul sito www.alpeadriacinema.it. Il concorso rappresenta un'importante novità della XVI edizione di Alpe Adria Cinema, in programma a Trieste dal 20 al 27 gennaio 2005.

MUSICA Emidio Clementi a Trieste «E ora suono con le parole»

TRIESTE Lunga vita alla Casa delle culture e spero che tra tre anni mi accolga un'altra volta, ha concluso così l'affascinante reading musicale Emidio Clementi, ex leader del Massimo Volume, ora alle prese con una proficua carriera letteraria nel corso della quale ha già pubblicato quattro libri, tra cui «L'ultimo dio», uscito alcuni mesi fa. E proprio da questo romanzo ha tratto la lettura-spettacolo, musicata da Massimo Carozzi esperto assemblatore, che ha ideato la parte musicale anche per il precedente romanzo «La notte del Pratiello», presentato nell'ambito di una delle serate

del centro d'aggregazione di Pontianica tre stagioni fa. «L'idea del reading è sicuramente la conseguenza del fatto che provengo dall'ambiente musicale, ma anche perché già dal primo libro di racconti ho sempre avuto il desiderio di portare in scena quello che scrivevo», racconta Clementi. Con Massimo Carozzi che cura l'intera sonorizzazione avevo già lavorato per la messa in scena del romanzo «La notte del Pratiello», mi ero trovato molto bene e così abbiamo deciso di fare questa seconda puntata. E poi è anche un modo per guadagnare due lire».

Quanto c'è di autobiografico in tutto ciò? «Molto. A un certo punto pensavo anche di insabbiare un po' le acque cambiando i nomi, ma alla fine ho lasciato quelli originali perché mi è sembrato quasi ridicolo voler fare un lavoro del genere».

E gli amici e i diretti interessati hanno gradito il fatto di potersi riconoscere?

«Credo di sì. Almeno quelli più stretti: parlo di mia madre, di mio fratello. L'hanno

letto e hanno capito che comunque era un gesto d'amore anche se i personaggi alla fine sembrano un po' strani».

Cosa l'ha spinto a cimentarsi nel mondo della scrittura, dopo i tanti successi musicali?

«Questo è il mio terzo romanzo e potrei dire che la mia carriera letteraria ha avuto un percorso parallelo a quella musicale. Sono nato come musicista e in seguito ho sentito l'esigenza di scrivere anche qualcosa con un respiro un po' più ampio. Dopo il primo libro di racconti ho avuto la voglia di sperimentare anche la formula del romanzo».

Cosa le dà la scrittura che la musica non riesce a darle?

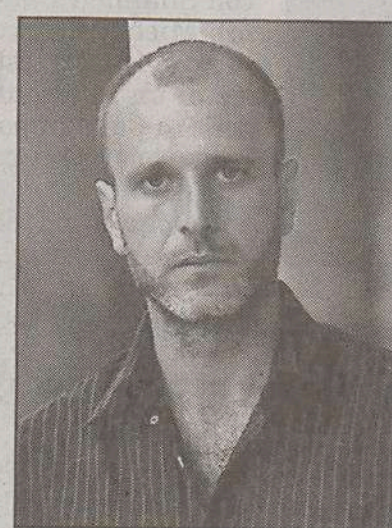
«Lo scrivere è un processo molto più solitario. Amo moltissimo la letteratura, però spesso mi rendo conto delle cose che, paragonata alla musica, non ha. Quando scrivo un libro mi manca sicuramente il lavoro d'equipe che può essere molto bello

perché da un'idea di partenza, con l'apporto delle altre persone, si possono sviluppare cose sorprendenti».

Con i Massimo Volume avete fatto la colonna sonora del film «Almost Blue». Ha mai pensato di provare a cimentarsi anche come sceneggiatore o di trarre un film dai suoi romanzi?

«Ci sto provando. L'unica cosa che mi ostacola un po' è il fatto che nel mondo del cinema girano molti più soldi e hai l'impressione che non ci sia mai niente di certo. Scrivere un libro o i testi delle canzoni è un modo di lavorare molto più snello e veloce, mentre il cinema è una macchina molto più grossa. Ma la cosa indubbiamente mi piacerebbe molto».

Ivana Godnik



Emidio Clementi

APPUNTAMENTI

Brani sacri a San Giusto Gli Arbe Garbe in festa

TRIESTE Oggi, alle 17, nella cattedrale di San Giusto, concerto dei migliori allievi del masterclass «La musica sacra» tenuto da Sherman Lowe, collabora l'organista Manuel Tomadin.

Domani, alle 17.30, al Cristallo, si inaugura la stagione di «Teatro a leggio» con la lettura di «Come le foglie» di Giacosa, in scena, tra gli altri, Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Domani, al Cristallo, al via le prenotazioni per il nuovo spettacolo «Tutto per bene» di Pirandello, con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Pietro Bioni, in scena dal 29 ottobre.

È iniziata, al Ticket point di corso Italia 6, la prevendita dei biglietti per il concerto dei Nomadi (22 novembre), promosso dall'associazione «Musica libera».

UDINE Oggi, alle 14.30, alla Casa Cadorna di Dobarò del Lago, concerto di Giorgio Samar al flauto e Gianni Fassetta alla fisarmonica.

Oggi, alle 13.30, nell'area di Festintenda a Chiasiellis di Montebelluno, gli Arbe Garbe festeggiano dieci anni di vita e un nuovo cd: tra gli ospiti Tre allegri ragazzi morti, Kosovski Opački, i lombardi Jabberwocky e altri.

Oggi, alle 20.45, nella pieve di San Martino a Rive d'Arcano, concerto di presentazione del cd «Echi di Torre» inciso dal Gruppo di ottoni del Friuli Venezia Giulia.

CONCERTO Si conclude domani al «Verdi» il festival «Giovani interpreti e grandi maestri» Sebastian Di Bin, il pianoforte come istinto

TRIESTE La musica, il suono: una passione quasi ancestrale per il giovane pianista uditese Sebastian Di Bin. «Un istinto, prima ancora che una vocazione. Da piccolo ero come ipnotizzato dai suoni della natura: l'acqua, il vento, il cinguettio... Poi ho scoperto la tastiera del pianoforte, e non ho più smesso di accarezzarla», racconta l'artista, in una pausa delle prove che lo vedranno impegnato domani (ore 20.30), nella Sala Ridotto del Verdi, per l'ultima serata del Festival Pianistico Festival Pianistico «Giovani Interpreti e Grandi Maestri», organizzato dall'Associazione Chamber Music di Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit (prevendita alla biglietteria del teatro, info 040 3480598).

Classe 1981, recente vincitore del «Premio Venezia», Di Bin è ormai proiettato in una carriera internazionale che lo ha visto esibirsi al fianco di grandi icone della musica del nostro tempo, da Luciano Pavarotti a Katia Ricciarelli, al maestro Abbado in occasione della «Maratona Chopin». «Personaggi importanti, certo - annuisce il pianista - ma io preferisco pensare ai veri artefici della mia formazione e perfezionamento, dal violinista Luigi Albertini, con cui ho diviso emozionanti esperienze con-



Sebastian Di Bin

certistiche, ai docenti dell'Accademia internazionale di Imola, i maestri Scala e Rattalino, capaci di trasmettere quel prezioso senso di responsabilità che un pianista deve dimostrare nei confronti del pubblico. Ad Im-

ola, infatti, dove concluderò l'anno prossimo i miei studi, ci si può confrontare in profondità con i concerti e con la dimensione pubblica di un pianista. Si impara, insomma, che la carriera è fatta solo parzialmente di incisioni e dischi: quello che conta è sa-

per interagire con la platea, comunicare e ricevere emozioni».

Consapevolezza che il giovane Di Bin non mancherà di dimostrare domani, in occasione del concerto che presenterà pagine di Liszt, Beethoven e Chopin: «Tre autori che mi sono particolarmente cari, Liszt soprattutto - sottolinea ancora l'artista -.

La formula di questo festival pianistico, dove ai talenti musicali in ascesa si affiancano interpreti rodati con grandi doti didattiche, mi sembra particolarmente riuscita: non solo per i musicisti, che affrontano un utilissimo confronto generazionale, ma soprattutto per il pubblico, che ha modo di apprezzare interpretazioni offerte da artisti di diversa età e diversa formazione».

E gli amici e i diretti interessati hanno gradito il fatto di potersi riconoscere?

«Credo di sì. Almeno quelli più stretti: parlo di mia madre, di mio fratello. L'hanno

AMBASCIATORI 4 GRANDI FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

11 - 15.40 - 17.50 - 20 - 22.15

DAL PRODUTTORE DI «LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA»

ARTU, GINEVRA, LANCILLOTTO

KING ARTHUR

LA STORIA CHE ISPIRÒ LA LEGGENDA

www.buenavista.it

GIOTTO

16.30 - 18.20 - 20.15 - 22.15

Luciana Littizzetto in

Se devo essere sincera

regia di Davide Ferrario

Neri Marcorè, Fabio Troiano, Dina Abbrescia, Donatella Finocchiaro

11 - 15.30 - 17 - 20.30 - 22.20

GARFIELD IL FILM

L'UOMO RAGNO MI FA UN BAFFO!

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

11 - 16 - 18 - 20.05 - 22.15

QUENTIN TARANTINO PRESENTA

JET LI

HERO

UN FILM DI ZHANG YIMOU

DAL PRODUTTORE DI «LA TIGRE E IL DRAGONE»

WWW.EAGLEPICTURES.COM

WWW.HEROTHETHEMOVIE.COM

LA RIDUZIONE AI RAGAZZI È STATA ESTESA FINO AI 18 ANNI

OGGI SPETTACOLI ANCHE ALLE 11 DEL MATTINO CON INGRESSO 4 € • PARCHEGGIO CONVENZIONATO PARK-SI FORO ULPIANO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore 20.30 - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore 20.30 turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore 17.30 S; domenica 24 ottobre 2004 ore 16.30 D; martedì 26 ottobre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore 20.30 turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore 20.30 turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel.

040-6722352; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Quarto concerto con Sebastian Di Bin, lunedì 11 ottobre, ore 20.30, sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30: «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30: Teatro a leggio presenta «Come le foglie» di G. Giacosa. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amici-contrada.it; www.amici-contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 11, 15.40, 17.50, 20, 22.15: «King Arthur». Alle 11 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18, 20, 22.15: Venezia 61 «Lavorare con lentezza» di Guido Chiesa con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70. Domani «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.

«Hero»: 11, 14.50, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20.

«La mala educación»: 17.40, 19.50, 22.20.

«Hellboy»: 10.50, 15.10, 17.30, 19.55, 22.15.

«Una canzone per Bobby Long»: 17.55, 20.10, 22.25.

«King Arthur»: 10.45, 14.50, 17.15, 19.40, 22.05.

«Spiderman 2»: 10.50, 14.50, 17.20, 19.50, 22.20.

«The Bourne supremacy»: 17.45, 20, 22.10.

«Garfield - Il film»: 11, 14.45, 16.20.

«Due fratelli»: 10.55, 15.20.

«Mucche alla riscossa»: 11, 14.45, 16.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.

17.30, 19.45, 22: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'oro a Cannes 2004.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. A solo 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uomo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se devo essere sincera» di Davide Ferrario (Dopo mezzanotte) con Luciana Littizzetto. Più che divertentel

16, 18, 20.05, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

11, 16, 18, 20.05, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li. Alle 11 a 4 €.

11, 15.30, 17, 20.30, 22.20: «Garfield». Il gatto più irriverente! Alle 11 a 4 €.

11, 15.15, 17, 18.45, 20.30: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Alle 11 a 4 €.

18.30, 22.15: «The Bourne

supremacy» con Matt Damon.

11, 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Spiderman 2». Alle 11 a 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.40. Dalla Disney: «Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €. Ult. giorno.

17, 18.45, 20.30, 22.20: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 15.40, 17.20, 19, 20.40: «Starky e Hutch».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroline.it. 10 ottobre (abb. 3 Danza): «Le Presbiterie» (Ballet for Life) ore 20.45. Coreografie M. Béjart, costumi Gianni Ver-

Da venerdì a Udine Viaggio e indagine nelle sonorità contemporanee in due rassegne

der. Il 16 ottobre, sonorità elettroniche per le vie cittadine con «Reality Soundtrack» del compositore sloveno Tao Vrhovec Sambolec. Largo a interpreti e autori regionali, il 18 ottobre, con il concerto di Sergio Bernetti e Matteo Andri (trombone e pianoforte) per brani anche inediti di Merku, Longo, Miani, Procaccioli. A Philip Glass sarà dedicato il concerto

della pianista romana Alessandra Celletti (21 ottobre), con video di Federico Triulzi. Infine il 23 ottobre con l'ensemble «Mikrokosmos» eseguirà le composizioni finaliste del V concorso di musica contemporanea «Città di Udine».

«Mikrokosmos» è promotore e protagonista anche dell'XI stagione cameristica udinese. «Il suono della parola», che parte oggi alle 18 nella sala Madras con il musicista Luigi Maio in «Façade» di Walton. Il 31 ottobre, brani inediti sul tema delle fiabe friulane; il 14 novembre allo Zanon, «Histoire de Babar» di Poulenc e «O' Parapiri» di Luciano nella versione per voce recitante e undici strumenti di Daniele Zanettovich.

Alberto Rochira

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Hero»: 16, 18, 20.20, 22.20.

«King Arthur»: 15.10, 17.40, 20.15, 22.30.

«La mala educación»: 15.15, 17.15, 20, 22.

VITTORIA

Sala 1. 15.50, 18, 20.15, 22.20: «Hero».

Sala 2. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «La mala educación».

Sala 3. 15.15, 17.30: «Spiderman 2».

15.10, 20.10, 22.15: «Due fratelli».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI «The Terminal». 16.30, 19, 21.30 euro.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 15, 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «Se devo essere sincera», con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè.

Sala gialla. 16, 17.45: «Garfield», con Jennifer Love Hewitt. 20, 22.20: «La vita che vorrei», con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

VITTORIA

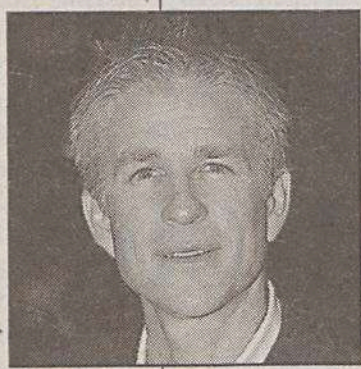
Sala 1. 15.50, 18, 20.15, 22.20: «Hero».

Sala 2. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «La mala educación».

Sala 3. 15.15, 17.30: «Spiderman 2».

15.10, 20.10, 22.15: «Due fratelli».

I FILM DI OGGI



«MARITI IMPERFETTI» (1995) di Sam Weisman, con Matthew Modine (nella foto), Randy Quaid, Paul Reiser (Canale 5, ore 9.45). Tre amici affrontano il divorzio diversamente: uno è un donnaiolo, un altro odia l'ex moglie, il terzo la ama ancora. Sguardo agrodolce e tutto «al maschile» sulla crisi della famiglia.



«MOULIN ROUGE» (2001) di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman (nella foto), Ewan McGregor (Retequattro, ore 21). Parigi. Uno scrittore povero e sognatore s'innamora della bella Satine, vedetta del Moulin Rouge. I due affronteranno un destino avverso. Ambizioso musical postmoderno. Cast perfetto.



«QUALCUNO NELLA NOTTE» (2003) di Louis Bélangier, con Shannan Doherty (nella foto), Michel Francoeur (Raidue, ore 21.45). Celeste, proprietaria di un ristorante, si trasferisce in un appartamento di New York. Qui comincia a essere perseguitata da un misterioso inquilino del palazzo di fronte che spia ogni sua mossa.

Raitre, ore 21 / «Ulisse» nelle trincee del Carso

«Ulisse» dedica la puntata odierna alla Prima Guerra Mondiale, facendo rivivere una delle più grandi tragedie di tutti i tempi che costò la vita a milioni di uomini. Alberto Angela si recherà nelle trincee del Carso e nelle Gallerie del Monte Sabotino dove tra il 1915 e il 1918 sono morti migliaia di soldati.

Raitre, ore 23.30 / Panini a «Ricchi d'Italia»

«Ricchi d'Italia» racconta di Franco Cosimo Panini, la cui avventura parte da un'edicola a Modena. Con i fratelli produce e distribuisce le famose figurine dei calciatori sino a diventare leader mondiale nel settore delle figurine. Nel 1989 inizia una nuova avventura: quando i fratelli Panini decidono di cedere l'azienda, Franco Cosimo dà vita alla Franco Cosimo Panini Editore dedicandosi soprattutto ai libri d'arte e di cultura.

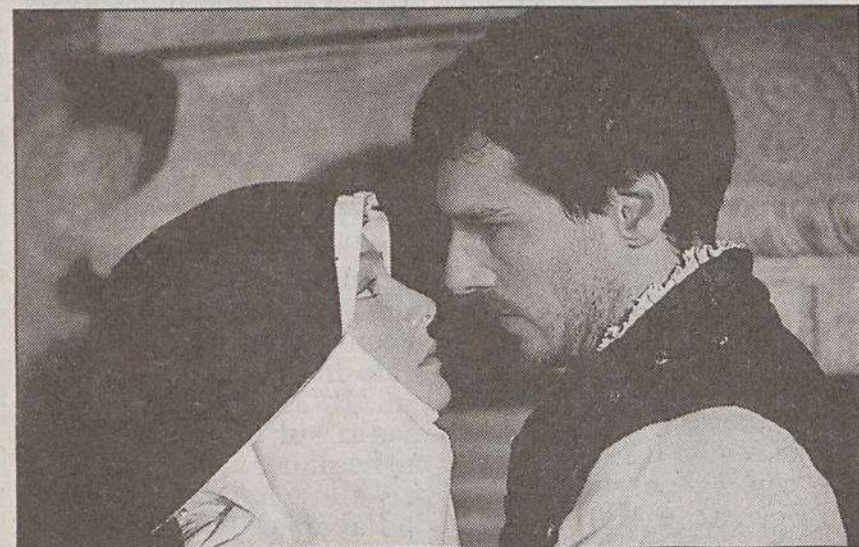
Italia 1, ore 20.30 / «Mai dire Iene»

Terza domenica in compagnia di «Mai dire Iene» il nuovo programma di Italia 1 che unisce la comicità della Giallappa Band ai servizi delle Iene. In studio ci saranno il Mago Forest e Alessia Marcuzzi affiancati dal «fido» assistente Berto alias Natalino Balasso. Le Lettere si esibiranno nei loro balletti.

Giovanna Mezzogiorno domani su Raiuno

La Monaca di Monza

tra dolore e riscatto



I protagonisti Giovanna Mezzogiorno e Stefano Accorsi.

ROMA «E la sventurata rispose...»: c'è una donna coraggiosa, che invano non si rassegna al proprio destino di religiosa, lei che vuole essere moglie, madre e soprattutto padrona di se stessa, dietro questa celebre frase di «Promessi sposi», «Virginia, la monaca di Monza», di Alberto Sironi in onda su Raiuno domani e martedì, racconta la vera vicenda dell'aristocratica Maria de Leyva, bella e innamorata della vita, che il padre volle, nella Monza dell'inizio '600, chiusa in un convento.

Il film racconta la prima e il dopo della storia della Monaca di Monza che conosciamo dalle pagine del Manzoni, seguendo la vicenda dalla fonte storica del resoconto del processo clamoroso che la condannò a 13 anni di segregazione completa. Sarà questa fiction a sfidare domani il secondo e molto promosso passaggio del kolossal «Il gladiatore» su Canale 5 e «Il Teo» in cerca di rivincita, martedì.

«Una storia universale - racconta Giovanna Mezzogiorno - che da grande intensità a questa figura affascinante su cui sono stati scritti romanzi e girati film - ne antica né moderna. Riguarda la vita che uno si dà, quello che gli altri si aspettano da noi e dunque le pressioni psicologiche alle quali siamo sottoposti».

Scritto da Francesco Scardamaglia e Nicola Lusardi, girato in castelli, conventi, chiese e ville di campagna del Piemonte e della Catalogna, il film è una coproduzione Rai Fiction, Compagnia Leone Cinematografica (Scardamaglia stesso) e la televisione catalana. Il cast è di grande livello, da Toni Bertorelli, il cattivissimo padre di Virginia (Don Martino) a Luis Homar, il prete pedofilo della Mala Educacion di Almodovar qui nel ruolo opposto del sacerdote che tenta di aiutare Virginia a fuggire dal destino voluto per lei dal padre; da Stefano Dionisi, che interpreta Paolo Osio, il giovane nobile da cui la monaca ebbe una figlia e che uccise due novizie che avevano scoperto la loro relazione segreta, a Delia Boccardo che è la Principessa de Leyva, madre di Virginia.

La storia comincia dalla fine, da suor Virginia de Leyva che cerca nella Milano in preda alla carestia dei primi anni del XVII secolo la figlia Marianna, ormai 18enne, che da 12 anni le è stato impedito di vedere. Pur di ottenere il consenso del Cardinale Borromeo di vedere la giovane, Virginia racconta tutta la verità sulla sua travagliata storia.

RAIUNO

- 6.00 RICOINCIARE Telefilm. Con Kagar Caparoni e Ray Lovelock.
- 7.00 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Suzuka. Gp del Giappone - Pole position.
- 7.25 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Suzuka. Gp del Giappone - Pole position.
- 9.30 POLE POSITION.
- 10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI.
- 10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 10.55 SANTA MESSA.
- 12.00 RECITA DELL'ANGELUS DA CASTEL GANDOLFO.
- 12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
- 13.30 TG1.
- 14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
- 16.25 CHE TEMPO FA.
- 16.35 TG1.
- 16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
- 18.00 90MINO MINUTO.
- 19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
- 20.00 TG1.
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE.
- 20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. «Tra moglie e marito un clandestino a bordo». Con Lino Barilli e Milena Vukotic.
- 22.50 TG1.
- 22.55 SPECIALE TG1.
- 23.55 SEDUZIONE E MODA.
- 0.30 TG1 NOTTE.
- 0.40 CHE TEMPO FA.
- 0.45 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.45 THE PHILADELPHIA EXPERIMENT 2. Film (fantascienza '93). Di S. Cornwell. Con Brad Johnson e Mark Holden.
- 3.30 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. «Assassini in maschera». Con D. Riale e J. Martial e Roger Hanin.
- 5.00 ZORRO Telefilm. «Mendoza e innamorato».
- 5.15 HOMO RIDENS.
- 5.45 TG1 NOTTE (R).

RAIDUE

- 6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
- 7.00 TG2 MATTINA.
- 8.00 TG2 MATTINA.
- 9.00 TG2 MATTINA.
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.00 TG2 MATTINA.
- 10.05 APRIRAI.
- 10.15 DOMENICA DISNEY.
- 11.00 NUMERO UNO.
- 11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
- 13.00 TG2 GIORNO.
- 13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
- 13.40 METEO 2.
- 13.45 UN ANGELO VEGLIA SU DI ME. Film (drammatico '99). Di Rob Hedden. Con Jonathan Frakes e Linda Cardellini.
- 15.15 MAX O - ALLA DERIVA NELLO SPAZIO. Film (drammatico '98). Di M. Shapiro. Con B. Campbell e P. Brewster.
- 16.50 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 17.45 BRACCIO DI FERRO.
- 18.05 TG2 DOSSIER.
- 18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
- 19.00 GRAN PREMIO DEL GIAPPONE DI FORMULA UNO: Sintesi DOMENICA SPRINT.
- 20.00 TG2 - 20.30.
- 21.00 STREGHE Telefilm. «Piccolo mostro». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- 21.45 QUALCUNO NELLA NOTTE. Film TV (commedia). Di Louis Beranger. Con Michael Francoeur e Shannan Doherty.
- 23.15 LA DOMENICA SPORTIVA.
- 1.00 TG2 NOTTE.
- 1.20 PROTESTANTISMO.
- 1.50 METEO 2.
- 1.55 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 2.30 BILIE E BRILLI.
- 3.00 SENSO DI COLPA Telefilm.
- 3.45 SCANZONATISSIMA.
- 4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE.
- 4.15 NET.TV UNO.

RAITRE

- 6.00 FUORI ORARIO.
- 7.00 È DOMENICA PAPÀ.
- 9.50 ARIANNA. Film (commedia '57). Di Billy Wilder. Con Audrey Hepburn e Gary Cooper.
- 12.00 TG3 - TG3 METEO.
- 12.10 TELECAMERE SALUTE.
- 12.45 LA NOSTRA ESTATE.
- 13.00 GEO.
- 13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
- 13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO.
- 14.15 TG3 - TG3 METEO.
- 14.30 W GLI SPOSI.
- 16.05 RAI SPORT: Ciclismo: Parigi-Tours. Ippica, Barcellona.
- 18.00 ATTENTI A QUEI DUE.
- 18.55 TG3 METEO.
- 19.00 TG3.
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO.
- 20.00 BLOB.
- 20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
- 21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
- 23.10 TG3.
- 23.20 TG REGIONE.
- 23.30 RICCHI D'ITALIA. Con Tobias Jones.
- 0.20 TG3.
- 0.30 TELECAMERE SALUTE.
- 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
- ◆ Trasmissioni in lingua slovena.
- 20.25 L'ANGOLINO.
- 20.30 TGR (in lingua slovena).
- 20.50 Film: SELESTENJE.
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA.

CANALE 5

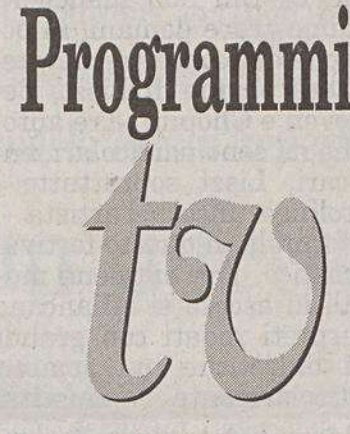
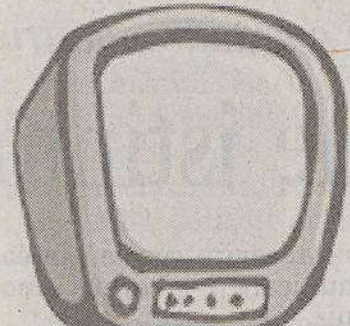
- 6.00 TGS PRIMA PAGINA.
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5.
- 8.00 TGS MATTINA.
- 8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
- 9.20 L'ANTIPATICO (R). Con Maurizio Belpietro.
- 9.45 MARITI IMPERFETTI. Film (commedia '95). Di Sam Weisman. Con Matthew Modine e Randy Quaid.
- 12.10 MEDIASHOPPING.
- 12.15 GRANDE FRATELLO.
- 13.00 TGS.
- 13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
- 18.15 IL MAMMO Telefilm. «Noocool!».
- 18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
- 20.00 TGS.
- 20.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
- 23.20 GRANDE FRATELLO.
- 23.50 TERRA!
- 0.50 CORTO 5.
- 1.10 TGS NOTTE.
- 1.40 IL BACIO DEL SERPENTE. Film (drammatico '97). Di Philippe Rousselot. Con Ewan McGregor e Greta Scacchi.
- 3.05 SHOPPING BY NIGHT.
- 3.35 TGS (R).
- 4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. «La Cappella Sistina».
- 4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. «Missioni su Marte».
- 5.30 TGS (R).

ITALIA 1

- 6.15 GRAND PRIX: GP Malesia 125 - 250 - MotoGP.
- 10.30 GRAND PRIX FUORI GIRI.
- 11.15 GRAND PRIX: GP Malesia 125.
- 12.25 STUDIO APERTO.
- 13.00 GRAND PRIX: GP Malesia 250 - MotoGP.
- 15.00 DENNIS COLPISCE ANCORA. Film (commedia '98). Di Charles Kanganis. Con Don Rickless e Justin Cooper.
- 16.30 DINOTOPIA. Con T. Leitso e W. Miller.
- 18.30 STUDIO APERTO.
- 19.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
- 19.55 SPERANDO... FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
- 20.05 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
- 20.30 MAI DIRE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Band Gialappa's.
- 22.35 MAI DIRE GRANDE FRATELLO & FIGLI. Con Band Gialappa's.
- 23.30 NIP / TUCK Telefilm. «Christian Troy». Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
- 0.30 STUDIO SPORT.
- 0.55 MEDIASHOPPING.
- 1.05 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
- 2.00 MEDIASHOPPING.
- 2.25 INSIEME PER UCCIDERE. Film (drammatico '99). Di Robert Lee. Con Brennan Elliott e Colin Cunningham.
- 4.10 TALK RADIO.
- 4.20 PROFESSIONE VACANZE.
- 5.55 STUDIO SPORT.

RETE 4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. «La ragazza di Billy Joe».
- 7.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING.
- 7.40 TURKS Telefilm. «Bianco o nero?».
- 8.40 T4 - RASSEGNA STAMPA.
- 9.00 COSBY INDAGA Telefilm. «Lo scommettitore». Con Bill Cosby.
- 10.00 S. MESSA.
- 10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
- 11.30 TG4.
- 11.40 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
- 12.30 MELVERDE. Con Edoardo Rappelli e Gabriella Carlucci.
- 13.30 TG4.
- 14.00 DECISIONE AL TRAMONTO. Film (western '87). Di Budd Boetticher. Con John Carroll e Randolph Scott.
- 15.30 LA FRUSTATA. Film (western '56). Di John Sturges. Con Donna Reed e Richard Widmark.
- 17.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gellie.
- 18.30 COLOMBO Telefilm. «Il gioco è fatto/Assassino per gioco 1a parte». Con Peter Falk.
- 18.55 TG4.
- 19.35 COLOMBO Telefilm. «Il gioco è fatto/Assassino per gioco 2a parte». Con Peter Falk.
- 21.00 MOULIN ROUGE. Film (musicale '01). Di B. Lammann. Con Ewan McGregor e Nicole Kidman.
- 23.30 TIGERLAND. Film (guerra '01). Di Joel Schumacher. Con Colin Farrell e Tom Guiry.
- 1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA.
- 2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING.
- 2.20 PAOLO IL FREDDO. Film (commedia '74). Di Ciccio Ingrassia. Con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
- 4.10 CHI DICE DONNA DICE DONNA. Film (commedia '76). Di Tonino Cervi. Con Françoise Fabian e Stephen Auer.
- 5.55 100 STELLE.



LA7

- 6.00 TG LA7.
- 7.30 LA7 DEL MATTINO.
- 8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
- 9.00 GLI EROI DI HOCAN Telefilm.
- 9.35 AL DI LA DELLA VITA. Film (drammatico '63). Di Alex Segal. Con Alie MacMahon e Pat Hingle.
- 11.15 NEW YORK NEW YORK Telefilm.
- 12.15 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
- 12.30 TG LA7.
- 13.00 ELLERY QUEEN Telefilm.
- 14.00 TENNIS: Da Parigi: Trofeo Jean-Luc Lagardère, Semifinali.
- 16.30 LA SETTIMANA ALBA. Film (avventura '84). Di Lewis Gilbert. Con Susanah York e William Holden.
- 19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- 20.00 TG LA7.
- 20.30 SPORT 7.
- 21.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. Con John Billingsley e Scott Bakula.
- 22.45 SEX AND THE CITY Telefilm. «Salpare le ancore, l'addio non ufficiale. Punto sul 36».
- 0.30 TG LA7.
- 0.55 M.O.D.A.
- 1.25 LA CHIAVE. Film (erotico '83). Di Tinto Brass. Con Franco Branciaroli e Stefania Sandrelli.
- 3.50 CNN - NEWS.

MTV

- 6.00 WAKE UP.
- 10.00 PURE MORNING.
- 12.00 EUROPEAN TOP 20.
- 14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
- 15.00 ROAD TO ROME. Con Giorgia Surina.
- 16.30 A NIGHT WITH... Con Paola Maurgeri.
- 18.00 MTV SPECIAL.
- 18.30 MUSIC NON STOP.
- 19.00 FLASH NEWS.
- 19.05 ABSOLUTLY '90'S. Con Giorgia Surina.
- 19.30 ROOM RAIDERS.
- 20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- 22.30 FLASH NEWS.
- 22.35 FANOGRAPHY.
- 23.00 ROCKUMENTARY - BRAND NEW: DAY 2004.
- 0.30 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO ON Telefilm. «Car jacket».
- 1.00 YO!
- 2.00 SUPEROCK.
- 3.00 MTV NIGHT ZONE.

SKY TV

- 6.15 DUETS.
- 6.45 LOADING EXTRA.
- 6.55 FILM. SOGNANDO BECKHAM (02) di Gurinder Chadha con Kiera Knightley e Parminder Nagra.
- 8.50 LOADING EXTRA.
- 9.00 FILM. THE CORE (03) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e Tchéky Karyo.
- 11.15 FILM. BLACK KNIGHT (01) di Gil Junger con M. Lawrence e Tom Wilkinson.
- 12.50 IDENTIKIT.
- 13.20 LOADING EXTRA.
- 13.30 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies.
- 15.15 LOADING EXTRA.
- 15.25 FILM. FRANK MCKLUSKY (02) di Arlene Sanford con Kevin Pollack e Randy Quaid.
- 16.50 LOADING EXTRA.
- 17.00 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian. Con M. McGrath.
- 18.30 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 19.00 LOADING EXTRA.
- 19.10 FILM. DAREDEVIL (03) di Mark

- Steven Johnson con Ben Affleck e Jennifer Garner.
- 21.00 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di John Dahl con Nia Peeples e Steven Seagal.
- 22.40 FILM. SCEMO & PIÙ SCEMO - INIZIO COSÌ... (03) di Troy Miller con E. Henson e L. Guzman.
- 0.10 FILM. ARO TOLBUKHIN. EN LA MENTE DEL ASESINO (02) di Agustín Villaronga con Mariona Castillejo e Zoltan Zozan.
- 1.50 DUETS.
- 2.20 FILM. PUNTO DI VISTA (00) di Karl Francis con Angela Molina e Jeff Goldblum.
- 4.10 FILM. LA SICUREZZA DEGLI OGGETTI (01) di Rose Troche con Glenn Close e Joshua Jackson.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

- 6.02 10.
- 7.01 Bundesliga 2004/2005: Schalke 04-Bocchum.
- 8.45 Lo sciagurato Egidio.
- 9.42 10.
- 10.44 Campioni - L'incontro: Preparita.
- 10.58 Campioni - L'incontro: Cervia-Faenza.
- 13.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Charlton.
- 14.44 Sky Calcio Preparita.
- 14.56 Serie B 2004/2005: Bari-Genoa.
- 16.54 Siderca.
- 17.13 Serie B 2004/2005: Torino-Piacenza.
- 19.00 Sport Time.
- 19.29 Sky Calcio Preparita.
- 20.26 Serie B 2004/2005: Perugia-Cesena.
- 22.30 Sky Calcio Postpartita.
- 23.05 Sky Racconta: Calcio di rigore - I portieri.
- 24.00 Sport Time.
- 0.30 Football digital.
- 1.00 Serie B 2004/2005: Ascoli-Verona.
- 2.45 Serie B 2004/2005: Catania-Triestina.
- 4.31 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Salernitana.

TELEQUATTRO

- 6.00 IPPOTOMASSO.
- 6.15 ANTONELLA Telenovela.
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO.
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA.
- 8.00 OSCAR VIP.
- 8.35 ITALIA MAGICA.
- 9.00 LE BACCHETTE MAGICHE.
- 9.30 ANTONELLA Telenovela.
- 9.55 THE GREAT DETECTIVE.
- 11.30 TGS.
- 11.45 WORK UP.
- 12.05 BARCOLANA.
- 14.00 FESTA IN PIAZZA.
- 18.00 FOX KIDS.
- 19.30 SPRINT.
- 21.00 TGS.
- 21.15 FESTA IN PIAZZA.
- 23.00 PASSEPARTOUT.
- 23.30 FOR SAILING.
- 24.00 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82).
- 1.35 VIUULENTEMENTE... MIA. Film (commedia '82).
- 3.00 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA.

ANTENNA 3 TS

- 7.00 SHOPPING.
- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R).
- 13.30 DOCUMENTARI.
- 13.50 LA PROVINCIA INFORMA.
- 14.00 OSVS POMERIGGIO SPORTIVO.
- 18.00 LE OSTERIE.
- 19.30 AMARE TRIESTE.
- 20.00 SPECIALE STORIA.
- 23.00 SULLE ONDE DELLA BARCOLANA.
- 24.00 PENTHOUSE.
- TELEPORDENONE.
- 6.30 MADE IN ITALY.
- 7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST.
- 8.30 CARTONI ANIMATI.
- 9.00 TELEVENTIDA.
- 10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV.
- 12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA.
- 13.10 IL PENSIERO.
- 13.35 TELEVENTIDA.
- 14.00 CARTONI ANIMATI.
- 15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV.
- 19.00 SPORT NORD EST.
- 21.00 E - STATA 2004 A SPASSO PER LE LOCALITÀ TURISTICHE DEL F.V.G.
- 21.30 SPECIALE FERRARI.
- 22.00 SPORT NORD EST.
- 0.25 EROTICO.
- 1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA.
- 2.05 ENJOY TV.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI.
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA.
- 14.10 EURONEWS.
- 14.30 'Q'. Con Lorella Flego.
- 15.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE.
- 15.40 PAESE CHE VAI...
- 16.10 ECO.
- 16.40 NAPOLEONE E LE DONNE.
- 17.30 ITINERARI.
- 18.00 PROG. IN SLOVENO.
- 19.00 TUTTOGGI.
- 19.30 PESCARE INSIEME.
- 20.00 L'UNIVERSO E...
- 20.30 ISTRIA E - DINTORNI.
- 21.00 MONDI MERAVIGLIOSI.
- 21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE.
- 22.10 TG SPORTIVO.
- 22.25 DOCUMENTARIO.
- 22.55 PALLAMANO: Gorenje-C. Medvedci.
- 0.15 TV TRANSFRONTALIERA.
- RETE A.
- 17.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TGA 7 GIORNI.
- 19.00 INBOX.
- 20.00 THE CLUB SHOW.
- 21.00 ALL MUSIC CHART.
- 23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
- 24.00 ALL THE BEST.
- 0.30 THE CLUB BY NIGHT.
- 1.00 NIGHT SHIFT.

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 ANTEPRIMA SPORT.
- 7.15 RUGBY: Magazine.
- 8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 13.00 CAMPAGNA AMICA (R).
- 13.30 MUSICAFFÈ.
- 14.45 CONCERTO.
- 17.00 LE LEGGENDE DEI CASTELLI IN FRIULI.
- 18.00 TG PRIMOKA.
- 19.00 1 X 2: CALCIO DILETTANTI.
- 19.30 SETTIMANA FRIULI (R).
- 20.00 LIBERAMENTE.
- 20.30 SPECIALE AUSSA - CORNO.
- 22.00 B & V.
- 22.45 1 X 2: CALCIO DILETTANTI.
- 23.15 B & V.
- 23.45 PROVINCIA APERTA.
- ITALIA 7.
- 14.00 DIRETTA STADIO...
- 18.00 MANUEL.
- 19.00 I MOSTRI. Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
- 20.00 THE MARSHAL. Telefilm. Con Jeff Fahey e Patricia Harris.
- 20.55 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film.
- 22.50 L'ARBITRO. Film (commedia '74).
- 1.05 BUON SEGNO.
- 1.15 TG7.

TELENORDEST

- 6.00 ENJOY TV.
- 6.30 SCOOP Telefilm.
- 7.30 SUPERBIKE.
- 8.00 TELEVENTIDA.
- 11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA.
- 12.00 MONDO AGRICOLO.
- 13.00 MONITOR.
- 13.30 MTB GRANFONDO.
- 14.00 COMING SOON.
- 14.30 TNE CONSIGLIA.
- 18.30 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA.
- 20.30 MOTORING.
- 21.00 DOLCE ASSASSINA. Film (thriller '90).
- 23.00 MONITOR.
- 23.30 WEB NIGHT.
- 23.50 FILM.
- IL PICCOLO.
- IL PICCOLO.
- IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ.

RETE AZZURRA

- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm.
- 8.30 CARTONI.
- 9.20 KEAN GENIO E SREGOLATEZZA. Film (commedia).
- 12.00 CAVALLIO MANIA.
- 12.30 IL LOTTO E SERVITO.
- 13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE.
- 13.40 BIMBOONE.
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela.
- 17.30 FAMIGLIA DOLCE FAMIGLIA Telefilm.
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm.
- 19.00 CAVALLIO MANIA.
- 20.00 NOTIZIARIO.
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 CAVALLI RUGGENTI.
- 22.00 INTERRUPT.
- 23.20 VOGLIA DI VOLARE.
- TELECHIARA LUXA TV.
- 7.00 SETTE GIORNI.
- 7.30 S. ROSARIO.
- 12.00 REGINA COELI.
- 12.15 VERDE A NORDEST.
- 13.30 S. ROSARIO.
- 14.00 NOVASTADIO.
- 18.15 91MO MINUTO.
- 19.30 NOVASTADIO SERA.

Radiouno

- 6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Speciale F1; 7.33: Cutto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Luci dell'Est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.53: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.08: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: ConTEMPORANEA; 13.48: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolo; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, la si farà; 20.23: GR1 Calcio; 21.00: Un medico in famiglia 4; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radiocronaca; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.railit; 8.30: GR2; 9.00: Psicofaro; 10.00: Numero verde; 10

PANCHINA A RISCHIO

Marco Tardelli, ct della nazionale egiziana, è sotto accusa dopo la sconfitta (2-1) subita contro Libia che pregiudica le possibilità di qualificarsi alla fase finale della Coppa del Mondo che si disputerà in Germania nel 2006. A Tardelli, leggenda azzurra, vengono imputati i metodi di allenamento, le scelte tattiche e addirittura il ruolo di protagonista in uno spot per un prodotto cosmetico.

OGGI IN TV

6.02 Sky Sport 1: 10
6.04 Sky Sport 2: KO TV Classic
6.15 Italia 1: Grand Prix GP Malesia 125 - 250 - MotoGP
7.00 Rai Uno: Gran Premio

di Formula 1 Suzuki: Gp del Giappone - Pole position
7.25 Rai Uno: Gran Premio di Formula 1 Suzuki: Gp del Giappone
11.00 Rai Due: Numero Uno

11.15 Italia 1: Grand Prix GP Malesia 125
11.45 Sky Sport 2: Basket Prepartita
12.00 Sky Sport 2: Basket Serie A: Snaidero Udine-Varese

13.00 Italia 1: Grand Prix GP Malesia 250 - MotoGP
16.05 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Parigi-Tours. Ippica: Barcolana
18.00 Rai Uno: 90mo minuto

TORINO 2006

Diciannove anni, eppure sul trampolino del salto con gli sci Stefano Chiapolino è già un veterano. L'atleta di Tarvisio ha aggiunto al suo ricco palmares un'altra vittoria di prestigio, con un volo di 108 metri, aggiudicandosi la prima gara disputata a Torino nell'impianto che nel 2006 ospiterà le Olimpiadi invernali. L'inaugurazione del trampolino prgelato è andata decisamente bene.

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL'ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA PER LA SUCCESSIVA SCADENZA

Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

Una piccola nazionale ha battuto una potenza del calcio mondiale: decide Cesar. Prima del gol traversa di Toni, ma nel primo tempo Zambrotta aveva sfiorato l'autorete

Totti non illumina, l'Italia sprofonda a Celje

L'umile Slovenia punisce nel finale gli azzurri. Rischio di complicazioni nella marcia verso Germania 2006

Dall'inviato

CELJE Una partita buttata via dagli azzurri, una vittoria tanto più dolce per la Slovenia quanto insperata. Nulla di compromesso nel cammino verso la Germania per il 2006 ma, certamente c'è il rischio di complicazioni. L'Italia di Lippi, quella che finalmente mostrava Totti in campo, non è stata all'altezza della situazione. E adesso scrosciano le critiche che tanto somigliano agli scrosci di pioggia che lavava l'erba davvero bella verde dello stadio di Celje. La sicurezza del ct ha resuscitato il modulo caro all'Italia appassita tra le mani di Trapattoni. Sono cambiati tanti uomini, c'è finalmente Gilardino negli ultimi titolari (finora il gioiello del Parma ha sempre deluso, ma il popolo del ct italiani lo voleva) e Totti l'abbiamo notato perché andava a calciare tutte le punizioni, i corner e

nulla più. Praticamente una presenza accademica che non ha inciso. La piccola Slovenia di Branko Oblak - gran giocatore tra grandi nell'ex Jugoslavia e sagace tecnico attuale - è partita con tanta umiltà e ha vinto. Ha realizzato Cesar di testa, entrando a deviare di testa una maligna punizione di Ceh dalla destra. Una piccola nazionale ha battuto una potenza del calcio mondiale: i giocatori sloveni degni della platrea internazionale sono contati e l'assenza di Knas è un grande problema perché è venuto meno il regista della difesa, il giocatore più bravo ed esperto. Infatti l'ha sostituito Mitrakovic che non giocherebbe nemmeno nella nostra serie cadetta. Oblak ha scozzonato i biancoverdi fidando sul dinamismo di Siliak in attacco e il più talentuoso Acimovic (un nome che vale qualcosa nella storia della Stella

Slovenia

1

Italia

0

MARCATORE: st 36' Cesar.

SLOVENIA (4-4-1-1): B. Mavric, Pokorn, M. Mavric, Mitrakovic (st 29' Cesar), Karic (st 24' Dedic), Komac, Sukalo, Seslar, Ceh, Acimovic, Siljak. All. Oblak.

ITALIA (4-2-3-1): Buffon, Bonera, Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Gattuso, De Rossi, Camoranesi (st 36' Di Vaio), Totti, Esposito (st 23' Fiore), Gilardino (st 23' Toni). All. Lippi.

ARBITRO: De Bleckere (Bel).

NOTE: angoli 3 a 2 per l'Italia. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti Bonera, Nesta, De Rossi, Siljak, Acimovic e Sukalo per gioco falloso.

Rossa di Belgrado, ma era un antenato) a pencolare tra attacco e centrocampo, a tenere il pallone in avanti e a far paura agli azzurri. Nesta e Cannavaro non hanno avuto però soverchie pene per ribattere tutto quello che arrivava dalle loro parti. Slovenia umile e attenta

a correre con giusta misura, magari in difesa con qualche sbavatura. Sbatteva, appunto, difensiva hanno regalato qualche opportunità agli azzurri: Esposito è stato liberato da un tocco di Gilardino ma ha sballato il tiro, tutto solo davanti al portiere Mavric; poi

Toni ha potuto tirare in giravolta e colpire la traversa grazie alla confusione di Mitrakovic e Karic. Per il resto l'attacco dell'Italia si è fatto sentire con un paio di iniziative di Camoranesi, bravo prima a stringere da sinistra al centro con tiro alto, ma ben più pericoloso è stato il traversone basso che Gilardino in spaccata ha deviato ma è stato bravissimo Mavric, che ha schiaffeggiato il pallone mettendo fuori tempo anche Esposito che stava in agguato. La Slovenia è stata pericolosa nel primo tempo con un calcio d'angolo che Siliak, assieme a Zambrotta, hanno sfiorato di testa. Il pallone è finito sulla traversa e rimbalzato ben al di qua della linea bianca toccato dall'azzurro. Insomma l'Italia non riusciva a comandare la partita e la Slovenia non ne aveva le risorse ma si affidava al contropiede, al capovolgimento di fronte, quando gli spazi

larghi concedono molto alla corsa e la finezza tecnica passa in secondo piano. E cadeva la pioggia ogni tanto, a rendere il campo sdruciolevole. In ogni caso, al 36' della ripresa si è deciso il risultato con la rete descritta nelle righe precedenti. Da quel momento in poi, pareva impossibile, la Slovenia è stata sostenuta dal pubblico e gli azzurri si sono affidati all'arma di chi non sa cosa fare: i lanci lunghi di Nesta per Toni. Che s'arrangiasse il lungagnone di casa nostra a fare sponde, a buttarsi nell'area avversaria. Compito difficile anche per un giocatore bravo come la punta che aveva preso il posto di un evanescente Gilardino. L'Italia ha tanti bravi giocatori ma forse non sono i fuoriclasse che celebriamo con le nostre epopee. Un po' di umiltà non guasterebbe. E forse certe partite non sarebbero buttate via.

Bruno Lubis



Il neoentrato Cesar insacca di testa. (Foto Lasorte).

Le biglietterie allo stadio restano chiuse. In gradinata esposto lo striscione «Trst je nas»

Pioggia di fischi sull'inno di Mameli

Ma tutto è filato liscio e non si sono verificati incidenti



La girata di Toni terminata sulla traversa. (Foto Lasorte).

Dall'inviato

CELJE A neanche duecento chilometri da Trieste è un'altra storia. Rispetto alla folle notte vissuta al Rocco due anni fa per l'amichevole Italia-Slovenia, a Celje sopravvivono solo il risultato (è identico) e il vergognoso striscione «Trst je nas», esposto da quattro sloveni in gradinata, ormai antistorico retaggio dell'occupazione italiana. Uno striscione provocatorio, figlio di un nazionalismo esasperato che non avrebbe più ragione di esistere tra due paesi dell'Ue.

Salvo questo isolato rigurgito ultranazionalista, lontano dal confine si è stemperato gran parte del rancore emerso due anni fa. Allo Sportnik Park tanta tensione e qualche facinoroso sloveno arrestato per intemperanze contro la polizia. In definitiva il bilancio non è così negativo come lo era stato a Trieste. La gara di ieri è stata più gestibile sotto il profilo dell'ordine pubblico. Il peggio

questa volta è stato evitato abbandonando proprio la rotta triestina, città che a quanto pare è ancora oggi il vero motivo del contendere.

Gruppetti di italiani si aggiravano disperati già verso le 16 per il centro storico di Celje a caccia di un biglietto fermando ogni nazionale che incontravano. I botteghino dello stadio non sono stati neanche aperti. Per la località slovena il match con l'Italia rappresentava l'evento dell'anno. Il valico di Ferneti è stato presidiato fin dal mattino da decine di poliziotti in tenuta antisommossa. L'operazione di filtro si è rivelata importante per fermare microcellule di ultras che avevano intrapreso la trasferta con propositi belligeranti. Nell'ampio piazzale dello Sportnik Park prima dell'incontro il clima invece è di sagra paesana. La fiamma sostenitrice di categoria inferiore, non rimasti molto male anche loro, la gente pensa che ai giocatori non freghi niente della nazionale e invece non è per niente così.

Lippi parla a fatica delle prove dei singoli: «Non ho visto un Totti diverso tra primo e secondo tempo. Come tutti, semplicemente, ci ha messo un po' a entrare in partita. Gli ho chiesto un la-

voro doppio: aiutare il centrocampo e andare in attacco. A un certo punto ha fatto la punta, ho messo un 4-4-2». Lippi spiega anche il cambio di fascia di Esposito: «Spesso faccio queste inversioni per sorprendere gli avversari. Lui all'inizio ha patito, poi è cresciuto, ma nel secondo tempo era stanco». Lippi ha ancora negli occhi le occasioni del secondo tempo: «La traversa di Toni è stata l'occasione più limpidissima e in quel momento per 20' siamo andati vicinissimi al goal. Totti ha tirato nello specchio due o tre volte, siamo stati pericolosi. Ma non



Lo striscione «Trst je nas» in gradinata. (Foto Lasorte).

vendono birre e cevapici. Balli, canti e grida: il tasso alcolico è molto alto ma in realtà non sono molesti. I tifosi locali sono guardati a vista da poliziotti ringhiosi e armati fino ai denti che girano intorno al perimetro dello stadio facendo controlli qua e là. Tutte le principali strade sono ben presidiate. Frequenti anche le perquisizioni nelle committive numerose: via ombrelli, bastoni, bottiglie e qualsiasi oggetto contundente. L'ordine tassativo è che non devono assolutamente ripetersi gli incidenti verificatisi due

anni fa al Rocco. Il neo-eletto Jancz Jansa, leader del Centrodestra (in tribuna) non vuole fare brutte figure, ci terrebbe a ricucire i rapporti tra i due Paesi.

Ognuno ha fatto la sua parte: per evitare pericolosi esodi di massa la Federcalcio non ha messo in vendita tutti i mille biglietti che aveva a disposizione. E difatti i tifosi azzurri sparsi per lo Sportnik Park, che sorge solo a venti metri da un'ipermercato non sono più di duecento-trecento. Il gruppo più consistente si è radunato nell'ala sinistra

Il servizio d'ordine ha funzionato: in manette alcuni teppisti ubriachi. Il filtro ai confini blocca i facinorosi

della tribuna ed esibisce orgogliosamente lo striscione «casalano». I pochi provocatori italiani giunti fino a Celje sono stati invece bloccati fuori dallo stadio e rispediti a casa un po' con le buone un po' con le cattive.

All'interno dell'impianto tanto colore ma anche tanta ostilità. Ma questa era da mettere in preventivo, non si può adesso pretendere che i due paesi diventino di colpo amiconi. Lunghi fischi hanno accompagnato sia l'ingresso degli azzurri sul campo per il riscaldamento sia l'esecuzione dell'inno di Mameli. La pioggia che ha cominciato a cadere all'inizio della partita ha contribuito a spegnere gli animi ma qualche entrata dura dei difensori azzurri gli ha subito riaccesi. Minacce e sfottò all'indirizzo dei coraggiosi tifosi italiani. Il gol-vittoria sembra riaccendere la miccia ma la polizia alza subito i manganeli e scattano le manette per i primi teppisti mentre i tifosi italiani vengono fatti sfollare per ultimi.

Maurizio Cattaruzza

LE NOZZE

In municipio a Milano
Il terzo «sì»
di Galliani
con la modella
Malika



Gli sposi dopo il «sì».

MILANO Completo grigio senza la consueta cravatta gialla per lui, abito color ghiaccio con stola di pelliccia per lei: Adriano Galliani, 60 anni, e Malika El Hazzazi, 31 anni, hanno scelto una cerimonia per pochi intimi per celebrare il loro matrimonio ieri mattina a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano. Senza Silvio Berlusconi, impegnato a Genova e senza giocatori del Milan, Galliani si è sposato per la terza volta senza sfarzi e mondanità. L'unica concessione al glamour è stato un tappeto coperto di petali di rose bianche che ha accolto i due sposi al loro ingresso. Non più di trenta gli invitati. Assenti anche i tre figli avuti da Galliani dalla prima moglie, mentre la modella marocchina aveva al suo fianco la sua bimba di 6 anni nata dal precedente matrimonio. Il sindaco Albertini ha celebrato in pochi minuti un matrimonio davvero poco mondano. Durante la cerimonia, Albertini, in fascia tricolore, ha rivolto i suoi auguri agli sposi prima di consegnare una copia dei «Promessi Sposi» con dedica personale.

Nel dopopartita il ct esprime tutta la sua amarezza risparmiando la squadra. «Abbiamo commesso un solo errore difensivo pagandolo caro»

Lippi: «Partite così non si possono perdere»

CELJE «Non mi sono arrabbiato con la squadra, sono però molto amareggiato per il risultato: anzi, sono inc... Fate un po' voi, usate la parola più adatta». Alla sua prima sconfitta azzurra in partite ufficiali, Marcello Lippi è scuro in volto. Sa che lo atteso invita la sua Italia a reagire bene al peso della sconfitta, specie quello del giorno dopo: «Ho detto alla squadra esattamente questo: partite così non si possono perdere. Ma la cosa più negativa sarebbe se ne facessimo un dramma».

A dar fastidio al ct è soprattutto il modo in cui è ar-

rivata la sconfitta: un tiro, un gol è il motto di Lippi, che sostiene di aver visto una bella Italia. «Abbiamo fatto la partita noi per 75'. Purtroppo non siamo riusciti a buttarla il pallone dentro, sembrava destino. Nel calcio ci sta che le squadre di categoria inferiore, non sempre ma qualche volta, possano battere le squadre di categoria superiore. Ogni domenica succede che una partita su 100 finisca a questo modo. Noi dobbiamo capire che, se vogliamo diventare grandi, dobbiamo accettare anche queste situazioni».

La preoccupazione mag-

giore del Ct è che l'Italia prenda l'1-0 come un segnale di arresto nel cammino intrapreso dalla sua gestione. «Questa sconfitta non deve influire sul lavoro della squadra. Siamo in progresso, i ragazzi hanno lavorato con tanto entusiasmo. Ci sono rimasti molto male anche loro, la gente pensa che ai giocatori non freghi niente della nazionale e invece non è per niente così».

Lippi parla a fatica delle prove dei singoli: «Non ho visto un Totti diverso tra primo e secondo tempo. Come tutti, semplicemente, ci ha messo un po' a entrare in partita. Gli ho chiesto un la-

vo doppio: aiutare il centrocampo e andare in attacco. A un certo punto ha fatto la punta, ho messo un 4-4-2». Lippi spiega anche il cambio di fascia di Esposito: «Spesso faccio queste inversioni per sorprendere gli avversari. Lui all'inizio ha patito, poi è cresciuto, ma nel secondo tempo era stanco». Lippi ha ancora negli occhi le occasioni del secondo tempo: «La traversa di Toni è stata l'occasione più limpidissima e in quel momento per 20' siamo andati vicinissimi al goal. Totti ha tirato nello specchio due o tre volte, siamo stati pericolosi. Ma non

me la sento di criticare la squadra se non è riuscita a segnare».

La conclusione è un messaggio alla squadra ma diventa implicitamente anche un segnale a tutti i tifosi delusi della nazionale, tornata a perdere in partite ufficiali: «Purtroppo nel calcio ci può stare che si perda una partita giocata bene. Abbiamo commesso un solo errore difensivo pagandolo. Ma non possiamo pensare di essere miracolati al punto di vincere sempre e su qualsiasi campo. Preoccupato dalla classifica del girone? Siamo solo alla terza partita, ne mancano troppe...».



L'accademia di Totti in mezzo al campo. (Foto Lasorte).

FIA
FORMULA 1
WORLD
CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il maltempo grazie la F1 e solo sfiora il circuito di Suzuka

C'è il tifone, Schumi gioca a calcetto

Prequalifiche e qualifiche la notte scorsa, qualche ora prima della gara

Silverstone torna in calendario

Parola del boss Ecclestone

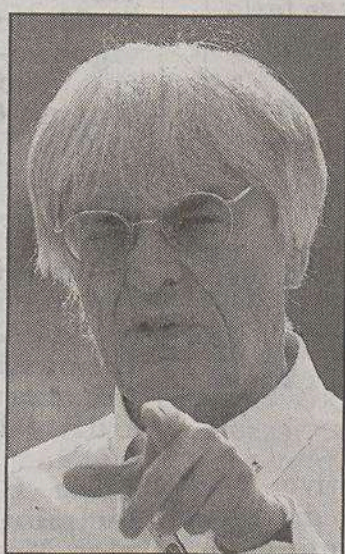
LONDRA Mercoledì il Gp d'Inghilterra rientrerà nel calendario del 2005. C'è da scommetterci, visto che il boss del circolo della Formula Uno ieri è venuto allo scoperto. Bernie Ecclestone ieri ha proposto al British Racing Drivers' Club, il Brdc proprietario dell'autodromo di Silverstone, di garantire in proprio e promuovere il Gp d'Inghilterra a patto che lo stesso Brdc gli conceda gratuitamente l'uso del circuito per sette anni.

«Ho dato al Brdc un'altra opzione, perché voglio salvare il Gp d'Inghilterra e questa è una possibilità in più», ha affermato il settantatreenne Ecclestone. Che da Silverstone nell'aprile scorso ha già ricavato la non piccola somma di 93 milioni di dollari, pagata dal gigante americano dell'advertising Interpublic a titolo di penale per il ritiro dal

contratto che garantiva la pubblicità fino al 2015.

La mossa di ieri è sorprendente solo in apparenza. È vero che Ecclestone ha sempre definito il Gp di Silverstone come «una fiera di campagna mascherata da evento mondiale». Ma è anche vero che da anni il boss del circolo della velocità è in rotta di collisione con il Brdc, il Club dei piloti di cui non apprezza la gestione.

In settimana un consorzio capeggiato da Nigel Mansell si è fatto avanti per rilevare i diritti del Gran Premio inglese, ipotizzando anche un trasferimento a Donington Park. «Ora - ha detto Ecclestone - il Brdc ha la mia e un'altra offerta da valutare. Con un po' di fortuna, e se le scuderie del mondiale saranno d'accordo su un calendario da 18 gp, anche nel 2005 ci sarà un Gp d'Inghilterra».



Bernie Ecclestone

SUZUKA Ma-On ha graziato Suzuka. Il tifone con venti fino a 180 km orari e piogge torrenziali, che ha causato l'annullamento delle qualifiche del Gp del Giappone, all'ultimo momento ha deviato il suo corso devastatore quel tanto che bastava per fargli solo sfiorare la penisola di Kii e la prefettura di Mie, dove si trova il circuito. E al primo barlume di sereno s'è scatenata la passione di migliaia di tifosi, molti dei quali in paziente attesa da ore sotto la pioggia battente davanti ai cancelli inesorabilmente chiusi. Il ritorno del bel tempo ha galvanizzando anche i piloti, costretti dalla mattina ad un forzato riposo in albergo.

Schumacher, Barrichello,

Fisichella, Trulli e Massa, si sono dedicati al calcetto. In attesa di quella che si preannuncia la domenica più lunga nella storia della Formula 1: prequalifiche e qualifiche alla mattina, dalle 9 alle 9.50 (2-2.50 italiane) le prime, dalle 10 alle 11 (3-4) le seconde. Solo il tempo per respirare e mangiare un boccone, poi subito la gara, dalle 14.30 (7.30 in Italia). «Sarà una lotteria. Si correrà con gomme e assetti mai provati prima».

Partendo da zero, al buio. Ci saranno emozioni a non finire, prevedono i due piloti Ferrari. Un accenno di schiarita, da Ovest, è stato avvistato a Suzuka nel primo pomeriggio. Pochi minuti dopo migliaia di tifosi, spuntati

quasi dal nulla, erano già per strada, in auto, piedi, moto, bici, a prendere d'assalto la biglietteria del circuito, a caccia dei biglietti per i posti liberi non numerati per la gara di oggi. Gli unici ancora disponibili, al prezzo non piccolo di 9000 yen l'uno (circa 67 euro). Perché i posti numerati in tribuna e sulle gradinate (da 20.000 a 30.000 yen, circa 147-220 euro), sono esauriti da tempo. «Prevediamo il pieno per domani (oggi, ndr), oltre 150.000 spettatori», dicono gli organizzatori del Gp, penultima gara del mondiale 2004.

«Mi sono piazzato qui dalle 9 di stamattina. Sicuro di due cose: che il tifone alla fine se ne sarebbe andato e che la fila per i biglietti dei

posti liberi sarebbe partita proprio da qui. Ho sopportato cinque ore e mezza di pioggia ma ne è valsa la pena» ha detto un giovane appassionato di Suzuka, al primo posto di una fila che aveva raggiunto ben un chilometro di lunghezza poco prima delle 17, quando sono stati riaperti i cancelli del circuito. «Io invece sono partito stamattina alle 5 da Tokyo. Mi dicevano gli amici che era una pazzia, con il tifone in arrivo. Ma la voglia di veder correre Takuma Sato, il nostro nuovo samurai, è stata troppa. Ed eccomi qua, in buona posizione per non perdere i posti ancora a disposizione sul prato. Anche se 9000 yen sono tanti per uno studente», ha raccontato un universitario, per la prima volta spettatore di una gara di Formula Uno.



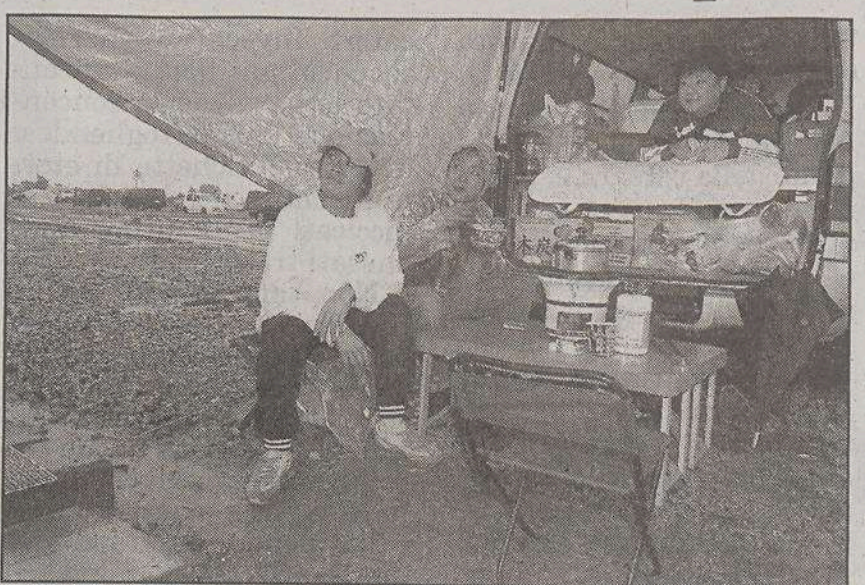
Una hostess della Ferrari guarda il cielo sperando bene...

Il sole ritrovato e la certezza che la gara si farà contano anche i vigilantes, spesso anziani volontari, che per ore hanno fatto la guardia ai cancelli sotto la pioggia battente. «Sono davvero contenti. Domani si corre. È un bene per i tifosi», dice uno, 70

anni. Rivelandolo anche un particolare illuminante dello spirito di servizio giapponese: ha preso posto di guardia al cancello ieri mattina alle 6 e tornerà a casa oggi alle 15. Dopo 33 ore. «Ma ogni tantissimo - ho una pausa e mi faccio un sonnellino in auto».

Molti danni nella regione di Tokyo con il sistema di metropolitane e ferrovie completamente paralizzato. Un primo bilancio parla di un morto e due dispersi

Corsa salvata per miracolo, Ma-On sfiora solo Suzuka



Suzuka, in paziente attesa dell'apertura dei cancelli.

SUZUKA Circuito deserto, salvo pochi addetti ai lavori e un manipolo di anziani addetti alla sorveglianza dei cancelli impassibili sotto la pioggia, mega parcheggi pieni di auto di ogni dimensione dove hanno bivaccato decine di migliaia di appassionati di F1 privati di un giorno intero di passione, piloti e team bloccati nei loro alberghi ieri a Suzuka, nel giorno vuoto delle qualifiche annullate del Gp del Giappone per l'arrivo del temuto tifone Ma-On.

Un vero miracolo ha salvato il Gp del Giappone, penultima gara del mondiale di

F1 2004, in programma sul circuito di Suzuka. Il tifone Ma-on, dopo aver causato l'annullamento delle prove, sta provocando danni gravissimi nella regione di Tokyo. Ha invece solo sfiorato la penisola di Kii, che ospita il circuito, grazie ad una leggera deviazione verso Nord Est, all'alba di ieri mattina. Il tifone ha investito direttamente la penisola di Izu, circa 100 km. a Est della penisola di Kii e, successivamente, l'area della capitale Tokyo.

Un primo bilancio provvisorio parla di un morto, due dispersi, parecchi feriti, venti fino a una velocità massima di 243 chilometri orari,

smottamenti che hanno interrotto in più punti l'autostrada Tokyo-Kyoto nella prefettura di Shizuoka, frane e allagamenti. I treni superveloci Shinkansen sono rimasti bloccati per alcune ore nel tratto attraverso la stessa prefettura. L'intero sistema di metropolitane e ferrovie di Tokyo è paralizzato.

Il tifone, che viaggiava ieri a una velocità di 60 km orari, dovrebbe aver lasciato alle spalle l'arcipelago nelle prime ore di oggi. Fonti di polizia hanno detto che il bilancio delle vittime potrebbe aggravarsi. Ma-On è stato il nono tifone a colpire direttamente il Giappone in una stagione, da giugno a inizio

autunno. È il numero più alto della storia. I precedenti otto hanno causato un centinaio tra morti e dispersi.

Frattanto un paio di giorni fa Michael Schumacher ha già effettuato un test con le novità regolamentari che dovrebbero entrare in vigore nella stagione 2005. Il pilota Ferrari lo ha fatto salendo a bordo di una vettura ibrida, la monoposto di quest'anno opportunamente modificata. Lo ha rivelato il direttore sportivo della Ferrari Ross Brawn, a Suzuka per la penultima prova del Mondiale 2004.

MOTOMONDIALE



GRAN PREMIO DI MALESIA È la venticinquesima volta che il folletto marchigiano ottiene il tempo migliore nella classe regina

Rossi, una pole al gusto di rivincita. Dovizioso quasi iridato

Tra Valentino e l'avversario Gibernau potrebbe inserirsi il giapponese Tamada. Settimo tempo per Biaggi



A Sepang pole di Valentino Rossi nella MotoGP, di buon auspicio per il Mondiale 2004.

correnza, quella risparmiata per errore venerdì. Poi Rossi ha smussato gli ultimi spigoli della ciclistica della sua Yamaha blu e sfruttato al meglio le ultime due coperture morbide intascando la pole.

Una prima rivincita. Im-

portante per partire bene, importantissima per ristabilire i valori in campo e consumare un primo scampolo di vendetta. Con un ultimo giro a testa bassa, l'ha seguito il brasiliano Alexandre Barros, con la Honda, mentre il giapponese Shinya Nakano

ha completato la vetrina della prima fila «plurimarche» con la Kawasaki gommata Bridgestone. Solo quarto ha concluso Gibernau, per un soffio relegato al limbo della seconda fila. Ma lo spagnolo e Rossi non sono poi così distanti: hanno un passo simi-

le e si contenderanno la corsa malese scrivendo un'altra pagina del loro duello, quello che vede Rossi al comando di 14 lunghezze e il rivale a inseguirlo.

Tra i due potrebbe inserirsi Tamada, quinto in prova dopo la pole provvisoria, soprattutto se le gomme giapponesi si confermeranno veloci come, se non più, delle Michelin nella sauna di Sepang.

Tanti sogni ma poche illusioni le culla anche Max Biaggi, settimo tempo con una Honda meno tarantolata, mentre Marco Melandri e Loris Capirossi, decimo il ravennate della Yamaha, undicesimo il romagnolo della Ducati, di scintille ne faranno assai meno.

L'attesa più grande della vigilia, sfida Rossi-Gibernau a parte, è quella della gara della classe 125 che potrebbe regalare ad Andrea Dovizioso il titolo iridato dei piccoli con due prove d'anticipo sul calendario. Il forlivese della Honda, cui basterà salire sul podio malese per centrare l'obiettivo, è carico e deciso. Scaterrà dalla pole, dopo due giornate di prove in



Per il forlivese Andrea Dovizioso vicino il titolo delle 125.

cui è sempre rimasto saldamente al comando, e non teme nessuno. Neppure lo spagnolo dell'Aprilia Hector Barbera, secondo miglior tempo, che ancora gli nega la conquista matematica. Ma pur vincendo, Barbera non potrà far altro se Dovizioso arriverà

tra i primi tre al traguardo. Il Team Kopron-Scot di Ciriaco Mularoni ha già organizzato la festa per Andrea, nella vicina Shah Alam. Hanno completato la prima fila della griglia di partenza l'australiano Casey Stoner e Marco Simoncelli mentre Ro-

berto Locatelli s'è piazzato settimo.

Nella 250 potrebbe chiudere la corsa al titolo iridato anche Daniel Pedrosa. Lo spagnolo della Honda s'è piazzato secondo nelle prove alle spalle dell'argentino dell'Aprilia Sebastian Porto. Per laurearsi campione in anticipo, Pedrosa dovrà limitarsi a conquistare otto punti più di Porto e a non classificarsi oltre l'ottava posizione anche in caso di vittoria del francese Randy De Puniet, terzo nelle ultime prove, che con l'argentino e lo spagnolo è tuttora candidato al successo. In buona evidenza s'è nuovamente posto il sammarinese Alex De Angelis, quarto, mentre il bresciano Franco Battaini s'è piazzato nono davanti al torinese Roberto Rolfo. Le prove della quarto di litro sono state quelle più penalizzate dal meteo bizzarro che s'è concesso il lusso di mischiare le carte spruzzando qualche tratto della pista. Una cosa che, ripetendosi in occasione della corsa, potrebbe falsare la domenica di Sepang, fatta non solo dalla rivincita di Rossi ma anche dei sogni iridati di Dovizioso e Pedrosa.

Le ultime tre gare



OGGI
GP della Malesia
SEPANG

Lunghezza:	5.548 m
Rettilineo:	920 m
Curve a sinistra:	5
Curve a destra:	10
Vincitore 2003:	Valentino ROSSI

17 OTTOBRE
GP d'Australia
PHILLIP ISLAND

Lunghezza:	4.448 m
Rettilineo:	900 m
Curve a sinistra:	7
Curve a destra:	5
Vincitore 2003:	Valentino ROSSI

31 OTTOBRE
GP Com.ità Valenciana
VALENCIA

Lunghezza:	4.005 m
Rettilineo:	876 m
Curve a sinistra:	9
Curve a destra:	5
Vincitore 2003:	Valentino ROSSI



SQUASH PERICOLOSO

Poggiali rientrerà a Phillip Island

SEPANG Manuel Poggiali è intenzionato a disputare il prossimo Gp d'Australia classe 250, in programma a Phillip Island domenica prossima.

Il sanmarinese dell'Ms-Aprilia Racing si sottoporrà lunedì a un controllo medico per valutare le condizioni della profonda ferita al polpaccio che s'era procurato a Doha, alla vigilia delle prove del Gp del Qatar.

Il campione del mondo in carica della 250 era caduto, sfondando una vetrata, mentre giocava a squash in albergo. Se i medici danno il loro nulla osta, Poggiali raggiungerà la sua squadra a Melbourne mentre Marcellino Lucchi, il quarantasettenne pilota-collaudatore di Ms-Aprilia che ha sostituito Manuel a Sepang, farà ritorno in Italia.



Il sanmarinese Manuel Poggiali.

TOTOCALCIO Concorso n. 74

Slovenia-Italia	1-0	1
Bielorussia-Moldova	4-0	1
Croazia-Bulgaria	2-2	X
Francia-Eire	0-0	X
Inghilterra-Galles	2-0	1
R. Ceca-Romania	1-0	1
Scozia-Norvegia	0-1	2
Svezia-Ungheria	3-0	1
Ucraina-Grecia	1-1	X
Albania-Danimarca	0-2	2
Austria-Polonia	1-3	2
Macedonia-Olanda	2-2	X
Slovacchia-Lettonia	4-1	1
Argentina-Uruguay	4-2	1

Montepremi: € 396.536,86
Montepremi per il 9 € 87.149,46
Nessun vincitore con punti 14
Ai 18 vincitori con punti 13 vanno € 4157,00
Ai 331 vincitori con punti 12 vanno € 226,00
Ai 36 vincitori con punti 9 vanno € 2329,00

Continuaz. dalla 14.a pag.

RONCHI uso foresteria appartamento 95 mq 4 letti + studio, etc.: altro splendido in Monfalcone, mq 110, doppio soggiorno, solo famiglie referenziate. Varie opportunità in Agenzia! ALFA 0481/798807.
(A00)

SAN GIACOMO piano terra monolocale arredato ristrutturato termoa autonomo privato affitta studente € 340 + Acegas 338/6409889.
(A7151/3)

UFFICI varie metrature in case signorili: largo Barriera, San Lazzaro, Martiri della Libertà, Carducci, Marconi, Donata. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

VUOTI varie grandezze in case signorili anche con posto auto e panoramici: Settefontane, Delle Milizie, Conti, Romagna, Arco di Riccardo, Grotta, canoni mensili a partire da euro 305. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico cerca impiegata full-time per propria amministrazione. Richiedesi serietà, dinamicità, laurea o diploma, esperienza su tenuta della contabilità ordinaria, conoscenza ambiente Microsoft Office, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posto Ts Centrale AE 8108820.
(A00)

AFFERMATA azienda italiana ricerca 50 persone da formare e integrare nella propria sede di Trieste. Offresi reali prospettive di carriera fisso mensile € 1550 dalla 1° qualifica corso formativo gratuito per colloquio. Tel. 040/360026.
(A00)

AGENZIA immobiliare assume diplomato max 25 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Tel. per colloquio 040/421500.
(A00)

AGENZIA immobiliare ricerca collaboratori con iscrizione all'albo mediatori da inserire nel proprio organico telefonare per eventuale colloquio al n. tel. 040/3476385.
(A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata/o preferibilmente con esperienza. Disponibilità immediata. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Ci AE8114782 Trieste.
(A7277)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta. Mandare offerte a fermo posto Trieste Centrale pat. Ts 2136290N.
(A00)

ARREDATORI/VENDITORI esperti importante negozio cerca. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste 7 c.i. AA008347 e/o tel. 329/2310571.
(A7280)

ATTIVITÀ in piena espansione settore commerciale cercano collaboratori. Part/full time chiama 346/2197410 www.jobtarget.info/Laura-Sartori.
(A7260)

AZIENDA fabbricante beni industriali di consumo ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro mensili da subito. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041.
(Fi137)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato con esperienza per misurazioni con calibro/micrometro area Udine. 347/5299500.
(A00)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per collaudi motori elettrici sincroni/asincroni area Fvg. Scrivere a Cassetta n. 1525 azienda 4 Trieste.
(A00)

BANCARI esperti gestione clientela banca internazionale seleziona. Valutiamo anche alti profili del settore assicurativo. Trattamento economico di sicuro interesse e ottime prospettive di carriera. Scrivere selezeuropa@tiscali.it.
(B00)

BANCA leader nel private baking ricerca diplomati o laureati da inserire nella propria organizzazione per la zona di Trieste e provincia. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere C.P. 1274 p.zza Verdi Trieste.
(A00)

CASA arredamenti Sacile cerca arredatori venditori zona Trieste Gorizia retribuzione elevata disponibilità anche sabato domenica presentarsi ore 13.30-14.30 Edil via Valdirivo 34 mansarda.
(A7254)

CASA di riposo cerca personale qualificato per assistenza agli anziani. Chiamare al nr. telefono 328/5319691.
(A00)

CASA spedizioni cerca impiegato esperto trasporti terrestri nazionali/internazionali con conoscenza lingue estere. Inviare curriculum Casella Postale n. 473 c/o posta centrale Trieste.
(A7284)

CERCASI agente di commercio vendita materiale medico-ospedaliero per prov. di Trieste e Gorizia. Offriamo portafoglio clienti futuro consolidato. Indispensabile esperienza nel settore. Inviare curriculum fax 0481/629500.
(A00)

CERCASI agente di viaggio pluriennale esperienza in possesso abilitazione BSP/ATA ottimo inglese e principale CRS inviare c.v. a c.p. 1376 Ts 3.
(A7226)

CERCASI venditrice addetta sala mostra settore arredamento max 23 anni. Tel. 040/281279 chiedere della sig.ra Emma.
(A7257)

COOPERATIVA cerca donna per pulizie Ferriera. 339/6988094 telefonare dalle 15 alle 17.
(A7281)

€ 1200 mensili guadagnare confezionando accessori moda vostro domicilio. Telefona gratis Eurostyle 800033233 (escluso cellulari).
(Fi152)

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO
33100 UDINE - Viale Europa Unità n. 141 - c.f. 01912200308

ESTRATTO BANDO DI GARA "PROCEDURA APERTA"
1 - ENTE APPALTANTE: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO Viale Europa Unità n. 141 33100 UDINE - Tel. 0432/275311-fax 0432/275381 - sito internet: www.consorziobonifica.it

2 - OGGETTO: Lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comuni L8, L9 e L10 di Ha. 260 ca. in Comune di Lestizza (B.I. 014/03).

3 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: I lavori verranno aggiudicati, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) della L.R. 14/2002 con il criterio del prezzo più basso, sull'elenco prezzi unitari per i lavori a misura e sull'importo dei lavori a corpo, con l'applicazione dell'art. 25 della L.R. n. 14/2002 sull'esclusione automatica delle offerte anomale.

4 - LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Lestizza

5 - CARATTERISTICHE GENERALI DEI LAVORI: Costruzione di una rete pluvirrigua ed eliminazione di canali in terra e rivestiti in calcestruzzo, costruzione di una posa delle stesse.

6 - IMPORTO DEI LAVORI: € 1.646.352,56 di cui € 1.327.048,03 sono lavori da eseguire a misura e € 311.304,53 sono lavori da eseguire a corpo, € 8.000,00 rappresentano il costo per gli oneri di sicurezza.

7 - CATEGORIA GENERALE: OG6 Classifica IV. In particolare OG6 per l'importo di € 1.327.048,03 (rete irrigua e scarifica canali) a misura, OG6 per l'importo di € 235.000,00 (apparecchiature) a corpo e OG1 (opera civile scorabile) per l'importo di € 76.304,53.

8 - SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: Imprese individuali, società commerciali, cooperative, consorzi e imprese riunite, ai sensi del comma 1 e comma 2 dell'art. 93 del Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 21 Dicembre 1999, n° 554.

9 - TERMINE DI ESECUZIONE: giorni naturali, consecutivi e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

10 - FINANZIAMENTO: Direzione Centrale delle Risorse Agricole, Naturali e Forestali Servizio per la Bonifica e l'Irrigazione.

11 - RICEZIONE DELLE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui al punto 1 entro le ore 12.00 del giorno 16 novembre 2004. La procedura aperta, in forma pubblica, si terrà presso la sede consorziale in Udine, Viale Europa Unità n° 141 alle ore 9.00 del giorno 18 Novembre 2004.

12 - DOCUMENTAZIONE: il bando integrale sarà pubblicato sul sito internet della Regione F.V.G. www.regione.fvg.it e sul sito del consorzio www.consorziobonifica.it.

IL PRESIDENTE
Dante Dentonano

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Fallimento di A.B.C. srl N. 36/2003 Reg. Fall.

Giudice Delegato: dr. Riccardo Merluzzi

Curatore: dr. Mario Giamporcaro

Si rende noto che nel giorno 24/11/2004 alle ore 9.30 presso il Tribunale di Trieste, davanti al G.D. dr. Riccardo Merluzzi, si procederà alla vendita con incanto in un lotto unico della seguente unità immobiliare:

P.T. 13834 del C.C. di Trieste, con riferimento al Piano G.N. 1943/54, unità condominiale costituita dal locale sito al primo piano dell'immobile tra via Trento n. 13 e via Milano n. 11, costituita sulla P.T. 12975 di Trieste, composta da tre stanze, stanzino e w.c., marcato "C" in verde, di mq. 66.

L'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta, dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare, redatta dall'ing. Roberto Marzi.

Le condizioni di vendita sono fissate come segue:

1) il prezzo di base è fissato in Euro 119.000,00 (centodiciannovemila/00);

2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Euro 1.000,00 (mille/00);

3) l'ommissione dell'incanto è subordinata al versamento a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento per una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, e del 15% quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura. La domanda di partecipazione contenente le generalità dell'offerente, codice fiscale e il regime patrimoniale in caso di coniugio, unitamente ai debiti assegni dovranno essere depositati in Cancelleria, entro e non oltre il giorno 23/11/2004 ore 12.30;

4) le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche saranno poste a carico dell'aggiudicatario;

5) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro 60 giorni dalla aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore;

6) agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare e/o al curatore fallimentare dr. Mario Giamporcaro (tel. 040/363006).

Trieste, 8/10/2004.

IL CANCELLIERE C1
Dot.ssa Bianca TOMIZZA

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.p.A.

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie
Tel. 040 3476466

Trieste: vendita stabili in blocco.

TRIESTE
Via Oberdorfer, 6
Zona Roiano
Stabile residenziale
18 unità



TRIESTE
Via Luciani, 14
Due stabili residenziali
di complessive 27 unità



TRIESTE
Via della Concordia, 27
Stabile residenziale
24 unità



Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.

Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 34028(11) - fax 011 3402812

Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018

Info@novaspa.it

GRANDE società tedesca cerca 5 giovani collaboratori dinamici, con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Quale desidera creare una propria carriera. Addestramento sul Certificated Financial Consultant a Villaco/St. Gallen viene offerto. E lavorare sul posto. 18 a 25 € l'ora. Telefonare da lunedì a venerdì al numero 0043/4242/23934.
(A00)

INDUSTRIA metalmeccanica cerca impiegata max 24 anni diploma superiore ragioneria o simile inviare curriculum a fermo posta Agenzia 17 Trieste C.I. AG 6698010.
(A00)

LAVORO domicilio arte della bigiotteria garantiamo ottimi guadagni 800-126-744 telefonata gratuita esclusi i cellulari.
(Fi152)

MANPOWER Gorizia ricerca

saldatore in possesso di patentino, laureato in economia ottima conoscenza slovena o serbo croato e inglese, operatore macchine ciclo continuo. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004.
(B00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca meccanico, perito meccanico, motorista, tecnico telefonista, diplomato universitario ingegneria meccanica, tecnici elettronici, termoidraulico, apprendista carrozziere, operai turnisti, esperta paghe over 45 per studio, venditore agenzia immobiliare e spazi pubblicitari, tecnico commerciale informatica, responsabile gestione crediti e finanziario, addetta pulizie tempo pieno

automunita, parrucchiera, cuoco esperto. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it.
(A00)

NEGOZIO autoaccessori cerca apprendista commesso max 23 anni patente A e/o B. Tel. 040/3472766.
(A7287)

PIÙ rinomato Istituto di economia cerca delle persone dinamiche e ambiziose. Guadagno elevato di 15-20 € all'ora. Per un appuntamento di colloquio si prega di lasciare un messaggio in segreteria: 040/3481412. Si prega di presentarsi all'appuntamento con curriculum vitae.

PRIMARIA agenzia di assicurazioni seleziona consulente assicurativo con precedente esperienza, si garantisce appartenenza a gruppo leader in Europa e trattamento di sicuro interesse. Tel. 040/7606126.

SELEZIONASI urgentemente insegnanti per le seguenti materie: contabilità, paghe, diritto, economia statistica, scienze delle finanze. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-13 allo 040/363494.
(A7283)

SOCIETÀ locale impegnata nel settore Itc seleziona promotori anche part-time. Compenso provvisorio di sicuro interesse. Inviare curriculum a: CP 808 o scrivere a: selezione-itc@libero.it.
(A6960)

SOCIETÀ ricerca agente venditore esclusiva Fvg per commercializzazione sistemi di sicurezza per attività commerciali. Si richiede: auto propria, esperienza vendita. Inviare curriculum a info_autom@spin.it. oppure E.S.D. 34076 Romans d'Isonzo (GO).

STUDIO consulente del lavoro cerca diplomato/a ramo commerciale max 22 primo impiego. Scrivere a fermo posta Ts Centrale AH 4946310.

STUDIO medico cerca ventenne con diploma maturità e ottimo uso del computer. Fermo posta Trieste Ci AG6713915.
(A7274)

STUDIO tecnico ricerca neolaureato ingegneria civile. Scrivere a Fermo Posta Centrale pat. TS 5035829B.
(A7253)

TRIESTE e Croazia azienda seleziona 25 persone part-time, 500 - 2000 € mese. Tel. 347/0130349. Selezioni a Trieste.
(A7285)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

CUOCO 31.enne professionista offresi. Tel. 348/4458168.

INGEGNERE responsabile tecnico progetti impianti industriali gestione clienti fornitori pluriennale esperienza ufficio e cantieri esamina proposte di lavoro 340/9128504. (A00)

VENTENNE diplomato tecnico delle industrie elettriche, patente B, militante volenteroso cerca lavoro adeguato o altre mansioni lavorative purché serie presso aziende società locali. Tel. 040/3480534, cell. 32914741010.
(A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini

postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. MOANA 8.a misura 20.enne bellissima senza fretta 333/8218289.
(A7267)

A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912.
(A123)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà 333/8381229.
(A7288)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8 misura 1 volta a Trieste 320/9331830.
(A7216)

A.A.A. TRIESTE appena arrivata bella fragolina 20.enne completissima. 333/4695775.
(A7268)

A.A. TRIESTE prima volta bellissima 22.enne 5.a misura sensuale disponibilissima 338/3728591.
(A7296)

35ENNE vedova benestante viziosa incontrerebbe riservatamente uomo, ragazzo per serate sconvolgenti tel. 348/5496911.
(Fi17027)

MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi a spillo giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945.
(A7262)

NOVITA simpaticissima coccolona 5.a misura ti farò impazzire non ti pentirai 338/8445387.
(A7259)

NOVITA Trieste Veronica bellissima superdotata molto femminile tutti giorni anche domenica 339/6541401.
(A7258)

VERA donna matura, 40.enne, conoscerebbe uomo per trascorrere incontri piccanti, no perditempo. 328/9541721.
(Fi160)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CERCASI in gestione o acquisto, casa di riposo minimo 25 posti letto (a norma) a Trieste o provincia. Scrivere offerte a fermo posta Centrale Trieste C.I. AG 6696675.
(A00)

PARRUCCHIERE uomo-donna offresi in gestione salone presso ospedale Cattinara di Trieste.
(A00)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**

*informazione di qualità,
pubblicità di successo*

m



PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO

I P E R M E R C A T O

**Fino al
20 ottobre
2004**



*passione...
in cucina!*



catalogo premi
nuova raccolta punti
fino al 5 dicembre 2004

grandi premi

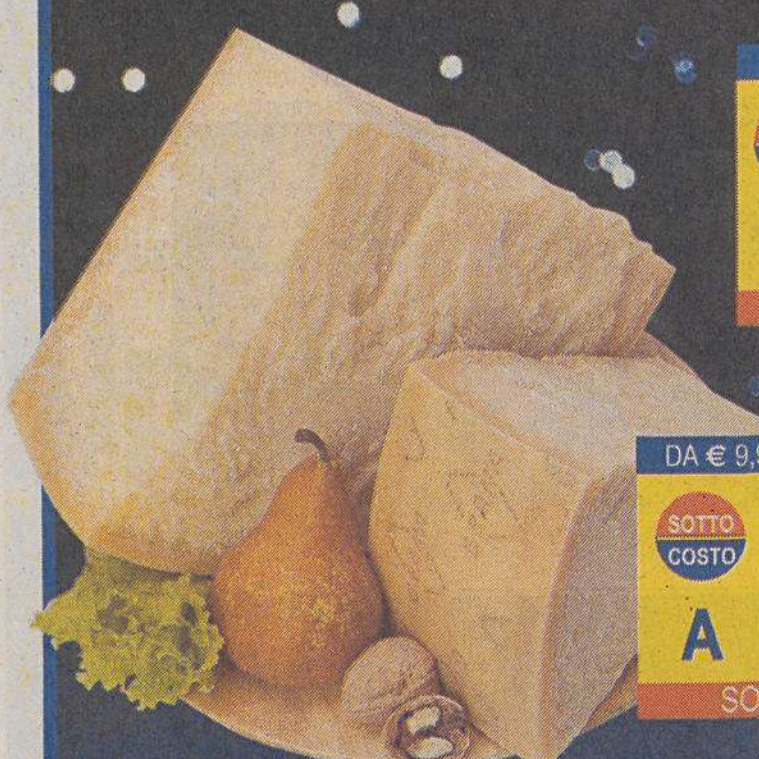
LAGOSTINA

SEVERIN

in esclusiva per i titolari di



SOTTOCOSTO



DA € 0,99 - SCONTO 34%
SOTTO COSTO
A 0,65
L. 1.259
SOLO 23.500 PEZZI

DA € 9,95 - SCONTO 37%
SOTTO COSTO
A 6,18
L. 11.966
SOLO 5.500 Kg
Grana Padano
al Kg



DA € 3,79 - SCONTO 20%
SOTTO COSTO
A 2,98
L. 5.770
SOLO 30.000 PEZZI



DA € 5,17 - SCONTO 43%
SOTTO COSTO
A 2,90
L. 5.815
SOLO 25.000 PEZZI

Caffè Intermesso
SEGAFREDO®
4 pezzi x g 250

DA € 2.990,00 - SCONTO 33%
SOTTO COSTO
A 1.990,00
L. 3.853.177
SOLO 17 PEZZI

Lcd 30" SHARP Aquos
LC-30HV4E
formato 16:9 alta risoluzione - luminosità 430 cd/mq -
contrasto 500:1 - ingresso pc - diffusori staccabili
dall'unità centrale - audio stereo Nicam
con sistema focus surround



DA € 13,38 - SCONTO 40%
SOTTO COSTO
A 7,90
L. 15.297
SOLO 13.500 PEZZI



DA € 89,00 - SCONTO 34%
SOTTO COSTO
A 59,00
L. 114.240
SOLO 2.500 PEZZI

Cellulare NOKIA 3510 I
display a colori 96x65 punti 4996 colori - dual band -
gprs - wap - mms - suonerie polifoniche
e a vibrazione - voce dial - batteria litio

Mountain bike Geryy
telaio in acciaio verniciato - bi-amortizzata -
parafango anteriore e posteriore in plastica -
cambio schimano 18 velocità -
cerchi in alluminio da 26"

DA € 89,00 - SCONTO 34%
SOTTO COSTO
A 59,00
L. 114.240
SOLO 470 PEZZI



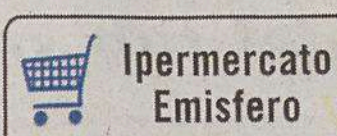
DA € 259,00 - SCONTO 23%
SOTTO COSTO
A 199,00
L. 385.318
SOLO 140 PEZZI

Lavatrice INDESIT WI 60
velocità di centrifuga 600 giri - capacità 5 Kg -
1/2 carico - 15 programmi di lavaggio - cesto inox -
GARANZIA 2 ANNI

Ed inoltre tante altre **STREPITOSE OFFERTE**

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar

Telefono Ipermercato 0481-416740



ORARIO DI APERTURA: lunedì 14.30 - 20.30 - da martedì a sabato ORARIO CONTINUATO 9.00 - 20.30

APERTI DOMENICA 17 OTTOBRE 2004